

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.I.S. 21
A.P.I.S. 78
A.P.I.S. 69

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna. Pubblicità So. 2,60 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economico Cont. 25 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini, i manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Controversi punti di vista nella D.C. sul candidato alla Presidenza della Repubblica

Il comunicato dell'ultimo Consiglio dei Ministri — L'ampia portata dell'incontro fra il Presidente del Consiglio e gli esponenti del P.S.D.I. — L'on. Saragat sarebbe favorevole ad una rielezione del Presidente Einaudi

ROMA, 17.

La questione dell'elezione del Capo dello Stato ha formato oggetto di ampio esame nel corso di una riunione dei massimi esponenti della Democrazia Cristiana. Gli esponenti della corrente detta di concentrazione e cioè gli on. Gronchi, Pella, Gonnella e Andreotti, hanno sostenuto che la D.C. dovesse prendere l'iniziativa di presentare la candidatura del Presidente Einaudi in riconoscimento dei suoi meriti ed a maggiore garanzia contro i rischi di una Presidenza della Repubblica affidata a persona vincolata ad un partito. A questa tesi si è associato l'on. Cappelletti. A quanto pare non diversamente si sarebbero espressi tanto il Presidente del Consiglio, quanto il sen. Cingolani. Il sen. Zoli, pur rendendo omaggio all'alta figura di Einaudi, ha dichiarato che a suo parere, una rielezione di Einaudi non costituirebbe un buon precedente per la giovane repubblica italiana. Di questa medesima idea si è dichiarato l'on. Piccioni.

Sulla inopportunità di iniziare la serie dei Capi dello Stato repubblicano con una conferma del Presidente uscente hanno parlato anche gli on. Tavian, Bo, Macri e la segretaria del gruppo parlamentare della Camera on. Conci. L'on. Moro ha riferito sui contatti avuti in questi giorni con gli esponenti dei vari gruppi parlamentari e sulle conversazioni scambiate con deputati democristiani.

La maggiore parte di questi interpellati si è espressa per una candidatura di un indipendente. Questa, secondo quanto ha riferito il sen. Ceschi, sarebbe anche l'opinione della quasi totalità del gruppo senatoriale democristiano. In definitiva è prevalsa la tesi che la D.C. non debba presentare un proprio candidato, ma designare un indipendente, o appoggiare un candidato indicato dagli altri tre gruppi del centro democratico che meglio risponda alle esigenze della situazione politica. La riunione ha avuto carattere eminentemente consultivo e solo nella sua prossima riunione, prevista per martedì, la direzione democristiana preciserà ufficialmente il punto di vista del partito sull'argomento.

Il comunicato emesso dopo la seduta del Consiglio dei Ministri, che è durato tutta la mattinata di ieri, informa che Scelba e Martino, hanno illustrato la portata dei colloqui avuti durante la loro visita nel Canada e negli Stati Uniti, con i massimi esponenti della politica e dell'economia dei due paesi amici e alleati, nonché sui contatti con la comunità di origine italiana.

E' stato sottolineato il valore dei risultati raggiunti nel campo della consultazione e collaborazione politica, di fronte ai «maggiori problemi internazionali» attraverso il riconoscimento della crescente importanza della funzione e responsabilità dell'Italia assieme con le maggiori potenze della comunità atlantica.

I contatti avuti, hanno pure confermato l'esistenza di concrete prospettive per una più larga collaborazione economica, dalla quale potrà trarre particolari vantaggi il Mezzogiorno d'Italia.

Il comunicato dice inoltre che, il Consiglio ha vivamente apprezzato l'opera svolta e i risultati conseguiti dai nostri due statisti.

Successivamente il ministro dell'Agricoltura Medici ha svolto una breve relazione sul viaggio in Turchia, dicendo che esso ha raggiunto i suoi scopi e che erano giunti a rinvii gli scambi per rafforzare i rapporti economici.

Sull'andamento delle denunce dei redditi, ha riferito il ministro delle Finanze Tremelloni,

informando che dai dati finora pervenuti, risultano essere presentate oltre 100.000 denunce in più dell'anno scorso e che tale cifra è suscettibile di ulteriore aumento.

Il complesso delle dichiarazioni, sarà quest'anno notevolmente al di sopra dei quattro milioni avuti; l'anno scorso, il Consiglio ha quindi approvato altri provvedimenti, tra cui l'estensione dell'assegno integrativo, a varie categorie del personale assimilato a quello statale e ha ratificato alcuni accordi internazionali.

Com'è noto, l'annuncio incontrò fra il Presidente del Consiglio on. Scelba e l'on. Saragat ed il Segretario del partito socialdemocratico, Matteotti ha avuto luogo ieri. L'on. Matteotti ha poi dichiarato «prima di tutto è stato compiuto un esame politico della situazione generale alla luce dello atteggiamento degli altri partiti della coalizione e abbiamo poi illustrato all'on. Scelba il valore del documento approvato dalla direzione del nostro partito. I

primi atti che porteranno alla chiarificazione saranno compiuti dopo l'elezione del Presidente della Repubblica. Saranno esaminati i problemi attinenti ad un programma su cui il partito farà presente le sue richieste alle quali condiziona il suo atteggiamento».

L'on. Matteotti ha poi precisato che a giudizio del suo partito la formazione del nuovo Governo dovrà essere a base quadripartita cioè con i repubblicani.

Saragat invece si è limitato a precisare che il colloquio aveva avuto per oggetto tre argomenti: politica generale, elaborazione del programma da formulare per la nuova fase aperta dall'elezione del Presidente della Repubblica, e tempi della chiarificazione.

Circa l'elezione del Presidente della Repubblica Saragat ha detto che il socialdemocratico hanno esaminato a fondo il problema e ritengono che la soluzione migliore sia quella di riconfermare il Presidente Einaudi.

IL PRIMO TURNO delle elezioni cantonali in Francia

PARIGI, 17.

Ieri dieci milioni di francesi si sono recati alle urne nel territorio metropolitano, in Algeria e nei dipartimenti di oltremare per partecipare alle elezioni cantonali. A quanto rilevano osservatori politici della capitale si tratta di una competizione vasta ed importante che sarà attentamente seguita in tutto il paese, e non solo per il valore sostanziale delle elezioni stesse, il cui scopo è di eleggere 1556 consiglieri provinciali, ma anche per le indicazioni, sulla atmosfera politica attualmente esistente nel paese, che potranno essere tratte dai risultati raggiunti. Le operazioni di voto si svolgono in due turni: nel primo vengono eletti quei candidati che avranno ottenuto la maggioranza assoluta dei suffragi espressi, nel secondo invece, che si svolgerà il 24 aprile, la maggioranza relativa sarà sufficiente.

Tali elezioni, definite cantonali perché traggono la loro origine da uno scrutinio che nel 1789 si volle basare su di una circoscrizione territoriale artificialmente creata, intermedia tra il comune e la circoscrizione vera e propria, si svolgono in 2972 circoscrizioni nelle quali dovrà essere rinnovata una rappresentanza fino a questo momento così ripartita: 293 radicali, 280 socialisti, 275 indipendenti, 156 repubblicani sociali, 195 MRP, 77 progressisti, 74 progressisti indipendenti, 52 contadini, 45 comunisti, 14 UDSR. I consiglieri uscenti vennero eletti nel 1949.

PRIMA DI BANDUNG

Conversazioni preliminari a Karachi e Nuova Delhi

KARACHI, aprile.

Il primo ministro egiziano Col. Gamal Abdel Nasser si è intrattenuto com'è noto a Karachi per conferire coi dirigenti del Pakistan.

Per la prima volta, il giovane capo del governo egiziano, lascia il suo paese per l'estero, ed è significativo che egli abbia scelto paesi dell'Asia per questo suo primo viaggio oltre mare.

Nasser, al pari di tanti altri capi di governo e ministri degli esteri, partecipa alla conferenza afro-asiatica.

Durante il suo soggiorno nel Pakistan, prima di recarsi in India, Nasser ha avuto incontri coi dirigenti pakistani su problemi concernenti il Medio Oriente. Com'è noto il Pakistan è uno dei paesi occidentalisti, ciò che ha sollevato il contrasto con l'India che accusa il vicino di casa di permettere basi americane sul suo territorio.

Nasser ha poi contraccambiato la visita fattagli recentemente dal primo ministro indiano Pandit Nehru. E' evidente che l'Egitto, sotto l'impulso dei fautori della terza forza, tende ad una politica neutrale.

Da qui la sua opposizione al progettato patto di mutua difesa del Medio Oriente promosso dall'Inghilterra. Il Pakistan, invece, ha aderito per contro al blocco occidentale e al patto turco-irakeno, che vuole essere un controaltare della Lega Araba che si è sfasciata dopo la defezione dell'Irak che ha concluso recentemente un trattato di alleanza con la Turchia.

Circa la permanenza a Nuova Delhi la stampa del Cairo commenta con ampio rilievo i negoziati tra il primo ministro egiziano Gamal Abdel Nasser e il primo ministro indiano Jawaharlal Nehru. Pur non rivelando il contenuto dei negoziati i giornali affermano che essi hanno avuto soprattutto per tema le questioni connesse alla prossima conferenza afro-asiatica di Bandung. «Al Ahran» e «Al Gumburiah» esprimono la convinzione che ai negoziati di Nasser a Delhi assicurano un rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione tra queste due nazioni. «Al Ahran» pone l'accento sul-

la «comunanza di vedute dell'Egitto e dell'India nell'opporli a patti con paesi stranieri».

DICHIARAZIONI di Foster Dulles per una tregua nello stretto di Formosa

WASHINGTON, 16. Particolarmente conciliativa viene considerata a Washington una dichiarazione fatta questa notte dal Segretario di Stato John Foster Dulles per indurre i cino comunisti ad accettare una tregua nello stretto di Formosa. Egli ha detto che l'intesa per la tregua sollecitata dagli Stati Uniti non implicherebbe rinunce nei confronti di Formosa, né da parte dei cino comunisti, né da parte dei cino nazionalisti.

Gli uni e gli altri dovrebbero semplicemente impegnarsi a non impiegare la forza per conseguire il loro obiettivo.

CHURCHILL PARTECIPERA' QUALE CANDIDATO alle prossime elezioni politiche

SIRACUSA, 16. In merito alle opinioni di Sir Winston Churchill sulle prossime elezioni inglesi, un portavoce dell'ex premier ha dichiarato all'Ansa: «Più che di opinioni si tratta per Churchill di guardare la questione dal punto di vista pratico, e con la naturale speranza di una affermazione del partito conservatore. Naturalmente ci sarà una battaglia elettorale, e a tale proposito Sir Winston Churchill ha inviato una lettera al segretario del partito conservatore. Lo stesso portavoce ha confermato che Winston Churchill tra 2 o tre settimane partirà per Londra per iniziare l'organizzazione della campagna elettorale, sia dal punto di vista generale, sia per la specifica organizzazione nella circoscrizione in cui egli è candidato. A proposito dei commenti di stampa relativi alla personalità di Churchill lo stesso portavoce ha dichiarato all'Ansa che è inevitabile che esistano pareri e punti di vista differenti nell'emminente personalità, ma che non si possono tenere nello stesso conto e nella stessa considerazione quei commenti provenienti da trascurabili pubblicazioni».

ECHI AI COLLOQUI DI MOSCA

Viva soddisfazione alle N.U. per l'esito dei negoziati

Scetticismo in America per la «nuova politica» sovietica

NEW YORK, 16.

Negli ambienti dell'ONU l'accordo austro-russo è stato accolto con notevole soddisfazione, in quanto in esso si vede delinearsi la soluzione di uno dei più scottanti problemi del dopo guerra, la fine di una lunga ingiustizia nei confronti del popolo austriaco, ed un sistema di distensione nella guerra fredda. Benché la conclusione del trattato di stato austriaco, non sia mai stata affidata all'ONU poiché si tratta di un problema sorto direttamente dalla guerra, e che deve essere risolto dalle quattro grandi potenze, l'organizzazione internazionale — si sottolinea — non è rimasta estranea agli sforzi svolti da anni per restituire all'Austria la sua sovranità ed indipendenza.

Infatti dopo che nel dicembre 1950, l'Assemblea Generale aveva creato una commissione speciale per la definizione del problema dei prigionieri di guerra (quello dei prigionieri austriaci non rimpatriati, è uno dei delicati problemi discussi e, sembra, risolto a Mosca), nel dicembre del 1952 l'Assemblea Generale approvò un pressante appello ai governi interessati affinché risolvessero la questione del trattato con l'Austria ponendo fine al-

la occupazione del paese, assicurandogli una piena sovranità e compiendo così un'importante progresso verso la creazione di condizioni favorevoli al consolidamento della pace mondiale».

Da Washington si apprende che alcuni autorevoli osservatori ritengono che «la nuova politica» sovietica mentre ridurrebbe il pericolo di un conflitto in Europa, potrebbe acuire quello di una crisi in Estremo Oriente. Essi infatti ritengono che, preoccupato di una possibile pressione o espansione cinese verso la Siberia, il governo sovietico vedrebbe con favore uno scontro armato tra la Cina e gli Stati Uniti che indebolirebbe ad un momento stesso due gruppi nazionali che essi considerano momentaneamente più pericolosi e comunque li distarrebbe da iniziative anti sovietiche. Secondo tali osservatori, Mosca dovrebbe infatti continuare lo sviluppo sui suoi lassi militari sovrappopolati e confini asiatici di un nuovo e ancora demograficamente crescente la cui tendenza espansiva potrebbe dirigersi più facilmente verso le regioni sottopopolate della Siberia, anziché quelle sovrappopolate dell'Asia meridionale.

(continua in 6ª pagina)

LA CONFERENZA AFRO-ASIATICA

Tutte le delegazioni hanno raggiunto Bandung

Dichiarazioni dei vari capi missione — Stamattina inizieranno i lavori

LONDRA, 17.

Le notizie provenienti da Bandung — Indonesia — riferiscono che ormai tutto è pronto per l'inizio della conferenza afroasiatica a cui la partecipazione di ventinove paesi è precisata: Afghanistan, Arabia Saudita, Birmania, Cambogia, Ceylon, Cina comunista, Costa d'Oro, Egitto, Etiopia, Filippine, Giappone, Giordania, India, Indonesia, Irak, Laos, Libano, Liberia, Libia, Nepal, Pakistan, Persia, Siria, Sudan, Thailandia, Turchia, Vietnam settentrionale e Vietnam meridionale, Yemen.

La conferenza ha lo scopo di esaminare i problemi comuni ai vari paesi partecipanti ed indicare le possibili soluzioni. In particolare modo, essa si propone di condannare pubblicamente il colonialismo, il razzismo, e la interferenza negli affari interni degli altri paesi, ribadendo il

principio dell'assoluta inviolabilità della sovranità nazionale, essa si propone inoltre di gettare le basi per una più stretta collaborazione fra tutti i popoli afro asiatici. A Bandung si sono avuti oggi gli arrivi delle ultime delegazioni tra cui quella cinese guidata dal Primo Ministro e Ministro degli Esteri Chu En Lai, il quale in alcune dichiarazioni alla stampa ha accusato «taluni paesi» di sabotare con tutti i mezzi la conferenza afro-asiatica, citando a questo proposito l'incidente dell'aereo indiano precipitato in mare mentre recava in Indonesia il primo scaglione della delegazione di Pechino. D'altra parte, negli ambienti politici internazionali si tende ad attribuire una maggiore importanza ai contatti che i Capi di alcune delegazioni potranno avere ai margini della conferenza stessa, e soprattutto al colloquio del Primo

Ministro indiano Nehru con il collega cinese Chu En Lai sui problemi relativi alle zone Estremo orientali in cui più pericolose si manifestano le divergenze fra i due massimi blocchi mondiali con grave minaccia per la pace mondiale.

Sono anche arrivati a Bandung il Primo Ministro di Ceylon e la delegazione della Siria. Sir John Kotelawala, Primo Ministro di Ceylon ha dichiarato di essere venuto a Bandung con un fine ben definito: per ottenere la pace e per ottenere il disarmo.

Il Ministro degli Esteri della Siria ha dichiarato che egli sottolinea il problema della Palestina. Egli ha dichiarato che la Siria non desidera prendere parte ad alcuna alleanza militare.

Il Primo Ministro indiano Nehru ha espresso il parere che la conferenza afro-asiatica dovrebbe discutere principi di carattere generale piuttosto che problemi specifici.

Nehru ha affermato che la questione di Formosa non è stata affrontata nel corso dei colloqui da lui avuti con il Primo Ministro cinese Chu En Lai, allorché essi si sono incontrati a Rangoon sulla strada che doveva condurli in Indonesia.

I capi delle delegazioni dei cinque Paesi, promotori della conferenza stessa, cioè dell'Indonesia, della Birmania, di Ceylon, del Pakistan e dell'India si riuniranno per discutere l'ordine del giorno.

Si apprende anche che contrariamente a quanto era stato annunciato nel giorno scorso, viene annunciato ufficialmente che il Presidente del Consiglio del Vietnam del sud, Ngo Dinh Diem, non si recherà a Bandung alla testa della delegazione vietnamita. Negli ambienti vicini alla Presidenza del Consiglio si ritiene che egli abbia preso tale decisione per conformarsi al desiderio espresso dall'imperatore Bao Dai, il quale preferirebbe che Diem non lasciasse Saigon durante l'attuale crisi.

ALLA FIERA DI MILANO

La giornata della Libia

Vivo successo del Padiglione Somalia

MILANO, 17.

Si è svolta alla Fiera Internazionale, la giornata della Libia che, per la prima volta, è rappresentata nella grande competizione milanese con una esposizione allestita nel Palazzo delle Nazioni. Presenziavano il ministro dell'economia libica, il presidente del comitato del turismo della Tripolitania e il presidente della camera di commercio.

Il ministro ha espresso la soddisfazione del suo popolo per la partecipazione alla Fiera Internazionale.

Nel corso di una visita accurata al quartiere fieristico la delegazione libica si è interessata alla rete di distribuzioni petrolifere che l'agenzia italiana petroli sta estendendo in Libia.

Al termine della visita, il ministro dell'economia libica El Ghadi si è vivamente complimentato con gli organizzatori della Fiera, dichiarando che la partecipazione del suo Paese alla grande mostra internazionale milanese è di ottimo auspicio per l'incremento ulteriore dei rapporti economici e commerciali tra la Libia e l'Italia.

Dalle prime notizie giunte si apprende che anche il padiglione della Somalia ha riscosso, e va riscuotendo un successo sempre maggiore. Numerosissimi i visitatori, specialmente attratti dai lavori dell'artigianato. Contiamo poter dare entro brevissimo tempo maggiori particolari sull'attività del Padiglione della Somalia, che, come è noto, è sito nel Palazzo delle Nazioni.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telet 23

Ottavo giorno

Signor Direttore,
non faccia caso. La prego se queste poche cartelle le giungono unide all'alba di questo torrido lunedì, ma anch'io come molti altri ho trascorso la notte ad attendere la pioggia che giungesse graditissima e liberatrice a segnare l'inizio di questa nuova settimana. Niente da fare invece ed incomincio a dare ragione a quel mio amico il quale, pur senza essere dipendente dell'Ufficio Meteorologico, sostiene che pioverà solo verso il 15 maggio ed attinge la previsione da chissà quali elementi più o meno magici e misteriosi. Le cartelle sono unide solo per... traspirazione.

Nella settimana scorsa ho dimenticato di scriverle del pranzo dei sopravvissuti.

Una tavolata oltremodo festosa composta dal comandante, dall'equipaggio e dai passeggeri di quell'aereo che, il 15 marzo scorso a Nairobi pensò bene di atterrare fuori campo, costretto da un motore fermo.

E' stata una simpatica riunione, cui ho avuto l'onore di partecipare avvalendomi questa volta della mia posizione di passeggero di quell'aereo e non le nascondo che l'immediata espressione di stima e di cordialità verso il comandante e l'equipaggio da parte dei passeggeri, si è rinnovata anche a distanza di tempo ed all'indomani dei vari "acciacchi" ormai superati.

Non è frequente infatti che un incidente, abbastanza grave se vogliamo, finisca all'insegna di un pranzo festosissimo e di una "bevuta" proporzionata alle portate, le quali ultime, le assicuro, erano numerose.

Così, per quanto riguarda i protagonisti, si è chiuso l'ultimo atto di una vicenda che iniziata "a tragedia", ha avuto sviluppi imprevisti dovuti soprattutto a fortuna ed abilità di piloti e si è conclusa "all'italiana" nel senso migliore in piena allegria e davanti ad una tavola imbandita con gentili ospiti rappresentati da alcune consorti. Dalle "vedove mancate", cioè.

Con l'occasione tutti i passeggeri hanno tenuto a riconfermare al comandante dell'aereo ed al valoroso equipaggio tutta la loro stima ed ammirazione, perché certe convinzioni, signor Direttore, scaturiscono spontanee e documentate solo quando nei lunghi minuti di un pauroso incidente si possono apprezzare immediate e nel loro giusto valore le qualità di uomini che sanno reagire all'istinto.

Penso che l'argomento aereo sia ormai superato appunto con questa breve cronaca nella serata dei sopravvissuti e passo ad accennare il problema dei rumori.

Non mi riferisco a quelli stradali perché sembra siano diminuiti di intensità e petulanza, ma a quelli provocati dalle persone sedute vuoi al cinematografo, vuoi nei pochi caffè cittadini.

Mi è capitato di osservare anche persone ben nate e che hanno beneficiato di quella che comunemente si chiama una buona educazione, le quali, al momento di alzarsi, per esempio, dalla sedia intorno al tavolo di un bar, dimenticano che le zampe della sedia stessa sono metalliche ed appoggiano su di un pavimento in cemento. Anzi, quasi volutamente, anche se il gruppo è composto da quattro o sei persone, tutti spingono violentemente la sedia all'indietro provocando un fracasso che trova simili echi solo negli altiforni delle acciaierie di Terni ovvero in un disastro ferroviario nel Nebraska.

Vivaddio, sarebbe così semplice far scivolare o addirittura sollevare la sedia per qualche centimetro ed evitare così che tutti gli astanti seduti all'intorno a prendere il fresco debbano all'indomani farsi misurare la pressione, farsi auscultare attentamente, magari dopo aver trascorso una notte convinti d'essere in preda ad esaurimento nervoso.

Sono quei piccoli problemi, signor Direttore, che angustiano talvolta la quotidianità della nostra vita perché ci giungono imprevisibili e soprattutto dovuti al capriccio, alla "ribaltona" del prossimo che, tenuto, e persona che dimostrano alcune delle "centi parte" di diritto.

la nostra comunità.

Ovvero bisognerà instaurare un sistema nuovo, più moderno e senza dubbio di effetto più immediato.

Venir meno insomma a quel garbo che caratterizza i rapporti sociali e di fronte a casi del genere reagire immediatamente, dando vita magari a discussioni, litigi, insulti, a base di male parole attinte al lessico più proibito o dal gergo della malavita.

Lei immagina cosa succederebbe, per esempio se trovandomi al cinematografo accanto ad una persona che con i suoi rumori, vuoti di sedia, vuoti di piedi, vuoti verbali, mi disturbasse io e gli altri con me solidali incominciassimo ad apostrofare il disturbatore con espressioni quali "brutto cretino..." e così di seguito secondo un vocabolario da casa di correzione o da "Vite vendute"?

Chissà, signor Direttore!

Comunque il nuovo metodo, pur sgradevole, contribuirebbe forse alla campagna contro i rumori provocati da quanti, con tutto questo caldo si dilettano in chiacchiere.

Mi creda, suo

gius facioni

UFFICIO ISTRUZIONE PUBBLICA

Esercitazioni pratiche, a Baidoa degli Alunni-Convittori del Collegio Professionale Agrario di El Mugne.

Gli Alunni-Convittori del Collegio Professionale Agrario di El Mugne svolgeranno le esercitazioni pratiche a Baidoa, ove saranno ospitati nel Collegio ivi esistente, a partire dal giorno 1° maggio p. v.

Essi dovranno raggiungere Baidoa con le seguenti modalità: — i convittori abitanti in Bur Acaba, Baidoa e altre località della Regione dell'Alto Giuba, direttamente; — i convittori abitanti in altre località, presentandosi al Collegio Professionale Agrario di El Mugne il giorno 29 per essere a cura del detto Collegio accompagnati a Baidoa.

SCUOLA ELEMENTARE DI HAMAR GEB-GE

Il 20 aprile p. v. presso la scuola elementare di Hamar Geb-Ge avrà inizio un corso di preparazione per alunni di 5° classe rimandati agli esami di licenza elementare ed agli esami di ammissione alla scuola media.

Le iscrizioni avranno luogo presso la scuola stessa nei giorni 16, 18, 19 aprile dalle ore 8 alle ore 10.

VENDITA DI TRE CAVALLI riformati del Corpo di Polizia della Somalia

Il Comando Corpo di Polizia della Somalia deve procedere alla vendita a mezzo trattativa privata di tre cavalli riformati.

Chiunque abbia interesse ad acquistarli è pregato presentarsi entro le ore 11 del 20 aprile 1955 all'Ufficio Amministrazione del Corpo di Polizia — palazzo ex Casa del Fascio — per segnalare il proprio nominativo e per ritirare la formale lettera d'invito a partecipare alla trattativa privata.

Per rendere più accogliente la Vostra residenza ed il Vostro ufficio applicate i

Condizionatori

d'aria

"MITCHELL,"

Informazione presso: S.A.I.E.M.A. — Est Africa Applicazioni ed assistenza Trespoli Rosolino - Mog.

RADIO - MOGADISCIO - SEZIONE IN LINGUA SOMALA

Da oggi nuovi orari e nuovi programmi

Come è già stato trasmesso nel programma in lingua somala, da oggi la Sezione Somala di Radio Mogadiscio presenta qualche novità. Novità negli orari, novità nei programmi.

E' questa una seconda riorganizzazione di Radio Mogadiscio, Sezione Somala, dopo quella del programma nell'ormai lontano ottobre del 1953. Le esperienze, qualche consiglio, purtroppo raro consiglio, ci hanno, ad ogni modo permesso di stabilire alcuni punti fermi relativamente agli orari e quindi abbiamo proceduto alle variazioni che seguono:

La trasmissione delle 2,45 in cui veniva letto solamente il giornale radio è stata aumentata di un altro quarto d'ora, inizierà cioè alle 12,30 perché molti ascoltatori ci hanno chiesto di aumentare la durata di questa trasmissione del, diciamo così, «mezzogiorno» e noi, di buon grado abbiamo fatto quanto era possibile per accontentarli ma ora chiediamo in cambio che con maggior frequenza gli ascoltatori ci suffraghino del loro giudizio.

La trasmissione pomeridiana che incomincia alle 18,30 per durare fino alle ore 20,00 è stata invece anticipata alle 16,30 per terminare alle 18,00, al fine di permettere ad alcune località dell'interno, di godere delle migliori condizioni di propagazione, accertate dai tecnici e, soprattutto, di permettere ad un maggior numero di persone di ascoltare la Radio. Questo per quanto riguarda gli orari.

Circa i programmi pur rimanendo intatto lo schema delle trasmissioni essenziali, viene introdotta quest'anno ed a titolo ancora sperimentale, una trasmissione di estrema importanza e per la quale Radio Mogadiscio si aspetta dagli ascoltatori consigli o critiche ma soprattutto si aspetta di essere ascoltata, perché solamente dopo averla ascoltata ci potranno essere questi consigli o queste critiche.

La trasmissione di cui parliamo ha un titolo, un titolo che vuol esprimere la sua portata, la sua importanza: «La scuola in casa». In accordo con la Direzione dell'Istruzione Primaria, la sezione Somala di Radio Mogadiscio ha voluto mettere in onda questa trasmissione dedicata ai bambini, specialmente, ma anche ai grandi o a quelle grandi. Ciò Radio Mogadiscio ha voluto fare, o meglio, vuol tentare, perché la introduzione delle vacanze non indebolisca in nessun modo quello slancio che il popolo somalo ha dimostrato di avere per lo studio e quell'affiatamento che si è ormai creato tra scuola e scolari.

Nel lanciare questa trasmissione, ripetiamo diretta ai bambini, ci rivolgiamo però alle loro famiglie perché li incitino a seguirle con serietà e con amore perché con serietà e con amore esse sono preparate, non badando nessuno di quanti vi collaborano alle ore

Vita dei Partiti

LA NUOVA SEDE DELLA SEZIONE H.D.M. DI ODDUR

(Dal nostro corrispondente Ali Hagi Ali Jahya)

La sezione dell'Hisbia Dighil & Mirifle di Oddur, ha portato recentemente a termine la costruzione di una nuova ed ampia sede in muratura. Mercoledì scorso ha avuto luogo una cerimonia per l'inaugurazione della nuova sede. La prima parte della cerimonia è consistita in un pranzo che la Sezione ha offerto alle Autorità, ai Capi e ai Notabili.

Nel pomeriggio ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede. Davanti alla bella costruzione erano presenti autorità e numerosa popolazione. Il Segretario della Sezione, Aden Mohamed Aden, ha pronunciato un applaudito discorso, dopo di che ha parlato a nome del partito il signor Hussein Suffi. Il Capo del Distretto, Dr. Comella, ha risposto con adeguate parole elogiando la brillante iniziativa che, non solo ha dato alla Sezione del partito una bella sede, ma ha arricchito il centro di Oddur di una nuova costruzione in muratura.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, proveniente da Aden, sono giunti:

John Saunders, Ali Ahmed Ismail, Eldarus Mohamed Seck Abubakar.

Con lo stesso velivolo, diretto a

Nairobi, sono partiti:

Giuseppe Castiglione, Camillo Gio-
rio, Ferdinando Bigli, Giuseppe Maz-
zoni, Federico Chlabò, Francesco
Recchia, Angela Recchia, Paolo Vivo-
na, Felice Forgiarini, Luciano Rossi
Conti, Michele Rossaro, Guido Pa-
dovan, Francesco Catalano, Salim
Said Kamis.

AMMINISTRAZIONE Municipale di Mogadiscio Seconda rata Imposte e Tasse Municipali

Si comunica che con il 18 aprile corrente scade la seconda rata di tutte le imposte e tasse municipali per l'anno 1955 e precisamente:

- 1) Imposta sul valore locativo
- 2) Contributo raccolta spazzatura
- 3) Tassa sulle insegne
- 4) Imposta macchine caffè e spresso
- 5) Tassa occupazione suolo pubblico
- 6) Tassa cani (in unica soluzione)

La terza e quarta rata scadranno rispettivamente: il 18 giugno ed il 18 agosto 1955.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa di quest'Amministrazione entro cinque giorni delle singole scadenze.

Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora.

Mogadiscio, 16 aprile 1955.

IL COMMISSARIO

(Rag. C. Vecco)

ARRESTATI PER FURTO DI UNA BICICLETTA

Agenti della Stazione di Polizia di Beit-el-Ras hanno proceduto all'arresto del ventisettenne Mohamed Osman Ali e del diciottenne Hassan Ali Ahmed, entrambi residenti in Hamaruen. I due giovanotti si sono resi responsabili del furto di una bicicletta, perpetrato in danno di certo Hussein Ali Ahmed nel Villaggio Arabo. La refurtiva è stata recuperata e restituita al legittimo proprietario.

UN CUTTER SI ARENA sulla spiaggia di Itala

Verso le ore 15,30 di sabato scorso, si è arenato sulla spiaggia di Itala il cutter «Carenet», battente bandiera inglese, recentemente partito da Mogadiscio e diretto a Mombasa. A bordo del cutter, che è iscritto al Dipartimento Marittimo di Mombasa, si trova solo il signor Ghanling Peare il quale sta svolgendo col suo natante un largo giro turistico.

Dal Distretto di Itala sono stati disposti immediati soccorsi onde disarenare il cutter.

LE STRADE

Il transito sul ponte di ferro di Bur Acaba è assolutamente vietato.

LOTTERIA

«Pro giornata Universitaria»

Scuola Regina Elena

Elenco dei biglietti vincenti:

1° premio	N. 866
2° »	N. 234
3° »	N. 838
4° »	N. 1076
5° »	N. 1223
6° »	N. 70

STATO CIVILE NASCITE:

Fattuma Scegò Abucar, Chadir Mohammed Gabalere, Mariam Mohammed Gabalere, Fattuma Mohammed Gabalere, Sid Omar Mohammed Gabalere, Amin Sufi Ama, Mohammed Salah Ali, Mahmud Hussein Mahad, Sufi Icar Ahmed, Fattuma Maq Mohammed, Abdelcadir Iero Abdurrahman, Zelnab Mohammed Barcadle, Mudei Mahadei Ali, Marta Fattuma Barre, Haus Abdelaziz Abucar, Uluma Sidò Hagi Abdi, Saadia Abucar Mohammed, Fai Bussuri Scerif Abdi, Hachima Mohammed Abdalla, Abdelcadir Mohammed Osman, Hersi Ahmed Mahmud, Feisal Saleh Ali, Muchtar Ahmed Mahmud, Osman Iusuf Mussa, Abdelcadir Hussein Dinle, Mussa Hassan Ali.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «L'ultima fuorilegge» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Cento anni d'amore».

CINEMA EL GAB — «Mugamarat el Osmail Iasin» Film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «L'assalto al treno postale» in Technicolor.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Un Turco napoletano» in Technicolor.

Documentario.

CINEMA MISSIONE — «Jadul-Ratan» - Film indiano.

SUPERCINEMA — «Francis all'Accademia» - Cinegiornale.

«ANNUNZI ECONOMICI»

Cercasi ragioniere o esperto contabile - ACCA - Afgoi.

Affittarsi tre camere centralissime uso studio professionale o commerciale disponibili subito. Rivoggersi Libreria Porro.

Autoneoleggio Benadir 1100/103 - 500 C - Belvedere - Mercedes - Land Rover - Camioncino Hanomag - MEZZI PER TUTTE LE PISTE - Tel. 35 - Via Roma.

AVETE la vostra auto guasta; l'AUTONOLEGGIO BENADIR vi fornisce un'auto a nolo, a prezzi modicissimi. - Tel. 35 - Via Roma.

PICKUP Ford 8V 1941 come nuovo. Furgone idem marcante; Rimorchietto Geep originale; Vauxhall 6 cil. 1950 perfetto stato vendesi Officina Marziano.

TAPPETI Cocco-Zerbini a spazzola e griglia - Poltroncine giunco - nel salottino - Tavolini piano in marmo. - Magazzini R. PATRIA

ACQUISTASI carabina caccia anche occasione. - Telefonare 137.

il più grande complesso di ricerche chimiche, biologiche, farmacologiche a disposizione dell'industria farmaceutica.



il più severo controllo scientifico di una vasta gamma, di specialità, garanzia e sicurezza del medico.

il più vasto organismo industriale nella preparazione dei prodotti interessanti la intera industria farmaceutica.

Farmitalia

S. A. FARMACEUTICI ITALIA (Gruppo Montecatini) - MILANO

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Campionato di Calcio della Somalia

SECONDA DIVISIONE

Croce Sud: 1 Scingani: 1

CROCE DEL SUD: Mohamed Ali, Mohamed Ali Salim, Vittorio Ugo; Aba Nur, Angelo Carlo, Calif Mohamed, Jusuf Hassan, Iahia Scek, Maremma.

SCINGANI: Scerif Mohamed, Omar Auo, Amir Mohamed; Mohamed Hagi, Mohamed Said, Scerif Mohamed Salim; Ahmed Mohamed, Ali Muzahim, Mohamed Omar, Ahmed Chedie, Ahmed Tabit.

ARBITRO: Entradi.

RETI: Nel secondo tempo: Al 7' Maremma (C.S.), al 15' Mohamed Omar (S).

CALCI D'ANGOLO: 6 a 3 a favore dello Scingani.

(L. S.) - Il verdetto salomonico di una rete per parte, rispecchia esattamente il comportamento delle squadre che, in egual misura, hanno profuso ogni volontà ed energia, mettendo in mostra un giuoco di piacente fattura.

Rovesciamenti di fronte continui, lavoro incessante delle difese, nelle quali hanno emerso i rispettivi portieri con interventi che hanno riscosso applausi a scena aperta, sono stati i fatti salienti della combattuta partita, seguita da un folto pubblico in vena di un tifo alquanto canoro.

I punti di forza delle due compagini sono state le mediane, ed in particolare i loro centri, Mohamed Hagi per lo Scingani ed Angelo Carlo per la Croce del Sud, che hanno rifornito in continuità i loro attaccanti con sciolte e precise, trovavano all'appuntamento gli uomini di punta, i quali supplivano con la velocità alla carenza di precisione del passaggio, precipitandosi sul pallone, con conseguenti duelli con i difensori sempre attenti e decisi.

Se la rete dello Scingani è stato un piccolo capolavoro di concezione e conclusione, la rete della Croce del Sud è scaturita da un infortunio di un difensore che, malaguratamente, ha deviato una palla già a portata di mani del portiere.

Dopo un primo tempo chiuso sullo zero a zero, al 7' della ripresa la Croce del Sud mette a segno la prima palla Calif Mohamed allunga sulla destra a Sufi Ali che da fondo campo centra una palla senza pretese. Scerif Mohamed esce per intercettare, ma Omar Auo lo precede tentandolo il rinvio. Il rimando non riesce ed il pallone, colpito con lo stinco, svirgola sul piede di Maremma che mette nel sacco incustodito.

Al 15' lo Scingani pareggia. Azione magnifica: il pallone vola da Mohamed Hagi a Ali Muzahim a Ahmed Chedie. Passaggio di quest'ultimo a Mohamed Omar che nel frattempo a stretto al centro. La cannonata al volo dell'ala destra s'infilza imparabilmente in rete.

Furibonda la risposta della Croce del Sud che trova nella

difesa rosso-blu un ostacolo molto duro e che prontamente rilancia in avanti alla sua linea attaccante. Due interventi per parte degli estremi difensori, salvano le reti da tiri pericolosi. Ad un minuto dalla fine fallo di mano sulla linea dell'area di rigore della Croce del Sud. Schieramento. Tiro che finisce al lato e fischio di chiusura dell'arbitro.

Partita nel complesso corretta, salvo qualche inevitabile, fortuito scontro e ottima la direzione di Entradi.

V. Arabo: 1 Bondere: 0

VILLAGGIO ARABO: Osman Abdullahi, Mohamed Addo, Mohamed Scek; Musrin Bin Quda, Ahmed Abdurhaman, Mohamed Elmi; Mushin Curbi, Mohamed Jusuf, Abdo Salam, Abdullahi Hassan, Omar Idé.

BONDERE: Abdalla Osman, Ahmed Mohamed, Mohamed Ali; Mohamed Hassan, Ali Mohamed, Nur Muddei; Giama Salah, Abdulcadir Ahmed, Mohamed Ossoble, Hassan Mohamed, Mohamed Hagi.

ARBITRO: Trotta.

RETE: al 25' del primo tempo: Abdo Salam.

CALCI D'ANGOLO: due contro il Bondere.

(L. S.) - L'incontro odierno fra i nero azzurri del Bondere ed i rosso-neri del Villaggio Arabo ha messo in vetrina un gioco scadente e sconclusionato, privo di idee, dove i giocatori cacciavano via la palla alla svelta senza preoccuparsi di indirizzarla verso un compagno.

Logicamente, ne è scaturita una specie di caccia alla volpe in cui, spesso e volentieri, gruppi di tre o quattro giocatori, senza tener alcun

conto dello smarcamento e della posizione, danzavano attorno alla palla.

Una brutta partita, in conclusione, che non ha mai palesato qualche discreto spunto, qualche trama degna di tale nome, qualche passaggio preciso.

Anche l'unica rete della giornata è nata da una mischia e non da un'azione manovrata, il che fa pensare che la partita in esame era nata sotto una cattiva stella.

Nonostante l'assenza di alcuni fra i migliori e più popolari elementi del pugilato locale, molto pubblico ha presenziato sabato sera sul Campo Pallacanestro della «San Giorgio» alla riunione organizzata dalla Sezione per la Boxe; ma a dir la verità questo pubblico non è uscito davvero proprio soddisfatto alla fine della riunione stessa. In effetti — a differenza di quanto si è verificato in altre serate precedenti — gli incontri in programma o sono stati di qualità scadente o hanno manifestato nei combattenti una scarsa, per non dire nulla, conoscenza dell'arte del pugilato. Molta animosità in alcuni di essi, una animosità ad onor del vero piuttosto irreflessiva e di pessimo effetto, che ha portato a scambi di colpi ed a corpo a corpo tutti propri di coloro che rissano in piazza per futili motivi. Da passare sotto minor severità sono stati i

duetti fra Durbanè Mahaddei e Ahmed Suber e fra Casalini e Ariafina.

Non è quindi il caso di passare ad un esame critico della serata, ma formuliamo lo augurio che una prossima abbia un esito tecnicamente migliore.

Ed ecco il dettaglio della serata:

PESI MOSCA
Hassan Salah (A. S. Mogadiscio) contro Omar Dighir (Lupa di Roma) in 3 riprese di 2' ciascuna — Vince Omar Dighir per ritiro dell'avversario dopo 1' di combattimento.

PESI GALLO
Salah Ali (A. S. Mogadiscio) contro Ahmed Hussein (Lupa di Roma) in 3 riprese di 2' ciascuna — Vince Salah Ali per squalifica di Ahmed Hussein alla terza ripresa.

Serrotti Giuseppe (A. S. Mogadiscio) contro Mahamud Mohamed (Lupa di Roma), in

Al 25' del primo tempo Mohamed Ali si salva in calcio d'angolo. Tiro dalla bandierina respinto corto dal portiere del Bondere. Ne nasce una mischia nella quale il pallone viaggia tra una selva di gambe senza trovare una via d'uscita. Finalmente Abdo Salam si fa luce e da 2 metri, con una puntata, spedisce la palla in rete.

Nel secondo tempo il gioco si mantiene sempre sullo stesso tono e gli attaccanti non trovano la via della rete. Qualche parata degli estremi difensori, parate di ordinaria amministrazione, non entusiasmano gli spettatori che manifestano con fischi la loro disapprovazione al gioco svolto in campo. Incerto anche l'arbitraggio.

MAGNI batte COPPI nel Giro di Romagna

Partenza in orario perfetto alle ore 10. La strada è continuamente pianeggiante per i primi 79 chilometri sino a Rimini. Escono di scatto dal plotone Favero e Bertoglio inseguiti dagli uomini della Torpado. La gara si accende subito. Gli scambi del gruppo di avanguardia avvengono con frequenza. La media è elevatissima e sfiora i cinquanta orari. I traguardi a premio si susseguono in continuazione e la corsa è piena di sussulti.

A Ravenna (km. 27) il vecchio Bini trova uno sprizzo dei suoi migliori giorni e vince il traguardo a premio. Il gruppo prosegue

compatto a forte andatura. Dopo a Cervia (km. 47), è Corriere che vince il traguardo a premio. Dopo due chilometri De Santi perde contatto e accusando dolori ai muscoli cosciali abbandona. A Rimini (km. 76) è Gerovani a tagliare per primo il traguardo premio.

Ci si avvia ora verso San Marino. Sui falsopiani che conducono alla piccola Repubblica, l'andatura rallenta. La squadra della «Bianchia» si porta in testa per regolare la corsa e proteggere da ogni insidia Coppi che procede ad andatura sciolta. Quando la strada comincia a salire nei ripidi tornanti il plotone si fraziona in numerosi gruppetti. Negli ultimi sei chilometri gli uomini della «Nivea Fuchs» con Magni in testa scattano e guadagnano una cinquantina di metri. La salita si fa ora ripidissima. A San Marino (600 metri sul livello del mare) dopo 101 chilometri di corsa i distacchi sono lievisimi: vince De Filippis dopo una breve lotta con Fornara. I corridori si slanciano velocissimi in discesa e il gruppo si ricompone.

A Sant'Arcangelo di Romagna (km. 137) Massocco vince il primo di traguardo davanti a Seghezzi.

Questi due fanno parte con Fornara, Barozzi, Pezzi e Grosso di un gruppetto di una ventina di unità che guidano la corsa con circa 200 metri di vantaggio sul grosso che ha nelle prime posizioni Magni e Coppi. La marcia di avvicinamento al Trebbio avviene ad andatura sostenuta. Ai piedi della salita a Dovadola (km. 196) è in testa un gruppo con Baffi, Tognaccini, Petrucci, Filippi, Barozzi, Gianneschi, Sartini, Accordi, Aureggi. Il grosso è a un minuto e 20 secondi. Poi sulle prime rampe Coppi e Contorno si portano sul gruppetto di testa. A metà salita la corsa è guidata da cinque corridori e cioè Coppi, Contorno, Gianneschi, Fornara e Filippi.

In vista del culmine, Coppi accelera e transita con dieci secondi sugli altri quattro. A 45 secondi di transito Tognaccini e Sartini, un primo e dieci Magni, Minardi, Monti, Moser, Necini, Padovani, Aureggi, De Filippis, Martini, Giudici, Dall'Agata e Gismondi.

Nella discesa Coppi si fa raggiungere da Contorno e da Fornara e i tre procedono fortemente in direzione di Modigliana: quasi subito però Contorno fora e si stacca. Prima di Modigliana Coppi e Fornara vengono raggiunti da Filippi e da Gianneschi. Quindi Coppi fora e Filippi è pronto a passargli la ruota.

Dopo Modigliana la situazione è la seguente: Fornara e Gianneschi in testa, Coppi e Filippi distaccati di pochi secondi. Intanto dal gruppo sono usciti Magni e Minardi che, filando come dritti, hanno raggiunto Coppi e Filippi e quindi Fornara e Gianneschi. Coppi e Magni si alternano frequentemente al comando e l'andatura è velocissima. Ormai la corsa è decisa.

A Lugo si presentano per la volta Magni, Coppi, Gianneschi, Fornara, Minardi, Filippi. Parla Gianneschi, poi Filippi che batte la volata a Coppi; ma a due metri dall'arrivo Magni si come una furia alla destrezza di Coppi e giunge nettamente sotto lo striscione di ordine d'arrivo ufficiale.

1° Magni Fiorenza in ore 3, 2° Coppi, 3° Gianneschi, 4° Fornara, 5° Minardi, 6° tutti col tempo di Magni, 7° Maggini a 55 secondi, 8° tini, 9° Astrua, 10° Mol

BOXE

sul campo "San Giorgio,"

3 riprese di 2' ciascuna — Vince Serrotti Giuseppe ai punti.

PESI PIUMA

Durbanè Mahammed (A. S. Mogadiscio) contro Ahmed Suber (A. S. Mogadiscio) in 4 riprese di 2' ciascuna — Vince Ahmed Suber ai punti.

PESI WELTERS

Maho Abdulcadir (A. S. Mogadiscio) contro Gaster Colber (Lupa di Roma) in 4 riprese da 2' ciascuna — Vince Maho Abdulcadir per abbandono dell'avversario alla quarta ripresa.

Jacovella Vittorio (Corpo di Sicurezza) contro Storino Leonardo (Lupa di Roma) in 3 riprese da 2' ciascuna — Vince Storino Leonardo ai punti.

PESI MEDI

Casalini Angelo (A. S. Mogadiscio) contro Ariafina Mario (Corpo Sicurezza) in 4 riprese da 2' ciascuna — Incontro pari.

Campionato Italiano di Calcio

DECIMA GIORNATA GIRONE DI RITORNO

SERIE A		SERIE B		SERIE C	
ATALANTA-FIORENTINA	5 a 1	MODENA-L.R. VICENZA	1 a 2	BARI-CATANZARO	2 a 1
CATANIA-SPAL	1 a 0	PARMA-PADOVA	0 a 0	CREMONENSE-LIVORNO	1 a 1
INTER-GENOA	0 a 1	ARSTARANTO-BRESCIA	1 a 1	CARBOSARDA-FANFULLA	1 a 0
JUVENTUS-UDINESE	1 a 1	ALESSANDRIA-LEGNANO	0 a 0	EMPOLI-BOLZANO	1 a 0
NAPOLI-TRIESTINA	4 a 0	COMO-SALERNITANA	0 a 0	LECCE-SIRACUSA	2 a 1
NOVARA-MILAN	1 a 1	MARZOTTO-TREVISO	2 a 2	LECCO-SANBENEDETTI	4 a 1
P. PATRIA-LAZIO	2 a 0	MESSINA-PALERMO	1 a 1	PIACENZA-CARRARESE	1 a 1
ROMA-TORINO	1 a 0	MONZA-PAVIA	2 a 0	PRATO-SANREMESE	1 a 0
SAMPDORIA-BOLOGNA	2 a 0	VERONA-CAGLIARI	3 a 1	VENEZIA-PIOMBINO	2 a 0

LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA	
MILAN	punti 39	L.R. VICENZA	punti 42	LIVORNO	punti 35
UDINESE	» 34	PADOVA	» 33	BARI	» 36
BOLOGNA	» 33	COMO	» 31	SANREMESE	» 32
ROMA	» 33	LEGNANO	» 30	CREMONENSE	» 32
FIORENTINA	» 30	MESSINA	» 29	CATANZARO	» 31
JUVENTUS	» 30	MODENA	» 28	EMPOLI	» 30
TORINO	» 28	MARZOTTO	» 27	CARBOSARDA	» 29
SAMPDORIA	» 28	BRESCIA	» 27	SIRACUSA	» 28
NAPOLI	» 28	ARSTARANTO	» 26	LECCO	» 28
INTER	» 27	PARMA	» 26	FANFULLA	» 27
LAZIO	» 25	SALERNITANA	» 26	SANBENEDETTI	» 26
TRIESTINA	» 25	MONZA	» 25	PRATO	» 26
CATANIA	» 25	CAGLIARI	» 24	PIACENZA	» 25
NOVARA	» 24	PALERMO	» 24	PIOMBINO	» 24
GENOA	» 24	TREVISO	» 23	VENEZIA	» 24
ATALANTA	» 22	ALESSANDRIA	» 23	LECCE	» 19
SPAL	» 17	VERONA	» 21	CARRARESE	» 17
P. PATRIA	» 15	PAVIA	» 20	BOLZANO	» 16

TOTO CALCIO	
ATALANTA-FIORENTINA	1
CATANIA-SPAL	1
INTER-GENOA	1
JUVENTUS-UDINESE	2
NAPOLI-TRIESTINA	x
NOVARA-MILAN	1
P. PATRIA-LAZIO	1
ROMA-TORINO	1
SAMPDORIA-BOLOGNA	1
MODENA-L.R. VICENZA	1
PARMA-PADOVA	2
BARI-CATANZARO	1
CREMONENSE-LIVORNO	x

CONCORSO N. 33	
IL NOSTRO PRONOSTICO	
ATALANTA-CATANIA	1
FIORENTINA-NAPOLI	x
GENOA-P. PATRIA	x
JUVENTUS-INTER	1
LAZIO-NOVARA	1
MILAN-ROMA	1
SPAL-BOLOGNA	1
TRIESTINA-TORINO	1
UDINESE-SAMPDORIA	1
PADOVA-L.R. VICENZA	1
TREVISO-MESSINA	1
CATANZARO-CREMONENSE	1
MONDIAL-MORINI	1
SANBENEDETTI-BARI	x
PIOMBINO-SANREMESE	1

TORNEO Pallacanestro Targa C.O.N.I.

Questa sera al campo della A. S. Mogadiscio

E' una bimba diciassettenne la futura "farfalla", olimpionica

La "Coppa d'Oro Shell," esame severo e progresso del motociclismo

Una delle più grandi ambizioni della diciassettenne Shelley Mann, nuovo astro sorgente nel mondo dei campioni, è quella di essere scelta nel 1956 a far parte della squadra di nuoto americana per le Olimpiadi di Melbourne.

Shelley vuole a tutti i costi riuscire e si prepara, attraverso un duro allenamento, a trionfare nei giochi Pan-Americani che avranno luogo in questo mese a Città del Messico. I pronostici sono tutti a favore di questa ragazza che è maestra del nuoto a farfalla e che lo scorso settembre fissò il record mondiale di tale tipo di nuoto percorrendo i 100 metri in 1 minuto e 14 secondi. Da queste gare dipenderà il futuro della Mann che recentemente nella Nuova Zelanda vinse tutte le gare alle quali partecipò suscitando un'ondata di entusiasmo negli sportivi, ai quali fece eco un giornalista del luogo che scrisse: «In Shelley Mann l'America ha prodotto una delle più grandi nuotatrici del mondo».

Shelley, giovanissima, carina, bionda potrebbe avere una vita mondana molto attiva se lo volesse, ma essa preferisce condurre una vita piuttosto spartana, quale si addice ad un'atleta. «C'è un solo modo per diventare campioni», dice Shelley — «e questo è duro lavoro e disciplina. Io faccio allenamento tutti i giorni per tre ore. E dormo dalle 8 alle 10 ore; sto molto attenta a quello che mangio. Di solito mi nutro di bistecche, fegato, molto latte, frutta e verdura. Cibi fritti, pasticcini e dolci vari sono esclusi dalla mia dieta. I miei mi seguono e la mamma non ha perciò nessun problema culinario».

Shelley vive con la mamma, il papà, ingegnere al Ministero della Marina, e con la sorellina Emmie di 7 anni in una bella casa ai sobborghi di Washington DC.

Shelley come tutte le ragazze della sua età ha molti amici e le piace molto intrattenersi con essi, discutere, sognare. Perché anche lei sogna di fare il giro del mondo per conoscere tante diverse, culture diverse. Le piacerebbe anche nuotare e competere con i giovani di tutte le nazioni.

Shelley imparò a nuotare a 12 anni. A 12 incominciò a rendersi nuotatrice di prima classe, proprio nel periodo durante il quale si iscrisse al famoso Walter Reed Hospital Swimming Club. Fu lì che l'allenatore Stan Tinkham la prese sotto la sua protezione e ne fece una campionessa.

«Non vi è alcun dubbio», dice Shelley — «Che io devo a tan qualsiasi successo abbia ottenuto finora; davvero credo che egli potrebbe fare di qualsiasi persona che abbia della volontà un campione».

Tinkham a sua volta è un entusiasta della sua allieva che egli crede sarà chiamata a guidare la squadra americana alle Olimpiadi del 1956. «Quando nella ragazza incomincia qualcosa», dichiarò una volta — «può essere certi che vi riuscirà, costi quel che costi».

Nonostante un'esistenza così anch' Shelley trova il tempo per dedicarsi ad altre attività che non siano quelle puramente scolastiche e sportive. È le volte che è costretta a fare la scuola per prendersi un po' di tempo per sé.

Shelley non dimentica mai di dedicare le ore di riposo. È che riesca a studiare e di più di quando si trova a casa.

Shelley non sa ancora cosa accadrà quando quest'anno prenderà la licenza liceale; forse si iscriverà all'Università Americana o alla George Washington University.

Intenzione di laurearsi in Letteratura inglese e più tardi di cominciare a scrivere per i giornali, o — e qui c'è tutta la incongruenza dei suoi 17 anni — farà l'indossatrice.

C'è una sola persona, sembra a tutti gli Stati Uniti, che abbia ancora dei dubbi sulle capacità di Shelley e questa è la

sua sorellina Emmie che sta imparando a nuotare, ma che rifiuta con ostinazione di prendere lezioni dalla sua famosa sorella. Pare che dica: «Dopo le Olimpiadi ne riparleremo!».

Calciatori jugoslavi

che ne hanno abbastanza

Il Beogradski Sport Club sembra costretto a cercarsi un altro portiere, due terzini, un centro mediano ed un mediano destro. Vladimir Tichma, Nicolu Tasich, Bocho Tanecovitch, Milani Vouchenovitch e Ljuba Petrovic, i quali occupavano quei posti nella squadra calcistica di Belgrado, hanno infatti deciso di non tornare a casa o di restare sulla Costa Azzurra.

I cinque calciatori erano giunti assieme ai loro compagni e ai loro dirigenti alcuni giorni fa a Cannes, dove erano ospiti del locale Collegio Internazionale, per disputare il Torneo Internazionale di calcio juniores con le squadre di Milano, Barcellona, Charleroi e Reims. A torneo ultimato, la squadra jugoslava sarebbe dovuta ripartire col treno delle tredici sulla volta di Belgrado, via Ventimiglia e Trieste, ed i suoi dirigenti avevano fissato l'ora della seconda colazione per le dodici in punto. La disciplina fatta rispettare ai componenti la squadra di Belgrado durante la loro breve permanenza sulla Costa Azzurra era stata tanto ferrea che i dirigenti della compagine sportiva avevano deciso di lasciare ai loro uomini dieci minuti di libera uscita prima dell'ora della seconda

colazione. Gli undici giocatori, perciò, se ne erano andati a spasso divisi in tre gruppi, uno di due uomini, uno di quattro ed uno di cinque. Quello dei cinque aveva detto agli altri che sarebbe andato a comperare cartoline illustrate. Da quel momento nessuno li ha più rivisti. Al limite per la partenza, il capo della comitiva si è recato al commissariato di polizia per denunciare la scomparsa dei cinque uomini, e per denunciare egualmente il furto del loro equipaggiamento sportivo e della somma di due mila franchi che era stata prestata loro.

I cinque calciatori della squadra di Belgrado si sono presentati più tardi al comando della polizia di Nizza, accompagnati dal signor Radonovitch, membro del comitato Serbia Libera. Uno di essi ha dichiarato a nome dei suoi compagni che essi vogliono «restare in Francia» avendone abbastanza della democrazia popolare. Non sono ancora note le disposizioni che saranno prese dall'autorità francese nei confronti dei cinque la cui dichiarazione dispiace ogni dubbio sul carattere politico della decisione presa.

I mondiali giovanili di fioretto

Si è concluso a Budapest il torneo per il titolo mondiale di fioretto giovanile che è stato vinto dall'ungherese Jozef Gyurica con sette vittorie e nessuna sconfitta. Secondo si è classificato il francese Daniel Lebard con 5 vittorie e 2 sconfitte, terzo l'ungherese Mihaly Fulop con 5 vittorie e 2 sconfitte. Hanno partecipato agli incontri 36 giovani di 14 nazioni.

PASSERELLA INTERNAZIONALE

La rivoluzione di Cleveland all'o. d. g. nel mondo tennistico

Rivoluzione nel tennis? Può anche darsi che accada se l'esperienza effettuata a Cleveland nei campionati mondiali professionisti verrà ritenuta soddisfacente dai soloni della racchetta. L'innovazione, che muterebbe radicalmente il punteggio tuttora adottato nel tennis, riguarda un nuovo sistema di conteggio che copia fedelmente quello usato nel tennis da tavolo. Non più «quindici», «trenta», «parità», «vantaggi», «games» e via dicendo, ma soltanto punti esattamente come nel ping-pong. Pertanto un tennista avrà la battuta a disposizione per cinque punti e il set terminerà a 21 punti sempre ammesso che l'avversario ne totalizzi due di meno.

In caso contrario, a 20 pari si inscenerà il medesimo duello che attualmente si verifica sul 5 pari.

Gli americani sostengono che questo nuovo sistema di conteggio renderà più attraente il gioco poiché gli spettatori sovente perdono il computo dei punti specialmente a causa dei «vantaggi». Sarà, ma il sistema da tennis da tavolo presenta gravi svantaggi a nostro avviso. Anzitutto gli incontri a 21 punti saranno molto brevi; secondariamente non si potrà più assistere ad alcuna rimonta da «0-40» che rende tanto emozionante lo svolgimento di un confronto. In terzo luogo, e questo riguarda particolarmente il doppio, può anche verificarsi il caso di un tennista che, nel corso di un intero set, effettui solo cinque servizi pur perdendo la partita, ad esempio, per 21 a 9; il che equivalebbe, grosso modo, ad un 6 a 2. E con il punteggio di 6 a 2, ogni giocatore deve servire per due games.

Complessivamente l'idea innovativa adottata a Cleveland non ci convince. Allo stesso modo non ci convincono quelle proposte, all'indomani di ogni torneo di Wimbledon, tendenti a porre un limite massimo di game, raggiunto il quale ci si può aggiudicare il set con un solo gioco di vantaggio anziché i due rituali. Perché volere ad ogni costo apportare queste modifiche quando non se ne sen-

Mustafà indisturbato nella maratona del Nilo

L'egiziano Hamed Mustafà ha vinto anche la seconda tappa della maratona natatoria del Nilo confermandosi il migliore dei 33 concorrenti che presero il via dall'isoletta di Elwan.

La partenza per la seconda tappa, lunga 25 chilometri, è stata data dalla punta meridionale dell'isoletta di Gezira. Come già nella prima tappa sono partiti prima otto dilettanti ed a distanza di pochi minuti quattordici professionisti. Le donne sono scese in acqua mezz'ora dopo.

La lotta si è accesa vivissima dopo il nono chilometro. Marci Hamed tentava di stancare Hamed Mustafà rallentando e aumentando l'andatura continuamente mentre per la terza posizione lottavano gomito a gomito Johnsson e Daoud. Mustafà non si lasciava frastornare dalla tattica di Hamed ed a metà percorso, all'altezza dell'isoletta di Roda, passava in testa di forza rintuzzando senza troppa difficoltà i ritorni del connazionale.

A pochi chilometri dal traguardo Mustafà accelerava la sua andatura e al traguardo finiva con un chilometro e mezzo di vantaggio su Abu Bakr il quale, rinvenuto fortissimo, aveva superato negli ultimi chilometri Daoud, Johnsson e lo stesso Hamed.

ma Darlene Hard. Nel giro di pochi mesi ha già dato la paga alla Fleitz-Baker, alla Pratt e alla Breit e, inoltre, già due volte è stata sconfitta da Doris Hart in tre sets. Non è certo il caso di parlare di promessa poiché la Hard figurava a fine stagione al settimo posto della graduatoria americana. Comunque non si possono tacere i continui e rapidi progressi di questa ragazza che, a detta della stessa Hart, ben presto spopolerà in tutto il mondo. Insomma, è il caso di dire che gli Stati Uniti, persa con la Connolly la più valida rappresentante, ne hanno subito sfornata un'altra. E chi sa quante altre ragazze di sedici o diciassette anni saranno già pronte per il lancio!

Non è il caso di fare dei paragoni con quanto succede in Italia. Se il tennis maschile italiano vive di speranze, quello femminile non vive nemmeno perché per il momento non esiste. Non sono i rari successi parziali o le strepitose vittorie conseguite contro nazionali debolissime quelli che possono rialzare le sorti. Manca l'elemento primo per alimentare la fiamma della speranza: le giovanette che ambiscono a diventare campionesse. Sino a quando continuerà il preoccupante disinteresse delle masse femminili non si potrà neanche parlare di un problema del tennis femminile in Italia.

OLSON QUALIFICATO AL TITOLO DEI «MEDI»

Il campione mondiale dei pesi medi Carl «Bobo» Olson si è qualificato per sfidare il campione mondiale dei pesi medio massimi Archie Moore, battendo ai punti in dieci riprese l'altro «Challenger» Joay Maxim. L'incontro si è svolto a San

Drammatiche circostanze hanno provocato la mortale uscita di strada di Ray Amm alla curva della Rivazza, al 22.º giro del circuito di Imola. Alcuni testimoni hanno così ricostruito l'incidente: la moto di Amm ha cominciato a sbandare con la parte posteriore all'uscita della curva. Quindi la «MV» ha toccato terra con la staffa (che ha lasciato sull'asfalto un solco lungo 25 centimetri e profondo 3) e contemporaneamente si è rovesciata trascinandolo nella caduta il guidatore. L'uomo e la macchina sono scivolati sull'asfalto per 29 metri prima di finire nella scarpata profonda un paio di metri che si trova a fianco della strada. La moto che reca sul serbatoio un

solco provocato dall'urto contro un paletto di ferro a sostegno del filo, si è fermata a circa tre metri dal corpo esanime di Amm. Sul posto si trovava una autoambulanza della Croce Rossa che ha provveduto a trasportare il motociclista all'ospedale di Imola. Qui il medico di guardia, ha constatato le gravi condizioni di Amm al quale, presente anche il primario dell'ospedale, è stata praticata la trasfusione del sangue per tentare l'impossibile ma il decesso è sopravvenuto senza che il motociclista avesse ripreso conoscenza.

Tutti gli sportivi rivolgono un pensiero al Campione scomparso, il più autentico e significativo prodotto del motociclismo di questi ultimi anni, tenuto in conto di grande amico di tutti.

La Coppa d'Oro Shell organizzata con ogni cura dagli appassionati dirigenti del Moto Club Imolese, ha offerto in ogni sua fase motivi di palpitante interesse tecnico, che ha toccato il suo maximum nella competizione nelle macchine di minore cilindrata, le quattro di litro. La classe che ha visto in questi ultimi anni la prevalenza assoluta della Guzzi e della N.S.U., poneva accanto alle due tradizionali competizioni tre nuove a tali esperienze: la Morini, la M.V. e la Mondial. Alla guida di tali mezzi meccanici, tutti di 175 centimetri cubici di cilindrata, erano i campioni rivelati in questi ultimi anni dai motori e dalle competizioni di massa: Provini, Mendogni, Campana e Franzosi. Nonostante la buona levatura dei conduttori era previsione diffusa che la Guzzi avrebbe finito per avere il sopravvento. Invece fin dalle prime battute si è capito che chi aveva puntato sulle 175 non aveva sbagliato. Al via era Mendogni su Morini che prendeva la testa mantenendola per tre giri, poi era la volta di Franzosi su M.V. a condurre fino al decimo passaggio compreso per riapparire al comando al 12.º giro. Provini da parte sua passava primo all'11.º giro e al 13.º e poi fino alla fine. Franzosi era secondo. Lorenzetti, primo sulla 250 Guzzi carenata a becco d'uccello, doveva accontentarsi del terzo posto. Ferri che aveva compiuto in prova il giro più veloce era costretto a sostare ai boxes fino dal primo giro e perdeva tempo prezioso. Degli altri sfortunati Mendogni caduto senza gravi conseguenze. Bene si comportavano Baltisberger e Sandford che occupavano il quarto e quinto posto. La gara successiva opponeva allo squadrone della Guzzi la M.V. di Amm e la D.K.W. tre cilindri di Wunshe (il più veloce in prova) e prometteva un appassionante sviluppo. La casa di Mandello Lario duramente scottata nelle 250 faceva partire Kavanagh e Agostini a bordo di 2 macchine carenate a campana e Lorenzetti e Sandford su «350» simili alle quattro di litro nella carenatura, cioè a becco di uccello. Al «via» Kavanagh dopo una breve sfuriata di Sandford e di Wunshe assumeva decisamente il comando e non doveva più lasciarsi sfiorare anche dalla mortale disgrazia che capitava ad Amm. Dietro di lui prima Sandford, poi Amm, infine Lorenzetti si avvicendavano successivamente. A quest'ultimo toccava l'onore di occupare la seconda posizione alla fine, davanti al ritornante Wunshe e a Sandford, a Campbell, a Aheam, a Matthews, a Handerson, a Gate, a Hallmeyer.

Mentre si aspettava il via delle mezzo litro, la M.V. annunciava di rinunciare alla partenza per le gravissime condizioni in cui si trovava Amm. Il pubblico comprendeva immediatamente che per lo sfortunato campione non vi era più nulla da sperare e l'apparente tranquillità di Duke non valeva a rasserenarlo.

COME SAREBBE MORITO IL PILOTA ALBERGHETTI

Secondo un giornale parigino l'incidente nel corso del quale il pilota italiano Alberghetti ha trovato la morte a Pau, sarebbe dovuto ad un errore del pilota stesso, che avrebbe confuso il freno con l'acceleratore. Il giornale, infatti, spiega che Alberghetti, uso a pilotare macchine di gran turismo, nelle quali i pedali hanno la solita disposizione da sinistra a destra: frizione, freno ed acceleratore, nel tragico istante che precedette l'incidente non si deve essere ricordato del fatto che in quella macchina i pedali, da sinistra a destra, corrispondono a: frizione, acceleratore e freno.

TRA COPPI E BOBET

Auspice il direttore di un grande giornale parigino che ne ha presa l'iniziativa, i due grandi del ciclismo attuale, Fausto Coppi e Louis Bobet, le cui relazioni in seguito alle vicende della recente Parigi-Roubaix sono piuttosto fredde, saranno nei prossimi giorni pregati di partecipare ad una riunione di conciliazione, la quale dovrebbe aver luogo (attorno ad una tavola bene imbandita) a Parigi, in occasione del Critérium d'Auteuil di cento chilometri che entrambi disputeranno.

LE OLIMPIADI 1956

Il Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Avery Brundage, ha rivolto un aspro monito agli sportivi australiani, dicendo che se l'anno prossimo le Olimpiadi non avranno successo, essi «saranno non soltanto responsabili di aver danneggiato la causa delle Olimpiadi» ma faranno «ridere il mondo alle loro spalle ed avranno bisogno di molti anni per riabilitarsi».

perduto la vita. Un ritorno di fiamma mentre Agostini tallonava l'inglese aveva incendiato improvvisamente la Guzzi del campione che si era visto costretto a saltare dalla sella. La macchina uscita di strada era ben presto trasformata in una gigantesca torcia. La fumata, visibile anche dalle tribune, e la convocazione dei pompieri sul luogo del sinistro, aveva fatto temere un'altra sciagura. La sagoma di Agostini appiattito si profilava poi all'arrivo e il pubblico delle tribune poteva tirare un sospiro di sollievo.

Ancora per un po' Liberati e Colnago si mantenevano alla testa davanti a Duke per una decina di giri, ma poi il «Duca di ferro» superava Colnago ponendosi nella scia del giovane fuggitivo e successivamente si appiattiva anche a quest'ultimo superandolo all'undicesimo giro. Per sei volte l'inglese passava in testa. Ma Liberati stava incollato alla sua ruota sbalordendo anche chi più credeva in lui. Al 18.º giro Duke usciva di strada alla curva delle Acque minerali. Una leggera botta alla fronte e qualche scalfittura al viso — peraltro sempre sorridente — consigliavano insieme al ritardo nel rimettere in pista la Gilera e ai danni al parebrezza, di rinunciare ad inseguire. Tre delle quattro Gilera che conducevano la giostra restavano così al comando mentre dietro di loro Kavanagh faceva miracoli per non farsi doppiare e per contenere le esuberanti energie di Forrest, ottimo in sella della bicilindrica B.L.W. Verso la fine della gara la distanza tra i tre di testa si allungava e Liberati finiva per vincere al tempo di primato. Colnago e Valdinoci completavano il trionfo della casa di Arcore.

I dirigenti del Motoclub imolese avrebbero meritato una giornata meno tormentata e funesta. Ma non è a loro che deve essere attribuita la colpa, quanto all'incombente fatalità che grava purtroppo sulle competizioni motoristiche, inevitabilmente. Bisogna riconoscere che il ducente all'ora o poco meno su due ruote rappresentano un rischio mortale. Chi soccombe ha posto una pietra miliare di più sul cammino del progresso meccanico.

La storia del sultanato di Gheledi

Siamo lieti di pubblicare oggi un racconto relativo al sultanato di Gheledi.

La breve opera letteraria del maestro Mohamed Seek Hassan, è risultata la prima classificata nel concorso per la raccolta di storie e leggende sul popolo della Somalia, indetto nello scorso anno dalla Direzione per lo Sviluppo Sociale.

Ci è gradita l'occasione per porgere all'autore le più vive felicitazioni e gli auguri migliori.

Per Gheledi, oggi s'intende l'insieme di villaggi che sorgono sulla riva destra del fiume Scebeli e la zona circostante. L'etimologia della parola non si sa con esattezza, ma la leggenda narra che questo fu il soprannome di Subughe, capostipite delle tribù che fondarono l'attuale Gheledi e diedero il suo nome. In origine questo nome fu «Ghel-Hade», che significa in somalo distributore di cammelli (Ghel = cammelli; hade = distributore). Si dice che egli, cioè Subughe possedeva moltissimi cammelli e ne distribuiva ogni anno un determinato numero fra i poveri, e così fu chiamato Ghel-hade che col passare del tempo divenne Gheledi.

Non mi è stato possibile tro-

tornata sul posto fu trovata coperta di fango. Il secondo giorno fu seguita fino alle sponde del fiume e così tutti rimasero contenti per aver trovato acqua perenne per loro stessi e per il loro bestiame. I componenti di queste tribù erano esclusivamente pastori con moltissimo bestiame: cammelli, bovini e ovini. Solo dopo una lunga permanenza in questa zona fertile, impararono a coltivare la terra.

Dopo molti anni, i due villaggi si ampliarono e il numero degli abitanti crebbe rapidamente; però nei villaggi restavano solo i signori con le loro famiglie; tutti gli altri dovevano andare dietro gli animali. Naturalmente non si vede nessuna traccia di questi villaggi, in quanto che, erano villaggi di capanne. Dopo molti anni ci fu un'epidemia per la quale il 50 per cento dei colpiti morirono; allora i capi dei due villaggi ordinarono di muoversi e di oltrepassare il fiume per salvarsi. Così i due villaggi furono evacuati completamente e tutti oltrepassarono il fiume nel punto proprio dove oggi sorge la città di Afgoi. L'unica cosa che testimonia l'esistenza di tali villaggi sono i sepolcri di quat-

momento in autorità politica, creando così il Sultanato di Gheledi.

Tale autorità politica si affermò per la prima volta nel consenso. Questa loro autorità religiosa mista coll'occultismo, divenne forte col passare degli anni e si trasformò ad un cer-



Veduta dello Scebeli

tempo di Au Ader Allin, il quale invitò gli Uadan per contro porre alla prepotenza della tribù Silys, una tribù che minacciava i Gheledi di continuo e gli faceva pagare un tributo settimanale. I Gheledi insieme con Uadan formarono un unico blocco per combattere contro i Silys i quali furono sconfitti in una sola battaglia e la loro città principale (Giraris) fu rasa al suolo.

I Silys si trovavano nella zona di Ragalle Au Samo, villaggio che dista circa chilometri sedici da Afgoi. Il loro capo Omar Abrone Abuker, era assai potente; la sua autorità era rispettata in tutta quella zona e si estendeva fino a Gheledi, dove veniva mandata una sua figlia settimanalmente per raccogliere il tributo.

Si dice che il nome di Afgoi è nato dal fatto che il capo dei Silys, dopo la sconfitta subita dal blocco Gheledi-Uadan, disse additando agli Uadan: «Tu Afgoi!» che significa in somalo «taglia bocca». Con ciò egli

intendeva dire che prima del loro arrivo, i Gheledi avevano pagato a lui il tributo e non si sono mai opposti ai suoi ordini; disse che voi avete tagliato la mia bocca perché se non ci foste, i Gheledi mi avrebbero pagati i tributi per sempre e non sarebbero stati mai capaci di sconfiggermi.

Il titolo del sultano di Gheledi è recente: fu Barcase sultano di Zanzibar che adottò per la prima volta nello scrivere allo Seek Iusuf Mohamed. Successivamente questo titolo si affermò ed era riconosciuto da



I tucul di Gheledi

Il pozzo "Ragusa 5," è ricco di petrolio

RACUSA, 16.

I tecnici della compagnia petrolifera, che prosegue i sondaggi nel ragusano, hanno effettuato la cosiddetta prova del fuoco. Parecchie tonnellate di magma petrolifero, fango misto ed un notevole quantitativo di petrolio grezzo direttamente portato in superficie dalla trivella dal pozzo denominato «Ragusa 5», sono state date alle fiamme in un'apposita profonda buca. L'esperimento ha fornito una nuova conferma dell'esistenza in quantità industriale del petrolio nel sottosuolo ragusano. Come si ricorderà il petrolio del pozzo «Ragusa 5» è stato trovato una settimana fa ad una profondità di 2000 metri.

INAUGURATA A TRIPOLI LA NUOVA SEDE DELL'ALITALIA

TRIPOLI, aprile.

Con solenne cerimonia, alla quale è intervenuto un gruppo di personalità governative fra cui il Ministro dell'Interno, il Ministro

delle Comunicazioni, il Capo dell'Ufficio Stampa del Governo, il nuovo ambasciatore libico a Washington dr. Muntasser ed altri, è stata inaugurata in Seiera Omar Ibn Abdullaziz la nuova lussuosa sede della compagnia Alitalia che gestisce la linea aerea fra la Libia e gli scali d'Europa ed extra-continentali. Per la circostanza erano giunti a Tripoli il Direttore Generale dell'Aviazione Civile Italiana, i dirigenti dell'Alitalia gen. Paradisi, il comm. Cappelletti, il dr. Felice e la dottoressa Maria Quilici. Capo dell'Ufficio Stampa, oltre ad un gruppo di giornalisti fra cui il direttore dell'Agenzia Mondadori, e gli inviati del Tempo e di Epoca. Al ricevimento che è seguito sono intervenute personalità del mondo politico, diplomatico, commerciale e finanziario della Libia. Con la sua nuova sede, l'Alitalia intende potenziare al massimo grado il sistema delle rapide, comode ed efficienti relazioni fra i due paesi mediterranei e contribuire al rafforzamento di quegli infiniti vincoli di amicizia esistenti fra la Libia e l'Italia.

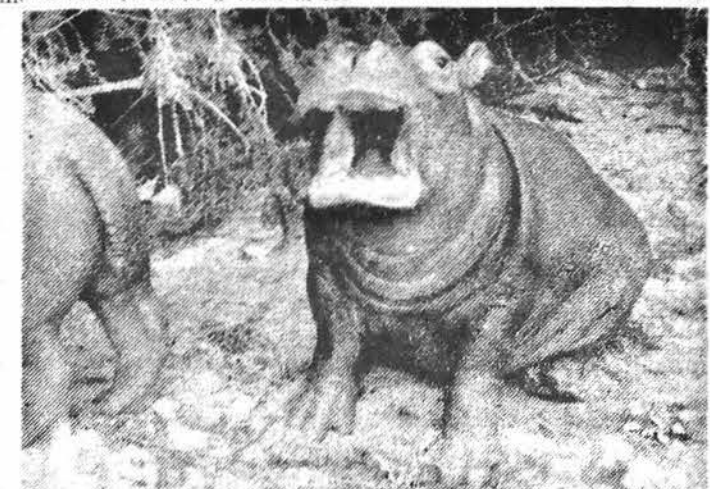


Una fanciulla gheledi

vare con precisione a che epoca risale la vita di questo Gheledi, ma grazie alla memoria tenace del Cav. Seek Mohamed Ibrahim, vecchio di circa 90 anni, ho potuto sapere ciò che egli ha sentito dal suo nonno, cioè che l'attuale Gheledi è abitata da oltre sette secoli.

Circa 850 anni or sono, cinque tribù discendenti dal capostipite Subughe, e precisamente il Toluine composto di due tribù: Gilibie e Iman e il Yabdale composto di tre: Gobian, Galabhe e Gobron, giunsero nella zona oggi nota con il nome di Gheledi. Sono tribù tuttora esistenti in questa zona e sono partite in origine dal territorio di Rahauine e con molta probabilità dalla zona fra Baidoa e D'nsor. Il motivo della loro emigrazione non si sa di certo, però pare che siano stati spinti da altre tribù più potenti. Viaggiavano per mesi e mesi dirigendosi verso est in cerca di una zona fertile dove potessero trovare pascoli ed acqua per il loro bestiame e così andavano a tentoni.

Dopo un viaggio lungo e faticoso, le prime due tribù si fermarono in una località non molto lontana dall'attuale Gheledi detta «Au Isma» perché qui morì un loro capo da cui prese il nome; questa località è tuttora conosciuta dai Gheledi. L'altro gruppo composto di tre tribù, si fermò contemporaneamente, perché fra i due gruppi c'erano i cosiddetti «Tarsic» oppure portatori di voci che trasportavano le notizie fra i gruppi continuamente. La località ove si fermò questo secondo gruppo fu detta «Au Girau» perché subito dopo il loro arrivo, il moriva il loro capo di nome «Au Girau». Dopo la morte di tali capi, i gruppi decisero di fermarsi per sempre perché trovarono il fiume il vicino. Secondo la leggenda il fiume fu scoperto da una cammella che vi andò a bere e, ri-



Un ippopotamo ben pasciuto sulle rive dello Scebeli

tro grandi saggi che furono i capi di questi villaggi e morirono sul posto.

Essi sono conosciuti ancora oggi col nome di «Afarta Uadad» cioè i quattro pilastri ed eccone i nomi:

- a) Faghi Girau di cui abbiamo parlato dicendo che, uno dei due villaggi fu chiamato col suo nome;
- b) Faghi Gele capo della tribù Gobron;
- c) Faghi Giamal capo-stipite di rer Au-Giamal;
- d) Faghi Madau capo-stipite di rer Mallin Omar.

Le tribù discendenti di questi quattro grandi capi, esistono tuttora.

Oltrepassato il fiume, i due gruppi si stabilirono all'incirca sul posto dove ora c'è Afgoi, uno di essi, cioè il gruppo Yabdale si fermò attorno alla grande piazza dove ancora oggi si fa la festa di «Deb-Scid» vicino la tomba di Au Hassan Mat Fai, un grande guerriero della tribù Gobian. L'altro gruppo si fermò più in là dove è l'attuale villaggio Bender-Giadid.

Per ragioni determinate, i due gruppi riattraversarono il fiume ritornando sull'altra riva ove fondarono i due villaggi principali di Gheledi: El-Coda dal Toluine e Balzuri dagli Yabdale.

Come sorse l'autorità ed il Sultanato di Gheledi

Fra queste cinque tribù alcune erano più rispettate come la tribù Gobron, essa era rispettata, perché i suoi capi erano molto religiosi ed erano specializzati nelle scienze occulte. Del resto anche oggi i Gobron sono rispettati come tali e ci sono molti di essi che si dedicano ancora all'occultismo e fanno profezie. Godevano un certo prestigio nella società di allora, in cui non si facevano cerimonie religiose né guerre, né altri pubblici atti senza il loro

«Non chiudere mai gli occhi» è il segreto di Mario Stoppani

MILANO, aprile.

Da 40 anni ogni giorno Mario Stoppani e il pericolo si danno appuntamento. Collaudare aerei vuol dire alzarsi a migliaia di metri su una macchina nuova che può rivelare un difetto mortale. Stoppani cominciò il suo mestiere di cavia del cielo pilotando per primo, nella primavera del '17, il modello di un aeroplano che dopo diventò celebre. Alludiamo allo S.V.A. con cui D'Annunzio volò su Vienna e che i visitatori del Vittorale vedono oggi appeso al soffitto grigio dello Schifamondo.

Questo antico ricordo non inganni: Stoppani, seduto davanti a noi nel soggiorno di un piccolo appartamento di via Volta, è un uomo diritto, snello, scattante, col viso bruno e lo sguardo fresco che getta sui sessantenni una luce insospettata di gioventù. Eppure ha alle spalle una vita in cui drammi e tragedie si susseguono fitti come lampi estivi.

Ricordiamo a caso. Nel '38, rientrando dal Brasile, dopo avere vinto il record di distanza per idrovolanti col balzo Cadice-Caravellas, l'aereo si incendiò e ammarò in mezzo all'Atlantico. A bordo sono in 5. Mentre Stoppani e tre compagni riescono a buttarsi nei flutti, uno viene ucciso dalle fiamme. I naufraghi annaspiano tra le onde, su cui l'apparecchio getta caldi bagliori. Poi alla tragedia segue la tragedia. Alcune macchie biancastre e rompono dalle acque: sono pescicani che trinciano in pochi colpi due superstiti; e il terzo, che non sa quasi nuotare affoga. Poi scoppiano i serbatoi e Stoppani si immerge: sulla sua testa galleggia una larga macchia di benzina incendiata, e quando affiora per respirare gli brucia i capelli e le labbra, e allora si rituffa e nuota sotto acqua e riemerge a pochi metri dalle fiamme, e vi sta accanto per proteggersi dal pescicani, malgrado il calore che riverbera sulle sue labbra cotte, e li aspetta per quattro ore, solo nella vastità disumana dell'Oceano, finché un aereo tedesco lo salva.

Il comandante rievoca questi episodi senza un riflesso dei sentimenti che li accompagna-

rono, come non fossero suoi, e ci spiega il segreto della salvezza: «Non chiudere mai gli occhi». Un esempio? Nel 1932, mentre passa con un idrovolante su Nettuno, il motore si ferma ed egli è costretto ad atterrare su un prato troppo piccolo. Scivolando col galleggiante sull'erba a 130, l'aereo si avvicina all'orlo del prato dove cresce un bosco di castagni. C'è da sfraccellarsi. Stoppani con fulminea calma percepisce la manovra: punta il muso dello aereo tra due alberi, in modo che battano contro le ali e rallentino la folle corsa. Esce illeso.

Se Stoppani può vivere serenamente in mezzo al quotidiano pericolo è per un certo fatalismo che gli ispirò nel 1918 la morte del fratello Umberto Stoppani era un uomo che viveva al sicuro. Esonerato dal servizio di guerra, grazie a Mario che combatteva in aviazione, Umberto passava i giorni in uno degli angoli più tranquilli del mondo, a Lovere, impiegato della navigazione del lago di Iseo. Verso ottobre si ammalò di spagnola e morì. E al funerale la madre disse a Mario, che vestiva la divisa di pilota: «Se mi aspettavo una brutta notizia pensavo a te...».

L'uomo che ha ventimila ore di volo alle spalle, tutto rischio se, mi assicura che mai fu così vicino alla morte come nel 1919 a Torino, mentre correva per corso Francia in motocicletta. Un bambino gli attraversò improvvisamente la strada, ed egli, per evitarlo, sterzò bruscamente e fu lanciato con violenza contro un albero: «Vidi l'albero venirmi incontro fulmineo — ricorda Stoppani — e capii che mi sarei spaccato il cranio se non avessi messo avanti un braccio. Il braccio si ruppe, ma la testa restò intiera. Quando le dico che non bisogna mai chiudere gli occhi...». E ride di gusto, scoprendo tutti i denti che gli rimangono in bocca, cioè sette e otto incisivi.

Stoppani, l'unico collaudatore della sua generazione rimasto vivo, è il più vecchio d'Europa («Se c'è un altro — dice — che si faccia avanti»). I suoi colleghi sono tutti morti di morte «naturale», ci spiega

con un sorriso: cioè per incidenti aerei, e vuol dire che i collaudatori raramente chiudono i loro occhi in modo diverso. Egli recita a decine e decine i nomi di cari amici scomparsi, e con poche parole dipinge la fulminea tragedia di ciascuno: «Pensate incendiato in volo, Maggiora ha perso una ala. Agello s'è scontrato con Masiero, Ferrarini precipitato in fiamme, Agostini caduto in vite, a Moggi s'è fermato il motore...» e pronunciando il nome di Moggi, di cui ha preso il posto nell'aeroporto di Vergiate, la voce esce limpida come sempre, senza il minimo turbamento.

Qual è il segreto di questo uomo che dopo ventimila ore di tensione nervosa si mantiene calmo, sereno, olimpico, ottimista, gentile, sano? Il passato è scivolato su di lui senza lasciare traccia, e sembra lungo un secolo, perché Stoppani, che cominciò a volare nel '17, durante la prima guerra mondiale è autore di imprese che recano il sapore di altri tempi. E ricordiamo le vittorie olimpiche del '19 ad Anversa, e quaranta «record» che egli batté su idrovolante dal 1934 al 1938.

Nel 1935, in occasione del «raid» Monfalcone-Berbera, il vecchio D'Annunzio spedì dal Vittoriale alcune lettere che ora il collaudatore tiene in cornice nella stanza da pranzo. Leggiamo: «A Mario Stoppani, di Berbera. Mio legionario e figlio della mia stessa volontà, tu hai saputo percorrere fino alla meta la rotta da me descritta e prescritta...». E in un'altra: «Confermo la mia promessa della visita a Monfalcone in volo: per rivederti presto. Ti abbraccio. Il tuo Gabriele D'Annunzio». E poco dopo, Stoppani ricevette in dono un anello d'oro, raffigurante un'aquila che tiene nel petto un cuore di rubino. E il collaudatore me lo mostra, soppesandolo con la mano, e legge il motto inciso nell'interno: «Cum pennis cor», cuore alato.

Qual è il segreto, dicevamo, di quest'uomo che viene fuori dalle ombre del passato con l'aria di un giovane scanzonato e pieno di speranze? Fumare quaranta sigarette il giorno, bere a

no o due litri di vino, bere molti caffè, mangiare di tutto e masticare male... E Stoppani tira fuori di tasca un fazzoletto dentro il quale tiene avvolta la dentiera che, insofferente, mette in bocca solo quando va a tavola. Allora, pensiamo, si tratta d'un fisico eccezionale, ereditato da genitori gagliardi. Ma anche questa ipotesi viene tagliata dal riso di Stoppani che esclama: «Macché, mio padre e mia madre sono morti tutti e due di mal di cuore!».

Soltanto un'ombra affiora agli occhi di questo calmo impigliato del pericolo, quando pensa alla visita medica semestrale, rigorosa, e una volta o l'altra possono toglierli il permesso di volare. Dice: «Ma finché non mi scartano, volo, magari fino a ottant'anni!». E ci fa capire che ha ancora bisogno del modesto stipendio che non gli ha consentito larghi risparmi per la vecchiaia. «Al peggio — dice scherzando, e tornando al suo umore allegro — venderò lo anello di D'Annunzio».

GLI STABILIMENTI «FIAT GRANDI MOTORI» hanno per combustibile il metano

MILANO, 17.

Gli Stabilimenti Fiat Grandi Motori di Torino sono stati oggi allacciati al metanodotto che da Cortemaggiore raggiunge la città piemontese. Da questo momento, anche questo importante settore dell'industria torinese, utilizzerà esclusivamente il metano quale combustibile nei propri impianti. Il consumo sarà di sessanta o settanta mila metri cubi di gas giornalieri.

OLTRE 700 ITALIANI abbandonano la Zona «B» TRIESTE, 16.

Durante le prime due settimane del mese in corso, hanno abbandonato la zona B altri 770 italiani, cinque dei quali sono fuggiti clandestinamente. Nel darne notizia si apprende intanto che a partire dal primo aprile le autorità jugoslave vietano ai profughi il trasferimento del bestiame, delle attrezzature e dei prodotti agricoli, e seguono criteri restrittivi anche per quanto riguarda il trasferimento di piccole imbarcazioni da pesca.

NOTIZIE DAL MONDO

LE QUESTIONI DEL MEDIO ORIENTE SARANNO PORTATE ALL'ONU?

Tentativo sovietico per bloccare le posizioni occidentali nel Medio Oriente

Pronte smentite di Londra e Washington alle accuse sovietiche

MOSCA, 16.

L'annuncio che l'URSS si propone di portare all'ONU la questione delle attività anglo-americane nel vicino e medio oriente, è contenuto in una lunga dichiarazione del ministro degli esteri sovietico letta dal capo dei servizi stampa dello stesso ministero, nel corso di una conferenza stampa, e riportata dall'agenzia «Tass».

La dichiarazione rifà la storia dell'azione anglo-americana per organizzare «per vie traverse» patti militari a due come quello turco-pakistano e quello turco-iracheno, azione che si è concretata in veri e propri interventi e pressioni presso singoli governi per costringerli ad abbandonare la loro decisione di non aderire a blocchi militari. La dichiarazione si preoccupa poi, che la parte affidata dagli anglo-americani alla Turchia di «leader» dei nuovi blocchi militari filo occidentali nel mondo arabo, provochi il legittimo risentimento degli stati arabi che se ne sentono minacciati. In sostanza — afferma la dichiarazione — questa politica denuncia l'intenzione di talune potenze di servirsi del mondo arabo anche usando una pretesa minaccia sovietica contro quelle regioni, mentre l'URSS ha interesse soltanto al mantenimento della pace fra i paesi e della loro indipendenza. La vera minaccia per la sicurezza dei paesi del vicino e medio oriente consiste dunque nell'intenzione degli anglo-americani di trasformare quei territori in teste di ponte strategico per i loro piani militari che evidentemente sono diretti contro l'Unione Sovietica che ha i confini in prossimità dei paesi arabi. Se questa politica — conclude la nota — continuerà con le sue pressioni e le sue minacce, l'URSS si vedrà costretta a deferirla all'ONU per salvaguardare la pace, la libertà e l'indipendenza del mondo arabo.

Anche perché aggiunge il ministro degli esteri sovietico la Persia è costretta a seguire il cattivo esempio.

Nella dichiarazione si afferma inoltre che la Siria, l'Egitto e l'Arabia Saudita sono Paesi contrari a queste alleanze propugnate dai Paesi occidentali e si sottolinea che su questi Paesi viene esercitata una forte pressione per indurli a cambiare atteggiamento.

A Londra, intanto, un portavoce del ministero degli esteri britannico ha ricordato la recente dichiarazione di Sir Anthony Eden, secondo il quale l'alleanza tra l'Iraq, la Turchia e la Gran Bretagna è perfettamente consona ai principi della carta delle Nazioni Unite e che si tratta di un accordo puramente difensivo che non è diretto contro alcun altro Paese.

Secondo Washington la dichiarazione fatta ieri sera a Mosca dal ministro degli esteri sovietico Molotov, sulle «pressioni anglo-americane sui paesi del Medio Oriente» viene considerata un incidente del fatto che la strategia sovietica sta sviluppandosi metodicamente sui vari fronti ed è diretta non solo a neutralizzare la Germania in Europa e il Giappone in Asia, ma anche a bloccare la formazione di un patto difensivo medio orientale. Agli osservatori di Washington la strategia sovietica appare articolarsi su questi elementi: in Europa, il Dipartimento di Stato si attende che i Russi propongano adesso una conferenza dei ministri degli esteri dei quattro grandi per il mese di giugno a Vienna, con l'obiettivo di concludere il trattato di pace austriaco. Ma attraverso essa si è sicuri che il Cremlino lancerà, sia psicologicamente che diplomaticamente, l'idea di impostare un sistema di sicurezza collettiva europea basata sulla creazione di una fascia neutra che vada dalla

Svezia alla Jugoslavia, includendo, oltre l'Austria anche la Germania. In Medio Oriente, Mosca appare decisa a giocare, adesso, le carte d'Egitto — e la presenza di Nasser alla conferenza di Bandung e i suoi colloqui con Chu En Lai sono significativi — per creare un complesso di assistenza militare. In Estremo Oriente, Mosca e Pechino intendono puntare sulla conferenza di Bandung per riunire le nazioni asiatiche attorno al concetto di una «terza forza» indipendente dai due blocchi, in cui è previsto l'assorbimento anche del Giappone. E attraverso Pechino i comunisti sperano di poter esercitare su tale blocco intermedio una influenza crescente.

IN SICILIA

Iniziata la campagna elettorale per le elezioni regionali

PALERMO, 17.

Il Vice Presidente del Consiglio on. Saragat, ed il segretario generale del Partito Repubblicano Italiano, Oronzo Reale, hanno aperto oggi la campagna elettorale per l'alleanza democratico-socialista e repubblicana con un comizio al Teatro Massimo di Palermo. Prendendo per primo la parola, Reale ha dichiarato che la presentazione dei due partiti con liste uniche alle elezioni regionali risponde ad una necessità che nasce «dal tentativo fatto dagli altri partiti di soffocare in Sicilia la voce di partiti di grande tradizione». Nel mantenimento della legge elettorale, che è lo strumento di questo tentativo, ha detto l'oratore, noi vediamo una scelta a destra della democrazia cristiana in Sicilia, incompatibile con la solidarietà democratica esistente in sede nazionale. Repubblicani e socialdemocratici avrebbero potuto rispondere a questa scelta accettando le sollecite offerte di fronti popolari o di alleanze con partiti socialisti; non lo hanno fatto perché sono convinti che il fronte popolare è uno strumento della lotta per il potere e quindi per la soppressione della democrazia.

L'on. Giuseppe Saragat parlando dell'accordo fra il PSDI e il PRI per le elezioni siciliane, ha affermato che esso si è reso necessario per la politica svolta in Sicilia dai diversi partiti che usano presentarsi con due differenti volti a seconda che si trovino a Roma o a Palermo, a seconda che debbano trattare i problemi da un punto di vista nazionale o regionale.

Anche il presidente del Partito Monarchico Popolare, Achille Lauro, ha aperto oggi la campagna elettorale per il suo partito a Palermo. «Noi siamo convinti», ha detto tra l'altro Lauro — della validità dei principi di libertà, lealtà e democrazia, per giungere nell'ordine e nella concordia ad un più ampio respiro sociale che renda il popolo par-

Echi ai colloqui di Mosca

(Continuaz. della 1ª pag.)

nale. Sono questi osservatori che mantengono il maggiore scetticismo circa le speranze che il governo di Mosca possa servire sinceramente da mediatore nel conflitto nello stretto di Formosa.

Fonte vicina al Dipartimento di Stato ha anche dichiarato che la diplomazia americana ritiene che sia contrario agli interessi occidentali ammettere che l'Austria si impegni, nel trattato di pace, a non entrare in nessun sistema di alleanza. Si riconosce al Dipartimento di Stato — per il momento del tutto il via privata — che il governo austriaco una volta riacquisita la piena sovranità è perfettamente libero di assumere la posizione di neutrale e nulla si oppone, in principio, che questa decisione possa essere approvata anche dagli Stati Uniti. Ciò però, può avvenire solo dopo, e non prima, che la questione tedesca sia stata risolta, solo dopo cioè che la Germania partecipi del sistema di sicurezza difensiva europea abbia ottenuto un trattato di pace che sancisca la riunificazione. Insomma, le proposte russe saranno accettabili dagli Stati Uniti solo se non costituiranno un precedente da far valere a Bonn.

Anباء علمية
اعلان

نحيط علم مستعمر راديو مقدشوه ، بأنه ابتداء من اليوم ١٨ أبريل ١٩٥٥ ، ستغير ساعات اذاعة راديو مقدشوه حسب التنظيم التالي :

البرامج الاعتيادية : الاذاعة الليلية ، ستبدى من الساعة ١٦:٣٠ الى الساعة ١٨:٠٠ ، بدلا من الساعة ١٨:٣٠ الى الساعة ٢٠:٠٠ . أما اذاعة الساعة ١٢:٤٥ ، فتستبدى من الساعة ١٢:٣٠ الى الساعة ١٣:٠٠ ، بدلا من الساعة ١٢:٤٥ الى الساعة ١٣:٠٠ .

وعلاوة على هذا ، فقد قررت راديو مقدشوه اذاعة برنامج خاص بمناسبة شهر رمضان المبارك ، وستذاع كل ليلة من الساعة ٢٢ الى الساعة ٢٣ . وفي أثناء أيام اجازات السنة الدراسية ، فقد قررت راديو مقدشوه اذاعة برنامج مدرسي ، وستذاع ثلاثة مرات في الاسبوع ، وبالضبط في صباح أيام الثلاثاء والخميس والسبت من الساعة ٨ الى الساعة ٨:٣٠ .

اعلان

رخص السكرتير العام برسومه الموجود تحت التسجيل ، رخص انطس القادم - اولها يدور حول بناء اول مركز تجربي في إيطاليا والاخران يتعلقان بتقديرات تقريبية للاستهلاك العالمي للطاقة الذرية ، مع معادلة أسعار الإنتاج من مختلف المصادر ، ومسألة المواد الأولية .

وقرر بأن تكون سعر الذرة الصفراء صومالي ٣٤ كل كيس وزن كيلو غرام ٩٠ صافي ، بشرط أن ترسل الجيوب المذكورة الى مخازن التسليف الصومالي الموجودة في فيتوريا دي أثريكا وكسمايو ، ويجب أن تكون درجة رطوبة الجيوب درجة عادية وأن لا تزيد على ١٢ في المائة .

أما سعر الذرة العويجة فيسقرر بقانون آخر .

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

بناء على وقوع شهر رمضان في المدة المقررة لاجراء الفحص الطبي على العمال العاملين بالمصانع وتجارة الاغذية والشرابات ، أو الذين يعملون في المنازل كالفطباخين والسفرجين والخدامين الآخرين وعمال البارات والمجزرات والمحلات والفنادق وما أشبه ذلك بناء على المذكور ، فإن مكتب الصحة التابع للبلدية ، يعلن بأنه سيجري الفحص المذكور مقدما في شهر أبريل الجاري بدلا من اجراءه في شهر مايو المقرر . على أصحاب العمل الواجبات الادارية .

Anباء العالم
استخدام الطاقة الذرية في كهربية جنوبى إيطاليا

باحث البروفسور فرنسكو بورداني رئيس اللجنة القومية الايطالية للبحوث الذرية ، والبروفسور كارلو سالفيتي الاساذ بجامعة ميلانو ، والدكتور أنيتا برونى مدير مكتب الاستعلامات الفنية الذرية (وهو من أعلام الباندا الطبيعية في إيطاليا) مع كبار موظفي أمانة الامم المتحدة القاميين بإعداد المؤتمر الدولي لاستخدام الطاقة الذرية في الوسائط السلمية .

وقد أكد البروفسور بورداني في سياق مؤتمر صحفي بأن أول مركزمولد للطاقة الذرية الكهربائية سقام ولا شك في جنوبى إيطاليا أو في احدى جزائرها لتزويد هذا الاقليم بحاجة من الطاقة الكهربائية بكميات هائلة بسعر يسير . ويدخل هذا المشروع في نطاق تصميمات الحكومة الايطالية الرامية الى تفرج أزمة الايدى العاملة المتعطلة بقد الامكان .

وصرح كذلك بأن إيطاليا ستقدم ثلاثة تقارير الى مؤتمر خيف الدولي الذي سيعقد في أنطس القادم - أولها يدور حول بناء أول مركز تجربي في إيطاليا والاخران يتعلقان بتقديرات تقريبية للاستهلاك العالمي للطاقة الذرية ، مع معادلة أسعار الإنتاج من مختلف المصادر ، ومسألة المواد الأولية .

إبرام اتفاقات اقتصادية واسعة بين إيطاليا ويوغوسلافيا

وقع وزير التجارة الخارجية الإيطالية مارتينلي ، ووزير التجارة اليوغوسلافية كارابيجو تنش على سلسلة من الاتفاقات الاقتصادية الهامة الايطالية - اليوغوسلافية ، في مقر وزارة الخارجية الايطالية . ويص الاتفاق التجاري الجديد الواسع النطاق على تعهد كلا الطرفين المتعاقدين بالتعامل الحر الى أقصى ما يمكن في الصادرات والواردات ، وتشجيع وتسهيل حركة التبادل والنقل التجاري على أساس قوائم السلع المعينة . وأن تتخذ المصالح والمكاتب المختصة ، في كلا البلدين ، كل التدابير الكفيلة بتيسير التعامل التجاري الى أوسع مدى في الميدان الاداري .



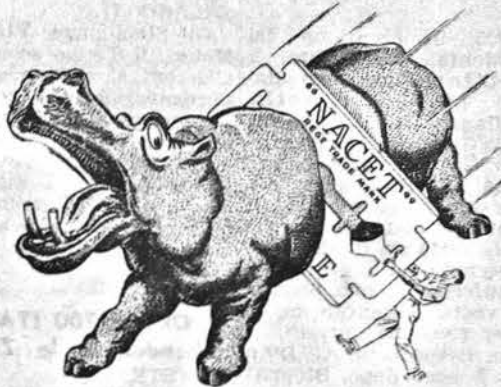
Kodak

LA PELLICOLA
PIU' SENSIBILE
PIU' PERFETTA

Agente per la Somalia:

A. Besse & Co. Ltd.

AFFILATA!



AFFILATA!

Con una lametta «NACET» vi raserete di più e meglio. Le «NACET» sono affilate e restano affilate.

Ecco perchè sono più ECONOMICHE.



اعلان

مسابقة لمنصب رئيس حراس البلدية الرئيسي

نعلن الجمهور بأن انتهاء سقوط المسابقة لمنصب رئيس حراس البلدية ، للمسابقة المؤرخة في ١٥ مارس المنصرم ، كانت مدت الى الساعة ١٢:٣٠ من يوم ٣٠ أبريل ١٩٥٥ .

رئيس البلدية
كارلو فيكو

Leggete e diffondete
Il Corriere
della Somalia

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 78
A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 26 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Ripresa l'attività parlamentare

La elezione del nuovo Presidente della Repubblica problema di interesse fondamentale - Iniziate le celebrazioni per il decennale della liberazione

ROMA, 18.

Il Parlamento inizia oggi i lavori, il Senato cominciando con l'affrontare la discussione sui bilanci finanziari, la Camera riprendendo il dibattito sulla legge della perequazione tributaria.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani per l'approvazione di alcuni importanti provvedimenti legislativi.

Intanto dopo gli scambi di idee avuti con i rappresentanti dei partiti della coalizione dal Presidente del Consiglio si prevede che la situazione si svilupperà secondo questo calendario: dal 18 al 27 aprile scelta del candidato per la carica di Presidente della Repubblica; 28-4 prima riunione congiunta del Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica; dal 29 aprile al 2 maggio elezione del Presidente della Repubblica; dal 3 maggio al 10 ripresa dei contatti tra i partiti di centro per la chiarificazione; 11 maggio giuramento del Presidente della Repubblica dinanzi alle Camere; 12 maggio presentazione delle dimissioni del governo al Capo dello Stato che le respingerà secondo la prassi e dal 13 maggio al 4 giugno campagna per le elezioni siciliane.

Intanto il problema dell'elezione del Presidente della Repubblica è stato esaminato oggi dal Comitato Direttivo del gruppo parlamentare Democristiano del Senato. Mercoledì lo esamineranno i parlamentari del Partito Repubblicano, in vista della riunione degli esponenti parlamentari dei partiti della coalizione governativa che giovedì sarà dedicata all'esame dello stesso problema.

Nel quadro delle celebrazioni previste per il decennale della Liberazione il Presidente della Repubblica Einaudi ha inviato al Comitato per il decimo anniversario della liberazione il seguente telegramma: «Inaugurandosi il convegno decennale Liberazione, desidero ricordarmi partecipanti tutti e assicurare la mia presenza e solenne rievocazione dei sacrifici e degli ardimenti attraverso cui il popolo italiano riaffermò la sua fede negli ideali democratici e nella patria libertà».

Al Teatro Alfieri si è aperto il convegno del decennale della Liberazione, al quale hanno aderito i massimi esponenti della re-

sistenza italiana, di ogni partito. Al tavolo della presidenza, dietro i quali erano schierati i gonfalonari decorati di Medaglia d'Oro al Valore Partigiano di Bologna, Parma, Reggio Emilia, Modena, Livorno e Torino, con al centro la bandiera del «Corpo Volontari della Libertà».

A Cuneo invece il Presidente Einaudi ha assistito alla commemorazione del partigiano e patriota Duccio Galimberti.

Einaudi è passato tra le vie imbandierate della città, fra due ali di popolo che gli ha tributato affettuosissime manifestazioni. Alla cerimonia erano stati portati i gonfalonari dei comuni, decorati di Medaglia d'Oro, di Cuneo, Alba, Bologna, Modena, Mantova, Reggio Emilia e quelli di altri comuni del Piemonte.

Il Sindaco di Cuneo, ha rivolto al Presidente della Repubblica, un caldo saluto, ricordando che Duccio Galimberti fu suo allievo all'Università di Torino e che ora

è una figura eroica nella storia della Patria.

Sono quindi sfilati davanti al Capo dello Stato, i familiari delle 19 Medaglie d'Oro alla memoria della città di Cuneo. Ad Einaudi, sono stati presentati tutti i sindaci della provincia, uno ad uno ed egli si è affabilmente intrattenuto con ciascuno di essi.

NUOVI INCIDENTI IN ALGERIA

PARIGI, 18.

Altri due incidenti si sono registrati in Algeria nelle ultime 24 ore. Nella regione dell'Aures un reparto di truppe algerine è stato attaccato dai fellaghas in una località fra Oulid e Kheirane. Il comandante del reparto è rimasto ucciso, mentre il cappelano e due soldati sono stati gravemente feriti. Nel settore di Batna un altro gruppo di fellaghas ha attaccato un reparto di forze indigene ferendo tre soldati. Degli attaccanti cinque sono rimasti uccisi.

Inaugurata a Bandung la conferenza afro-asiatica

Il Primo Ministro indonesiano designato all'unanimità Presidente dell'Assemblea

LONDRA, 18.

S'è inaugurata stamane a Bandung la conferenza dei 29 paesi afro-asiatici.

Il discorso di apertura è stato pronunciato dal Presidente della Repubblica Indonesiana Soekarno, il quale riprendendo i temi all'ordine del giorno della Conferenza stessa, ha affermato che i popoli presenti a Bandung, pur nella loro diversità, di linguaggio, di religione e di ordinamento politico, si propongono lo scopo di salvaguardare la pace nella libertà e di abolire il colonialismo nei paesi dove ancora esso è in atto.

La Conferenza ha quindi proceduto all'elezione del Presidente. A tale carica è stato designato all'unanimità, il Primo Ministro indonesiano, Ali Sartono, il quale ha pronunciato un discorso sulla falsariga di quello di Soekarno.

Nella seduta pomeridiana sono stati posti sul tappeto due problemi: quello dell'O.N.U. e quello del Nord-Africa. Due interventi: quello dell'ex re di Cambogia Norodom Sihanouk, e quello del Capo del Governo di Ceylon, Kotelawala, hanno posto in discussione la rappresentatività dell'organizzazione delle N.U., rilevando l'assenza di numerosi paesi da quell'organismo, e discutendo sui criteri costitutivi del Consiglio di Sicurezza, di cui è stato auspicato un diverso principio di eleggibilità.

La questione del nord Africa, su un piano decisamente anticolonialista, è stata posta dal delegato dello Yemen, e ripresa, con una notevole accentuazione polemica antifrancese, dal delegato dell'Irak. Il Capo del Governo egiziano, infine, ha posto la questione del sud Africa: Nasser ha vivacemente denunciato la politica razzista del governo sud-africano.

Il capo della delegazione del Vietnam, ha chiesto a sua volta ai delegati di riflettere su quella che è l'esperienza dello accordo di Ginevra in merito all'Indocina, prima di avanzare una qualche proposta o di decidere alcunché nei confronti dell'area asiatica.

Egli ha descritto il «Governo del Vietnam settentrionale» come asservito ad un'ideologia straniera e ad un popolo straniero che ha frequentemente dimostrato le sue mire imperialistiche.

S'ha da Washington che la conferenza di Bandung non richiama l'interesse dei circoli americani politici solo per le sue eventuali incidenze militari, tutta l'azione diplomatica degli americani e dei loro alleati per la ricerca di un compromesso su Formosa è infatti condizionata all'evoluzione della conferenza afro-asiatica.

Washington e Londra si sono messe d'accordo di attendere la conclusione prima di iniziare nuovi passi per la ricerca di una cessazione delle ostilità. Si spera, tanto qui che a Londra, che il Primo Ministro cinese Chu En Lai, nelle conversazioni che avrà con gli indiani e gli indonesiani ai margini della conferenza afro-asiatica, farà conoscere con maggiore precisione l'atteggiamento del suo paese verso un'eventuale tregua.

Intanto in una dichiarazione fatta ieri sera alla stampa, il Segretario americano di Stato Dulles, ha detto che il Presidente Eisenhower, spera che la conferenza afro-asiatica, eserci-

terà una pratica influenza di pace, là dove la pace è in grave pericolo.

Se essa riesce, si inizierà per i popoli africani ed asiatici, una nuova era di progresso sociale ed economico.

Dulles ha detto pure di aver discusso con il Presidente le gravi possibilità della notizia appresa gli scorsi giorni di un nuovo intensivo concentramento da parte della Cina comunista, delle forze aeree sulla terra ferma di fronte a Formosa. Dulles ha rifiutato di speculare sulle intenzioni comuniste, ma ha detto che secondo le ultime notizie, i cinesi hanno più possibilità di quanto il Governo americano non credesse di lanciare un attacco.

Si apprende intanto che in seguito alle accuse lanciate dal Ministro degli Esteri cino-comunista il quale ha dichiarato che si è tentato di sabotare la conferenza, col far cadere l'apparecchio della «Earl India» che portava a Bandung il primo scaglione della delegazione cinese, la Gran Bretagna, ha inviato alla Cina una protesta per respingere le accuse formulate dal Governo cinese, secondo le quali, autorità britanniche di Hong Kong, sarebbero state parzialmente responsabili per l'incidente aereo, in cui perirono delegati che si recavano alla conferenza afro-asiatica di Bandung.

Nella nota britannica, pure esprimendo il rincrescimento per l'incidente e la perdita di vite umane, si conferma che il Governo britannico respinge decisamente le accuse cinesi e che la Gran Bretagna non si ritiene responsabile nei riguardi dell'incidente.

Nella nota, viene offerta la piena cooperazione, del Governo britannico, nelle indagini per accertare le cause del disastro e si afferma che la polizia di Hong Kong, le ha già iniziate.

Anche la «Earl India», la compagnia aeronautica, cui apparteneva l'apparecchio, ha fatto una dichiarazione in merito al disastro. La compagnia dichiara che l'aereo, percorrendo la rotta normale nel cielo del mare della Cina, quando è stata udita una violenta esplosione, l'apparecchio automatico per la segnalazione di incendi, entrò in funzione ma l'incendio si diffuse rapidamente in tutto l'apparecchio, il pilota allora decise di tentare un atterraggio di fortuna sulla superficie del mare, ma l'apparecchio affondò quasi immediatamente.

SEMPRE MAGGIORE LO STATO DI TENSIONE A SAIGON

PARIGI, 18.

A Saigon, in seguito agli incidenti di ieri fra forze governative e «Commandos» Binh Xuyen la tensione sarebbe cresciuta. Il comitato popolare di popolazione ha sconsigliato l'imperatore Bao Dai di intervenire energicamente per risolvere la crisi politica prima del 20 aprile, giorno in cui scade il termine della tregua stabilita dalle parti opposte. Messaggi nello stesso senso sono stati inviati all'imperatore da varie personalità vietnamite. Anche il comandante delle forze francesi nel Vietnam, generale Gambiez, si sta adoperando presso il Capo di Stato Maggiore dell'esercito del Vietnam allo scopo di cercare una via d'intesa per evitare che qualche grave incidente provochi lo scoppio della guerra civile.

DICHIARAZIONI DI STEFANOPULOS sulla questione di Cipro

ATENE, 18.

Il Ministro degli Esteri greco Stefanopoulos, commentando taluni apprezzamenti della Radio britannica sull'atteggiamento della Grecia in merito alla questione di Cipro, ha dichiarato oggi che «la Grecia non deflette dalla propria politica» a tale riguardo.

PER INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'O. N. U.

Aperta ieri a Roma una conferenza della FAO

ROMA, 18.

Una conferenza internazionale sui problemi della conservazione delle risorse viventi del mare, ha avuto inizio oggi presso la sede della F.A.O. con lo intervento dei delegati governativi e di esperti di 47 paesi. La conferenza, che avrà una durata di tre settimane, è stata indetta dall'Assemblea Generale dell'O.N.U. e oltre a redigere un piano di provvedimenti per assicurare la migliore conservazione del patrimonio ittico nei mari di tutto il mondo, dovrà fornire suggerimenti alla commissione giuridica dell'ONU per la redazione di una disciplina internazionale della pesca. Alla seduta inaugurale della conferenza è intervenuto il Ministro dell'Agricoltura on. Medici. Ha parlato dopo di lui il direttore generale dell'Ufficio Europeo delle Nazioni Unite Adrian Pelt.

Dopo brevi parole del direttore della FAO dott. Cardon, la conferenza ha eletto a suo presidente il delegato della Norvegia sig. K. Sumanaa. I lavori proseguiranno domattina con la istituzione di comitati tecnici incaricati di studiare i vari argomenti all'ordine del giorno.

CHIUSI I LAVORI DEL CONSIGLIO INTERPARLAMENTARE

ROMA, 18.

Il Consiglio Interparlamentare ha chiuso oggi a Roma i lavori della sessione primavera-le fissando l'ordine del giorno definitivo della conferenza di Helsinki che avrà luogo dal 25 al 31 agosto. Tale o.d.g. comprende anzitutto il problema di una vera coesistenza pacifica tra le nazioni. Inoltre sono inseriti i seguenti punti: primo: rafforzamento dell'Unione Interparlamentare; secondo: politica di immigrazione e di emigrazione nei suoi rapporti con la ripartizione della mano d'opera; terzo: equivalenza dei diplomi di laurea universitaria.

E' stata invece respinta la risoluzione favorevole alla creazione di un servizio internazionale della salute non avendo ritenuto 39 membri contro 9 che il problema sia già maturo per un pubblico dibattito.

Il Consiglio ha infine accettato l'invito del Governo thailandese di tenere a Bangkok la conferenza plenaria del 1956 e quello del Governo jugoslavo di organizzare a Belgrado la riunione primaverale, sempre del 1956.

DICHIARAZIONE

dell'Ambasciatore Luce sui colloqui con Churchill

ROMA, 18.

L'Ambasciatore americano a Roma signora Luce, che ha fatto ritorno ieri sera a Roma da Siracusa, interrogata dai giornalisti sul tenore degli abboccamenti da lei avuti con Churchill negli ultimi due giorni, ha dichiarato che non si è trattato di commenti veri e propri, ma solo uno scambio di vedute sui punti di vista generali sulla situazione politica.

tica che sulle prossime elezioni inglesi. Per il resto — ha continuato l'Ambasciatore — si è parlato molto di pittura cui si dedica Winston Churchill e del suo prossimo libro sui popoli di lingua inglese.

«Mi ha fatto molto piacere — ha concluso la signora Luce — sentire le belle espressioni che sir Churchill e Lady Churchill hanno avuto nei confronti dell'Italia e degli Stati Uniti».

DICHIARAZIONI DI DULLES SU FORMOSA e sulla politica sovietica in Europa

WASHINGTON, 18.

Il Segretario di Stato americano Dulles, ha conferito ieri col Presidente Eisenhower, in merito alla situazione negli stretti di Formosa.

Successivamente Dulles ha dichiarato: «Abbiamo discusso quelle che possono essere le gravi conseguenze implicite nella creazione da parte dei comunisti cinesi di un massiccio potenziale di offesa aerea, attualmente in corso sulla terra ferma cinese di fronte a Formosa».

Richiesto dai giornalisti se il governo fosse venuto a conoscenza di ciò attraverso informazioni recenti Dulles ha risposto: «Quelle che sono le nostre conoscenze si sono avute solamente durante gli ultimi giorni, in parte grazie a rapporti più completi e più rapidi».

Dulles ha fatto altresì riferimento al recente accordo concluso a Mosca fra l'Unione Sovietica e l'Austria. A questo riguardo egli ha detto: «Sembra che le potenze occidentali comincino ora a cogliere i primi frutti di una politica di paziente fermezza, pare che l'Unione Sovietica, sia disposta a mutare la sua vecchia testarda politica decennale, tesa a mantenere indefinitamente le sue forze d'occupazione in Austria».

Tuttavia — egli ha aggiunto — sarebbe bene non ritenere che ormai ogni cosa sia bene sistemata. Dulles ha affermato che i recenti sviluppi avuti nei rapporti tra Austria e Russia, paiono rendere più desiderabili le conversazioni fra le quattro potenze su problemi di carattere generale.

IL GOVERNATORE generale del Pakistan assume i poteri d'emergenza

PAKISTAN, 18.

Il Governatore generale del Pakistan Gulah Mohamed ha assunto nuovi poteri di emergenza che gli permettano di continuare a mandare avanti la attività del Governo del Paese.

I poteri concessi al Governatore generale sono di natura temporanea e rimarranno in vigore sino a quando l'assemblea costitutiva, che dovrebbe riunirsi il prossimo mese, sarà stata eletta e fino a quando non sarà stata deliberata una costituzione per il Pakistan. Da quando è stato instaurato un governo autonomo nel Pakistan, tutti i tentativi per deliberare una costituzione sono falliti.

Questa volta sono stati concessi all'Assemblea, sei mesi di tempo per prendere una decisione definitiva.

S. E. De Marchena a Roma ospite del Governo italiano

ROMA, 18.

E' giunto a Roma proveniente da Milano, ove si è trattenuto una settimana, quale capo della delegazione alla Fiera di Milano, il Ministro degli Esteri della Repubblica dominicana, Enrique De Marchena. La sua visita ed i contatti avuti con i dirigenti della manifestazione fieristica assumono particolare significato, poiché il Governo dominicano sta organizzando a Ciudad Trujillo, per la fine di quest'anno la «Fiera della Pace e della Fratellanza del mondo libero», rassegna delle realizzazioni raggiunte dalla giovane repubblica nell'ultimo cinquantennio.

Enrique De Marchena prima di assumere, nel febbraio scorso, il ministero degli Esteri, aveva rappresentato per otto anni il suo paese presso le Nazioni Unite. Oltre che rappresentante del suo paese in varie assemblee fu delegato al Consiglio di Tutela e Presidente della prima Missione di visita delle Nazioni Unite in Somalia. Ottimo giurista e oratore convincente, i suoi interventi furono molto apprezzati. De Marchena che riparte oggi, è stato ospite del Governo italiano e ieri sera il Sottosegretario agli Esteri Dominico gli ha offerto un pranzo con l'intervento di personalità e di alti funzionari di palazzo Chigi.

UN ALTRO GRAVE LUTTO PER LA SCIENZA

La morte di Albert Einstein

NEW YORK, 18.

Alla età di 76 anni è morto oggi a Princeton il noto scienziato Albert Einstein.

Albert Einstein, scomparso come Enrico Fermi, in questo drammatico anno per l'alta cultura scientifica, nacque nel 1879 in Germania a Ulma. Fece i suoi studi superiori in uno dei maggiori centri universitari scientifici europei, Zurigo, dove si rivelò come un giovane studioso eccezionalmente dotato nella matematica. Da Zurigo passò a Berna dove maturò in pochi anni, e nella sua prima formulazione, la teoria della relatività che avrebbe dovuto, nei decenni successivi, far fare un passo fondamentale alla scienza contemporanea e costituire una delle premesse rivoluzionarie della fisica nucleare. Nel 1909 Albert Einstein era professore all'Università di Zurigo e poco dopo a quella tedesca di Praga. Nel decennio successivo fu titolare di cattedre anche alle Università di Leida e Berlino. Egli insegnava in quest'ultimo ateneo quando, nel 1921, gli fu conferito il premio Nobel.

Nel 1932 fu invitato negli Stati Uniti, ove si recò ad insegnare a Princeton. Come ebreo ed antinazista, Einstein subì tutte le agherie

del regime hitleriano, che lo condannò all'esilio. Visse in Francia, in Belgio ed in Inghilterra, prima di stabilirsi negli Stati Uniti. Fu in quest'ultimo paese che egli definì, nelle sue applicazioni nel campo dell'energia nucleare, la teoria della relatività per cui la scienza gli deve uno dei più grandi contributi di ogni tempo.

La teoria speciale della relatività (relatività in senso stretto o dei moti uniformi e rettilinei), è fondata sul postulato della costanza della velocità della luce nel vuoto, dato un insieme dei concetti di spazio e di tempo, e di simultaneità ci avvenimenti, stabilendosi così a priori, una nuova meccanica relativistica. Risale al 1916, con una fondamentale memoria alla università di Berlino, una nuova teoria di Einstein sulla gravitazione, con geniali conseguenze e previsioni: spiegazione dell'accelerazione secolare dei pericoli dei pianeti; deflessione dei raggi luminosi in un campo gravitazionale; spostamento delle righe dello spettro verso il rosso, eccetera. Nei tre anni successivi, Einstein formulò una teoria più ampia e generale, comprendente, oltre la gravitazione, il campo elettrico (teoria uni-

(Continua in 4ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Il delegato egiziano al Consiglio Consultivo in visita alla Migiurtinia

Nei giorni scorsi S. E. il Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah, rappresentante dell'Egitto presso il Consiglio Consultivo, ha compiuto un veloce ma largo giro nella regione della Migiurtinia.

Egli era accompagnato oltre che dal Capo della Regione, dal Capo della Direzione degli Affari Giudiziari e Legislativi ed ha visitato i centri di Gardo, Bosaso, Alula, Scusciuban, Eil e poi Galca'io, dove ha pernottato, ed infine Obbia.

S. E. il Ministro accompagnato dal Capo della Regione della Migiurtinia è rientrato a Mogadiscio, ieri.

Ovunque il Rappresentante dell'Egitto è stato accolto con simpatia dalla popolazione. Nei centri toccati ha visitato le Moschee ed in alcune si è soffermato per la rituale preghiera, ha poi incontrato e si è intrattenuto con Capi e Notabili e rappresentanti dei partiti.

Nella sosta a Bosaso, primo pernottamento del viaggio, si è mostrato entusiasta del piano cooperativistico per l'acenso ed ha spiegato alle personalità che lo hanno avvicinato come il diritto islamico veda con favore il sistema delle cooperative.

Ad Alula ed a Bosaso ha esortato la popolazione a collaborare con le autorità scolastiche, egli ha detto: «fanno miracoli in materia» ed è rimasto altresì compiaciuto per l'organizzazione sanitaria.

Ovunque S. E. Mohamed Kamal Eddin Salah ha sostato e si è intrattenuto con le popolazioni ha sempre esortato queste a collaborare con l'Amministrazione Fiduciaria ed a rendersi degne, attraverso il lavoro, dell'indipendenza che è la meta finale a cui tutti aspirano.

Arrivi e Partenze

E' giunto da Galadi (Etiopia) un aereo dell'Ethiopian Airlines, dal quale sono sbarcati:

Charles Adams, Edward Steirger, Con l'Adenayr, proveniente da Nairobi, sono giunti:
Bruno Ferracuti, Osinda Gilberti, Mario Chirizzi, Claudia Hartley, Alassio Raghe Hussien.
Con lo stesso aereo, diretto ad Aden, sono partiti:
Hassan Seck Seck Mohamed Faghei, Amin Adde Osman.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Gabai
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Hello (duetto)
17.45 - Guron
17.50 - Canzone moderna somala
18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Giornale Radio

SCHERMI E RIBALTE

UN TURCO NAPOLETANO

Totò, il popolare comico napoletano, incontra sempre, nel campo cinematografico, una certa difficoltà anzitutto per la scelta del genere e quindi per il dosaggio delle sue battute e delle trovate nel quadro generale del film.

In rivista, sul palcoscenico cioè, Totò è più immediato e quindi più efficace appunto perché la formula teatrale gli consente una maggiore comunicativa con il pubblico.

In questo «Turco napoletano» però, tratto da una commedia di Scarpitta, Totò sembra abbia trovato la formula migliore per i suoi spettacoli cinematografici, utilizzando altresì quegli elementi che fanno parte ormai da anni della sua agguerrita compagnia di rivista.

La commedia è briosa, anche se in qualche punto presenta passaggi scabrosi sottolineati dall'interpretazione. L'insieme arguto è più che altro pervaso da quel colore di Napoli, presen-

20.10 - «Il Campanile d'Oro» incontro a squadre fra i dilettanti d'Italia: Lazio-Umbria, Umbria-Venezia - testo redazionale di Dino Verde - Programma speciale offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana

LE STRADE

La pista: Afgoi-Uanle Uen: «Riaperta al traffico».

La pista: Mudun-Gelib: «Chiusa al traffico».

La pista: Vittorio d'Africa-Afgoi: chiusa al traffico dal km. 50 fino al km. 35.

Tutte le strade da e per Baidoa, sono riaperte al traffico.

Le ultime notizie che dovessero pervenire saranno sempre rese note col giornale radio della trasmissione serale.

La campagna ammassi cereali per la stagione di "Gu,"

«Con decreto del Segretario Generale, in corso di registrazione, è stato autorizzato il conferimento all'ammasso del granoturco e della dura provenienti dal prossimo raccolto di Gu 1955.

Per il granoturco è stato fissato il prezzo di So. 34 al sacco di Kg. 90 netti per prodotto reso franco magazzini del Credito Somalo di Vittorio d'Africa e di Chisimaio avente un grado di umidità non superiore al 12% e di normali caratteristiche organolettiche.

Per la dura il prezzo da corrispondersi verrà fissato con successivo provvedimento».

Vita dei Partiti

LOTTERIA dell' U. G. B.

Diamo di seguito l'elenco dei biglietti vincitori dei premi messi in palio dal partito Unione Giovani Benadir in occasione dell'XI anniversario della sua fondazione, ed estratti con l'osservanza di tutte le norme vigenti in merito: Primo premio biglietto n. 1690; 2° premio biglietto n. 13; 3° premio biglietto n. 124; 4° premio biglietto n. 600; 5° premio biglietto n. 899; 6° premio biglietto n. 224; 7° premio biglietto n. 250; 8° premio biglietto n. 551.

SCUOLA ELEMENTARE DI HAMAR GEB-GE

Il 20 aprile p. v. presso la scuola elementare di Hamar Geb-Geb avrà inizio un corso di preparazione per alunni di 5ª classe rimandati agli esami di licenza elementare ed agli esami di ammissione alla scuola media.

Le iscrizioni avranno luogo presso la scuola stessa nei giorni 16, 18, 19 aprile dalle ore 8 alle ore 10.

VENDITA DI TRE CAVALLI riformati del Corpo di Polizia della Somalia

Il Comando Corpo di Polizia della Somalia deve procedere alla vendita a mezzo trattativa privata di tre cavalli riformati.

Chiunque abbia interesse ad acquistarli è pregato presentarsi entro le ore 11 del 20 aprile 1955 all'Ufficio Amministrazione del Corpo di Polizia — palazzo ex Casa del Fascio — per segnalare il proprio nominativo e per ritirare la formale lettera d'invito a partecipare alla trattativa privata.

Sono stati inoltre estratti con le stesse formalità due premi di consolazione rispettivamente assegnati ai biglietti n. 1812 e 953.

AMMINISTRAZIONE

Municipale di Mogadiscio REVISIONE VEICOLI

A TRAZIONE ANIMALE

Nei giorni feriali compresi fra il 16 e il 30 aprile p. v., dalle ore 16 alle ore 18, tutti i veicoli a trazione animale per il trasporto merci, in servizio nella città di Mogadiscio, dovranno essere presentati al controllo nel parso della Sede Municipale.

Detti veicoli dovranno essere presentati dai rispettivi proprietari intestatari delle licenze di esercizio, che dovranno essere esibite regolarmente rinnovate per il 1955.

A conclusione del controllo ai detti veicoli sarà apposto un marchio.

Tutti i veicoli che dal 30 aprile 1955 non saranno in regola col marchio di controllo, daranno luogo al ritiro delle licenze ai proprietari responsabili.

Mogadiscio, 29 marzo 1955.

ALTRI LADRI IN GUARDIA

Il 17 corrente è stato tratto in arresto, da agenti della Stazione di Polizia di Beitaras, il ventiquenne Scerif Ali Osman, residente al Villaggio Arabo. Il giovanotto è stato arrestato sotto l'accusa di furto di batterie per autotreno in danno della Ditta Besse & Co., commesso nell'autorimessa della Ditta il 7 corrente.

Sono stati denunciati a piede libero anche certi Said Muslah Abdalla, Scerif Ahmed Nohsen e Scerif Mohamed Nohsen, tutti abitanti al Villaggio Arabo, responsabili di ricettazione, della refurtiva che purtroppo non è stata recuperata.

Di minor entità è stato il furto commesso dal diciottenne Ahmed Nassir Said, che alla mezzanotte del 16 corrente, introdotto nell'abitazione di tale Muridi Seck Mohamed in Via Cardinal Masai, ne asportava indumenti vari. L'Ahmed Nassir Said è stato arrestato e la refurtiva recuperata e restituita al legittimo proprietario.

Il 15 corrente agenti della Stazione Giardini hanno tratto in arresto il ventiseienne Bechele Haile Igadesa, residente in via Roma, il quale è stato riconosciuto quale responsabile del furto di So. 600 perpetrato in danno del cittadino americano David Haytt, residente in via Forte Cecchi. Il furto era stato commesso il 7 corrente nell'abitazione del signor Haytt. Purtroppo la refurtiva non è stata recuperata.

Da agenti della stessa Stazione di Polizia e nella stessa giornata, è stato arrestato anche il quindicenne Ibrahim Nur Ilole Mohamed, residente a Bondere. L'Ibrahim Nur Ilole si è reso responsabile del furto aggravato di ferri per autovettura commesso in danno dell'Officina della Società QINTIA in Via XXIV Maggio. La refurtiva è stata recuperata.

Vita della Camera di Commercio La visita del signor Corfitzen

Ricevuto dal Presidente e dal V. Presidente della Camera di Commercio, dal Presidente del Consiglio Economico della Somalia e dell'Ente Autonomo Fiera della Somalia e da numerosi consiglieri della Camera di Commercio, il signor Corfitzen, ha partecipato, prima della sua partenza, ad una seduta della Camera stessa, durante la quale sono stati trattati questioni di carattere economico.

Ha aperto la riunione il Presidente della Camera di Commercio Dr. Bigi il quale, dopo aver portato un saluto al signor Corfitzen, ha espresso la viva soddisfazione della Camera stessa per la costituzione del Comitato di Assistenza Tecnica e Sviluppo Economico della Somalia, del quale, egli ha detto, si attende con impazienza l'entrata in funzione.

Ha parlato poi il signor Corfitzen il quale ha fatto una breve storia del patto che è stato concordato con il Governo italiano per lo stanziamento dei fondi di assistenza tecnico-economica.

Risalendo al piano Marshall, il signor Corfitzen ha detto che fin da allora si era pensato che lo sviluppo dell'economia dei paesi africani potesse aiutare anche l'economia europea e completarla. Sotto tale visuale furono fatti i programmi di assistenza tecnica che successivamente si sono evoluti a seconda delle circostanze politiche ed economiche generali, quando cioè l'E.C.A. divenne M.S.A. Ora l'assistenza è tornata alla fase puramente economica ed è proprio in questa fase che sono stati stanziati da parte americana 600.000 dollari, così costituiti: 300.000 dollari per l'acquisto negli Stati Uniti di macchinari non reperibili in Italia ed altri 187.000.000 di lire - corrispondenti a 300.000 dollari - per l'acquisto di macchinari italiani.

Il signor Corfitzen ha aggiunto che è previsto un ulteriore sviluppo dei programmi di Assistenza Tecnica fino al 1960, programmi che saranno svolti di anno in anno.

Dopo un intervento del comm. Briata il quale ha presente la ristrettezza di tempo che rimane per giungere al 1960, il signor Corfitzen prende di nuovo la parola dichiarando di essere soddisfatto dei progressi che ha avuto modo di notare e dell'impegno, col quale si continua a cercare di migliorare l'economia del Territorio, come del resto si compiace per il continuo progredire delle vie di comunicazione e della costruzione delle strade per cui — egli ricorda — venne inviato un apposito esposto, i cui suggerimenti vengono eseguiti con precisione. Il signor Corfitzen sottolinea come i due esposti economici essenziali della Somalia siano basati sull'agricoltura e sull'allevamento del bestiame, e, pur considerando che questi sono i settori base, consiglia una certa gradualità nel valorizzarli, cioè in poche parole consiglia non passare troppo rapidamente dalla zappa al trattore. Egli dice di aver notato in altri paesi economicamente sottosviluppati che questo procedimento è nocivo in quanto la via verso il progresso deve essere percorsa gradatamente come, egli sottolinea, si cerca di fare qui in Somalia.

Di nuovo il V. Presidente prende la parola per far presente che è necessario dare un incremento anche alle altre industrie che pur fanno parte dell'economia somala. Il signor Corfitzen risponde che il metodo che in genere si usa nei programmi di assistenza tecnica è questo:

— programma per l'anno immediato;

— programma per l'anno successivo ma in termini meno precisi;

— programma per l'anno ancora seguente non impegnativo nella realizzazione.

In poche parole questa successione di programmi è molto legata ai fondi che si potranno avere e che il Congresso deciderà di dare. A questo proposito il signor Corfitzen si dichiara fiducioso per gli ulteriori aiuti che il Congresso potrà disporre ed anzi informa che in America è stata creata nel settore della mutualità una sezione: «dei piccoli affari», il cui com-

pito specifico consiste nello studiare le possibilità di investimenti all'estero. Dichiara anche che il direttore di tale sezione, Mr. Wiss, è già interessato ai problemi della Somalia.

Il signor Corfitzen proseguendo nella sua esposizione dice che gli Stati Uniti sono impegnati in questo programma di assistenza purché essi mirano al mantenimento della pace e la pace si può avere solo dove gli uomini non siano scontenti del loro stato. Pur notando che la cifra destinata non è tale da sopprimere alle molte necessità, egli fa presente che, per quanto riguarda la Somalia, ha trovato nell'Amministrazione Fiduciaria una magnifica collaborazione ed esprime il proprio compiacimento nel constatare i vantaggi che la Somalia ha ricavato dagli aiuti concessi, vantaggi che sono andati oltre le speranze e le previsioni.

Il signor Corfitzen prima di terminare la sua esposizione si compiace anche per il supporto dato dalla Camera di Commercio al programma di assistenza tecnica.

Quindi il Presidente, Dr. Bigi, ringraziando il signor Corfitzen ed augurandosi di poterlo presto rivedere in Somalia, chiude la riunione.

Il signor Corfitzen prima di terminare la sua esposizione si compiace anche per il supporto dato dalla Camera di Commercio al programma di assistenza tecnica.

Quindi il Presidente, Dr. Bigi, ringraziando il signor Corfitzen ed augurandosi di poterlo presto rivedere in Somalia, chiude la riunione.

Il signor Corfitzen prima di terminare la sua esposizione si compiace anche per il supporto dato dalla Camera di Commercio al programma di assistenza tecnica.

Quindi il Presidente, Dr. Bigi, ringraziando il signor Corfitzen ed augurandosi di poterlo presto rivedere in Somalia, chiude la riunione.

Il signor Corfitzen prima di terminare la sua esposizione si compiace anche per il supporto dato dalla Camera di Commercio al programma di assistenza tecnica.

Quindi il Presidente, Dr. Bigi, ringraziando il signor Corfitzen ed augurandosi di poterlo presto rivedere in Somalia, chiude la riunione.

Il signor Corfitzen prima di terminare la sua esposizione si compiace anche per il supporto dato dalla Camera di Commercio al programma di assistenza tecnica.

Quindi il Presidente, Dr. Bigi, ringraziando il signor Corfitzen ed augurandosi di poterlo presto rivedere in Somalia, chiude la riunione.

Il signor Corfitzen prima di terminare la sua esposizione si compiace anche per il supporto dato dalla Camera di Commercio al programma di assistenza tecnica.

Quindi il Presidente, Dr. Bigi, ringraziando il signor Corfitzen ed augurandosi di poterlo presto rivedere in Somalia, chiude la riunione.

Il signor Corfitzen prima di terminare la sua esposizione si compiace anche per il supporto dato dalla Camera di Commercio al programma di assistenza tecnica.

Quindi il Presidente, Dr. Bigi, ringraziando il signor Corfitzen ed augurandosi di poterlo presto rivedere in Somalia, chiude la riunione.

Il signor Corfitzen prima di terminare la sua esposizione si compiace anche per il supporto dato dalla Camera di Commercio al programma di assistenza tecnica.

Quindi il Presidente, Dr. Bigi, ringraziando il signor Corfitzen ed augurandosi di poterlo presto rivedere in Somalia, chiude la riunione.

Il signor Corfitzen prima di terminare la sua esposizione si compiace anche per il supporto dato dalla Camera di Commercio al programma di assistenza tecnica.

Quindi il Presidente, Dr. Bigi, ringraziando il signor Corfitzen ed augurandosi di poterlo presto rivedere in Somalia, chiude la riunione.

Il signor Corfitzen prima di terminare la sua esposizione si compiace anche per il supporto dato dalla Camera di Commercio al programma di assistenza tecnica.

Quindi il Presidente, Dr. Bigi, ringraziando il signor Corfitzen ed augurandosi di poterlo presto rivedere in Somalia, chiude la riunione.

Il signor Corfitzen prima di terminare la sua esposizione si compiace anche per il supporto dato dalla Camera di Commercio al programma di assistenza tecnica.

Quindi il Presidente, Dr. Bigi, ringraziando il signor Corfitzen ed augurandosi di poterlo presto rivedere in Somalia, chiude la riunione.

Il signor Corfitzen prima di terminare la sua esposizione si compiace anche per il supporto dato dalla Camera di Commercio al programma di assistenza tecnica.

Quindi il Presidente, Dr. Bigi, ringraziando il signor Corfitzen ed augurandosi di poterlo presto rivedere in Somalia, chiude la riunione.

Il signor Corfitzen prima di terminare la sua esposizione si compiace anche per il supporto dato dalla Camera di Commercio al programma di assistenza tecnica.

Quindi il Presidente, Dr. Bigi, ringraziando il signor Corfitzen ed augurandosi di poterlo presto rivedere in Somalia, chiude la riunione.

LO SPORT

RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA

La sezione Atletica Leggera del Comitato per lo Sport indice ed organizza per i giorni 23 e 24 aprile una manifestazione di atletica leggera al Campo Sportivo Comunale.

Le gare che saranno effettuate sono le seguenti:

CORSE:
m. 100 - m. 200 - m. 400 - m. 800 - m. 1.500 - m. 5.000 - staffette 4x250.

CONCORSE:
Salto: alto - lungo - asta; — Lanci: peso - giavellotto.

Le gare avranno inizio alle ore 16 di ogni giorno.

Il primo appello dei concorrenti verrà fatto alle ore 15.30, il secondo alle ore 15.45.

A ciascun vincitore di ogni singola gara ed ai componenti della squadra della staffetta vincitrice saranno elargiti premi del valore di So. 20 (venti) ciascuno.

Il programma orario è il seguente:

Sabato giorno 23 aprile:

ore 15.30 - primo appello dei concorrenti;

ore 15.45 - secondo appello dei concorrenti;

ore 16.00 - batterie m. 100 (saranno ammessi alla finale i primi classificati di ciascuna batteria);

ore 16.25 - salto in lungo;

ore 16.40 - batterie m. 400 (saranno ammessi alla finale i primi due di ciascuna batteria);

ore 16.55 - lancio del peso;

ore 17.15 - metri 1.500;

ore 17.25 - batterie m. 200 (saranno ammessi alla finale i primi classificati di ciascuna batteria);

ore 17.40 - metri 5.000.

Domenica giorno 24 aprile:

ore 15.30 - primo appello dei concorrenti;

ore 15.45 - secondo appello dei concorrenti;

ore 16.00 - finale m. 100;

ore 16.05 - lancio del giavellotto;

ore 16.20 - metri 800;

ore 16.30 - preliminari salto in alto (saranno ammessi alla finale i primi tre in ordine nelle prove preliminari);

ore 16.45 - finale m. 400;

ore 17.00 - finale m. 200;

ore 17.05 - preliminari salto con l'asta (saranno ammessi alla finale i primi tre in ordine nelle prove preliminari);

ore 17.30 - finale salto in alto;

ore 17.40 - finale salto con l'asta;

ore 17.50 - staffette 4x250;

ore 17.55 - premiazione atleti.

Le norme valide sono quelle contenute nel regolamento tecnico di atletica leggera.

IL CAPO SEZIONE

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «I due fozati».

CINEMA CENTRALE — «L'ultimo fuorilegge» in Technicolor.

CINEMA EL GAB — «Fareba» - Film Indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Ho ucciso tuo fratello» - «La storia di un disperato amore».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Vittoria sulle tenebre».

CINEMA MISSIONE — «Leela» - Film Indiano.

SUPERCINEMA — «Un turco napoletano» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

Cercasi ragioniere o esperto contabile - AGCA - Afgoi.

AVETE la vostra auto guasta? AUTONOLEGGIO BENADIR vi fornirà un'auto a nolo, a prezzi modicissimi. - Tel. 35 - Via Roma.

Gli amici a nome dei parenti lontani ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.

SACCA e annunciano che domani alle ore 7 sarà celebrata in Cattedrale una messa in suffragio.

Bollettino Meteorologico

del giorno 19 aprile 1955

Temperatura massima 31.7

Temperatura minima 27.7

Vento prevalente S km/ora 6.7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Belet Uen m. 4.15

Giuba

Lugh Ferr. m. 4.15

MAREE per il giorno 20 aprile 1955

Alta marea: ore 2.40 ed ore 15.07

Bassa marea: ore 8.45 ed ore 21.19

Cinema Teatro Hamar

Oggi e domani:
MARK ROBSON, dopo il grande successo del film «I migliori anni della nostra vita» Vi porta sullo schermo il suo ultimo capolavoro:

"Vittoria sulle tenebre"

Con: **Arthur KENNEDY** - **Pussy DOW** - **James EDWARDS** - **Will GIER** - **John HUDSON** - **Julia ADAMS**

E' un film che Vi appassionerà e Vi toccherà nel più profondo del cuore!

ITINERARI NEL KENYA

Visita a Mombasa, porto dell'Oceano Indiano

MOMBASA (Kenya), aprile.

Non si può dire non faccia davvero caldo a Mombasa in questa stagione e la temperatura scottante si avverte in modo evidente e disastroso arrivando da Nairobi. Lassù infatti a circa seicento chilometri dalla costa ed a milleottocento metri di quota godevamo di un clima di fresca primavera ed alla sera la giacca era una necessità più che un indumento prescritto dall'ambiente garbatamente mondano di quella società.

Alla stazione di Nairobi infatti si sale in treno con indumenti cittadini, vestiti all'europea insomma come viaggiatori del "Sim-phon-Orient-Express" e ci si ritrova a Mombasa, dopo sedici ore trascorse in un confortevole e moderno vagone letto, con abiti assolutamente fuori clima ed un caldo insopportabile.

La stessa stazione ferroviaria, messa al di là di un arido terrapieno che collega la terraferma con l'isola sulla quale sorge la città, ha un vero aspetto tropicale con palme e cocchi, centinaia di portatori negri in pantaloni corti, e gli impiegati della East African Railways & Harbours con in testa il loro bravo casco coloniale, uniforme prescritta dalla Compagnia per quanti lavorano nelle stazioni della Coast Province.

E' questa regione, con capoluogo Mombasa, nota ora insieme con poche altre provincie del Kenya, per la sua tranquillità riguardo al problema dei Mau Mau che angustia attualmente il Governo ed i reggitori di questa ricca colonia britannica.

Mombasa è lo scalo marittimo, il porto per eccellenza, grande, attrezzato e messo al riparo dall'Oceano Indiano dalla stessa isola, sulla quale sorge la città, con le sue case distribuite tra il verde di una vegetazione lussureggiante.

Mentre più a sud Dar es Salaam è il centro portuale del Tanganyika insieme con il secondo porto di Tanga, Mombasa, questa città operosa rifornisce il Kenya di tutti i materiali di cui si abbisogna in un paese in fase di straordinario sviluppo. E' il porto di imbarco poi di tutte le materie prime e di tutti i prodotti della regione ricca di risorse e che alimenta lontane fabbriche offrendo ai mercanti, stabili elementi di scambio e di attività.

E basta recarsi al porto per una visita, sia pure soli ed in forma disidratante turistica, per constatare l'eccezionale movimento di questo scalo commerciale. Otto o dieci navi sono attraccate alla banchina ed intorno ad esse si svolge le febbrili attività delle gru, degli scaricatori, di mezzi di trasporto di ogni genere e di merci. Merce contenute in sacchi, balle, casse, cassoni ovvero sciolte come le automobili, il legname, le locomotive ed i vagoni.

Il raccordo ferroviario poi è un vero e proprio andirivieni di carri e carri portati pieni sotto bordo delle navi per essere svuotati in pochi minuti e sostituiti da altri. Notte e giorno questo movimento intenso, senza sosta, con turni che si avvicendano con una regolarità che non conosce stanchezza od interruzione.

Altre navi, talvolta trenta, attendono il loro turno di banchina nel tranquillo specchio d'acqua del porto, il quale ultimo sembra davvero il tratto di un grosso fiume che scorra placido tra la terraferma che si vede di fronte e quest'isola verdissima e palpitante di vita.

Tutte le bandiere garriscono al monzone di Mombasa dove fanno scalo i piroscafi e le motonavi delle più grandi ed importanti compagnie del mondo insieme con i motosti e caratteristici sambuchi. Sono questi ultimi i velieri dell'Oceano Indiano, con il loro unico albero e la grossa vela triangolare, agili, capaci nella loro sfera nerissima e comandati soprattutto da abilissimi "nakuda" dalla tradizionale esperienza di navigatori, di mercanti e di piccoli, tollerati contrabbandieri.

Gli scambi, il commercio minu-

to tra i porti dell'Oceano Indiano,

tra quelli del Settentrione e la costa di quaggiù sino alle isole Seycelles ed alla Grand Ile, sono affidati appunto all'esperienza dei "nakuda" ed alle loro veloci e puzzolenti imbarcazioni a vela.

Nei due viaggi annuali essi debbono svolgere tutta la loro attività commerciale perchè il monzone che li spinge sino alle coste della Persia, per esempio, cambierà direzione solo dopo sei mesi per riportarli agevolmente al loro porto di partenza. Una navigazione senza il favore del vento, in questi mari sarebbe impossibile, anche per questi esperti navigatori.

A Mombasa, capoluogo della Coast Province, tutto è regolato dalle autorità britanniche del Kenya e la vita della città che gravita appunto sul movimento del porto è improntata ad un dinamico fervore. Questo per la parte organizzativa, burocratica e "di concetto" se vogliamo, mentre non tutto il mondo commerciale è diretto dagli inglesi.

Ma quasi tutti senza turbante, vestiti quasi all'europea e notevoli anche per la loro operosa rappresentanza femminile.

E' questa la prova più evidente dell'avvenuta evoluzione di un popolo, osservata anche nella sua colonia di emigrati. La donna indiana infatti oggi è moderna, lavora negli uffici, conosce almeno due lingue oltre la propria, guida l'automobile e conduce un'esistenza vitalissima, attuale pur non abbandonando, per quanto possibile, la sua ricca veste tradizionale: il sari leggero e dalla linea classica.

Mi trovavo ieri alla sede della "Standard Bank & South Africa" particolarmente animata a quell'ora e stavo trattando un piccolo problema di valuta con l'impiegata dello sportello informazioni.

Accanto a me, all'improvviso, ho notato una giovane donna indiana, ma di quelle proprio che con sguardo ammirativo si definiscono "da esportazione".

Le ho ceduto il posto e la parolina davanti allo sportello, lei mi ha



La riva dell'Oceano Indiano offre talvolta suggestive inquadrature al fotografo turista. E' questo il caso di Mombasa, vista dal nostro inviato, a Nyali Beach.

A Mombasa, più che a Nairobi e negli altri centri del Kenya, si nota la presenza degli asiatici che sono poi gli indiani con la loro capillare e solida organizzazione di attività e di commerci.

Non è questa forse la sede migliore per illustrare il problema degli asiatici che vivono ed operano in Africa, ma la loro presenza ha determinato situazioni interessanti e di eccezionale importanza dal punto di vista sociale, economico e soprattutto politico.

Gli indiani sono praticamente i padroni delle attività e dirigono la vita concreta di tutta l'Africa occidentale e meridionale.

Per esempio, il treno espresso che da Nairobi vi porta a Mombasa non ha, come si potrebbe immaginare personale britannico od europeo, ma lo stesso macchinista è un solenne indiano "Sikh" con barba fluente e turbante di seta celeste, così come tutti a bordo sono indiani, dai frenatori al capo-treno, dal cuoco allo "chef", ai camerieri della vettura ristorante.

E dovunque in Kenya, negli uffici, nei negozi, nelle agenzie di viaggi, nelle banche, accanto ad un quasi invisibile "manager" europeo troverete dozzine e dozzine di impiegati, commessi, ragionieri (accountants) ed interpreti indiani

ringraziato con un indimenticabile sorriso degli occhi scuri e li, proprio accanto a me, latino e cavaliere, ha cominciato a parlare di certi documenti e di una partita di riso che la sua Ditta stava attendendo. In pochi minuti mi ho confuso le idee, in un chiarissimo inglese, con costi di noli marittimi, rimesse di valuta, cif, fob, telegrammi, istruzioni ad agenti ecc. mescolati in una fitta trattazione, indifferente ed affannata insieme.

Ho provato la più grande delusione insomma sulla tradizionale (ma forse superata?) femminilità delle indiane.

Le quali ultime sembrano qui le vere ed effettive padrone di casa, anche se questo particolare può sembrare strano essendo, come noto, il Kenya una colonia britannica!

gius facioni

L'INDONESIA ACQUISTERÀ ARMI IN ITALIA

DJAKARTA, aprile.

Si annuncia ufficialmente che una missione indonesiana di alti ufficiali dell'esercito, dell'aviazione della marina partirà nei prossimi giorni per l'Italia dove esaminerà la possibilità di effettuare acquisti di armi e materiale militare prodotto nelle fabbriche italiane.

IL GIURAMENTO

dell'ambasciatore di Libia a Roma

TRIPOLI, aprile.

Il dr. Fathi el-Kikhia, nominato ambasciatore di Libia presso il Quirinale, ha fatto visita a Re Idriss nelle mani del quale ha prestato il giuramento di rito. L'udienza ha avuto luogo nella residenza del sovrano a Tobruk, alla presenza del Primo Ministro Ben Halim. I due uomini politici sono stati trattenuti a colazione da Re Idriss che ha a lungo conversato con Fathi el-Kikhia intorno ai problemi delle rinnovate relazioni diplomatiche con l'Italia. L'ambasciatore prenderà quanto prima possesso della sua carica a Roma.

LA MONETA UNICA ARABA

CAIRO, aprile.

Per iniziativa del Ministro degli Esteri siriano, la Lega Araba sta esaminando un progetto di istituzione di una moneta unica da valere per tutti i paesi aderenti alla Lega stessa. Attualmente, la moneta ufficiale differisce da un paese all'altro sia per quel che riguarda la denominazione che per quanto attiene alla sua circolabilità, la copertura-oro, i trasferimenti ecc. Il progetto prevede il ritiro progressivo in tre anni di tutte le monete nazionali arabe con la contemporanea emissione di una nuova moneta emessa da un unico organismo denominato «Servizio della moneta araba» diretto da un consiglio di amministrazione nel quale saranno rappresentati tutti i Paesi arabi. L'ammontare delle banconote di ciascun paese sarà equivalente alla quantità di moneta in circolazione nel suo territorio alla data della ratifica dell'accordo relativo. La sostituzione dell'attuale moneta con la nuova che assumerebbe il nome di «dinaro arabo» verrebbe effettuata a cura della banca centrale con la riserva che la nuova moneta abbia una parità riconosciuta presso il Fondo Monetario Internazionale. Il dinaro arabo dovrà essere coperto al cento per cento da divise e da oro. Per assicurare il perfetto funzionamento del servizio, verrebbe istituito anche un consiglio di controllo e di coordinamento della moneta in seno alla Lega Araba.

ENTRO IL 1962

La Francia avrà una vasta rete di servizi alimentati dall'energia atomica

PARIGI, 17.

La Francia sarà nel 1962, la prima nazione dell'Europa occidentale ad essere dotata di una vasta rete di servizi alimentati dall'energia atomica utilizzata a fini industriali pacifici. Questa è la notizia diffusa da un quotidiano di Parigi che presenta il piano prospettato dal ministro delegato alla presidenza del consiglio, Gaston Palewski ed accettato dal governo, il quale propone quanto prima lo stanziamento della somma di cento miliardi di franchi, pari a circa 170 miliardi di lire, per l'attuazione del piano. Questo, la cui applicazione si estende su quattro anni, si prefigge sei obiettivi principali:

- 1) costruzione accelerata di due centrali sperimentali di produzione di elettricità a mezzo delle due pile marcoule;
- 2) fabbricazione di motori marini atomici destinati alla marina mercantile;
- 3) fonazione di una industria francese per la fabbricazione dell'acqua pesante;
- 4) sviluppo massiccio delle ricerche e della produzione di plutonio, uranio ed altre materie fissili;
- 5) costruzione di apparecchi scientifici di grande potenza;

IL VACCINO DI SALK esposto alla Fiera di Milano

MILANO, 18.

Nel padiglione degli Stati Uniti alla Fiera campionaria sono state esposte oggi le prime sei fiale del vaccino anti-polio-mielitico del dottor Salk giunte a bordo di un aereo messo a disposizione dal Governo di Washington.

I sei campioni del vaccino, partiti da Filadelfia, sono arrivati a Roma chiusi in una cassetta, fatta subito proseguire per Milano. Si tratta delle prime fiale del prodigioso farmaco, altre ne seguiranno nei prossimi mesi per essere messe a disposizione di tutti i centri ospedalieri.

SECONDO LE STATISTICHE

Sicuro l'aereo come il treno

Com'è noto, dalla media ante-guerra di 23,4 nati vivi ogni mille abitanti, si è passati nel 1952 a 17,8 come sono diminuite in proporzione le nascite degli illegittimi, scese da 40 a 34,1.

Dall'Annuario di statistiche demografiche del 1952, pubblicato in questi giorni, si rileva inoltre che se le nascite sono diminuite, anche per le morti si è verificato altrettanto. Da una media di 602,944 del quadriennio 1936-40 si è discesi a 474,526 nel 1952.

Come si sa, le donne hanno la vita alquanto più lunga degli uomini; infatti il numero dei maschi morti è sempre superiore a quello delle femmine. Mentre la mortalità nel primo anno di vita è discesa da 17,4 per cento del periodo prebellico all'11,3 del 1952, la mortalità nelle età avanzate (dall'ottantesimo a novantesimo anno) è notevolmente salita, passando da 12,7 (media prebellica) a 17,6. Ciò dimostra quanto le condizioni igieniche e sanitarie, non escluse quelle alimentari qualitative (maggior consumo di frutta, di latte e di altri alimenti di alto valore biologico), siano migliorate. Anche le probabilità di morte nei primi cinque anni di vita sono notevolmente diminuite.

La mortalità infantile si verifica più frequentemente nel primo mese, ed in specie nelle prime settimane di vita, per poi diminuire sempre più; anche questa è più frequente nei maschi che nelle femmine. Essa è in continua diminuzione, essendo passata da 223,21 ogni mille nati vivi nel 1872, a 63,48 nel 1952. Comunque essa resta tuttora elevata, nelle zone depresse: Lucania 102,8, Puglia, 85,2, Calabria 81, Sicilia 75,2, Abruzzo e Molise 72,6, Campania 72,5. Val d'Aosta 72,2; il più basso indice invece, e detenuto dall'Umbria con 39,3.

La distribuzione percentuale dei morti per età varia dal Nord al Sud, nel senso che mentre in Piemonte nel 1952 i morti di età tra i 65 e gli 85 anni hanno costituito il 34,3 per cento del totale, in Sardegna essi hanno costi-

tuito il 39,5 per cento. Ciò conferma la minore vitalità degli abitanti delle zone depresse. Dal 1887 al 1925 è andata diminuendo la mortalità dovuta a sifilide, difterite, pertosse, morbillo, influenza, polmonite e broncopneumonia, febbre tifoidea e infezione da paratifo, tubercolosi dell'apparato respiratorio — discese da 60,1 nel periodo prebellico a 21,5 nel 1952 ogni centomila abitanti — sono praticamente scomparse la malaria, il tifo petecchiale, la rabbia, il vaiuolo e la pella-gra. E' andata invece aumentando la mortalità dovuta a tumori maligni, che da 82,2 è salita a 111,7 a diabete, a malattie dell'apparato circolatorio, a lesioni intracraniche di origine vascolare. Degne di nota sono le cause delle morti accidentali: 19 quelle dovute ai trasporti per via aerea, ben 5,127 al traffico automobilistico, 446 alle ferrovie, 725 ad altri veicoli a ruote e soltanto 53 all'aviazione. Sebbene il numero delle persone trasportate dagli aerei sia inferiore a quello delle persone trasportate per ferrovia, il numero dei viaggi effettuati dalle linee aeree in Italia non è poi tanto inferiore a quello delle corse effettuate per strade ferrate, si che è doveroso riconoscere come l'aeroplano non costituisca ormai un mezzo di trasporto più pericoloso o meno sicuro del treno.

Le morti violente e accidentali non sono aumentate, come si potrebbe credere; pensando al maggior dinamismo e alla maggiore pericolosità (secondo alcuni) della vita odierna; esse, che nel 1877 erano 47,3 ogni 100 mila abitanti, hanno segnato una leggera flessione fino al 1951, con 41,4, tranne gli anni 1908 con 27,6 (terremoto di Messina) '15 con 134,6 (terremoto di Avezzano), '43, 1944 e 1945 con 145,1, 220,8 e 145,4 per le molteplici cause di turbamento della vita pubblica che hanno caratterizzato quel triste periodo.

Il numero dei suicidi continua a mantenersi elevato; 2984. Ad esso hanno concorso 2127 uomini e 857 donne; evidentemente il sesso debole è un po' meno pessimista del sesso forte.

6) vasta partecipazione di tutta l'industria francese privata e nazionalizzata allo sviluppo atomico e alla formazione di tecnici. Va ricordato, infine, che recenti sondaggi hanno dimostrato come i sottosuoli marocchino e malgascio siano insperatamente ricchi di minerali di uranio. Si apprende infine che, da dieci anni a questa parte, la Francia ha investito cinquanta miliardi di franchi per le ricerche atomiche mentre per il solo anno in corso ne verranno spesi venti.

APERTO IL CONGRESSO DI STORIA DELLE RELIGIONI

ROMA, 17.

Si è aperto stamane a Roma l'ottavo congresso internazionale di storia delle religioni. Al congresso, che si protrarrà fino al 23 aprile sotto la presidenza del prof. Pettazzoni, partecipano studiosi di oltre venti nazioni: sono rappresentate 76 università, accademie ed istituti scientifici, l'UNESCO ed il Conseil International de la Philosophie et des Sciences Humaines.

UN CLUB MEDITERRANEO A CORFU

ATENE, aprile.

Strumento di affratellamento e di pieno svago intellettuale e fisico, il «Club Mediterraneo» che ha al suo attivo ben quattro villaggi in Italia (sulla costa Toscana del Tirreno, all'Isola d'Elba, a Palinuro e a Capri) uno nell'Isola di Gerbah davanti alla costa tripolitana e uno a Tahiti, ne ha aperto fin dallo scorso anno un altro nell'isola di Corfù, nel basso Adriatico. Completamente rimodernato, ampliato e riorganizzato sotto la personale direzione del fondatore del Club, Gerard Blits, il villaggio di Corfù si appresta quest'anno ad ospitare non meno di tremila turisti provenienti da ogni parte dell'Europa e del mondo. Tende capanne e vasti baracamenti costruiscono, nella amenissima località di Ypsos, ai bordi del mare, l'installazione di base, alla quale si aggiungeranno certamente tende e «roulottes» degli stessi campeggiatori, i quali con una quota abbastanza modesta potranno compiere a Corfù un soggiorno ideale durante il periodo estivo. Un numero assai grande di barche sarà a disposizione liberamente dei campeggiatori per i quali saranno anche organizzate gite turistiche ed artistiche nella Grecia Continentale con visite alle grandi vestigia dell'antichità classica.

INIZIATE LE TRATTATIVE PER IL RINNOVO dell'accordo commerciale italo-francese

ROMA, 18.

Trattative per il rinnovo dell'accordo commerciale italo-francese scaduto il 31 marzo u.s. hanno avuto inizio stamane a Palazzo Chigi.

Il nuovo accordo regolerà lo scambio delle merci ed il sistema dei pagamenti tra i due paesi per la durata di un anno.

PROSSIMO INIZIO dei lavori per la rete televisiva in Columbia

BONN, 18.

La «Siemens» costruirà su ordinazione del governo colombiano la rete televisiva del paese. La ditta tedesca fornirà alla Columbia stazioni televisive per 6 milioni di dollari. Le stazioni verranno montate da tecnici colombiani. Recentemente la «Siemens» ha eretto in Columbia una emittente televisiva.

UNO STRAORDINARIO UOVO DI GALLINA

ALBA, 18.

Uno straordinario uovo di gallina che presenta sul guscio un rilievo raffigurante una donna con un bambino in braccio, è stato trovato nel pollaio dell'agricoltore Giovanni Ferrino in Borgata Cappelletto di Treviso. Il rilievo ha tale precisione che sembra opera di un cesellatore. L'uovo che è stato rinvenuto il 7 aprile scorso e solo oggi portato ad Alba è stato oggetto di molta curiosità e anche fotografato.

La morte di Einstein

احتفال اتحاد شباب بنادر
بذكرى مرور العام الـ ۱۱ لتأسيسها

المشهود وبالعمل نستطيع ان نجعل
وطننا وطننا قويا ، وغنيا ومحترما

Leggete e diffondete
Il Corriere
della Somalia

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 78
A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna. Pubblicità So. 2.50 - n. 35 - Telefono n. 93 - Economica Cent. 25 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del Corriere della Somalia si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 25

LA VITA POLITICA ITALIANA

Riunione del Consiglio dei Ministri e normale attività parlamentare

ROMA, 19. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle nove al Viminale sotto la presidenza del Presidente del Consiglio on. Scelba.

Nella riunione il Ministro per l'Agricoltura ha svolto una relazione generale sulle condizioni economiche dell'agricoltura italiana. Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato su proposta del Presidente provvedimenti in merito. Il Consiglio ha quindi approvato, su proposta del Ministro per la Difesa, un provvedimento per un congruo adeguamento dei diritti di approdo, di partenza, di ricovero e di assistenza degli aereomobili civili stranieri sugli aeroporti nazionali, su proposta del Ministro Ponti, un ulteriore contributo straordinario di duecento milioni per le spese inerenti all'organizzazione dei giochi olimpici invernali 1956 di Cortina d'Ampezzo. Inoltre, su proposta del Ministro delle Finanze, un disegno di legge che riduce dal tre all'uno per cento l'imposta generale sull'entrata per l'importazione di navoli estere, fino al 31 dicembre 1957. Su proposta del Ministro per la Marina Mercantile, un disegno di legge col quale si provvede ad aumentare di 1200 milioni lo stanziamento destinato a favorire a mezzo di contributi, lo sviluppo e la rinnovazione del naviglio peschereccio. Il Consiglio dei Ministri ha infine deliberato un contributo per la partecipazione italiana alla Mostra di Città del Messico.

Nel campo dell'attività parlamentare l'ex Presidente del Consiglio, on. Pella, ha preso la parola questo pomeriggio alla Camera nel corso del dibattito sulla legge Tremelloni per la perequazione tributaria. Questa legge, già approvata dal Senato, è stata criticata anche dai membri della maggioranza, specie per la parte in cui prevede inasprimenti delle misure intese ad evitare e a reprimere le evasioni fiscali. Di queste critiche si è fatto pacatamente eco l'on. Pella dichiarando che con le nuove disposizioni, anziché colpire i grossi evasori, egli teme si finisca per colpire soprattutto la massa dei piccoli e medi contribuenti. La nuova legge, ha detto in sostanza l'on. Pella, rintrova nella legislazione fiscale italiana il metodo induttivo che si era voluto sostituire con quello analitico nella legge del 1951 nota come «riforma fiscale Vanoni». L'on. Pella ha suggerito talune formule sostitutive di quelle in discussione e più facilmente accettabili dai contribuenti.

Al Senato, invece, la seduta si è aperta con la commemorazione di Albert Einstein. Ha parlato il sen. Alberti (PSI) il quale ha ricordato l'opera del grande scienziato. Si sono associati il ministro Tupini (DC) e il Presidente sen. Merzagora.

Quindi la Camera Alta ha proseguito la discussione generale sui tre bilanci finanziari del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio.

In Sicilia gli ambienti politici sono in piena attività per la campagna delle elezioni dell'Assemblea Regionale fissate per il cinque giugno prossimo e per la presentazione delle liste dei candidati. L'eri termine ultimo è fissato dalla legge alle ore sedici del ventuno aprile.

A Palermo, presso la cancelleria del tribunale è stata presentata oggi la lista dei candidati della D.C. per la circoscrizione. Capolista è il Presidente della regione on. Franco Restivo.

Adlay Stevenson a Roma

Il leader democratico statunitense proseguirà domani per l'Africa Orientale

ROMA, 19. Il leader del partito democratico statunitense, Adlay Stevenson, è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Ciampino proveniente dagli Stati Uniti.

Stevenson che è diretto in Africa, si fermerà a Roma due giorni.

All'arrivo ha dichiarato ai giornalisti che domani avrà una colazione con l'on. Scelba. Il Presidente del Consiglio — ha proseguito Stevenson — mi in-

vitò ad una colazione presso di lui durante la sua recente visita a Chicago. Ho una grande ammirazione per l'on. Scelba.

Il leader democratico ha poi aggiunto che la sua permanenza a Roma ha carattere privato, e la sua visita al premier italiano è di pura cortesia.

Stevenson si reca a Nairobi e in altre località dell'Africa Orientale per un viaggio di affari di quattro settimane.

LA PROSSIMA ATTIVITA' DELLA CECA

PARIGI, 19. Notizie di fonte olandese informano che i ministri degli esteri del Belgio, Spaak, e dei Paesi Bassi, Beyer, si incontreranno il 20 aprile all'Aja allo scopo di concordare un progetto di integrazione economica generale europea dei sei paesi della CECA, progetto che verrebbe sottoposto all'esame dei ministri degli esteri in occasione della prossima conferenza che si terrà a Lussemburgo. Si tratterebbe, in altri termini, di accattare alle necessità del momento il piano Beyer che venne presentato dal ministro degli esteri olandese a Roma nel febbraio 1953. Da parte francese, mancando finora ogni conferma ufficiale a tale notizia, si ritiene trattarsi di un piano destinato ad estendere limitatamente l'autorità della CECA al settore dei trasporti, idea quest'ultima più volte espressa dal presidente Faure.

PROSSIME CONVERSAZIONI NIPPO-SOVIETICHE a Ginevra od a Parigi

TOKIO, 19.

In ambienti bene informati si apprende che il governo giapponese ha accettato in linea di principio la proposta sovietica di tenere le future conversazioni nipposovietiche in un luogo neutrale e si prevede che ci si accorderà eventualmente su Ginevra o Parigi.

L'AUSTRIA SPERA DI ESSERE AMMESSA ALL'ONU

VIENNA, 19. In un'intervista ad un giornale danese il Ministro degli Esteri Figl ha dichiarato che dopo la conclusione del trattato di stato l'Austria potrebbe essere accolta nell'ONU. Il ministro Figl ha soggiunto che l'URSS non soltanto non contrasterà ma anzi, come ha promesso durante le recenti conversazioni di Mosca, appoggerà la richiesta dell'Austria.

UN TELEGRAMMA

DI EINAUDI

per la morte di Einstein

ROMA, 19.

Il Presidente della Repubblica ha inviato all'Ambasciatore d'Italia a Washington il seguente telegramma, per la morte dello scienziato Alberto Einstein: «L'Italia si associa al lutto del mondo per la morte di Alberto Einstein le cui geniali teorie si collocano tra le più segnalate conquiste della conoscenza umana. Voglia, la prego, rendersi interprete di questi sentimenti verso i familiari del grande estinto».

La Germania interessata per l'industrializzazione di Cuba

BONN, 19.

Cuba che attualmente produce il 95 per cento della produzione mondiale dello zucchero, dovrebbe nel prossimo avvenire mostrare vivo interesse per lo sviluppo di altre colture e per una energica industrializzazione del paese. Questa è l'opinione espressa stamane davanti alla camera dell'industria e del commercio di Francoforte dall'ambasciatore Jordan che presto assumerà la carica di capo della missione tedesca all'Avana. La industrializzazione di Cuba ha aggiunto Jordan appare favorevole prospettive per la economia tedesca, e particolarmente per le industrie produttrici di beni di investimento. Naturalmente gli esportatori dovranno adeguarsi alle abitudini delle popolazioni locali.

IERI ALL'AEROPORTO

L'arrivo a Mogadiscio del Ministro Piero Franca

Con l'apparecchio dell'Alitalia di ieri è giunto a Mogadiscio il Ministro Piero Franca, che assumerà le funzioni di Segretario Generale dell'Amministrazione Finanziaria Italiana.

Il Ministro Franca, che ha retto, per oltre quattro anni, la Direzione Generale Somalia presso il Ministero degli Esteri, è ben noto alla popolazione della Somalia per le frequenti visite che egli ha fatto nel Territorio in occasioni particolari. Egli è anche conosciuto ai molti studenti e Allevi Ufficiali che hanno compiuto, o stanno compiendo, studi in Italia per averli Egli, assiduamente e con passione, assistiti e curati portandoli tutti a raggiungere un alto grado di preparazione.

Erano all'aeroporto a riceverlo, oltre al Ministro Spinelli, il Vicario Apostolico di Mogadiscio, Monsignor Filippini; il Ministro Castello, Rappresentante della Colombia e il Segretario Principale del Consiglio Territoriale ed il Commissario del Municipio di Mogadiscio, Vecchio, oltre a tutti i funzionari dell'AFIS, ai Comandanti d'Arma, a moltissimi ufficiali ed ai numerosi amici che il Ministro Franca ha avuto modo di crearsi durante le sue precedenti visite in Somalia.

Il Ministro Spinelli partirà con l'Alitalia di questa notte per as-

sumere a Roma la vice direzione generale degli Affari Economici del Ministero degli Affari Esteri.

A SAIGON E' CESSATA LA TREGUA

PARIGI, 19.

Si apprende da Saigon che le truppe di Binh Xu Yen hanno aperto il fuoco stamane con l'artiglieria contro la sede dello Stato Maggiore dell'esercito nazionale. A Saigon la situazione è molto tesa e scontri vengono segnalati in vari punti dove l'esercito nazionale e truppe dissidenti si fronteggiano.

IMPOSTATI A LIVORNO QUATTRO AVVISI SCORTA PER L'INDONESIA

LIVORNO, 19.

Nei cantieri Ansaldo stanno per iniziarsi i lavori per la costruzione dei quattro avvisi scorta della marina militare indonesiana. Come è noto altri avvisi scorta e cacciatorpediniere sono stati costruiti nel cantiere livornese per conto della marina da guerra venezuelana uno dei quali, l'ultimo varato, è entrato in questi giorni nel bacino di carenaggio per l'allestimento e per la messa a punto definitiva dopo di che verrà consegnato a quella marina militare.

LA CONFERENZA DI BANDUNG

Ampio intervento di Chu En Lai che auspica la possibilità che la conferenza trovi i punti in comune esistenti tra le delegazioni

Contatti di corridoio per la discussione in margine alla conferenza dei vari problemi internazionali — Vasta eco a Londra ed a Parigi

BANDUNG, 19.

Alla conferenza afro-asiatica di Bandung dopo aver approvato il suo ordine del giorno che si divide in sei punti: cooperazione economica; cooperazione culturale; diritti umani e libertà di espressione; problema dei popoli non indipendenti; ricerca della pace e della cooperazione internazionale, sono proseguiti i lavori. Si apprende frattanto che sono iniziati contatti di corridoio tra le personalità più influenti presenti a Bandung circa i vari

problemi che tutti sono concordi nel ritenere che la conferenza deve eliminare quelle che ha definito le «scandali».

Chu En Lai ha detto poi che non intende portare la questione di Formosa al tavolo della conferenza in quanto essa ha carattere controverso, egli ha tuttavia ribadito la deliberazione della Cina di liberare Formosa affermando che ciò costituisce un problema interno riguardante esclusivamente il popolo cinese.

Il Primo Ministro pakistano

Intanto, malgrado le reiterate dichiarazioni di Chu En Lai, viene confermato che i delegati delle cinque potenze di Colombo, della Cina comunista, delle Filippine e della Thailandia, terranno domattina una riunione per discutere la questione di Formosa.

Lo svolgimento della conferenza di Bandung trova, in Europa, ampia eco, sia per gli interessi politici ed economici che molte potenze europee hanno in quel settore, sia per la concatenazione che tutti i grandi avvenimenti internazionali oggi hanno.

Si ha infatti da Parigi che la conferenza richiama l'attenzione della stampa francese oltre che per l'importanza degli argomenti che vi saranno trattati, anche e soprattutto per l'azione che si prevede sarà svolta dai rappresentanti dei movimenti nazionalisti nei Paesi del Nord Africa.

Come è noto attualmente a Parigi continuano le trattative franco-tunisine le quali, considerato il ritmo intenso dei lavori imposti dal Presidente del Consiglio francese, Faure, dovrebbero concludersi entro oggi. Stasera, infatti, la delegazione tunisina dovrà rientrare nel proprio paese per partecipare domani alle cerimonie religiose previste per la festività musulmana del Ramadan, cerimonie che dureranno circa un mese. E' difficile pensare, si osserva a Parigi, che raggiunti ormai un accordo su quasi tutti i punti in discussione, un'intesa definitiva non possa alla fine sancire i negoziati. Di fronte all'ottimismo che si continua a manifestare, sia da parte francese che tunisina, fanno però riscontro non poche perplessità di cui si fa interprete il «Monde», che osserva come le questioni attualmente discusse sono lo stesso stampo delle passate.

(Negli ambienti diplomatici non continua in 4 pag.)

La Somalia alla Fiera di Milano

Pieno successo del «Padiglione Somalia» — La bandiera somala garrisce al vento sul Palazzo delle Nazioni

Il Padiglione della Somalia alla Fiera di Milano, la cui bandiera sventola, insieme con quelle delle altre nazioni espositrici, sul Palazzo delle Nazioni, riscuote come abbiamo già avuto modo di pubblicare, molto successo. Successo dovuto in parte alla maggior quantità di materiale esposto ed in parte al più esteso arredamento, nonché alla architettura interna. Infatti il reparto artigianato è stato posto nella parte anteriore del padiglione, il che ha permesso la costruzione di una serie di archi in fondo a cui spicca un grande fotomontaggio illuminato della città di Mogadiscio. In tal modo il padiglione vi presenta un po' le caratteristiche del «suks» arabo. L'accurata presentazione delle campioni, i rinnovati fotomontaggi, tutto l'insieme, insomma, danno un'impressione veramente brillante, inoltre, grazie alla cortesia dell'Ente Fiera, è stato possibile sistemare un posto di vendita dei prodotti dell'artigianato somalo, nel tipico mercato orientale della Fiera. Molto effetto hanno fatto i prodotti delle varie ditte della Somalia come la SAIPA i cui prodotti, fatti con fibra di banano, hanno riscosso vivo interessamento da parte del pubblico e in particolare di S.E. Ato Araia Ogbassi, delegato dell'Etiopia presso la Fiera e Presidente della prossima Fiera di Addis Abeba.

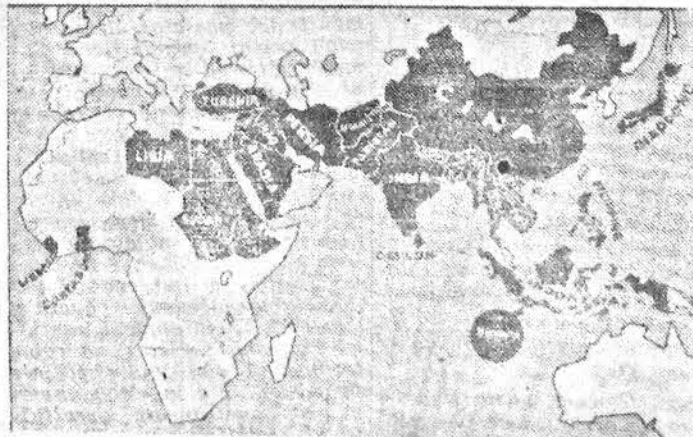
Anche l'Ente Fiera stesso ha dimostrato di interessarsi vivamente alle stuoie ed alle passerelle costruite dalla SAIPA, tanto da far prevedere che ci sarà un notevole numero di ordinazioni. Ottimo effetto ha fatto anche

la produzione dell'ICFAS nonché quella della ditta Camogli di Brava, della SACA, della SAIS, della SISIA e delle Cottoniere d'Africa. I molti visitatori si meravigliano nel vedere tanta produzione pressoché sconosciuta alla massa. Un richiamo speciale va fatto per la mostra delle pelli sistemata in maniera brillante su uno sfondo di stuoie migiurine. In questo settore i visitatori e le visitatrici — il leopardo ha un forte fascino su di esse — fanno massa fermandosi a lungo a guardare ed a chiedere informazioni.

Il padiglione che è già stato visitato ufficialmente dal Presidente della Fiera, che accompagnava tutti gli ambasciatori esteri accreditati presso il Governo italiano e varie altre personalità, è stato ufficialmente inaugurato il giorno 15 dal Prefetto di Milano, dal Sindaco e da altre personalità milanesi.

Frequentissimo è del massiccio richiamo, grazie anche alle belle donne somale che danno grazia al banco, è il settore artigianato che rispetto agli anni precedenti è certamente più curato e più ricco. Un vero successo poi sono state le nuove emissioni di francobolli della serie «flora» e della serie «fauna».

Naturalmente il nostro padiglione è un po' il centro dove si ritrovano i Mogadisciani di Milano e tutti coloro che essendo visitati in Somalia vanno lì per trovare vecchi amici e ricordi. Il padiglione illustrativo della Somalia distribuito a tutti i visitatori, fornisce, diciamo così, l'ammirazione che tutti indistintamente manifestano per il Padiglione Somalia e certamente varrà attrazione e l'attenzione sulle, sia pur piccole, industrie somale.



Le Nazioni partecipanti alla conferenza Afro-Asiatica.

Ci hanno scritto

Un lettore da Mogadiscio ci racconta di aver ricevuto in questi giorni la visita di un Comitato di studenti e vorrebbe chiarimenti sulla prossima manifestazione organizzata dagli studenti stessi.

Il postino non è specificatamente qualificato nelle previsioni sul futuro, ma anche lui ha ricevuto un gentile biglietto d'invito per la «grande festa annuale degli studenti di Mogadiscio».

Naturalmente sono i grandi, quelli del Liceo, che, come è ormai tradizione, organizzano la festa che si svolgerà sabato prossimo alla «Casa degli Italiani». O meglio, come è stampato sul biglietto, alla «Domus Italianorum».

E' tutto qui, caro lettore, ed altro non le rimane quindi che mettersi lo «smoking» sabato sera ed andare a divertirsi insieme con i ragazzi. A titolo del tutto personale le aggiungo che la festa si svolgerà all'insegna del «pollo arrosto», in quanto il laborioso comitato organizzatore ha dedicato ben cinque sedute per stabilire il menù del buffet e, dopo l'esposizione in proposito delle tesi più diverse, si è trovato d'accordo sul pollo arrosto.

Laddove è sorta un'ulteriore contestazione circa l'orario di apertura del buffet. Molti avrebbero voluto addirittura alle 9, mentre un'altra corrente propendeva per le ore piccole (questa gioventù perduta!).

Finalmente sembra siano addivenuti ad un accordo ed il buffet quindi sarà aperto a mezzanotte. Per questa festa allora avremo una novità, una modifica completa alle parole di una popolare canzone: «Un bacio a mezzanotte...». Giammai, dice lo studente «Io, a quell'ora, preferisco il pollo arrosto!».

I lettori C.R. e C.N. scrivono da Villabruzzi.

Ci può indicare il postino con una certa precisione l'orario di arrivo e di partenza degli aerei da e per l'Italia. Per noi è un problema della massima importanza e vorremmo sapere in proposito qualcosa di definitivo.

Non vi è nulla di definitivo nella vita e sotto questo cielo.

L'orario è stato pubblicato ripetutamente su queste colonne ed addirittura in corpo 18 nero, che è tra i più vistosi di quelli disponibili in tipografia.

Comunque il postino non vuol venir meno al suo dovere e ci precisa che il prossimo aereo partirà da Roma domenica 24 per essere a Mogadiscio lunedì 25, alle ore 15.05 circa.

Dal prossimo mese di maggio poi, a quanto comunica l'agenzia Alitalia l'aereo partirà da Roma ogni domenica, per essere a Mogadiscio il successivo lunedì e ripartire alle ore 1.55 del mercoledì.

Questo per quanto riguarda maggio, mentre se i lettori volessero avere notizie per i mesi successivi non posso accontentarli perché, rinvio, l'avvenire è nelle mani di Dio.

D'altra parte, perché preoccuparsi ora che siamo in aprile di ciò che potrà avvenire in giu-

no, luglio ovvero nell'autunno?

Mi hanno detto, scrive il lettore R.B. da Merca che i cappelli di paglia non si fabbricano in Italia solo a Firenze, ma sono addirittura famosi anche quelli fabbricati a Carpi.

Siccome è nata una discussione vorrei che il postino dicesse la sua parola definitiva.

Grazie del mandato e della stima che altamente mi onora. Ma ripeto non sono Pico della Mirandola, ma semplicemente il postino di un giornale di ben modesta tiratura.

Comunque mi sono documentato e posso dire una parola precisa su quanto il lettore mi chiede.

A Carpi, infatti, nei pressi di Modena, prosperava un tempo l'industria dei cappelli di paglia che si fabbricavano con il truciolo del pioppo coltivato sulle rive del Po.

L'industria risaliva alla seconda metà del '400 e fu protetta successivamente dal Duca di Modena, mentre sul finire del '700 un Menotti, padre del famoso Ciro, incominciò ad esportare a Londra i cappelli di paglia carpianti.

Tutto andò bene fino a quando, con il discorso di Pesaro, nel ventennio, la lira non fu stabilizzata nel suo valore e quindi il prezzo dei cappelli di paglia per l'esportazione diventò troppo caro per gli importatori stranieri.

Tramontò così un'industria che aveva avuto secoli di vita ed anche recentemente una grossa ordinazione dall'estero è stata divisa tra Firenze, Carpi e Marostica.

A titolo di curiosità aggiungo che gli abitanti di Carpi non si sono certo scoraggiati per lo sfortunato andamento della loro attività industriale. Ed oggi quella cittadina è tutta una fabbrica di pullover e camicie.

Infatti nel solo territorio del comune di Carpi si calcolano circa 4000 le macchine per maglieria e si deve notare che questi impianti costosi sono stati acquistati dai privati solo in questo dopoguerra.

La maggior parte delle confezioni a maglia e delle camicie che si vendono in Italia ed all'estero sono prodotte oggi da quelle stesse massaie e lavoranti che fino a qualche anno fa erano specializzate in cappelli di paglia che avevano un loro gusto ed una linea caratteristica.

Ancora una raccomandazione per gli amici lettori, da parte del postino.

Le lettere che continuano a pervenire sono numerose e non tutte possono essere, come si suol dire, «evase» a stretto giro di stampa.

Gli argomenti poi sono i più diversi e richiedono per la maggior parte un certo tempo per la necessaria documentazione.

Il postino raccomanda quindi la consueta pazienza da parte dei lettori nell'attendere questa rubrica settimanale e che, prima o dopo, accontenterà tutti.

Grazie e non abbiate troppo caldo perché la stagione del tan gambù finirà presto.

il postino

SCHERMI E RIBALTE

VITTORIA SULLE TENEBRE
Mark Robson ci aveva offerto un meraviglioso saggio delle sue grandi possibilità di regista nel film "I migliori anni della nostra vita", considerato oggi il caposcuola delle opere riguardanti il problema del "reducismo".

Specializzatosi ormai in un genere profondamente umano e divenuto quasi il "regista delle lacrime e della commozione", Mark Robson ha voluto con questa "Vittoria sulle tenebre" ritornare sull'antico motivo del reduce minorato ma affidando questa volta l'interpretazione ad attori giovani e dal nome meno famoso.

Un sergente americano in Africa settentrionale, durante la guerra, viene ferito e diventa cieco. Trasportato negli Stati Uniti inizia in un attrezzato ospedale il periodo di "addestramento" alla nuova vita che da cieco, il giovane sergente dovrà condurre una volta restituito alla sua famiglia e alla vita civile.

Il cieco aveva una fidanzata in un piccolo paese del Sud, così come i genitori trepidanti attendevano al suo ritorno dalla guerra. Durante la degenza in ospedale conosce una ragazza che gli è accanto con l'amore più semplice e con la dedizione più nobile. I problemi, i conflitti psicologici

si risolvono tutti secondo una tematica di alto valore morale e soprattutto con una naturalezza che torna a massimo onore per l'autore del film.

Il problema razziale è trattato con una disinvoltura ed un coefficiente umano che puntualizzano quasi un eccezionale risultato raggiunto in questo campo dalla rinnovata coscienza sociale del popolo americano.

Arthur Kennedy è il bravo protagonista del film, in un ruolo difficile, interpretato con una sicurezza e sfumature che ce lo rendono potenziale candidato al migliore Oscar.

Peggy Dow in questo film dà ancora una prova delle sue grandissime possibilità di attrice, con un'immediata espressione ed una disinvoltura che si aggiungono ad una grazia evidente.

Tutti gli altri interpreti sono stati scelti con cura straordinaria per realizzare questo film che, nel suo genere, particolare ed in senso assoluto, rimane tra i migliori prodotti recentemente dalla cinematografia americana.

Un film che narra, sottolinea, racconta e commuove con una semplicità che è rigore stilistico e soprattutto felice, straordinaria forza espressiva.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Funziona a Dusa Mareb un pozzo trivellato

Alle 13.30 di venerdì 15 corrente, gli abitanti di Dusa Mareb hanno vissuto una giornata di gioia legittima. Un pozzo trivellato che fornisce 3000 litri di acqua all'ora è entrato in azione.

Teoricamente 150 capi di bestiame all'ora possono abbeverarsi ai cinque abbeveratoi che sono stati montati e di cui ciascuno può contenere 500 litri. Una piccola fontana è stata allestita per il rifornimento dell'acqua da parte della popolazione che ininterrottamente si reca colà con i tungi e con altri recipienti per tornarsene a casa col prezioso liquido. Entro il mese in corso un serbatoio di scorta della capacità di 10 mila litri entrerà in funzione. Questo serbatoio è in fase di allestimento.

Il pozzo, la cui profondità è di 70 metri e per il cui scavo è stata usata una sonda a percussione, è stato munito anche di una motopompa.

A Belet Uen

UN BAMBINO ANNEGA NELLO SCEBELI

Il 16 corrente, alle ore 14.45, a Belet Uen, il dodicenne Ali Ahmed Hirabe si accingeva a fare il bagno nell'Uebi Scebeli quando

la corrente travolgeva il fanciullo trascinandolo a valle. Il povero piccolo non riusciva a disimpegnarsi dall'impetuosità della corrente ed annegava.

Dopo attive ricerche il cadavere dell'Ali Ahmed Hirabe è stato trovato poco dopo.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.10 - Nozione di istituzione islamica
17.20 - Canzone moderna somala
17.30 - Notiziario vario
17.40 - Gabai
17.50 - A ritmo di hello
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

Programma di domani

08.00 - Apertura lettura di Corano
08.05 - «La scuola in casa»
08.25 - Inno
08.30 - Fine della trasmissione
Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Serenate e romanze celebri
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Brani di musica da ope-rette

LO SPORT

PALLACANESTRO

E' cominciato il torneo "Targa C.O.N.I."

(G.L.). — Fra i due incontri d'apertura del torneo pallacanestro per la «Targa C.O.N.I.» iniziati l'altra sera — «Mogadiscio» contro «Leonardo da Vinci» e «Corpo Sicurezza» contro «Gruppo Carabinieri» — il secondo è stato nettamente migliore. Tra rosso-azzurri e giallo-neri i 40' di lotta sono stati caratterizzati dalla velocità, dalla snellezza di gioco e dalla fluidità delle trame, che hanno dimostrato la buona preparazione delle due formazioni. Si è avuto un risultato di parità — 18 a 18 — risultato del resto abbastanza giusto. Alle fasi alternate susseguite nel primo e nel secondo tempo, si è avuto un finale vivacissimo, specie da parte del «Corpo Sicurezza» che proprio negli ultimi secondi ha saputo e potuto annullare il tenue svantaggio che registrava il cartellone segnando, con un paio di «personali» creati inopportunamente dalla foga difensiva dei rosso-azzurri. Apparso e redifinito il gioco di Vabli, Bonetti e Cinotti del «Gruppo Carabinieri», sbrigliato e saettante quello di Bertolini, Casini e Chiaia del «Corpo Sicurezza». Ottimo l'arbitraggio dei sigg. Amoroso e Vezzadini.

«Mogadiscio» e «Leonardo da Vinci» — quest'ultima nata dalla «Virtus» — hanno indubbiamente risentito della mancanza di molti ottimi elementi del passato, alcuni dei quali ormai lontani dalla Somalia, altri passati in... pensione per raggiunti limiti di età. Era le due contendenti, quella che più ha sofferto della penuria di cestisti già tagliati, è stata la «Leonardo da Vinci» che non ha potuto dare un carattere al proprio gioco, ma fare il punto solo sull'abilità personale di Pagura e di Di Cera per mettere in imbarazzo i valorosi mogadisciani. I quali, a loro volta, sono apparsi inferiori, sia come assieme sia come tecnica di gioco, alle passate formazioni. Ma la «Mogadiscio» può avallarsi ancora soprattutto di scottati come Squarcia, Scotti ed in tono minore di Fognetta che dovrebbe capire come per emergere o mantenersi in forma in una specialità

Commissariato per lo Sport

Sezione Gioco Calcio

Campionato II Divisione 1955

1) OMOLOGAZIONI: Visti gli atti ufficiali SI OMOLOGANO le seguenti partite:

14-4: Croce del Sud-Scingani 1 a 1.
16-4: Villaggio Arabo-Bondere 1 a 0.
2) PUNIZIONI: Abdalla Ahmed (Dirigente del Villaggio Arabo): ammonizione con diffida per condotta scorretta nei riguardi dell'arbitro.
3) CLASSIFICA al 20-4:

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
El Gab	5	4	1	0	10	5	9
V. Arabo	7	3	2	2	7	6	8
Croce Sud	6	3	1	2	12	5	7
Scingani	6	1	3	2	6	9	5
Bondere	6	0	1	5	4	14	1

4) CALENDARIO:
Giovedì 21-4 ore 16.30 BONDERE-SCINGANI
Venerdì 22-4 ore 16.30 CROCE DEL SUD-EL GAB

Il Capo Sezione

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI la UNIVERSAL INTERNATIONAL Vi presenta:

Gianni Pinotto nella Legione Straniera

La più sorprendente avventura di GIANNI PINOTTO.
TO. — Con: Patricia MEDINA - Walter SLEZAK - Douglas DUMBRILLE (Cinegiornale)

LE STRADE

Strada: Afgoi-Uarmahan-Uanle
Uen: «Chiusa al traffico»
Strada: Afgoi-Vittorio d'Africa:
«Chiusa al traffico»
Strada: Uanle Uen-Bur Acaba:
«Riaperta al traffico»

Le ultime notizie che dovesse pervenire saranno sempre rese note col giornale radio della trasmissione serale.

UFFICIO ISTRUZIONE PUBBLICA

Esercitazioni pratiche a Baidoa degli Alunni-Convittori del Collegio Professionale Agrario di El Mughe.

Gli Alunni-Convittori del Collegio Professionale Agrario di El Mughe svolgeranno le esercitazioni pratiche a Baidoa, ove saranno ospitati nel Collegio ivi esistente, a partire dal giorno 1° maggio p. v.

Essi dovranno raggiungere Baidoa con le seguenti modalità:
— i convittori abitanti in Bur Acaba, Baidoa e altre località della Regione dell'Alto Giuba, direttamente;
— i convittori abitanti in altre località, presentandosi al Collegio Professionale Agrario di El Mughe il giorno 29 per essere a cura del detto Collegio, accompagnati a Baidoa.

AMMINISTRAZIONE Municipale di Mogadiscio

BANDO DI CONCORSO PER VIGILE CAPO

Si avverte che il termine di scadenza del concorso per vigile capo autoctono di cui al bando di concorso del 15 marzo u. a. è prorogato alle ore 12.30 del 30 aprile 1955.

IL COMMISSARIO Rag. C. Vecco

Bollettino Meteorologico del giorno 20 aprile 1955

Temperatura massima	32.3
Temperatura minima	24.7
Vento prevalente S km/ora	1.7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 6.15
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1.18

MAREE per il giorno 21 aprile 1955
Alta marea: ore 3.21 ed ore 15.37
Bassa marea: ore 9.22 ed ore 21.37

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «I misteri di Hollywood»
CINEMA CENTRALE — «Un turco napoletano» - Documentario.
CINEMA EL GAB — «Leela» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Galtat El Omri» - Film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Vittoria sulle tenebre».
CINEMA MISSIONE — «Gazzab» - Film indiano.
SUPERCINEMA — «Gianni e Pinotto nella Legione Straniera» - Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

Affittarsi tre camere centralissime uso studio professionale o commerciale disponibili subito. Rivolgarsi Libreria Porro.

Autonoleggio Benadir 1100, 103 - 500 C - Belvedere - Mercedes - Land Rover - Camioncino Hanomag - MEZZI PER TUTTE LE PISTE - Tel. 35 - Via Roma.

Firestone

Vi offre la più grande organizzazione mondiale nella produzione del pneumatico!

26 STABILIMENTI

— Lst. 1.000.000 al giorno di vendite - pari a Lire It. 1.780.000.000

— n. 1.000.000 di pezzi fabbricati al mese

AUTO - MOTO - CICLI

I nuovi pneumatici «TUBELESS»

VI EVITANO LE FORATURE E GLI SCOPPI!

S.A.I.E.M.A.

Est Africa - Importatore - Mogadiscio

Rivenditori:

CAVAZZINI e FERRACUTI — Vittorio d'Africa
FERRI Etno — Villabruzzi
SANTORO e DE GENNARO — Chimimoio

SI STUDIA L'EVOLUZIONE DELL'UNIVERSO

Sta nascendo una carta generale del cielo

Nell'osservatorio astronomico e nel Laboratorio astrofisico di Castelgandolfo si lavora intorno ad una carta generale del Cielo: questa sta per essere compiuta ad opera di tutti gli osservatori del mondo. Ma essa non potrà descrivere gli spazi senza fine di fronte ai quali ogni nostra considerazione si smarrisce.

Come una è l'anima che tiene aggregate le miriadi di soli e di astri, e l'organismo delle singole particelle materiali che io formano, così è una sola energia che tiene aggregate le miriadi di soli, di astri, di sistemi stellari che gravitano nell'Universo. Questa energia rappresenta il nucleo del mistero più profondo. Non è il caso di ricordare tutte quelle che sono state e sono le idee dei filosofi al riguardo, quelle dei fisici, degli scienziati in genere, perché ci sarebbe da scrivere libri e libri solo per enumerarle tutte.

In questo gioco di mondo, di sistemi di stelle entra in ballo la proporzione, il senso cioè della grandezza, della distanza, della misura, quello che noi non possiamo avere se non relativamente a qualcosa che rientra a sua volta in un mondo tutto a sé. Se si pensa che in una testina tanto piccola di una spilla vi possono essere miliardi e miliardi di atomi, separati tra di loro da distanze molto superiori alle loro stesse dimensioni, se si pensa che in una goccia di acqua vi sono più atomi che stelle in tutto il cielo, qualunque numero qualunque distanza, qualunque misura sparisce all'idea del cosmo, dello Universo e fa smarrire il cervello di chi voglia sia pure per poco... far mente locale!

In ossequio ad una legge generale assoluta per cui la materia prima si associa e si integra, dopo essersi condensata si dissocia e si dissolve in detriti, per noi iniziare a ricomporsi, l'Universo nel suo complesso è sempre stato e sempre sarà in quanto rischiarata la stessa Divinità creatrice. Nell'Universo i soli e gli attuali mondi tra cui il nostro, sono di relativa recente formazione. E finiranno, nei millenni e millenni, nel momento in cui ciascun corpo celeste si congiungerà nella sua massa centrale intorno alla quale ora fa perno.

Abbiamo detto mondi e non a caso. Non è infatti solo questa nostra Terra che noi abitiamo ad essere esclusivamente abitabile. Si deve pensare invece che anche altri pianeti possono essere abitati, come del resto è il caso del pianeta Marte. Con potenti telescopi si è riusciti a vedere su questo pianeta mari, nubi, ghiacci polari, terre e atmosfera. Te-

nuta quindi presente la struttura del pianeta, non si può escludere che possa essere abitato e del resto questa affermazione non verrebbe neanche esclusa dalla religione stessa. D'altra parte bisogna pensare che in altri pianeti le condizioni di vita possono essere ben diverse da quelle del nostro.

Non esiste del resto un tipo di vivente che sia incapace di poter affrontare non solo la vita sulla Terra e su qualunque altro pianeta vicino, ma neanche sulla stessa Terra si può dire che un uomo possa normalmente vivere in un luogo come in un altro. Tante e tali sono le differenze di temperatura, di pressione... che difficilmente un europeo resisterebbe vario tempo in un paese equatoriale o che un africano della valle del Nilo potesse tranquillamente far vita con i Lapponi al circolo polare! Immaginarsi le differenze tra la vita di oggi e quella di qualche migliaia di anni fa quando sulla Terra gli animali preistorici conducevano una vita ben diversa dall'attuale, in condizioni di ambiente del tutto differenti.

Si sta portando ora a compimento, da parte degli Osservatori astronomici di tutto il mondo, una grande carta generale del cielo. Ogni osservatorio e così quello di Castelgandolfo, ha dovuto provvedere ad illustrare una porzione di questa infinita volta che sovrasta il nostro mondo e alla

fine dei lavori risulteranno nel catalogo celeste i nomi e le posizioni di tutte le stelle visibili sia ad occhio nudo e sia con gli strumenti fino a una certa grandezza.

Ma oltre questo si arresta il nostro sapere e restiamo al buio più fitto quando ci viene di pensare a quello che sarà l'Universo al di là del nostro potere di osservazione. Spazi senza fine, tempi per noi attualmente inconcepibili e di fronte ai quali si arresta ogni nostra considerazione che si perde di fronte all'idea dell'Infinito.

Ammassi di stelle, abissi incommensurabili, vuoti senza limite, ci fanno riconoscere come veramente grandiose e sublimi queste prospettive celesti.

Ed è con spirito di profonda trepidazione e di viva commozione che l'uomo studia le leggi e le condizioni fondamentali che regolano questo Universo, nel quale il nostro globo da migliaia di anni gira giorno e notte indisturbato.

INVASIONE di leggerissime bolle iridescenti in Inghilterra LONDRA, 19.

Un curioso fenomeno è stato osservato ieri dopo mezzogiorno, nel cielo del Buckinghamshire (Inghilterra meridionale). Migliaia di bolle iridescenti e leggerissime, somiglianti a bolle di sapone, sono passate nel cielo limpido, a non

grande altezza. Alcune erano di diametro eccezionale e scendendo verso terra scoppiavano. Un aereo da turismo che volava a trecento metri di quota, si è trovato avvolto in una vastissima nuvola di queste bolle. Il pilota ha riferito di non saperne spiegare la ragione. La polizia del capoluogo ha ricevuto da ogni parte della contea segnalazioni dello strano fenomeno senza precedenti. Esso sembra assolutamente innocuo, ma la causa rimane misteriosa. Un portavoce degli uffici meteorologici ha suggerito l'ipotesi che l'enorme quantità di bolle potrebbe essersi formata nell'atmosfera in seguito allo scarico di qualche fabbrica di saponi o di detersivi.

UN GIACIMENTO URANIFERO NEI PRESSI DI CUNEO

ROMA, 19. Il Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleari ha accertato che il giacimento uranifero di Rio Freddo Peveragno nei pressi di Cuneo contiene pechblenda pirite e calcopirite, mentre la ganga è costituita da quarzo. È stata osservata anche una colorazione rossa caratteristica dei terreni uraniferi. Dalle ricerche geologiche e petrografiche eseguite è risultato che il giacimento ha un'origine idrotermale e che come età appartiene al periodo permiano superiore o al trias inferiore.

GRAVE TERREMOTO IN TESSAGLIA

ATENE, 20. Alcuni movimenti tellurici in senso sussultorio hanno provocato a Volos in Tessaglia gravi danni. Vengono segnalati finora quattro feriti. Mancano altri particolari sul movimento tellurico che è stato avvertito anche nella capitale senza tuttavia provocare danni o panico.

UNA SEMPLICE MA UTILE INVENZIONE

Il tessuto che non si consuma

Si tratta di un appretto di formula speciale ma semplice, un appretto che, secondo gli entusiasmi, rende i tessuti praticamente eterni, e che secondo i più pessimisti prolunga almeno di cinque anni la loro durata. Una dimostrazione pubblica è stata fatta a Parigi: una batteria di «macchine consumatrici» è stata messa in azione al Palazzo del Ghiaccio, e davanti a un folto pubblico sotto la mola degli abrasimetri i tessuti immersi in un bagno di silicone al momento della tintura hanno effettivamente dimostrato una resistenza assai superiore alla normale, cinque volte maggiore per il rayon, otto per la seta, dieci per la lana e vasi via.

Si temeva, per il passato, che simili progressi nuocessero alla industria tessile, perché tessuti

più resistenti portano ad usare per un tempo più lungo i vestiti e i generi di vestiario, diminuendo in maniera catastrofica le vendite. Ma non è vero. Ultimamente l'hanno dimostrato proprio le nuove fibre sintetiche solidissime, il nylon, l'orlon, il dacron, durano già di più dei tessuti normali, eppure se ne vende una quantità ben maggiore di quella che era la vendita complessiva dei tessuti, prima della loro scoperta. Il fatto è che, con questi tessuti più resistenti, la gente non solo non diminuisce i suoi acquisti, ma li aumenta!

Il nuovo procedimento presentato a Parigi non crea nuovi tessuti resistenti. La lana resta sempre lana, la seta resta seta, il rayon resta rayon. Soltanto, la durata, la resistenza all'usura vengono moltiplicate per cinque volte, per dieci, fino a trenta volte, in certi casi. Uno strofinaccio di cucina durerà venti volte più a lungo. Un tappeto studiato per durare vent'anni resisterà per più di un secolo. Un vestito acquistato quando abbiamo vent'anni di età, sarà ancora buono — moda permettendo — quando avremo sessant'anni. Comprimeremo per questo meno vestiti, meno tessuti? No, ne compreremo invece di più, come ha già dimostrato la esperienza passata.

Certo, una rivoluzione nell'industria tessile, come nel bilancio familiare e anche nazionale si potrà verificare senz'altro, con effetti considerevoli. Intanto, i primi prodotti con questi tessuti al bagno di silicone saranno tute d'operaio, camicie d'infermieri, sacchi postali, coperte per letto, strofinacci, fazzoletti, e anche vestiti di ogni tipo.

Sembra che il silicone porti anche altri vantaggi. I pori dei tessuti vengono più o meno ridotti di dimensione. Quindi i tessuti trattengono la sporcizia in misura assai minore. Chi doveva cambiarsi di camicia ogni giorno, potrà cambiarla ogni tre giorni e mantenerla salda l'igiene. I tessuti trattati con silicone resistono inoltre assai meglio al sole.

Per le famiglie operaie, il tessuto «inconsumabile» avrà una utilità senza pari, per migliorare il bilancio casalingo. Ma anche lo Stato ne ricaverà un utile incalcolabile. Così, tutte le divise e le uniformi dell'esercito della marina, dell'aviazione, potranno venire confezionate coi tessuti al silicone. E divise per ferrovieri, poliziotti, per minatori, ecc. Si calcola che solo in Francia lo Stato risparmierà trenta miliardi di franchi ogni anno (circa 50 miliardi di lire italiane) per merito di questo tessuto dall'incredibile durata.

Joseph Hajdu, un ungherese da quattro anni in Francia, ha inventato questo procedimento. Egli veste sempre di un vestito magari non molto elegante, ma di una rispettabile età: «E' del 1945» dice Hajdu, fiero «e il mio guardaroba comporta soltanto 4 camicie, tutte del 1944...»

Hajdu ha attraversato tutte le peripezie degli innovatori audaci, guardati con sospetto. Egli ha realizzato la sua invenzione per un equivoco, per una... parola poetica. Egli afferma che il tessuto eterno è in un certo senso una creazione letteraria. Nel 1942 Hajdu, fuggito dall'Ungheria per la campagna antisemita dell'ammiraglio Horthy, era a Barcellona. Qui vide per la prima volta un paio di calze nylon, di provenienza americana. Hajdu aveva giusto in quei giorni lasciato un suo impiego in una fabbrica di calze: egli voleva far meglio dei suoi padroni! Gli spagnoli dicevano «medias de cristal» parlando delle calze di nylon. Hajdu non sapeva in realtà come fosse il nylon. Ma sentì la parola «cristallo»: «Sono calze di cristallo» disse «ma di quale cristallo? Deve essere silice!». Ed era completamente in errore.

Ma fu la sua fortuna. Per tre anni lavorò allo scopo di trovare un metodo per introdurre nelle fibre tessili dei minuscoli frammenti di silice, per accrescere considerevolmente la resistenza all'usura. Dovette inventare anche dei congegni meccanici per sottoporre i suoi nuovi tessuti ad una usura rapida, artificiale, e misurare l'efficacia degli esperimenti, nel 1944 si fabbricò le camicie. Nel 1945 il vestito completo. Ma gli industriali tessili quando seppero della sua invenzione lo scacciarono: «Siete un pericoloso pubblico!», «Dovremmo farvi un monumento o assassinarvi: scegliamo la seconda soluzione...».

Hajdu intanto depositò il brevetto. La Spagna lo salutò come un grandissimo inventore spagnolo... Se ne interessò anche l'America. Ma nessun fabbricante di stoffe volle saperne. Hajdu con alcuni soci mise su una fabbrica di tute da operaio. I negozianti fecero difficoltà: «Coi vostri prodotti abbiamo un maggior margine di guadagno, ma nessuno li compera...». Hajdu venne in Francia. Qui, subito si scatenò un processo: un altro inventore aveva brevettato un procedimento apparentemente simile al suo. Hajdu, che aveva già messo su un'altra fabbrica, finì nella mischia più nera.

Tre mesi fa Hajdu sentì che come indesiderabile, stava per essere espulso dalla Francia (un

Miscellanea sportiva

(G.L.) — Quanti fra voi, amici lettori, vorrebbe trovarsi fra pochi giorni lungo le belle strade italiane che da Brescia a Roma e da Roma a Brescia vedranno la più grandiosa competizione automobilistica europea, se non mondiale, che risponde al nome di "Mille Miglia"? La risposta è facilmente intuibile, anche perché quest'anno la classica manifestazione bresciana presenterà uno schieramento di concorrenti effettivamente grandioso.

Fino a questo momento le vetture iscritte fra le varie categorie, assommano alla bellezza di quattrocento, ed in esse sono rappresentate le più note marche automobilistiche mondiali che porteranno in lizza a difesa dei propri colori tutti i più noti e popolari piloti.

La preparazione è attualmente nella fase più intensiva e conclusiva. All'Aeroporto di Modena le case modenesi, "Ferrari" e "Maserati" stanno compiendo le prove definitive. A quello che sappiamo, la "Ferrari" ha presentato una "375 America" di 4900 cmc. di cilindrata, tipo Carrera Messicana, pilotata dall'americano Tony Parravano di Los Angeles, nonché una "250 Europa", carrozzeria berlina, di 3750 cmc. di cilindrata. Entrambe le macchine avrebbero dato risultati soddisfacenti e promettenti. La "Maserati", dal canto suo, ha fatto scendere in pista la sua ultima creazione che debutterà appunto nella "Mille Miglia": la "150 S", una vettura biposto-sport di 1500 cmc. di cilindrata con motore a quattro cilindri e una carrozzeria che ricorda quella della classica "due-

mila" della casa modenese, ma più bassa però e più affusolata. Al volante della macchina si sono alternati, oltre al collaudatore Bertocchi, i piloti Conte, Leopardi, Scarlatti e Bellucci, i quali hanno girato a forte velocità anche sulle "2000" in allestimento per la stessa corsa.

E la "Mercedes", l'avversaria diretta della "Ferrari" e della "Maserati", quella "Mercedes" che punta seriamente al successo, cosa sta preparando? Corre voce che la casa di Stoccarda sarà presente alla "Mille Miglia" non già con le vetture munite di motore da 3000 cmc. bensì con motori da 3500 cmc. uno dei quali, anzi, sarebbe stato addirittura provato in strettissimo segreto nella corsa formula libera a Buenos Ayres nei mesi passati. In tal modo la "Mercedes" aumenterebbe le proprie possibilità di conquistare la vittoria: ma una risposta precisa si potrà avere solo quando le vetture della casa tedesca saranno sottoposte a verifica.

Battaglia, dunque, accanita, elettrizzante dal primo all'ultimo miglio della gara. Chi vincerà...? Per nostro conto puntiamo sulle "Ferrari", anche se la casa modenese molto difficilmente potrà servirsene anche dell'asso Maglioli infortunatosi in modo non grave, in una prova nei pressi di Desenzano.

Vogliamo adesso dare un'occhiata al campionato italiano di calcio di IV Serie, dal quale dovranno uscire le quattro squadre da ammettere alla Divisione Nazionale Serie C?

La IV Serie è già giunta alla sua trentesima giornata, e mancano quindi solo quattro partite ad ogni squadra per porre la parola fine al campionato. A questo momento le squadre che, per la posizione di vantaggio che occupano nelle classifiche dei rispettivi gironi, hanno la certezza di concorrere al girone finale di otto squadre, quattro delle quali da promuovere, sono: la "Pro Vercelli" nel girone A, la "Gallaratese" nel girone B, il "Marzoli" nel girone C, la "Mestrina" nel girone D, il "Siena" nel girone E, il "Collefioro" nel girone F, il "Molfetta" nel girone G, ed il "Cosenza" nel girone H. Non hanno però detto l'ultima parola sia il "Vigevano" nel girone B ed il "Cral Cirio" nel girone H che si trovano ad un punto dalle capitanie più sopra indicate.

E poiché siamo in tema di gioco del calcio, ecco una sorprendente notizia: da Torino si apprende che l'attaccante italo-argentino Vairo, ufficialmente acquistato dalla "Juventus", arriverà in Italia alla fine del corrente mese ed esordirà in maglia bianconera il 4 maggio prossimo, in occasione dell'amichevole che la società torinese sosterrà a Liegi. Vairo, che ha 22 anni, proviene dal "Boca Juniors" ed è figlio d'italiani.

Adesso dispiace dover dire che la selezione italiana di rugby ha ceduto l'altro ieri a Londra di fronte alla rappresentativa delle contee londinesi, facendosi battere per 22 a 11 allo Stadio di Twickenham davanti a diecimila spettatori. Il primo tempo si era chiuso con un risultato di 16 a 5 a favore dei londinesi. Ciononostante il quindici italiano ha dato prova di maturità, soprattutto nel secondo tempo, giocando con decisione e risolutezza.

A compensare questa sconfitta londinese, è arrivata fresca la notizia che i tennisti italiani hanno riportato a Napoli un clamoroso successo nel torneo internazionale di tennis per la Coppa d'Oro messa in palio dalla città partenopea. La numerosa partecipazione straniera è stata largamente battuta dall'abilità e dal cuore di Gardini e di Merlo, il quale ha finito per aggiudicarsi il prezioso trofeo dopo un'accanita battaglia con il connazionale Gardini, eliminato in soli tre sets. Il successo di Merlo acquista particolare valore, se si tiene presente che il bolognese aveva eliminato in semifinale e nei quarti di finale il forte argentino Moren e l'americano Flam.

Che cosa hai combinato, lettor-totista, con la tua schedina di domenica scorsa? Anche tu hai ricevuto la beffa dal "Genoa"? Pechato, perché altrimenti potevi far parte anche tu dei tredici che hanno incassato la bella cifra di sette milioni e mezzo... Non hai fatto nemmeno "dodici", bastevole per mettere in tasca trecentocinquanta mila lire?... Bah, non ci pensare. Sarà per un'altra volta.

PER SFRUTTARE L'ENERGIA TERMONUCLEARE

Un ingegnere francese progetta un vulcano atomico

PARIGI, aprile.

L'ingegnere militare Camille Rougeron annuncia un suo progetto di sfruttare l'energia delle esplosioni termonucleari mediante una caverna situata a sei chilometri dalla superficie terrestre. La quale funzionerebbe quindi come un vulcano artificiale, con eruzioni regolabili nel tempo.

Il Rougeron ha diretto prima della scorsa guerra la sezione armamenti al Ministero della guerra ed aveva prestato poi servizio quale consulente tecnico. Collocato a riposo, egli ha pubblicato 4 libri di arte militare e ne ha in preparazione un altro, sulla «bomba termonucleare e sulle sue applicazioni in pace ed in guerra».

Alcune delle sue idee sono state pubblicate dal quotidiano «L'Aurore». In una sua lettera egli spiega di aver già parlato dei suoi progetti alle competenti autorità francesi e di averne ricevuto un parere «generalmente favorevole».

La Francia non ha ancora prodotto bombe atomiche e tanto meno bombe «H». Essa persegue in questo campo una politica puramente pacifica, benché il governo abbia già all'esame la possibilità di fabbricare bombe atomiche.

I tecnici rilevano che le prime difficoltà che si oppongono alla «colazione dell'energia termonucleare» è data dall'enorme produ-

zione di calore, che potrebbe polverizzare qualsiasi recipiente. Da ciò è sorta l'idea del Rougeron di una caverna situata a sei chilometri dalla superficie terrestre. Tale caverna avrebbe un diametro di quasi un chilometro.

Bisognerebbe innanzitutto giungere a tale profondità che è peraltro superata già ora da molte trivellazioni nelle ricerche di giacimenti petroliferi ma in questo caso sarebbe necessario formarvi una caverna. Si comincerebbe con una esplosione chimica, per produrvi una «camera» del diametro di una ventina di metri. In questa prima caverna verrebbe pompata dell'acqua.

A questo punto, una «piccola» esplosione atomica servirebbe ad aumentare viepiù la «camera» e produrrebbe vapore acqueo, per azione alla superficie una turbina generatrice di elettricità.

Si pomperebbe quindi nuovamente dell'acqua nella caverna, così ampliata, ad un centinaio di metri di diametro, per farvi scoppiare una «debole» bomba ad idrogeno, che amplierebbe la caverna al diametro voluto.

Si potrebbe in tal modo costituire un deposito di vapore acqueo sufficiente a fornire elettricità per un periodo di circa mezzo milione di chilowatt. Esaurita tale carica la si potrebbe rigenerare ogni volta con successive esplosioni.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 41
 REDAZIONE E CRONACA . . . A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: **LIBRERIA ITALIA** - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Conf. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

OGGI PARTENZA DELL'ON. PICCIONI PER PARIGI

Trieste e Patto Balcanico esaminati in una riunione al Viminale

Il Ministro degli Esteri italiano chiederebbe di non procrastinare oltre la soluzione del problema giuliano - De Gasperi nella capitale francese per la conferenza intereuropea

ROMA, 20.

Stamane al Viminale si è avuta una ristretta riunione di gabinetto, con la partecipazione del Presidente del Consiglio on. Scelba, del vice presidente Saragat e dei ministri Piccioni e Martino. Dopo un esame dei maggiori problemi internazionali del momento sono state concertate le istruzioni per il Ministro degli Esteri on. Piccioni che domani parte alla volta di Parigi, per intervenire ai lavori del Consiglio atlantico. Secondo il «Messaggero» non è da escludere che l'on. Piccioni sottolinei la necessità, anche in relazione alle voci di trasformazione del patto balcanico greco-turco-jugoslavo in un patto militare, di non procrastinare ulteriormente la soluzione del problema triestino. In ogni modo è certo — sempre secondo informazioni del «Messaggero» — che se per ragioni di opportunità il ministro Piccioni non riterrà di dover sollevare tale problema in sede di consiglio atlantico, non mancherà tuttavia di trattarlo nei colloqui che avrà con il Segretario di Stato statunitense Foster Dulles e col ministro degli Esteri britannico Eden. La stampa di informazione concorda sul punto di vista espresso dal Presidente del Consiglio in una sua recente intervista, e cioè che una definizione secondo giustizia del problema giuliano, senza essere una condizione pregiudiziale per la ratifica della CED, ne faciliterebbe il corso legislativo e sarebbe un altro valido argomento da porre alla propaganda falsamente pacifista dei socialcomunisti contro la CED. Nei circoli vicini al Viminale si conferma che le istruzioni del governo al Ministro degli Esteri riguardano anche il problema di Trieste, in relazione non tanto alla ratifica della CED, quanto con le interferenze che la soluzione della questione del territorio libero di Trieste ha con la concreta e definitiva formulazione del cosiddetto patto balcanico. Quasi contemporaneamente al Consiglio atlantico si svolgerà a Parigi dal 21 al 25 corrente la conferenza parlamentare intereuropea che sarà presieduta dall'on. De Gasperi, il quale pronunzierà anche il discorso inaugurale.

Viene confermato che il Consiglio dei ministri si riunirà venerdì mattina per discutere vari provvedimenti, tra cui di notevole importanza quelli sulla disoccupazione e probabilmente la legge sui fitti. Molti commenti ha suscitato il mutamento alla presidenza della gioventù maschile di azione cattolica, dove il dr. Mario Rossi è stato sostituito dal dr. Enrico Vinci. Le dimissioni del dr. Rossi sarebbero state provocate da contrasti con il prof. Gedda.

In settimana termineranno le elezioni dei delegati al congresso nazionale del partito repubblicano, che si svolgerà a Firenze dal 29 aprile al 2 maggio prossimo. Gli argomenti politici sui quali si fermerà l'attenzione del congresso saranno la valutazione della formula di solidarietà democratica e l'esame delle proposte per una intesa più stretta fra i partiti democratici laici. L'ordine del giorno prevede, oltre alla discussione politica e organizzativa, l'esame della situazione internazionale e dei problemi sindacali.

Echi al messaggio del Papa

ROMA, 20.

Molti giornali si occupano del messaggio che il Pontefice ha lanciato al mondo nel giorno di Pasqua. «Il Quotidiano», organo dell'Azione cattolica, scrive che il Pontefice ha indicato le vie della pace e della salvezza. Il giornale cattolico romano mette in particolare rilievo il passo del discorso nel quale si afferma che per aprire il cuore alla speranza e godere i frutti della pace è necessario che gli uomini oppongano ai loro disegni di odio e di morte i precetti dell'amore e le promesse arrecate dal Salvatore. Il giornale comunista «l'Unità» ritiene che il messaggio del Pontefice abbia avuto una particolare risonanza, sia tra i cattolici che tra i non cattolici. Finora si è fatto di tutto per negare la portata dei nuovi pericoli, e sono state scartate ed ignorate tutte le proposte pratiche che sono state avanzate per giungere ad una intesa o per creare le premesse di un'intesa. Soprattutto non è stata in-

trapresa nessuna azione, positiva. Questa strada è stata sterile — afferma l'Unità —. L'esigenza che le nuove armi di sterminio pongono è quella delle trattative e dell'accordo, non quella della prevalenza. Chiunque abbia responsabilità di direzione politica sappia dire che cosa intende proporre per soddisfare l'esigenza sentita da tutti con eguale profondità. Di fronte ad un problema di tali proporzioni, il silenzio o l'espedito polemico non reggono. «Il Corriere della Sera» si occupa, nel suo editoriale, dell'attuale linea po-

litica dei comunisti specie in merito al problema della guerra atomica, e della loro reazione al discorso del Pontefice. Il giornale milanese ricorda che le pregiudiziali dalle quali muove il pensiero del Pontefice colpiscono le guerre internazionali come quelle sociali, e il principio stesso della lotta, sulla quale si fonda l'etica comunista almeno quanto quella imperialista. Il giornale aggiunge che per il cattolico la sconfessione della guerra atomica è una questione di coscienza mentre per i comunisti è uno strumento di propaganda.

STRATEGIA PSICOLOGICA IN ATTO

Dulles smentisce Nixon

Il Segretario di Stato ammette però che la smentita è fatta a titolo personale

Alla vigilia della partenza del Segretario di Stato Foster Dulles per Ginevra un notevole stato di confusione regna nell'opinione pubblica americana per l'alternarsi di dichiarazioni contraddittorie dei dirigenti governativi sulla situazione indocinese. Venerdì scorso, come è noto, il Vice Presidente Nixon accennava alla possibilità di inviare truppe americane in Indocina nel caso disperato che i francesi dovessero abbandonare la partita, dopo aver atteso per quarantotto ore che si delineassero le reazioni, sia nelle capitali alleate, sia al Congresso, che nell'opinione pubblica. Dulles, uscendo da un colloquio col Presidente Eisenhower ad Augusta, ha espresso un'opinione contraria a quella di Nixon. «E' improbabile egli ha detto — che le truppe americane vengano inviate in Indocina, anche nel caso di un collasso francese».

Ma, subito, egli aggiunto, che questa era l'opinione personale sua e non doveva venire interpretata come un risultato del suo colloquio col Presidente.

Il Segretario di Stato, ha proseguito esprimendo la speranza che le «azioni libere prenderanno tempestivamente misure necessarie per impedire che una zona vitale dell'Asia sud-orientale cada in mano comunista».

In realtà, si osserva a Washington, la contraddizione tra Nixon e Dulles è più apparente che reale, ed in parte è il risultato di quella strategia psicologica che è assai cara al Segretario di Stato, e che consiste nell'accumulare dichiarazioni di vario tipo, dirette ognuna a un pubblico differente, senza curarsi troppo se esse combacino o no.

Il «tono forte» della minaccia d'intervento è diretto a Pechino, perché i comunisti cinesi si rendano conto del pericolo che rappresenta per essi un proseguimento della guerra indocinese. «Il tono dolce» è invece diretto al Congresso dove le reazioni al discorso di Nixon sono state piuttosto aspre, e dove si hanno, sia discorsi di netta opposizione ad ogni idea di creare in Indocina una nuova Corea che manifestazioni di malcontento per la procedura governativa di lanciare questi palloni sonda senza consultazioni preventive coi leaders parlamentari. Dulles — si osserva nei circoli politici di Washington — non voleva essere costretto, alla vigilia di Ginevra, a lunghe spiegazioni sul discorso di Nixon, al suo incontro coi rappresentanti dei due partiti e quindi se l'è cavata con la dichiarazione suddetta.

In pratica la situazione è al punto di prima: l'America spera d'evitare un intervento diretto, ma se questa dovesse essere l'unica maniera d'impedire la caduta del bastione indocinese probabilmente all'intervento dovrà finire col ricorrere. Nel frattempo Dulles pensa che tali accenni espliciti potrebbero rafforzare la sua posizione diplomatica a Ginevra.

Si apprende, infine, che al momento di ripartire per Washington il Segretario di Stato Foster Dulles ha esaltato il coraggio dei difensori di Dien Bien Phu la cui eroica resistenza ha impedito che «la Conferenza di Ginevra si aprisse con quella che sarebbe passata per una vittoria militare e politica del comunismo».

MONDO di questi giorni

IL MESSAGGIO DI EISENHOWER

Alla vigilia della conferenza della NATO e della conferenza di Ginevra il messaggio di Eisenhower è giunto come un elemento di ulteriore chiarificazione della situazione, ed anche come un decisivo passo in avanti per l'unificazione europea, unificazione assolutamente indispensabile per l'Europa, se l'Europa vuole vivere. La Pasqua di Resurrezione, la Pasqua Cristiana, non poteva ricevere un regalo maggiore né trarre un augurio più alto: consolidando la compattezza degli onesti e dei buoni, non solo diminuisce il pericolo per il mantenimento della pace ma si dà un'ulteriore limitazione alla espansione delle forze distruttive del male. Ecco perché l'opinione pubblica italiana ha prevalentemente accolto con simpatia e favore l'ultima decisione degli Stati Uniti d'America, paese amico ed alleato, prima amico e poi alleato. Da questa importante decisione della grande repubblica stellata, governo, parlamento e opinione pubblica italiana

COLLOQUIO
 EISENHOWER-DULLES
 SUL PROBLEMA DELLA CED

WASHINGTON, 20.

Si apprende che nel suo colloquio di ieri ad Augusta con il presidente Eisenhower, il Segretario di Stato John Foster Dulles, ha discusso tra l'altro il problema della CED su cui egli intende insistere a Parigi in sede del Consiglio Atlantico il 23 aprile. Quanto all'esame che Dulles ed Eden faranno con Piccioni della questione di Trieste si ritiene, in alcuni ambienti diplomatici, che Belgrado stia per presentare — se non lo ha già presentato negli ultimi giorni — agli anglo-americani, una nuova versione della posizione jugoslava circa la sistemazione di fondo del TLT, mediante divisione tra le due zone. Secondo voci, che non è, però possibile confermare, Belgrado potrebbe indietreggiare sulla questione dello sbocco a mare presso Trieste, insistendo però per una formula secondo cui in pratica la Jugoslavia vorrebbe una ampia fetta di retroterra di zona «A» senza fornire alcuna contropartita in zona «B». La formula di Belgrado prevederebbe inoltre un accordo per la concessione di diritti speciali nel porto di Trieste, un accordo per la protezione delle minoranze ed un accordo per questioni ferroviarie.

CONTINUANO A WASHINGTON
 LE TRATTATIVE SEGRETE
 SU TRIESTE

WASHINGTON, 20.

Trattative su Trieste si starebbero svolgendo in tutta segretezza a Washington allo scopo di accertare — secondo quanto si dice negli ambienti diplomatici della capitale — il prezzo da pagare al maresciallo Tito per indurlo ad accettare una soluzione in armonia con la dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre.

ALLA COMMISSIONE PER IL DISARMO DELLE N.U.

Proposta una sotto-commissione per il disarmo e il controllo delle armi atomiche

NEW YORK, 20.

La commissione delle Nazioni Unite per il disarmo, riunitasi sotto la presidenza del delegato della Cina nazionalista, Tsiang Tingfu, ha messo allo studio una mozione sovietica che chiede l'inclusione della Cina comunista, della Cecoslovacchia e dell'India, nella sottocommissione che deve discutere il disarmo ed il controllo delle armi atomiche. Il Presidente Tsiang ha, tuttavia, dichiarato di essere molto scettico sull'utilità di un sottocomitato per il disarmo in cui sia rappresentata l'Unione sovietica, e si è categoricamente opposto alla inclusione in detto sottocomitato del governo di Pechino, egli ha anche detto che la partecipazione della Russia ha finora impedito qualsiasi lavoro utile in questo campo.

La commissione stava esaminando una risoluzione britannica, appoggiata dalla maggioranza dei membri, in base alla quale il sottocomitato avrebbe dovuto essere composto dai rappresentanti degli Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia, Gran Bretagna e Canada; quando è scoppiata la discussione sulla partecipazione della Cina comunista e dell'Unione Sovietica. Anche il delegato britannico, Sir Pierson Dixon, si è opposto alla proposta sovietica perché — egli ha detto — se i cinque governi già rappresentati non riescono a mettersi d'accordo, un accordo sarà molto più difficile da raggiungersi fra un maggior numero di nazioni, ed il lavoro del sottocomitato rimarrebbe arenato. Il delegato libanese Edward Risk si è dichiarato in favore del cinque Paesi già nominati nella proposta britannica, più l'India e la Cecoslovacchia, ma decisamente contrario all'inclusione della Cina comunista. A sua volta il delegato sovietico Vishinsky ha parlato in favore della partecipazione indiana dicendo che il Paese non è satellite di nessuno ed appartiene al Commonwealth britannico, egli ha ricordato che l'India ha già fatto proposte veramente importanti sul controllo della bomba all'idrogeno, il che, egli ha detto, ne giustificerebbe la presenza nel sottocomitato per il disarmo. Vishinsky ha poi aggiunto che l'Unione Sovietica aveva propugnato l'abolizione delle bombe atomiche ed all'idrogeno fin da prima che queste fossero state costruite e mantiene inalterato il suo punto di vista. In conclusione, ha affermato che se il sottocomitato per il disarmo fosse organizzato nel modo unilaterale proposto dall'Inghilterra vi sarebbe poco da sperare per il futuro lavoro in favore del disarmo. Vishinsky ha aggiunto che anche fisici di fama mondiale, come Robert Oppenheimer, prima di cadere in disgrazia, avevano criticato il piano di Baruch sul controllo dell'energia atomica ed ha sottolineato che l'Unione Sovietica si oppone a tale piano non perché non desideri il controllo dell'energia atomica ma perché il piano di Baruch non servirebbe allo scopo.

trarranno le debite conclusioni e, quasi certamente, a non lontana scadenza.

Si pensa tuttavia, in Italia, che se gli Stati Uniti hanno ritenuto necessario ed opportuno venire incontro alle manifeste difficoltà della Francia, non mancheranno di tenere conto delle difficoltà che gli altri popoli, come quello italiano, incontrano sul loro cammino, difficoltà che non hanno tutte il nome comunista. La questione di Trieste è indubbiamente una di queste difficoltà e, si badi bene, Trieste non è solo un problema italiano: è anche un problema occidentale ed atlantico. Esso va perciò definito nel senso del diritto, della giustizia e della logica, oltre che delle ragioni supreme della difesa. Si parla spesso e malamente che in Italia vi è una grossa percentuale di comunisti. E non si tiene conto che questa grossa percentuale ormai dovrà persuadersi che sta giocando con una carta che non vale e che quindi è da scartare. E non si tiene conto che la Jugoslavia si proclama tutta comunista e che oggi è più che mai infida, insincera. In Italia la libertà c'è e trionferà ora e sempre: in Jugoslavia c'è la più repellente dittatura e per giunta amica di Mosca. Apriamo gli occhi anche siamo in tempo e non seguiamo furtive sotto l'arco di Tito!

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Concono di pena

Il Segretario Generale ha concesso ad Hassan Osman Abucar — Seekal — in considerazione della gran parte di pena espiata, serbando sempre buona condotta, il condono condizionale della residua pena che gli era stata inflitta per il reato di ricettazione con sentenza del 28 novembre 1953.

A BELET UEN

Il campo dei boy scouts di Mogadiscio

E' ormai tradizionale che il Riparto Mogadiscio Primo effettui ogni anno il campo in una delle località più caratteristiche della Somalia. Dopo i campi di Merca e Brava, la scelta è caduta su Belet Uen; così, nella mattina del 10 aprile, gli Scouts partivano dalla loro sede per accamparsi, verso le diciassette, in una delle tante anse dell'Uebi Seebelli, all'inizio della cittadina di Belet Uen.

Duri e faticosi trascorsero i primi giorni, impegnati nello sgombero del terreno ed all'installazione del campo.

Degna di nota, la visita che, in veste ufficiale, gli Scouts fecero al Commissario Dr. Massone e al Comandante del Presidio, Magg. Guerra, i quali, a loro volta, si recarono al campo per visitarlo, esprimendo la loro ammirazione per quanto, in tanto pochi giorni, si era fatto.

Il campo è stato caratterizzato da una maggiore autonomia di Squadriglia (da due dello scorso anno, sono salite a tre) e da una più particolareggiata organizzazione da parte dei dirigenti, in maniera che le attività generali fossero ripartite, a turno, alle diverse Squadriglie, si ebbero così turni di cucina, corvée per l'acqua e la legna, turni per il riassetto del campo e per la guardia notturna.

La Squadriglia «Lupi» si è particolarmente distinta nella perlustrazione avendo risalito per un buon tratto lo Uebi Seebelli compilando, poi, il relativo rapporto della fauna, flora e topografia.

I «Bufali» si sono rilevati esperti cucinieri, mentre le «Aquila», Squadriglia novella, ha svolto un vasto programma di addestramento: dalle segnalazioni alla cucina; dalla perlustrazione al pronto soccorso. Sebbene il campo abbia avuto la durata di quindici giorni, e molta esperienza i ragazzi abbiano ricavato, da questo periodo di vita all'aperto, molto, tuttavia, è rimasto ancora da imparare; ma queste lacune verranno senz'altro colmate nei successivi campi che il riparto Mogadiscio 1° si ripromette di effettuare in altre località della Somalia.

VISITE IN REDAZIONE

Ritratto di un vincitore

Avviene molto di rado che in Redazione capitino persone esultanti, anche se compostamente, quasi secondo una vecchia tradizione di vittoriosi. Generalmente giungono piantoni con buste, copie di telegrammi, qualche collaboratore di quelli abituali, la ragazzetta che viene a chiedere un disco per la sorellina che è magari ad Atula e si apprende poi che è l'innamorato caporal maggiore.

Un giorno venne uno, un giovanotto dall'aria sicura e chiese la trasmissione di un disco. Avendo appreso che questo non era dedicato né ai genitori, né alle sorelle trattammo come d'abitudine la richiesta con una certa prudenza. Il disco era «Soli, in una notte...» di tormento o qualcosa del genere e la frase che l'accompagnava la seguente «A X.Y. (e qui nome della signorina) dall'amore più grande della sua vita e che muore dal desiderio di rivederla, stasera alle sei». Proprio un tipo dall'aria sicura ma meno della nostra nel chiarire le finalità e lo spirito della musica a richiesta.

Ma ieri mattina è entrato nel nostro ufficio un vittorioso. Abbiamo notato l'aria nuova e l'aspetto ancor più volitivo del suo volto la cui fronte era stata toccata dall'ala della Fortuna. «Lo sapete?» ci ha chiesto non lo sapevamo e la nostra meritata fama di cronisti bene informati ha vacillato.

«Ma come, non lo sapete? ha aggiunto sorridendo argutamente, secondo le tradizioni della sua città natale.

Questa volta abbiamo tirato grosso e con una faccia impassibile abbiamo detto Come no? Hai vinto. Aveva infatti l'espressione del vincitore, del grossista in fortuna, del tredicista, sembrava quasi quel maggiore che conoscemmo qualche

ARRIVI e PARTENZE

Con il Supermaster dell'«Alitalia» della linea Mogadiscio-Asmara-Cairo-Roma hanno lasciato questa notte il nostro aeroporto:

Silvana ed Daniela Olivieri; Elisa Fanelli; Elsa Anselmi con il piccolo Lodovico; Teresa Fulgenzi; Wolfgang Podiani; Jolanda Podiani; Natalino, Silvana, Fulvio e Rita Podiani; Mario e Maria Visetti con i piccoli Umberto e Giorgio; Nicola Boffa; Elena Petrani-Rossi; Luigi Matteini; Laura Bernasconi.

E' giunto proveniente da Mombasa il postolone italiano «Artemis» dal quale sono sbarcati:

Dante Burba; Luciano Gigada; Neve Kauten con i figli Tullia e Giorgio.

E' giunto dall'Italia il piroscafo italiano «Diana» dal quale sono sbarcati:

Dante Cinelli; Mario Foppiani; Michele Redda; Hirit Ghebregzihi; Mohamed Abdi Dini.

AVVISI AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della signora Uuma Ahmed Mohamed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Roma (prolungamento).

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Radio Mogadiscio

Programma in lingua somala
Prima trasmissione

17.15 - Lettura del Corano
17.21 - Giornale Radio
17.41 - Hello
17.47 - Nozioni di geografia elementare
17.57 - Gabai
18.04 - Notiziario vario
18.09 - Dischi

Seconda trasmissione

19.15 - Gurou
19.21 - Nozioni di istituzione islamica
19.30 - Hello
19.40 - Giornale Radio
19.50 - Dischi

Programma di domani giovedì 22-4-54:

Prima trasmissione

17.15 - Lettura del Corano
17.25 - Giornale Radio
17.45 - Canzone moderna somala
17.55 - Domande e risposte
18.10 - Gabai

Seconda trasmissione

19.15 - Le Nazioni Unite
19.21 - Hello (duetto)
19.41 - Gherar
19.47 - Giornale Radio
19.57 - Dischi

Movimento del porto

ARRIVI del 19 aprile 1954

Pfo «DIANA» (bandiera italiana) da Aden.

PARTENZE del 19 aprile 1954

M/n «ARTEMIS» (bandiera italiana) per Merca.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Tutti i membri degli uffici elettorali di Mogadiscio (presidenti, segretari, scrutatori e interpreti), che non abbiano alcun rapporto d'impiego con l'A.F.I.S., sono invitati a presentarsi al Municipio di Mogadiscio per riscuotere l'indennità loro spettante.

Bando di Concorso per l'ammissione a 60 posti nel Collegio "Somalia" in Mogadiscio per l'anno scolastico 1954-55

E' indetto un concorso, riservato a studenti autoctoni, per n. 60 posti di convittore nel Collegio «Somalia» di Mogadiscio.

Le domande dovranno pervenire entro il 31 maggio p.v., alla Direzione del Collegio, per il tramite delle Residenze, ed essere corredate dal titolo di studio, e da un certificato medico di immunità da malattie contagiose in atto.

Sulle domande, le Residenze apporranno in calce riservate informazioni sui precedenti morali dello studente, notizie sulle possibilità economiche e sulla condotta dei suoi familiari, conferma delle generalità e indirizzo del giovane e della persona che esercita la patria potestà.

Sull'accoglimento delle singole domande delibererà una Commissione composta da un funzionario della Direzione Sviluppo Sociale (Presidente) dal Direttore del Collegio, dal Preside della scuola media della Somalia.

Rette: per essere ammessi al Collegio è necessario versare un deposito cauzionale di So. 50 restituibile a fine anno scolastico; una quota a fondo perduto di So. 20 per spese di cancelleria, materiali sportivi, ecc.; la retta mensile anticipata di So. 50.

Precedenze: hanno la precedenza nell'ordine, per l'ammissione al Collegio:

- 1.) gli allievi dell'Istituto Magistrale;
- 2.) gli allievi di scuole secondarie residenti fuori di Mogadiscio;
- 3.) gli allievi di 4° e 5° classe delle scuole primarie residenti fuori di Mogadiscio;
- 4.) gli allievi delle scuole secondarie residenti a Mogadiscio.

Non sono ammessi convittori di età inferiore ai 10 anni.

Borse di studio: gli allievi di cui al n. 1 del comma precedente, possono essere esentati da qualsiasi pagamento; gli allievi di cui ai n. 2 e 3, possono essere esentati dal solo pagamento di metà della retta mensile, fino al numero massimo di 20.

Disciplina: l'Amministrazione si riserva di allontanare in qualsiasi momento, gli allievi la cui ulteriore permanenza in Collegio, riuscisse inopportuna.

Questa sera dalle
20,30

Grande incontro pallacanestro

per il Torneo
Tangambili al Campo di Piazza Caroselli.

"CREDITO SOMALO"

ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO

SEDE LEGALE AMMINISTRATIVA E DIREZIONE

Casella Postale 330

MOGADISCIO

SIGARETTE ALL'ALBA

Una nave carica di...

Allora sembra siano arrivate proprio ieri con il «Diana» e la notizia ha reso liete molte persone che ormai disperavano. Le «Nazionali» infatti è dimostrato hanno una diretta influenza sull'umore del cittadino e la loro assenza dalle tabaccherie costituisce un motivo di grave scontento. Se ne parlava infatti dovunque ed i commenti sono stati talvolta duri, pronti però ad addolcirsi un poco almeno di fronte ad un «ne vuole una delle mie?».

Si è giunti proprio ieri al parossismo, all'acme della crisi fumatoria. Ieri sera persone notoriamente benestanti e con posizioni economiche solide davano la caccia ad amici ed a conoscenti al grido «clao, hai una Nazionale?».

Anche perché da tre o quattro giorni le sigarette in genere erano diventate rare. Domenica sera alcune automobili si precipitarono verso un bar della città dove erano state messe in vendita alcune scatole di sigarette ma fu una disponibilità effimera perché dopo mezz'ora altre macchine fecero il viaggio a vuoto.

Ieri mattina per motivi inerenti alla nostra professione ci siamo recati in un ufficio nei pressi di piazza XXIV Maggio. Siamo stati ricevuti più che dal sorriso cordiale del nostro amico dal verdeggare patolino di un pacchetto di Nazionali buttato là, con una certa noncuranza sulla scrivania.

Fumando poco dopo abbiamo espresso la nostra soddisfazione, complimentandoci con il proprietario per il tesoro di cui disponeva. Ci ha risposto con sagge considerazioni, fatte quasi agitando l'indice della destra ed a base di «previdenza», «parsimonia», «oculattezza», «io penso sempre al domani quando sono in tempo».

Ci ha reso quasi amara la sigaretta con tutti quei concetti importanti che non si intonano certo alla frivolezza del fumo azzurrino, con le sue volute leggere come la nostra spensieratezza di domestici peccatori.

Ci è venuta quasi l'idea di viaggiare da oggi con un fagotto, una specie di piccolo «zaino della previdenza», contenente qualche stacca di sigarette per sopperire alle eventuali carenze avvenirie. Ma abbiamo fiducia nel domani e lo zaino ci sarebbe forse troppo scomodo nella nostra estrosa imprevidenza.

Intanto è arrivato il «Diana» e tutto si è finalmente risolto come tutti si auguravano. Da oggi tutti i quartieri torneranno uguali e non si sentiranno più frasi come queste, dette col tono da cospiratore «Al Benadir ci sono» «Le inglesi le hanno trovate in via Balad». «Se corri le troverai ancora...». «Al El Gab una «nazionale» trenta centesimi» «Ad Hamar Uen hanno visto le americane...».

Si raccontava ieri sera a chiusura di crisi tra due fumatori buontemponi

«Sai perché quella ragazza ieri è scappata di casa»

«Perché?»

«Per... cinque nazionali».

CONCORSO PER LA MIGLIORE RACCOLTA DI STORIE, LEGGENDE, RACCONTI E FAVOLE SOMALE

E' indetto un concorso per la migliore raccolta di storie, leggende, racconti, e favole somale.

I lavori presentati dovranno essere

GIGOLO' E GIGOLETTE

E' il titolo tratto dall'ultimo dei tre racconti di Somerset Maugham che costituiscono il soggetto del film. Anzi tre episodi nettamente distinti di un'opera che si avvale dell'impiego di regia e di interpretazione di grandi nomi e felice concezione.

I primi due episodi hanno un tono delicato, ricco di finezze e sfumature mentre il terzo acquista un valore più squisitamente drammatico ed è vivissimo nelle sue figure rese magistralmente.

Film-novella insomma realizzato con aria casalinga, quasi da narrazione semplice in una riunione privata, fra amici.

Glynis Johns, Nigel Patrick, Kay Walsh e Terence Morgan mettono nei vari episodi del film la loro migliore interpretazione ottenendone tipi dal garbo squisito attraverso una prestazione pregevole.

Il regista con mano più felice ci è

scritti a macchina od a mano, in lingua somala od in lingua italiana.

I lavori scritti in lingua somala dovranno essere accompagnati da una traduzione in lingua italiana.

I lavori dovranno essere presentati in busta chiusa. Sul manoscritto non deve esserci né il nome del concorrente né alcun altro segno indicativo. Alla busta con il lavoro sarà unita un'altra busta con dentro un foglietto che porti il nome e l'indirizzo del concorrente.

I lavori dovranno essere indirizzati alla Direzione dello Sviluppo Sociale — Ufficio Istruzione Pubblica.

Il termine massimo per la presentazione della raccolta è fissato al 30 aprile 1954.

Sono istituiti i seguenti premi:

- a) un premio unico di So. 500 per la migliore raccolta presentata.
- b) 4 premi di So. 100 ciascuno da assegnarsi ai quattro concorrenti che segnano il primo nell'ordine della graduatoria.
- c) un premio di So. 100 per la migliore raccolta di notizie di carattere storico che possano contribuire alla compilazione di una Storia della Somalia ad uso delle Scuole.
- d) 2 premi di So. 100 ciascuno alle due migliori raccolte di leggende e favole di carattere folcloristico e morale presentate in lingua Somala.
- e) 2 premi di So. 100 ciascuno alle 2 migliori raccolte descrittive di usi e costumi del popolo somalo.
- f) un premio di So. 100 all'insegnante autoctono meglio classificato.

La commissione giudicatrice è composta da 7 persone ed è nominata dal Direttore dello Sviluppo Sociale. Della Commissione devono far parte il Direttore Centrale dell'Istruzione Primaria, l'Ispettore per l'Istruzione Secondaria, un professore della Scuola Media della Somalia, un insegnante elementare italiano, un insegnante autoctono e due persone particolarmente versate negli studi storici ed etnografici della Somalia.

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato ieri il sedicente Ali Sudi Guleed, perché responsabile di lesioni commesse con un coltello lunedì sera in danno della ventiduenne Madina Sege Maim, residente a Uardigie.

I sanitari hanno giudicato guaribile la donna in dieci giorni s. c. la Polizia ha sequestrato il coltello.

La Polizia della Stazione Giardini ha arrestato la sedicente Mariam Uarsama Omar perché nella mattinata di lunedì era venuta a divederbo con la diciottenne Ibad Said residente al Villaggio Bondere.

Nella lotta la Mariam Uarsama asportava la prima falange dell'indice della mano sinistra all'avversaria lasciandola mutilata e sanguinante al centro del mercato Bondere.

LE STRADE

La strada Ell-Dangorio è stata riaperta al traffico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 21 aprile 1954

Temperatura massima 32.4
Temperatura minima 27.0
Vento prevalente SE Km-ora 4.2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Seebelli m. 5.30
Villabruzzi » 3.15
Belet Uen » 2.90
Alfoi »
Giuba »

Lugh Ferrandi » 2.48

MAREE per il 22 aprile 1954

Alta marea ore 6.00 ed ore 18.17
Bassa marea ore 0.33 ed ore 11.53

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTO APPARTAMENTO. Rivolgarsi Casa Panetti, Via Romolo Gessi.

CONFETTI - Sono arrivati i confetti della S. A. VENCHI UNICA. Confetti alla mandorla - bianchi - rosa - celeste. Vendita ingrosso: MARANO - BAR ITALIA - Telefono 160.

SCHERMI E RIBALTE

GIGOLO' E GIGOLETTE

apparso quello che ha curato la realizzazione del secondo episodio, quello cioè della zitella inglese crocerista a bordo di una nave da carico in un viaggio transatlantico.

Ben di rado il cinema è riuscito a rendersi così fedele interprete dei pregi di una letteratura e ci è più che gradito notare per questo «Gigolo e Gigollette» che riesce, sotto gli aspetti migliori, un film divertente e sereno.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Khed el Gamil» film arabo e il documentario «Hady» (Pellegrinaggio alla Mecca).

CINEMA CENTRALE — «Gigolo e Gigollette».

CINEMA EL GAB — «Messalina».

CINEMA HADRAMUT — «Moallim Bolbol» film arabo.

CINEMA HAMAR — «Il bandito galante».

SUPERCINEMA — «La fonte meravigliosa».

Marocco Francese

Legislazione fondiaria e sua evoluzione

L'anno 1913 segna un'epoca memorabile per il protettorato francese sul Marocco. Il generale Lyautey, Residente Generale di Francia, aveva da poco ultimato l'opera di pacificazione del paese, nelle regioni più fertili e più adatte per lo sfruttamento agricolo. Poteva quindi cominciare a pensare alle opere di pace e rivolgere la sua attenzione alla terra e ai suoi abitanti.

Egli considerò infatti lo sviluppo economico del Marocco quale fattore principale per mantenere la pace e la terra la prima ricchezza del paese. Vi erano tuttavia gravi ostacoli da affrontare e da superare. In questi paesi africani vi sono regimi locali della terra che variano da zona a zona fondandosi sulla sciarah musulmana e sulle consuetudini berbere con interpretazioni varie e applicazioni pratiche spesso contrastanti. Bisognava studiare la situazione di fatto preesistente allo stabilimento del protettorato francese, sopprimere, trasformare ed armonizzare le consuetudini più diverse, trarre ammaestramenti dalle disposizioni della legge islamica per creare le nuove leggi più consoni ai tempi e ai prevedibili sviluppi economici del paese.

Durante il periodo sultanale il diritto fondiario era regolato da principi derivanti dal Corano con tendenza costante, ormai da parecchi lustri, a ricorrere alla documentazione scritta nelle transazioni immobiliari. Valida limitatamente ai contratti senza produrre effetti di fronte a terzi. E l'acquirente era considerato appunto un terzo obbligato a provare che il venditore era proprietario al momento della vendita. Ne risultava in linea generale che la vera prova del diritto di proprietà consisteva nella giustificazione del fatto del possesso.

Il detentore, stabilito praticamente sulla terra che ne godeva pacificamente e senza essere molestato da almeno dieci mesi con l'animo di tenere il fondo come proprietario, era considerato dai giuristi marocchini come possessore di buona fede. Un simile possesso prevaleva su qualunque altro titolo e, se prolungato per un certo tempo, poteva estinguere persino l'azione di rivendicazione del vero proprietario.

Il sistema delle prove nei procedimenti di accertamento della proprietà consisteva nella prova testimoniale scritta. Sarebbe stato semplice provare il possesso attuale ma negli atti di trasferimento della proprietà occorreva risalire molto indietro data la frequenza di passaggi di immobili da un possessore all'altro. Si ricorreva all'altro sistema di prova della « mulkiya » o accordo stabilito per iscritto fra le parti, alla presenza di dodici testimoni, constatando il possesso legale nel cedente o venditore. Come è facile immaginare sorgera spesso un conflitto fra varie « mulkiye » redatte in termini validi e la soluzione di questi casi dava del filo da torcere ai più valenti giuristi marocchini. Ciò portava con se molte volte l'abbandono temporaneo della terra e delle coltivazioni e conseguenti danni all'economia del paese.

Accanto al sistema scleritico presso le tribù berbere era in uso il diritto consuetudinario che si basava in sostanza sulla dichiarazione orale delle parti interessate fatta davanti all'assemblea della tribù o di una frazione di essa. Un tale sistema difettava di omogeneità e presentava incertezze per la definizione del diritto di proprietà e per la possibilità di iscrizione di titoli validi in un registro catastale.

Di fronte ai difetti che presenta-



Delimitazione di un appezzamento di terreno.

vano i due tipi di regime fondiario bisognava introdurre principi nuovi che avessero dato sicurezza ai proprietari di vedere riconosciuti i loro diritti di fronte a terzi e tutelati dallo Stato. Lyautey con i « dahirs » del 12 agosto 1913 e 2 giugno 1915 stabilì l'immatricolazione fondiaria basata sul sistema Torrens già applicato con successo in Tunisia e nel Madagascar.

I principi generali del nuovo regime di « immatricolazione » sono basati sui seguenti punti:

1.) accertamento per dare alla proprietà un punto preciso di partenza e definizione, distinto dai diritti reali e gravami vari non fatti valere in tempo utile;

2.) valore di prova legale del diritto di proprietà alle sole iscrizioni nei libri fondiari;

3.) uso di albi pubblici per rendere di pubblica ragione ogni atto riferentesi a diritti sugli immobili e loro modificazioni;

4.) distinzione per immobile di tutti i diritti reali e gravami;

5.) controllo preventivo di tutti gli atti sottoposti all'iscrizione;

6.) disposizioni atte a semplificare e rendere rapidi gli atti di passaggio degli immobili e costituzione di ipoteche.

La procedura di immatricolazione è di ordine amministrativo affidata al conservatore che accoglie o rigetta l'immatricolazione e rilascia il titolo fondiario. All'autorità giudiziaria spetta decidere sulle opposizioni.

L'istituzione del nuovo sistema di registrazione delle proprietà immobiliari nel Marocco coincise con lo scoppio della prima guerra mondiale e l'applicazione pratica di esso subì un notevole ritardo. Ma già alla fine del 1922 le tre conservatorie istituite avevano istruito settemila richieste di iscrizione per un totale di 360.000 ettari ed avevano rilasciato più di quattromila titoli per quasi 100.000 ha.

Al primi del 1948 la situazione era la seguente: più di 100 mila richieste definite e titoli stabiliti; 80% di proprietari autoctoni marocchini.

I benefici di queste leggi fondiarie si sono fatti sentire e si può dire che ad esse il Marocco deve la sua attuale attrezzatura economica nel settore agricolo soprattutto. Il contadino marocchino, il « fellah », ha trovato solide basi alla sua proprietà, si è potuto fissare definitivamente alla terra e ricorrere largamente al credito agrario realizzando programmi di colture a lunga scadenza.

D. G.

UNA 18 E
L'ALTRA
17 ANNI

Due giovani scrittrici che hanno "incantato", la Francia

Françoise Sagan ha scritto uno spregiudicato romanzo in odio al cominformismo scolastico - Sonia Fournier lavora tre ore al giorno ed ha già un contratto per venti opere

PARIGI, aprile.

La gloria letteraria arride oggi in Francia a due scrittrici giovanissime, di cui una non ha ancora finito le scuole medie, e l'altra ha appena la licenza elementare. La critica parla di loro come di due nuovi casi « Colette ». Françoise Sagan, autrice del romanzo « Bonjour tristesse », ha appena diciotto anni. Due editori, Plon e Julliard, si contendono la pubblicazione del suo libro: prevedendo delle difficoltà, la Sagan aveva presentato contemporaneamente il manoscritto ad ambedue il 5 gennaio scorso.

Sembra però che Julliard, che le fir-

mò il contratto il 15 febbraio, avrà partita vinta su Plon, che ha accettato il manoscritto con 15 giorni di ritardo. Il libro, pur con lievi sfumature psicologiche di sapore freudiano, si regge tutto su quel gioco di sottili manovre e raggi femminili che l'autrice di « Gigi », cui la Sagan è stata paragonata, portò a suo tempo una perfezione classica. Il tema del romanzo è infatti la battaglia spietata e sotterranea che una ragazza, Cecile, conduce per impedire al padre vedovo di sposarsi di nuovo. Vissuta finora accanto a lui in un rapporto libero e felice, essa vede con malcelato timore profilarsi il pericolo che un'estranea venga a turbare il loro affetto. Minacciata in ciò che ha di più caro, si risvegliano in lei l'astuzia istintiva e la destrezza sottile della donna, tanto da spingere la futura matrigna, Anne, alla disperazione e al suicidio. Solo dopo la morte di lei la ragazza, che fino allora aveva agito inconsciamente col più freddo cinismo, sente il rimorso e la tristezza della colpa commessa.

Françoise Sagan, il cui vero nome è Françoise Quirez, è una ragazza di bassa statura, dallo sguardo vivo e intelligente. Essa nega di aver scritto un'opera autobiografica: suo padre non è affatto vedovo ed essa adora sua madre. L'unica cosa che essa ha in comune con l'eroina del suo romanzo è l'irrequietezza. Anche la giovane Françoise era indisciplinata a scuola ed è stata espulsa da vari istituti. Tra l'altro è stata ripresa più volte per aver letto ad alta voce alle compagne le poesie di Jacques Prevert, il poeta ufficiale di Saint Garmain des Prés. L'anno scorso, stanca degli autori classici che le facevano imparare a memoria a scuola, decise di affermare la sua indipendenza scrivendo un romanzo. Lo scrisse in 31 giorni, e ricevette subito un giudizio pieno d'ammirazione da Colette Audry, scenarista e sorella del regista Jacqueline Audry. Fu lei a in-

coraggiarla a presentarla all'editore Julliard.

Non meno straordinario è il caso dell'altra giovane scrittrice, la diciassettenne Sonia Fournier, che ha già firmato un contratto di venti romanzi con l'editore Tallandier. Il suo primo romanzo, « Poupee de Chine », ha già raggiunto una tiratura di 25.000 esemplari. Si prevede che il secondo, « L'inconnue de Seoul », recentemente pubblicato, possa superare anche questa cifra: si tratterebbe di un successo senza precedenti, considerando l'età della autrice, nei records della « Bookseller's List » internazionale. La « Société de Gen de Lettre » non aveva mai registrato un contratto con un romanziere così giovane.

La Sournier è una giovane contadina, senza alcuna educazione formale, che vive a Jassay, nel dipartimento di Sevrès, col padre, Elie Fournier, linguista, astronomo, meccanico, e romanziere fallito.

La pace idilliaca della grande fattoria, circondata di 5000 alberi, dove la ragazza prodigio medita le trame dei suoi romanzi, è stata adesso turbata dall'assedio di una folla di reporters, di radio cronisti, fotografi e giornalisti. Sonia Fournier conosce quattro lingue moderne: l'italiano, l'inglese, lo spagnolo, il portoghese. Le sono ugualmente familiari il latino e il greco antico. Il suo lavoro letterario fu un'adattamento narrativo di « Giulietta e Romeo », che essa aveva già tradotto dall'inglese.

Sonia Fournier non scrive per la gloria, ma per compiacere il padre che vuol vedere riuscire la figlia in un campo in cui egli non ha avuto fortuna. Invece di andare a scuola, Sonia si siede ogni giorno al tavolo di cucina, dalle 2 alle 5, riempiendo pagine su pagine di un piccolo quaderno, senza mai sollevare la fronte o fare correzioni. Il padre le corregge a volte gli errori di ortografia.

LO SPORT

Behra su "Gordini", vince il G. P. automobilistico di Pau

Il francese Jean Behra su « Gordini » ha vinto lunedì il Gran Premio Automobilistico di Pau, disputato alla presenza di oltre 50.000 spettatori. Contrariamente alle previsioni che volevano un rinnovarsi del consueto duello tra « Ferrari » e « Maserati » la vittoria è spettata invece ad una marca relegata di solito alle posizioni di secondo piano. Il favorito della giornata, l'italiano Farina su « Ferrari », attardato più volte da noie alla macchina non è mai stato in lizza per il primo posto e si è classificato quinto. L'argentino Gonzales, dopo una gara brillantissima sempre nelle prime posizioni, si è dovuto ritirare al 25° giro essendo uscito di strada per slittamento su una macchia d'olio.

La gara si è disputata per una durata di tre ore su un circuito di km. 2.700. Partenti 12. All'inizio prendevano il comando il francese Trintignant e Gonzales, seguiti nell'ordine da Marimon, Behra, Manzoni. L'argentino Mieres è in settima posizione dietro a Bayol. Farina già ai primi giri è costretto a fermarsi ripetutamente per qualche istante da note meccaniche.

Al 10° giro le posizioni sono le seguenti: 1.) Trintignant, 2.) Gonzales, 3.) Behra, 4.) Marimon, 5.) Bayol, 6.) Mieres. Manzoni ha perso terzo e al 12° giro si ritira. Al 16° giro Mieres supera Bayol. Al 20° giro le posizioni sono invariate. Farina insegue ma è sempre molto distante dai primi. Al 25° giro Gonzales scivola su una macchia d'olio, esce di strada e si deve ritirare. Al 30° giro le posizioni sono invariate. Farina è settimo. Al 40° giro posizioni ancora invariate.

Al 46° giro Marimon è costretto al ritiro e la classifica è la seguente: 1.) Trintignant, 2.) Behra, 3.) Mieres, 4.) Bayol, 5.) Rosier, 6.) Farina. Posizioni invariate al 60° giro e al 70°. Behra però aumenta costantemente l'andatura riducendo il distacco dal primo. All'80° giro posizioni invariate.

Tra l'80° e il 90° giro la lotta tra i due francesi Trintignant e Behra è sempre più accanita ed il distacco fra i due diminuisce sempre. Frattanto Farina è riuscito a superare Rosier occupando il quinto posto.

Dopo il 90° giro il distacco di Behra si riduce ormai a pochissimi secondi e malgrado la tenace difesa di Trin-

tignant, il pilota della « Gordini » riesce a passare al primo posto al 102° giro. Negli ultimi giri Trintignant cerca inutilmente di riprendere il comando. Le altre posizioni rimangono invariate.

Ecco la classifica finale:

- 1.) JEAN BEHRA (Francia), su « Gordini », km. 302,280, media km. 100,768; alla media di km. 100,768;
- 2.) Maurice Trintignant (Francia) su « Ferrari », km. 302,280, media km. 100,760;
- 3.) R. Mieres (Argentina) su « Maserati », km. 294,008, media km. 98,002;
- 4.) E. Bayol (Francia) su « Gordini », km. 293,477, media km. 97,825;
- 5.) N. Farina (Italia) su « Ferrari », km. 291,487, media km. 97,162;
- 6.) Rosier (Francia) su « Ferrari », km. 290,591, media km. 96,864;
- 7.) Pilette (Belgio) su « Gordini », km. 274,248, media km. 91,416.

FINITO IL CAMPIONATO DI IV SERIE

Con gli incontri disputati domenica è terminata la fase eliminatória del Campionato Italiano di calcio di Quarta Serie.

Nel girone A la Biellese e l'Aosta terminate a pari punti dovranno decidere la questione del primato per l'ammissione alle finali in uno spareggio che si disputerà probabilmente giovedì a Torino. Retrocedono Sestri Levante e Albenga.

Nel girone B è ammessa alle finali il Verbania, mentre retrocedono in promozione Abbiategrosso e Gravelona.

Nel girone C va in finale la Cremonese e retrocedono Ferrara e Crema.

Nel girone D il Bolzano è finalista mentre retrocederanno la Libertas e la perdente dell'incontro di spareggio tra Gorizia e San Giovanni.

Nel girone E il Prato va in finale e retrocedono Pontedera e Cesena.

Nel girone F il Colferro è finalista mentre retrocederanno il Senigallia e la perdente dello spareggio tra Fermana e Sulmona.

Nel girone G è in testa il Foggia con punti 42, ma il Cral Cirio con 40 punti deve recuperare una partita e potrebbe raggiungere i pugliesi. Situazione analoga in coda dove l'Olbia è ormai condannata mentre per il resto tutto dipende dal recupero di Campobasso-Torres rinviata ieri per la neve. Il Campobasso potrebbe infatti raggiungere o superare la Nocerina che lo precede di un punto.

Nel girone H va in finale il Bari mentre retrocedono Gela e Ostuni.

KOBLET BATTE COPPI IN INSEGUIMENTO

Lo svizzero Ugo Koblet ha vinto la gara di inseguimento che lo opponeva a Fausto Coppi. Il campione svizzero ha coperto la distanza di 5 chilometri in 6'16" e 2 quinti alla media di Km. 47,821 distaccando l'antagonista di 45 metri.

GUARESCHI RIFIUTA IL RICORSO IN APPELLO

MILANO, 20.

Stamattina il direttore di « Candido » Giovannino Guareschi ha revocato il mandato ai suoi avvocati Lerner e Porzio comunicando con una lettera la sua intenzione di non ricorrere in appello contro la sentenza della Corte di Assise di Milano che lo ha condannato ad un anno di reclusione per fatto di diffamazione contro l'on. De Gasperi. Secondo alcune voci da parte di personalità politiche si starebbe tuttavia cercando ottenere dall'ex Presidente del Consiglio la remissione della querela per evitare a Guareschi di scontare la pena di un anno di carcere.

SUCCESSO DELLA MODA ITALIANA NEGLI STATI UNITI

NEW YORK, aprile.

Il dirigente di uno dei maggiori empori d'assortimento di New York ha dichiarato oggi che la moda italiana sta strappando il primato a quella francese « con i suoi modelli più belli e più facili, da indossare, oltretutto con i suoi prezzi convenienti ».

Tale la dichiarazione fatta da George Farkas, Presidente degli « Alexander's Department Stores » al suo arrivo a New York, reduce da un viaggio d'affari in Italia, Francia ed Inghilterra. Egli ha soggiunto che « non sarei affatto sorpreso se quest'anno modelli italiani creassero delle autentiche sensazioni nella moda degli Stati Uniti. Il talento italiano nell'associare lo stile alla comodità e la grande abilità delle sartorie italiane quanto al dettaglio, sono le ragioni per le quali i compratori americani fanno ressa alle porte dei creatori di modelli italiani ».

Tournee nell'America Latina del "Piccolo Teatro milanese,"

MILANO, 19.

Dopo le molte visite all'estero compiute in questi anni nell'ambito europeo, « il piccolo teatro della città di Milano », si appresta a visitare i paesi dell'America Latina, in occasione soprattutto del quarto centenario della città di San Paolo del Brasile e delle celebrazioni inerenti, cui tutti i grandi paesi europei saranno ufficialmente presenti.

Il piccolo teatro visiterà in particolare Buenos-Aires, Montevideo, San Paolo e Rio de Janeiro, lasciando Genova con il transatlantico Augustus il diciotto maggio. Gli spettacoli che verranno rappresentati sono: Elettra di Sofocle (nuova traduzione di Salvatore Quasimodo), Giulio Cesare di Shakespeare (nuova traduzione di Eugenio Montale), Arlecchino servitore di due padroni di Carlo Goldoni; La moglie ideale,

di Marco Praga; L'imbecille, la Patente e la Giara di Luigi Pirandello; Nostro di Massimo Bontempelli; Oro matto di Silvio Giovaninetti; Un caso citato di Dino Buzzati. Tutti gli spettacoli sono messi in scena da Giorgio Strehler, con scene di Luciano Damiani, Gianni Ratto, Piero Zuffi e con costumi di Ebe Colciaghi, Felice Casorati, Piero Zuffi con musiche di Fiorenzo Carpi e Gino Negri.

La compagnia si impenna su Sara Ferrati, Tino Carraro, Giorgio De Lullo, Marcello Moretti, Ivo Garrani, Elsa Albani, Stella Aliquo, Lia Angeleri, comprende le attrici Lidia Ghiducci, Gabriella Giacobbe, Larisa Larcivalle Nicoletta Ramorino, Romana Righetti e gli attori Nino Cestari, Franco Graziosi, Andrea Matteuzzi, Checco Rissone, Francesco Pettenati, Gianni Severoni, Alessandro Sperli, Anzo Tarsicio e Romolo Valli.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

L'Inghilterra appoggerebbe a Ginevra la tesi di un armistizio in Indocina

Sfavorevoli reazioni alle dichiarazioni Nixon
Decisa volontà di giungere alla NATO asiatica

LONDRA, 20.

La delegazione inglese alla conferenza di Ginevra, secondo quanto si osserva nei circoli diplomatici vicini al Foreign Office, si propone di appoggiare, a determinate condizioni, una proposta di armistizio in Indocina, e precisamente sulla base di una spartizione che lascia al ribelle la zona nord-orientale del Vietnam, qualora essi si impegnino a rinunciare a ulteriori disegni di conquista.

Come è noto, un armistizio, mesi or sono, era stato suggerito dal primo ministro indiano Nehru, e recentemente la proposta era stata ripresa dal giornale sovietico «Izvestia».

L'atteggiamento inglese sarebbe determinato in parte da ragioni di politica interna — la necessità di tener conto degli umori del paese che ha registrato con allarme le allusioni del vice presidente americano Nixon, relative ad un intervento armato in Indocina — e in parte dal desiderio che il Patto Atlantico, già deciso in linea di massima fra i tre alleati, possa diventare una realtà senza creare nuove tensioni. L'ideale che sorride a Londra è una versione asiatica del NATO, con alleanza creata a difesa di uno «status quo» più che di un fronte. Uno strumento che sbarri la strada, più che una macchina militare che entri in azione. Il governo inglese desidera che entri a far parte del patto anche i domini asiatici: India, Pakistan, Ceylon. E' stato molto notato in questi circoli diplomatici che la reazione ufficiale di Pandit Nehru all'annuncio del Patto Atlantico è stata assai blanda e prudente: contrariamente a quanto era lecito aspettarsi egli non ha pronunciato le parole di condanna che si leggevano invece in tutta la stampa dell'India, e si è imposto un riserbo assoluto. Le conversazioni fra Londra e Delhi si sono intensificate in questi ultimi giorni e si crede di sapere che Eden ha dato assicurazioni a Nehru nel senso che a Ginevra egli sosterrà a fondo l'idea di un armistizio.

Si osserva anche a Londra che vari paesi sono riluttanti a entrare in un patto asiatico se esso non sia preceduto da un armistizio, temono di impegnarsi implicitamente a prendere parte alle operazioni militari, le Filippine, infatti, che subito avevano dato la propria adesione al principio della difesa collettiva, sono oggi assai poco liete alle prospettive di sentirsi invitate a prendere le armi nella lotta comune a meno che non abbiano garantito l'aiuto americano. Il fallimento della conferenza di Ginevra, mentre da una parte renderebbe ancor più urgente il sollecito allestimento del patto asiatico, dall'altro verrebbe evidentemente a complicare le cose. Londra è estremamente preoccupata all'idea di un possibile fallimento della conferenza di Ginevra «perché ciò danneggerebbe gravemente la possibilità di dare al nuovo patto del Pacifico il carattere che essa vorrebbe dargli».

Infine in merito al patto per il sud Pacifico, c'è una nota incertezza per quanto riguarda la Corea del sud e la Cina nazionalista che l'America vorrebbe farvi partecipare. Il punto di vista americano — notano gli osservatori politici londinesi — per quanto riguarda questi due paesi non è stato ufficialmente chiarito: il Dipartimento di Stato desidera che i lavori preliminari abbiano inizio al più presto a Washington, ma il Regno Unito, si osserva a Londra, dal canto suo, non desidera che le conversazioni abbiano inizio fino a tanto che non sia ben chiaro che non si intendano aprire prematuramente le porte del patto asiatico a paesi come la Corea del sud e la Cina nazionalista, il cui ingresso avrebbe il risultato di ostacolare un più vasto schieramento, vale a dire la partecipazione dei domini asiatici.

Le dichiarazioni del Vice Presidente Nixon che ha detto, come è noto, che gli Stati Uniti potrebbero un giorno mandare truppe a combattere in Indocina hanno allarmato gli inglesi.

E' la prima volta che un uomo di governo statunitense prende in considerazione, sia pure in modo vago, una simile possibilità, e gli inglesi se ne preoccupano. Essi sanno benissimo che l'invio di truppe in Indocina potrà diventare necessario in avvenire, e che difficilmente l'Inghilterra potrebbe rifiutare di seguire l'esempio americano, senza compromettere l'unità d'azione in Asia, ma preferirebbero che, per ora, non si parlasse di simili spiaccevoli prospettive, le quali colgono l'opinione pubblica assolutamente impreparata. Per adesso conviene, si pensa a Londra, concentrare gli sforzi sul successo della conferenza ginevrina, ed Eden farà il pos-

sibile per evitare il fallimento della conferenza.

Corre voce infatti che egli intende svolgere opera di mediazione per concludere un armistizio, ma gli ambienti ufficiali definiscono tali voci «premature», ed è certo che il governo inglese cercherà di mantenere durante le discussioni l'unità di azione con quello americano. Tutto sommato, a Londra si sarebbe assai più contenti se Nixon non avesse fatto le sue dichiarazioni che sembrano fatte apposta per attirare l'attenzione su certi pericoli del patto di difesa per l'Asia sud-orientale che era stato progettato la settimana scorsa nel colloquio fra Eden, Dulles e Bidault. I nemici di tale patto, che si contano numerosi anche fra gli anticomunisti in Inghilterra e nel Commonwealth, fondano la loro ostilità su una pretesa «aggressività americana» che potrebbe coinvolgere la politica britannica.

Ma il clamore suscitato dalle dichiarazioni di Nixon non si è ancora placato neanche a Washington, si apprende infatti che il Presidente Eisenhower avrebbe assicurato la commissione parlamentare degli esteri che nell'eventualità della necessità di un intervento diretto degli Stati Uniti in Indocina il Congresso verrebbe preventivamente consultato.

STUDI AMERICANI PER PREVENIRE I BOMBARDAMENTI ATOMICI

WASHINGTON, 20.

Sugli studi che i tecnici americani conducono sul modo di prevenire eventuali bombardamenti atomici e nucleari diretti contro gli Stati Uniti, si apprendono i seguenti particolari. Da prima s'è studiato il progetto di una rete di radar che avrebbe circondato tutto il continente di una serie di «campanelli d'allarme» automatici, ma lo studio ha dimostrato che per costruire una rete del genere ci vorrebbe una spesa tale e un impiego di personale che assorbirebbe tutto il bilancio degli Stati Uniti. Più diffuso è, invece, il convincimento che bisogna diradare i centri industriali e sfollare le grandi città. Infatti i nuovi centri industriali che stanno sorgendo, vengono permessi soltanto nell'interno e nel sud degli Stati Uniti e siti ad una certa distanza dalle grandi metropoli. Ma perché non si possono far emigrare le vecchie installazioni e smuovere le popolazioni urbane, il solo sistema di difesa che abbia veramente importanza è quello di certi nuovi «missili» che sono stati denominati «nice» (vittoria) e che sono capaci di guidarsi da soli verso qualunque aereo appaia grazie a quelle forze direttive elettroniche che ora mettono le macchine in grado di superare in esattezza il cervello degli uomini. Tale missile arriverebbe a toccare ed a far scoppiare l'aereo mandandolo in frantumi.

Di questo proiettile si stanno approntando febbrilmente delle batterie di cannoni adatti a lanciarlo; una di queste viene annunciata nelle vicinanze di New York, a Holmdel Township, nel New Jersey. Si apprende intanto che una conferenza dei trecento maggiori industriali a Washington, che discuterà quali provvedimenti prendere in caso di bombardamento, è stata indetta per il 15 luglio dalla Camera di Commercio degli Stati Uniti. Gli industriali rappresentano cinquanta sezioni degli Stati Uniti nelle quali si trova agglomerata il 71 per cento della forza produttiva del paese.

Mentre si apprende che una conferenza che riunirà i più eminenti scienziati atomici del mondo occidentale verrà convocata, probabilmente entro quest'anno, in America, vivo scalpore ha suscitato in tutti gli ambienti politici e scientifici americani una clamorosa rivelazione, fatta ieri sera a Long Beach, in California, dal rappresentante repubblicano Craig Homer, il quale ha dichiarato che le bombe all'idrogeno sperimentate in questo periodo nel Pacifico sono state costruite secondo un «metodo semplificato» già adottato dai russi per la costruzione delle loro bombe H.

L'aspetto più interessante delle rivelazioni di Homer è costituito, però, dal fatto che tale «metodo semplificato» era stato scartato come inattuabile dagli scienziati americani, ed era stato successivamente ripreso e sviluppato dai sovietici.

Secondo Homer solo il «metodo semplificato» permette la costruzione di una bomba all'idrogeno suscettibile di essere adoperata come arma da guerra, infatti per ospitare la bomba H costruita dagli americani nel 1952, dopo che erano stati scartati i principi del «metodo semplificato», ha detto il parlamentare — fu necessario un intero edificio.

La situazione a Dien Bien Phu

HANOI, 20.

Il Col. Christian De Castries recentemente promosso generale si è accinto a riorganizzare la difesa del campo trincerato di Dien Bien Phu dopo gli aspri combattimenti di ieri, in modo da ristabilire la linea a nord del perimetro della guarnigione. Si apprende intanto, che l'evacuazione della parte settentrionale dell'aeroporto centrale non avrà alcuna influenza diretta sul lancio di rinforzi e rifornimenti agli assediati, giacché la zona di lancio è all'estremità meridionale del campo.

I vietminesi che si sono installati nelle trincee lasciate ieri mattina all'estremità settentrionale di Dien Bien Phu, hanno immediatamente scavato trincee nella parte del campo d'aviazione che si trova ora in loro mani, rendendolo inservibile per il traffico aereo.

Pattuglie dell'Unione in perlustrazione nelle zone orientali e centrali del sistema di difesa hanno trovato ottanta cadaveri decomposti di vietminesi fra i reticolati, cadaveri che i comunisti non si erano presi la briga di sotterrare. Altre pattuglie in ricognizione attorno all'attuale perimetro di difesa hanno preso contatto col Vietminh a distanze variabili fra mezzo miglio e tre quarti di miglio. La posizione al posto di difesa meridionale, a due miglia e mezza dal campo principale, rimane praticamente invariata. Tuttavia i difensori hanno notato che sembra che il gen. Giap abbia rinforzato le truppe attorno ai loro reticolati.

Pochi giorni fa le trincee vietminesi si trovavano a circa mezzo miglio dalle difese francesi, ma ora, in qualche punto, si trovano a circa 250 m. Malgrado il cattivo tempo, è continuato il lancio di rifornimenti e di rinforzi, benché siano stati considerevolmente ridotti gli attacchi della caccia e dei bombardieri alle posizioni vietminesi.

INVESTIMENTI STRANIERI IN EGITTO

PARIGI, 20.

Nel corso di un pranzo offertogli all'Associazione della Stampa anglo-americana l'ambasciatore egiziano in Francia Mohamoud Saleh el Falaki, ha dichiarato che il suo paese intende incoraggiare gli investimenti stranieri per realizzare un generale progresso nell'economia dell'Egitto.

Egli ha precisato che tale incoraggiamento agli investimenti stranieri è subordinato alla condizione che i capitali provenienti dall'estero costituiscano una piccola parte degli investimenti globali in qualsiasi progetto.

Per quanto riguarda gli utili realizzati dagli investimenti stranieri in Egitto, l'Ambasciatore ha precisato che il governo egiziano permette il trasferimento all'estero degli utili fino ad un massimo del dieci per cento dei capitali investiti l'anno precedente. Inoltre buona parte dei macchinari di costruzione estera possono essere importati in Egitto con esenzione doganale.

NORD-SUD-EST-OVEST

* PARIGI. — Proseguono oggi al Quai d'Orsay i lavori del comitato tripartito incaricato di elaborare la risposta alla nota sovietica del 31 marzo, nella quale Mosca proponeva la propria partecipazione alla NATO.

* PARIGI. — La notte è trascorsa tranquilla dinanzi alla piazzaforte franco-vietnamita di Dien Bien Phu assediata dalle forze comuniste. Dal Laos vengono segnalati contrattacchi francesi coronati per la maggior parte da successo.

* LONDRA. — Viene annunciato ufficialmente, su invito del governo britannico, i ministri degli esteri e degli affari economici argentini, Remorino e Morales, giungeranno a Londra il 18 maggio.

* MILANO. — Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha inaugurato la ricostruita sede municipale nell'antico palazzo Marino in piazza della Scala.

* LONDRA. — La Principessa Margaret si recherà dal 12 al 15 luglio in Germania dove ispezionerà unità dell'esercito e dell'aviazione britannica ivi stazionate.

la مؤتة لبلاد البحر المتوسط، التي تولى بدورها اطلاع البلاد الستة عشر الممتدة فيها على هذه الاقتراحات .

رابعا - توجه كذلك الدعوة للاشتراك في مؤتمر عام ١٩٥٤، الى المعاهد والمنظمات الثقافية التي سبق لها أن اشتركت في مؤتمر عام ١٩٥٣ .

وفي الامكان توجه دعوات أخرى على أن تقتصر على منظمات ثقافية تنتمي الى الدول الست العشرة التي تصوت على القراء كما توجه السكرتيرة دعوات محتملة أخرى، بناء على طلب الدول المهمة وقد تمت الموافقة على الاقتراحات بالاجماع .

قرارات الاجتماع التمهيدي الاول للدورة الثانية لمؤتمر الدراسات والمبادلات

في البحر المتوسط

والغاية التي يذهب اليها اجتماع اليوم - وقد تعقبه اجتماعات أخرى - هي الاتفاق مبدئيا على أعمال المؤتمر

المقبل الذي ستأط به قبل كل شيء الموافقة على قانون أساسي نهائي للهيئة الدائمة .

وعلى ممثلي جميع البلاد التي تبدي موافقتها على القرار أن يدلوا الى السكرتيرة في حينه بأى اقتراح أو رأى يرتأونه مناسباً للسير بالقانون الاساسي الى صيغته النهائية .

وتقوم السكرتارية - أخذاً بما تعين في الفقرة (ج) من القرار - بجمع وتنسيق الاقتراحات والآراء في مشروع القانون الاساسي النهائي الذي سيعرض على لجنة معينة خصيصاً من المؤتمر المقبل .

أما فيما يتعلق بالمسائل التي ستصبح مداراً لأعمال المؤتمر فإنها ستعالج على ما يبدو موضوعات ثقافية وقانونية واقتصادية متشعبة المادة مترامية الأطراف مع ضمان التوجه بها عملياً .

وهي كالآتي :-

(١) جامعة البحر المتوسط
(٢) مصادر ومستندات قانون البحر المتوسط المقارن

(٣) زيادة المبادلات في البحر المتوسط

وسيزود كل بلد من البلاد الستة عشر المشتركة ، تباعاً بتقرير عن كل مسألة من المسائل السالفة الذكر بحيث يصبح أساساً للمناقشات التي يرئى كل بلد من البلاد المشتركة الادلاء بها في مختلف الموضوعات . وتتصوب السكرتيرة لتلقى النص سلفاً، بحيث يتيسر لها ادراجه على الوجه الانسب في جدول الاعمال .

وعرضت كذلك على الجمعية الاقتراحات الآتية :

أولاً - تقتصر في توجيه الدعوة للاشتراك في مؤتمر بالرمو على البلاد التي منلت وفودها رسمياً في العام الماضي بالرمو، والتي تصوت على القرار النهائي .

ثانياً - ستوجه دعوة الملاحظين الى تلك البلاد التي سبق لها أن اشتركت بهذه الصفة في مؤتمر بالرمو في العام الماضي .

ثالثاً - إلى أن يتم انعقاد المؤتمر الثاني الذي سيصدر قانوناً أساسياً للسكرتيرة لبلاد البحر المتوسط لا بد وأن تحظى دعوة بلاد أخرى تنتمي الى البحر المتوسط بالقبول والاجماع من كل البلاد التي تصوت على القرار النهائي .

ولا بد من أن توجه الاقتراحات في هذا المعنى كتابياً الى السكرتيرة

نقلاً عن محضر الاجتماع التمهيدي الاول لمؤتمر الدراسات والمبادلات في البحر المتوسط . -

فتحت الجلسة في الساعة الحادية عشر والدقيقة الثلاثين برئاسة البروفسور كياترسي رئيس (مركز التعاون على البحر المتوسط) والسكرتيرة الدائمة الدولية للبحر المتوسط .

وحضر السادة الاتي ذكرهم بصفة كونهم ممثلين عن البلاد المشار اليها .
رفاعي ضياء الدين (الأردن) ،
اميلو جاريجو يزديا زكاناباتي (اسبانيا)
ماريو امبروزيني (امارة موناكو) ،
بارتولوميو ميجوني (ايطاليا) ، بروتو
سوباسي (تركيا) ، انجلو فلافيو جوبدي
(سان مارينو) ، حيدر البرازي (سوريا) ،
خليل داغستاني (العراق) ، أنور يونجان
الطوني (عهد مالطة العسكرية) ، رينيه
فيلفوند وجان هوجز (فرنسا) ، مونسيور
ماريو كاتيا (الكرسي البابوي) ، سيد
الابري (لبنان) ، عبد القادر رزق (مصر)
محمد شراره (المملكة العربية السعودية)
الكسندر ماساس (اليونان) ، ولم تمثل
ليبيا . واشترك في الاجتماع . . .

المحامي فيرنيزي . . عن اللجنة القومية لمنظمة الاونيسكو ، النائب كاستيليا . .

عن اقليم صقلية . . النائب اليتاوالدكتور كواويل . . عن مركز التعاون على البحر المتوسط ، السناتور شاسكا . .

عن معهد الشرق ، النائب انسابو والدكتور فرازا . . عن مركز العلاقات

الاطالقية العربية، البروفسور آشيتورو عن معرض الشرق، الدكتور . . .

دي استروبل ولوروسو وساليمي وقطان ورماسو عن وزارة الخارجية .

وكان مندوبو الست العشرة دولة قد توصوا بالاجماع في العام الماضي -

عند اختتام أعمال الدورة الاولى لمؤتمر الدراسات والمبادلات في البحر المتوسط

المنعقد بالرمو في مارس - على قرار نهائي يقضي بتشكيل «سكرتيرة دائمة لبلاد البحر المتوسط وعهد الى مركز

التعاون على البحر المتوسط بتوجيه أعمال تلك السكرتيرة . ونهض المركز

بهذه المهمة فبعت السكرتيرة الدائمة لبلاد البحر المتوسط التي ينظم نشاطها قانون أساسي مؤقت قد رسم على أساس القرار المذكور في تجديده لغايات تلك السكرتيرة .

وينص القرار على وجوب عقد دورة ثانية للمؤتمر في بالرمو في عام ١٩٥٤، وأن أنسب فترة لعقد تقع - على ما يبدو فيما بين السابع والعشرين وأول يونيو، ولذا انتهت نية المركز الى عقد المؤتمر في هذه الفترة .

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 e parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 28

IL PROGRAMMA F. O. A. PER IL PROSSIMO ANNO

Il Presidente Eisenhower sottolinea la necessità che gran parte degli aiuti vadano all'«arco delle libere nazioni asiatiche»

WASHINGTON, 21.

Fonti ufficiali rilevano stamane che l'elemento che caratterizza il programma di aiuti all'estero per il prossimo anno finanziario, che il Presidente Eisenhower ha inviato ieri al Congresso, è la decisione dell'accettazione dell'Asia come zona beneficiaria della maggior parte degli aiuti. Ai paesi di quello che Eisenhower ha definito «l'arco delle libere nazioni asiatiche», e che dalla Corea del sud si estende fino al Pakistan, andranno infatti praticamente circa due terzi degli stanziamenti previsti, un miliardo e cento milioni di dollari di aiuti militari e circa un miliardo di aiuti economici nelle varie forme. Si fa rilevare alla FOA che se anche solo la metà, o un terzo della somma, venisse riservata a forniture europee da consegnare a paesi asiatici per conto degli Stati Uniti, le economie del continente verrebbero più che compensate dalla corrispondente diminuzione o liquidazione dei programmi di assistenza mutua destinati ad esaurirsi entro il prossimo anno fiscale.

La FOA si attende che, appena il programma sarà stato approvato, enti e governi europei si affrettino a partecipare all'impresa lanciata dal piano di assistenza economica all'Asia. Sottolineando che sarà adottato il criterio della partecipazione mondiale al programma sulla base del prezzo migliore, gli Stati Uniti — si osserva — hanno voluto mostrare di tenere in considerazione anche le esigenze delle economie alleate. Il presidente Eisenhower, nel suo messaggio, ha notato che il miglioramento della situazione economica in Europa fa sì che non siano necessari aiuti economici diretti all'Europa occidentale con poche eccezioni: questi casi speciali comprenderanno: Spagna, Jugoslavia, Grecia e Turchia. Tuttavia da fonti autorevoli si fa notare che anche l'anno scorso il progetto di aiuti diretti venne limitato ai suddetti quattro paesi e che in un secondo tempo fu deciso di inserire una quota speciale di 15 milioni di dollari per l'Italia, in appoggio ai progetti della ricostruzione del Mezzogiorno. Tale precedente viene citato per chiarire che, ove la si-

tuazione lo rendesse necessario, sarebbe sempre possibile ripetere tale decisione anche nel prossimo anno finanziario. Le fonti citate sottolineano infine l'importanza della parte del messaggio in cui si raccomanda l'intensificazione del programma di cooperazione tecnica nell'America Latina.

Negli ambienti vicini a Stassen, direttore della FOA, si ritiene che il programma Eisenhower di aiuti all'Asia non incontrerà eccessive difficoltà in Congresso grazie ai più recenti sviluppi della situazione politica asiatica, e in particolare, alla convocazione, da parte del-

l'India, di una conferenza da tenersi in maggio a Simla tra le undici nazioni del cosiddetto «arco dei liberi asiatici». La convocazione della conferenza di Simla fornisce infatti al congresso — secondo questi osservatori — una prova che i paesi asiatici interessati nel programma di aiuti cominciano ad organizzarsi regionalmente. Poiché in Congresso esistevano seri dubbi che tale cooperazione tra gli asiatici potesse avviarsi, la convocazione della conferenza di Simla ha avuto ripercussioni assai favorevoli.

LE ELEZIONI amministrative a Dugiuma

L'altissima percentuale dei votanti attesta l'alto grado di maturità politica raggiunta dal popolo Somalo

Come da tempo il giornale aveva annunciato si sono tenute il giorno 20 le elezioni amministrative nella municipalità di Dugiuma.

Si è presentato alle urne il 98,23 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali e, allo spoglio dei voti, questi sono risultati tutti validi.

Al termine delle operazioni di scrutinio si sono avuti i seguenti risultati: il PARTITO DEMOCRATICO SOMALO e la LEGA GIOVANI SOMALI hanno ottenuto il 34,23 per cento dei voti ciascuno, l'IZIBIA DIGHIL MIRIFLE il 31,54.

In base ai risultati suddetti, ogni partito avrà due seggi in seno alla Consulta Municipale.

Si è avuta con quest'ulteriore chiamata alle urne ancora una prova dell'alto senso di maturità politica raggiunta dal popolo della Somalia. Il fatto che la percentuale dei votanti abbia raggiunto la notevolissima percentuale del 98,23 per cento sta a dimostrare come, malgrado la grande distanza, circa 500 km. dalla capitale, e malgrado che Dugiuma sia una Municipalità di recente istituzione, ormai la Somalia abbia completamente

acquisito il senso della responsabilità e che le ormai avvenute elezioni amministrative non siano state altro che un lusinghiero preludio a quelle che saranno le prossime, e ben più importanti ed impegnative, elezioni politiche.

Ne va dimenticato, in tutto ciò, l'importantissimo elemento che sia la campagna elettorale, che l'afflusso alle urne, sia avvenuto nel massimo ordine e nella massima calma, altri elementi atti a dimostrare l'elevato senso democratico che anima ormai la popolazione del Territorio.

PER LA RIPRESA DEI COLLOQUI CON L'U.R.S.S.

Washington, Londra e Parigi terranno una conferenza di esperti

WASHINGTON, 21.

La linea di azione fissata dal Dipartimento di Stato per quanto riguarda l'Austria è — a quanto si apprende da fonte autorevole — la seguente: 1) Accettare la tesi di una riunione a quattro a Vienna per concludere il trattato austriaco, accoppiato ad una formula di neutralità dell'Austria; 2) Proporre che in una prima fase tale riunione si svolga al livello degli ambasciatori, passando poi in una seconda fase al livello dei ministri degli Esteri.

Si è anche fissato, nelle conversazioni tra Washington, Londra e Parigi, di tenere a Londra per il 27 aprile una riunione degli esperti dei tre paesi alleati sul problema della ripresa di un negoziato a quattro coi russi sulle questioni della Germania e della sicurezza europea e di tenere a Parigi tra il 6 e l'8 maggio una riunione dei tre ministri degli Esteri: Dulles, Mac Millan, e Pinay sullo stesso problema, e di presentare poi le conclusioni di tale scambio di idee al Consiglio Atlantico che dovrebbe riunirsi il 9 maggio nella capitale francese. Alle consultazioni tripartite dovrebbe anche aggiungersi Adenauer per la parte che riguarda il problema dell'unificazione tedesca. Si ritiene che il completamento delle procedure di ratifica degli accordi per l'UEO avverrà entro il 4 maggio, aprendo così la porta alla piena ammissione della Germania nella NATO alla seduta atlantica del 9 maggio.

In Jugoslavia
PROSEGUE LA LOTTA ANTIRELIGIOSA

BELGRADO, 21.
Alla vigilia della revisione delle norme per l'applicazione della legge jugoslava sui rapporti fra

chiesa e stato, il presidente del parlamento Croato Vladimir Bakarić ha dichiarato al comitato centrale della gioventù popolare che «la lotta contro la religione si identifica con la lotta per il progresso sociale della nazione». «Abbiamo stabilito nella nostra costituzione — egli ha aggiunto — che nessun partito o movimento politico debba avere una base religiosa. Ciò nonostante i preti fanno il possibile per intralciare in questioni che non li riguardano e noi abbiamo il dovere di impedirlo. Tutto il resto — ha proseguito Bakarić — sarà liquidato gradualmente. Per quanto i preti siano abbastanza forti in alcuni distretti nei quali riescono a sottrarci rilevanti masse popolari non dobbiamo giungere al punto di considerarli alla stregua di esponenti di un vero e proprio movimento di massa».

COLLABORAZIONE
ANGLO - AMERICANA
nelle ricerche nucleari

LONDRA, 21.

Il «News Chronicle» afferma che agenti dell'ufficio federale investigativo americano starebbero studiando attualmente la efficacia delle misure di sicurezza in vigore negli stabilimenti atomici inglesi. La loro missione secondo quanto scrive il giornale rappresenterebbe il preludio alla conclusione di un accordo tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti per lo scambio di informazioni concernenti le ricerche sulle armi nucleari e i progetti telecomandati.

FRANCIA E TUNISIA

Ripresa delle trattative per l'indipendenza interna della Tunisia

PARIGI, 21.

Le trattative franco-tunisine, sospese dopo altri quattro giorni di sedute, sono riprese ieri alla presenza dei due primi ministri, Edgar Faure e Tahar Ben Ammar. Al momento in cui sono state interrotte, per lasciar un po' di respiro agli esperti, le conversazioni stavano segnando il passo. Diversi punti controversi sembravano regolati: i francesi avevano accettato la proporzione dei tre settimi per la rappresentanza dei tunisini nelle municipalità della Reggenza, come chiedevano i tunisini, avevano accettato la proporzione di un terzo dei poliziotti francesi negli agglomerati con notevole popolazione europea e la costituzione di un consiglio economico, ma nessun accordo si era potuto trovare per lo statuto dei territori meridionali. Infatti i francesi hanno fatto il massimo di concessioni lasciando all'amministrazione tunisina i suoi caid e l'autorità sulle città meridionali di frontiera, ma non intendono rinunciare al controllo militare di quella specie di pipeline naturale con la quale il nazionalismo arabo alimenta l'agitazione non soltanto in Tunisia ma in tutta l'Africa del nord. Il governo francese è pronto a queste concessioni, non così la pensano i francesi di Tunisia. I loro delegati, che si sono precipitati a Parigi e hanno chiesto udienza a Edgar Faure, hanno apertamente disapprovato l'atteggiamento del governo nelle trattative.

LE RICERCHE PETROLIFERE

Largo impiego di tecnici e di mezzi da parte della «Sinclair Somal Corporation»

Una breve intervista con E.L. Steiniger, Presidente della Società
Il programma di intensa attività - Le speranze nel risultato migliore

I cronisti del passato avevano come punto base del loro lavoro le anticamere degli uffici di Polizia, la «sala secondina» del carcere, il pronto soccorso dell'ospedale e talvolta la stazione ferroviaria.

Oggi l'epoca è cambiata e, specialmente in questo paese, si può ben dire che la cronaca prenda spunto ed abbia i suoi primi avvenimenti allo scalo marittimo o all'aerostazione.

A proposito di quest'ultima poi sarà bene trovare un nome tra i tanti che si possono usare per intitolare, con dedica, una delle più palpitanti ed attive realizzazioni di questa moderna Somalia.

All'aerostazione per ora senza nome, ho visto arrivare lunedì scorso un aereo D-C-3 dell'Ethiopian Airlines proveniente appunto da Dire Dawa. Lo stesso aereo è ripartito poche ore dopo alla volta dell'Etiopia dopo aver lasciato a Mogadiscio due alti esponenti del mondo petrolifero.

Il primo che sono riuscito ad avvicinare era una mia vecchia conoscenza che già nella sua precedente visita in Somalia mi aveva concesso un'intervista sull'andamento delle ricerche petrolifere da parte della Sinclair Somal Corporation.

Il Colonnello Stacy Adams infatti mi ha salutato con quella cordialità che contraddistingue l'incontro fra vecchi amici e sulla scia di questo simpatico elemento di favore mi son messo alla ricerca di notizie sull'altra personalità, assolutamente nuova per la Somalia e che giungeva infatti per la prima volta nel territorio.

Nel mondo del petrolio, fra questi giganti che realizzano imprese colossali, le formalità sono ridotte al minimo e soprattutto il colloquio con un giornalista è considerato come una delle più importanti attività professionali e non come la visita di un seccatore, generalmente indiscreto, da subire almeno con apparente cordialità.

Con questa premessa mi è stato facile trovarmi poco dopo alla presenza di E. L. Steiniger, un signore alto, brunissimo, dalla taglia e dall'aspetto degli uomini forti.

Dopo essere stato per circa venti anni presidente della «Venezuelan Petroleum Co.» che costituisce circa l'86 per cento della Sinclair, Steiniger raccoglie in sé attualmente numerose cariche sociali nel mondo petrolifero. Anzitutto, per quanto riguarda la Somalia, egli è Presidente della «Sinclair Somal Corporation» ed è anche Vice Presidente della Sinclair Oil Corporation, la grande società madre dalla quale dipende, tra le altre, la Sinclair Petroleum Co. che svolge attualmente la sua attività nei paesi limitrofi alla Somalia.

In altre parole, Steiniger è il «numero 1» americano nel campo delle attuali ricerche petrolifere e dopo aver assunto l'importante carica ha iniziato la visita alle varie attività della Sinclair in Africa Orientale, insieme con il Vice Presidente della Sinclair Refining Co., il Colonnello Stacy Adams.

Il colloquio con Steiniger si è svolto alla presenza di T. L. Donovan, assistente del Presidente della Sinclair per la Somalia e di M. Lotti funzionario della importante compagnia petrolifera.

Steiniger ha tenuto anzitutto a sottolineare l'accoglienza amichevole ricevuta in tutti gli ambienti della Somalia senza eccezione alcuna, così come ha potuto osservare che le popolazioni ed i singoli operai e funzionari, seguono con particolare spirito di collaborazione la attività della Sinclair nel Territorio.

«In questo momento — ha proseguito Steiniger — la nostra attività, pur intensa e di vasta portata, si svolge sotto il segno della «speranza». Me lo ha detto proprio in spagnolo, lingua che per il suo lungo soggiorno in Venezuela gli è diventata molto familiare e che la alterna con la lingua madre.

«E' la speranza» infatti che sprona la compagnia nella sua grande opera di ricerca, confortata da tutti i riferimenti scientifici e da un largo impiego di mezzi modernissimi.

Ma anche Steiniger mi ha ripetuto quanto mi aveva già detto Stanford a proposito del risultato definitivo. Mi ha parlato cioè di Dio, in quanto solo una potenza divina potrebbe conoscere l'ubicazione e la consistenza di eventuali giacimenti nel sottosuolo somalo. Per questo motivo la Sinclair impegna in Somalia in un intenso lavoro di esplorazione ha aumentato attualmente il suo programma di attività fino a fargli raggiungere una entità doppia di quella dell'anno scorso.

E' facile intuire che questo complesso schieramento di uomini capaci, di tecnici provati e di mezzi prelude l'acquisizione di un risultato definitivo e porti la campagna di ricerca alla sua auspicata conclusione.

Dallo svolgimento logico della conversazione mi è risultata inutile quindi la consueta domanda sulla data della probabile trivellazione, elemento quest'ultimo che, nel campo delle notizie e dei fattori concreti, costituisce per l'opinione pubblica una curiosità da appagare.

Infatti le previsioni sul futuro immediato dell'attività della Sinclair Somal Corporation derivano essenzialmente dal programma che attualmente si sta svolgendo e quindi ogni determinazione di data potrebbe essere soprattutto imprecisa.

Steiniger si accingeva a partire con il DC 4 dell'Alitalia alla volta di Roma e dopo due giorni di sosta nella capitale italiana e un altro di soggiorno a Parigi, il suo viaggio ha come meta immediata New York, sede centrale della Compagnia.

Al momento di pubblicare questa intervista anzi, Steiniger avrà già raggiunto l'America e mi è gradito ricordare la sua dichiarazione conclusiva, al termine di un colloquio protrattosi per un'ora circa.

Stringendomi cordialmente la mano il Presidente della grande Società americana mi ha detto:

«Mi auguro che il lavoro intrapreso in Somalia dalla Sinclair Somal Corporation si sviluppi nel modo migliore e raggiunga quel risultato che tutti ci attendiamo.

«Sono certo poi che saranno mantenute quelle buone relazioni che caratterizzano il nostro lavoro e che questo possa continuare a svolgersi, come per il passato, in un ambiente di serietà, fiducia e simpatia».

Personale come queste s'incontrano all'aeroporto di Mogadiscio in un qualsiasi giorno feriale. Ed alcuni sostengono poi che la Somalia non è in fase di sviluppo e che anzi risente attualmente di un certo abbandono.

Eppure è un andirivieni di personalità, di alti esponenti di organizzazioni industriali, di tecnici ed esperti di chiara fama. Tutti arrivano a Mogadiscio per trarre elementi positivi per lo sviluppo della Somalia.

gius facioni

Il Ministro degli Esteri francese Pinay a Londra

Mac Millan e il collega francese esaminerebbero la questione del trattato di stato con l'Austria — Il problema tedesco e la situazione in Indocina

PARIGI, 21.

Il Ministro degli Esteri francese Pinay è giunto a Londra, per il previsto incontro con il collega del Foreign Office Mac Millan.

Scopo delle conversazioni a quanto si apprende è quello di stabilire una linea di condotta comune sulle maggiori questioni che si presentano sul piano dell'attualità internazionale e cioè: trattato di pace con l'Austria, preparazione della conferenza a quattro, esame del problema tedesco alla luce dei recenti sviluppi della posizione austriaca, situazione in Indocina. Vi è un punto — si osserva nei circoli politici londinesi — sul quale francesi e inglesi e anche americani, rivelano un accordo perfetto: quello di stabilire nei suoi dettagli su quali basi il dialogo con Mosca potrà essere ripreso. I negoziati diplomatici delle prossime settimane si svolgeranno quindi, secondo quanto si dice, nel seguente modo: a Vienna i tre ambasciatori dovrebbero definire, alla luce delle conversazioni

di Mosca, le norme regolatrici del trattato austriaco, contemporaneamente a Londra gli esperti anglo-franco-americani inizieranno la preparazione della conferenza quadripartita, il cui principale argomento dovrebbe essere quello concernente il problema tedesco. Successivamente i tre Ministri degli Esteri, Dulles, Mac Millan e Pinay, in riunioni che si svolgeranno a Parigi in occasione della prossima conferenza atlantica prevista per il dieci maggio, esamineranno le conclusioni raggiunte dagli esperti.

L'altro problema che Pinay discuterà con Mac Millan e Eden, è quello dell'Indocina. Da tempo la Francia deve esaminare con gli Stati Uniti la situazione creata in quella regione, ma sino ad ora il governo americano ha mostrato di preferire di trattare il problema esclusivamente con la Francia, escludendo la Gran Bretagna. La Francia vorrebbe invece che la Gran Bretagna facesse da mediatrice fra Francia e Stati Uniti nelle discussioni dei delicati problemi sull'Indocina.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Ricevimento in onore del signor Mohamed Saly El Din El Marashly

Nella serata di ieri 20 aprile, in occasione del ritorno in Egitto dell'esperto Signor Mohamed Saly El Din El Marashly, si sono riuniti alla "Croce del Sud" i maggiori interessati alla produzione del cotone in Somalia per festeggiare il Signor M. S. El Marashly ed esprimergli la loro piena soddisfazione per l'opera da lui svolta nel Territorio a favore del futuro sviluppo della coltura del cotone.

A ricevere i molti invitati vi era il Vice Presidente della Camera di Commercio Comm. Raimondo Briata.

A conclusione del ricevimento il Vice Presidente della Camera di Commercio ha dato lettura ad un'attestazione scritta per l'opera compiuta dal Signor El Marashly in Somalia; inoltre la Camera di Commercio, unitamente alle persone più interessate alla coltura del cotone in Somalia, ha consegnato all'esperto egiziano un dono significativo affinché abbia a ricordarsi della Somalia, alla quale già si sentiva legato dal desiderio di prendere parte attiva nello studio, nella disciplina dell'industria del cotone, sicura promessa dell'economia somala.

Arrivi e Partenze

Con la M/n CASTEL NEVOSE proveniente da Genova sono giunti:

Antonio Serafini, Ernesto Caffo, Giovanni Montefusco, Abdullahi Seeb Maho.

Con la M/n ARTEMIS, diretta a Mombasa, sono partiti:

Alessandro Rossi, Dora Rossi, Francesco Parodi, Umberto Farinetti, Gherardo Vezzadini.

Le cavallette

Elementi del servizio antiacridico hanno comunicato che in zona di Baidoa il giorno 20, provenienti da ovest, si è posato uno sciame di cavallette misto, che è ripartito l'indomani diretto ad est.

Il 20 aprile anche Bardera è stata sorvolata da uno sciame di cavallette gialle provenienti da nord-est e dirette ad ovest. Un altro sciame abbastanza consistente e proveniente dalla stessa direzione, dopo essersi avviato in direzione ovest è tornato su Bardera sospinto dal vento. Le cavallette si sono posate sulle sciambe vicino alla riva destra ed altre si presume che si siano

posate sulla riva sinistra nei pressi di Bardera.

Anche la località di Curetta, in circoscrizione di Lugh Ferrandi, è stata sorvolata per circa mezz'ora da uno sciame di cavallette gialle proveniente da est e diretto ad ovest.

LA ROBA DEGLI ALTRI

Dalla Stazione Giardini di Polizia è stato denunciato per furto il quarantenne Salad Hagi, residente a Bondere.

Il Salad si è reso responsabile del furto di una collana d'oro in danno di certa Ascia Salim bin Hagi, residente nello stesso villaggio, e commesso nell'abitazione di quest'ultima il 9 febbraio scorso. La refurtiva è stata recuperata.

Agenti della Stazione di Polizia Orientale hanno arrestato i diciassetenni Bube Mahub Sciandi e Mohamed Nassib Omar e il ventunenne Abud Auod Salim, tutti residenti al Villaggio Arabo. Il Bube Mahub Sciandi è accusato di furto continuato di materiale automobilistico, per un valore imprecisato, e di 6 kg. di stagno, in danno di tale Ahmed Hussien Iahia residente in Via Balad, presso il quale il Bube prestava servizio quale commesso di officina.

L'Abud Auod Salim e il Mohamed Nassib Omar sono invece accusati di ricettazione, di merce rubata. La refurtiva è stata parzialmente recuperata.

ALLA CASA DEGLI ITALIANI

Concorso della Bella Italiana 1955

La Casa degli Italiani, in collaborazione con la Sezione in lingua italiana di Radio Mogadiscio ed "Il Corriere della Somalia", indice ed organizza un concorso per l'assegnazione del titolo "Bella Italiana della Somalia" per l'anno 1955.

Le concorrenti saranno divise in due categorie, a seconda del loro stato civile di coniugate o nubili e per queste ultime il minimo di età per la partecipazione è fissato in anni quattordici compiuti.

Per essere ammesse nell'elenco delle concorrenti sarà sufficiente

Esercitazioni di tiro Inizio Ramadan

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 23 o 24 aprile, in occasione dell'inizio del Ramadan, la Batteria Somala da 100/17 sparerà diciotto colpi di cannone a proiettili individuali e di reparto al poligono di tiro sito in Hamar Geb-Geb.

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombrato il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

UFFICIO ISTRUZIONE PUBBLICA

Esercitazioni pratiche a Baidoa degli Alunni-Convittori del Collegio Professionale Agrario di El Mugne.

Gli Alunni-Convittori del Collegio Professionale Agrario di El Mugne svolgeranno le esercitazioni pratiche a Baidoa, ove saranno ospitati nel Collegio ivi esistente, a partire dal giorno 1° maggio p. v.

Essi dovranno raggiungere Baidoa con le seguenti modalità:

— i convittori abitanti in Bur Acaba, Baidoa e altre località della Regione dell'Alto Giuba, direttamente;

— i convittori abitanti in altre località, presentandosi al Collegio Professionale Agrario di El Mugne il giorno 29 per essere a cura del detto Collegio accompagnati a Baidoa.

LE STRADE

La pista: Afgoi-Vittorio d'Africa: «Chiusa al traffico».

La pista: Afgoi-Uanle Uen-Bur Acaba-Baidoa: «Chiusa al traffico».

Le ultime notizie che dovessero pervenire saranno sempre rese note col giornale radio della trasmissione serale.

Il terreno nella zona di schieramento dei pezzi sarà fatto sgombrare e sarà delimitato da bandieroni rossi, che saranno ripiegati a tiro ultimato.

IL CAPO DEL DISTRETTO

Avviso

Si porta a conoscenza degli interessati che da lunedì 2 maggio a sabato 14 maggio 1955, dalle ore 8 alle ore 10, nel parco antistante la Sede Municipale, verrà tenuta dall'apposita Commissione la revisione di collaudo dei veicoli a trazione animale, adibiti a trasporto di persone.

Si avverte che agli interessati, i quali non si presentassero alla visita o che non avessero il veicolo conforme alle norme stabilite dall'apposito regolamento approvato con deliberazione n. 58 del 18 aprile 1951, o che non volessero sottoporsi al disposto della deliberazione citata, sarà senz'altro revocata la licenza d'esercizio.

Avviso

L'Ufficio di Igiene del Municipio — delegato alle profilassi sanitarie internazionali dall'Organizzazione Mondiale Sanitaria (O.M.S.) — ritiene utile riportare, per conoscenza degli interessati, le disposizioni vigenti sulla obbligatorietà delle vaccinazioni ed inoculazioni necessarie alle persone che si recano — in destinazione o transito — all'Estero.

Le pratiche sanitarie sono: vaccinazione antiaiduolessa; inoculazione di vaccino anticolicerico; inoculazione di vaccino antitifoideo A e B; inoculazione di vaccino antiamarillico (febbre gialla); e sono richieste:

a) vaccinazione antiaiduolessa: da tutti gli Stati, Italia compresa;

b) inoculazione vaccino anticolicerico: Arabia Saudita (pellegrini per la Mecca); Indostan; Pakistan;

c) inoculazione vaccino antitifoideo A e B: Arabia Saudita (pellegrini per la Mecca);

d) inoculazione vaccino antiamarillico (febbre gialla): EUROPA: Italia; AFRICA: Bechuanaland, Congo Belga, Etiopia, Eritrea, Madagascar, Ruanda Urundi, Somalia Francese, Tanganika, Kenya, Uganda; ASIA: Ceylon, Indonesia, Pakistan; AMERICA: Panama, Canalzona, Columbia, Venezuela, Guiana (francese, olandese, inglese), Brasile, Bolivia.

L'orario per la vaccinazione e inoculazione rimane così stabilito:

a) inoculazione vaccino antiamarillico (febbre gialla); il giovedì dalle ore 8 alle ore 10;

b) altre vaccinazioni ed inoculazioni: il giovedì ed il sabato dalle ore 8 alle ore 10.

E' bene che gli interessati, per tempo, producano all'Ufficio di Igiene i certificati internazionali in loro possesso per un giudizio di validità o meno. Si rammenta che le vaccinazioni hanno valore solo dopo 8 o 10 giorni successivi alle inoculazioni per cui, ad evitare contrattamenti, è necessario iniziare la pratica sanitaria almeno 15 giorni prima della data prevista per la partenza.

Non sono validi, per la febbre gialla, i certificati rilasciati negli anni 1950 e 1951.

Non si rilasciano certificati se non attendendosi alle disposizioni emanate dall'O.M.S.

Avviso del Capo dei Qadi per il Ramadan

Ai Musulmani residenti a Mogadiscio e nei dintorni.

Dobbiamo essere attenti per vedere la luna del mese di Ramadan entrante nell'anno 1374 (corrispondente all'anno 1955).

Dovete fare attenzione dopo il tramonto del sole nella serata del 20 Sciaban corrente mese corrispondente alla serata del 23 aprile 1955 (nella giornata prima e cioè 29 Sciaban 1374 che corrisponde al 22 aprile 1955).

Qualunque musulmano fedele che vedrà con i propri occhi la luna di Ramadan sopra indicata deve presentarsi dinanzi a me, nel luogo dove sono i cannoni, in quella zona che si chiama «Forte Cecchi» per testimoniare come prescrive la Sciaria.

Mi troverete in quella sera ed in quella località, fino alle 18,30 se Dio Altissimo vuole.

Tutti saremo ricompensati da Dio per fare questo dovere. Questo è quello che noi dobbiamo comunicarvi.

Saluti.

IL CAPO DEI QADI

مكتب رئيس القضاة الصومالية

اعلان

للمسلمين الساكنين بمدينة

مقدشوه وملحقاتها علينا الاجتهاد

بأبواب هلال رمضان المقبل

لسته ١٣٧٤ هـ في ليلة الثلاثاء

الموافق ٢٣ ابريل سنة ١٩٥٥

بالافرنجي، فليكن الاعتناء تلك

الليلة بعد غروب الشمس في

يوم قبله الذي هو ٢٩ شعبان

١٣٧٤ هـ الموافق ٢٣ ابريل

١٩٥٥ هـ فليكن الاعتناء تلك

الليلة بعد غروب الشمس في

يوم قبله الذي هو ٢٩ شعبان

١٣٧٤ هـ الموافق ٢٣ ابريل

١٩٥٥ هـ فليكن الاعتناء تلك

الليلة بعد غروب الشمس في

يوم قبله الذي هو ٢٩ شعبان

١٣٧٤ هـ الموافق ٢٣ ابريل

١٩٥٥ هـ فليكن الاعتناء تلك

الليلة بعد غروب الشمس في

يوم قبله الذي هو ٢٩ شعبان

١٣٧٤ هـ الموافق ٢٣ ابريل

١٩٥٥ هـ فليكن الاعتناء تلك

الليلة بعد غروب الشمس في

يوم قبله الذي هو ٢٩ شعبان

١٣٧٤ هـ الموافق ٢٣ ابريل

١٩٥٥ هـ فليكن الاعتناء تلك

الليلة بعد غروب الشمس في

يوم قبله الذي هو ٢٩ شعبان

١٣٧٤ هـ الموافق ٢٣ ابريل

١٩٥٥ هـ فليكن الاعتناء تلك

الليلة بعد غروب الشمس في

يوم قبله الذي هو ٢٩ شعبان

١٣٧٤ هـ الموافق ٢٣ ابريل

١٩٥٥ هـ فليكن الاعتناء تلك

الليلة بعد غروب الشمس في

يوم قبله الذي هو ٢٩ شعبان

١٣٧٤ هـ الموافق ٢٣ ابريل

١٩٥٥ هـ فليكن الاعتناء تلك

الليلة بعد غروب الشمس في

يوم قبله الذي هو ٢٩ شعبان

١٣٧٤ هـ الموافق ٢٣ ابريل

١٩٥٥ هـ فليكن الاعتناء تلك

الليلة بعد غروب الشمس في

يوم قبله الذي هو ٢٩ شعبان

١٣٧٤ هـ الموافق ٢٣ ابريل

١٩٥٥ هـ فليكن الاعتناء تلك

الليلة بعد غروب الشمس في

CONCORSI MAGISTRALI del ruolo dei maestri in soprannumero

Presso la Direzione Centrale della Istruzione Primaria sono in visione ed a disposizione degli interessati le norme del Ministero della Pubblica Istruzione circa la istituzione del ruolo dei maestri in soprannumero ed il bando dei due concorsi magistrali all'uopo banditi:

— Concorso per titoli per maestri non di ruolo già idonei in un concorso precedente.

— Concorso per titoli ed esami per maestri non di ruolo.

Gli interessati sono avvertiti che il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 4 maggio 1955.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione

16.45 - Giornale Radio

17.05 - Gabai

17.15 - Hello

17.30 - Notiziario vario

17.40 - Canzone moderna somala

17.50 - Nozione di istituzione islamica

17.55 - A ritmo di hello

18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - «L'uccello di fuoco» (Versione 1919) di Igor Stravinsky

20.25 - Giornale Radio

20.35 - La Sinfonia N. 6 in Si minore - Op. 74 «Patetica» di P.I. Ciaikowsky

Commissariato per lo Sport

Modifica all'orario della prossima riunione di atletica.

A modifica di quanto precedentemente comunicato si dà notizia del nuovo programma orario della prossima riunione di atletica leggera:

Domenica 24 aprile

ore 15.30 - primo appello dei concorrenti

ore 15.45 - secondo appello dei concorrenti

ore 16.00 - salto in lungo

ore 16.05 - batteria metri 100

ore 16.15 - lancio del peso

ore 16.20 - metri 1.500

ore 16.25 - batteria metri 200

ore 16.45 - salto in alto

ore 16.50 - finali metri 100

ore 17.00 - finali metri 200

ore 17.05 - metri 400

ore 17.10 - lancio del giavellotto

ore 17.25 - metri 800

ore 17.30 - salto con l'asta

ore 17.35 - metri 5.000

ore 17.45 - staffetta 4x250

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La lettera di Lincoln» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Francis e l'Accademia» Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Galdat el ombro» film arabo.

CINEMA MISSIONE — «Jadui rotan» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Gazab» film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Schia vitù».

SUPERCINEMA — «Vittoria sulle tenebre».

ANNUNZI ECONOMICI

Autoleggio Benadir 1100, 103 - 500 C - Belvedere - Mercedes - Land Rover - Camioncino Hanomas

MEZZI PER TUTTE LE PISTE - Tel. 35 - Via Roma.

Bollettino Meteorologico del giorno 22 aprile 1955

Temperatura massima 32,5

Temperatura minima 28,0

Vento prevalente S km/ora 7,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Belet Uen m. 0,15

Giuba

Lugh Ferrandi m. 1,75

MAREE per il giorno 23 aprile 1955

Alta marea: ore 4,37 ed ore 16,40

Bassa marea: ore 10,30 ed ore 23,10

La Direzione dell'Unione Giovani Benadir prende parte al dolore della famiglia per la dipartita di

HAGI MUMIN AVES

ex Capo Scumbase della Capitaineria di Porto e socio dell'U. G. B.

L'Istituto Culturale Sociale di Mogadiscio partecipa con affettuosa simpatia al dolore del Cav. Hagi Basir Ismail, Vice Capo del Distretto di Brava, per la perdita della sua

CONSORTE

CASA DEGLI ITALIANI - A

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signora

CASA DEGLI ITALIANI - B

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signorina

La presente scheda dovrà pervenire in busta chiusa alla Casa degli Italiani - Segreteria Concorso - Mogadiscio.

E' arrivata la rinomata "STREGA DI BENEVENTO"

NUOVE UTILIZZAZIONI DELL'OLIO DI PALMA

L'olio di palma dopo la guerra 1939-45 ha cambiato radicalmente destino, passando dal novero dei prodotti destinati quasi esclusivamente ad usi industriali (saponi, acidi, grassi, ecc.) al ruolo di materia utilizzata prevalentemente a scopi alimentari. Dal canto suo il Congo Belga ha migliorato assai i sistemi di produzione e di trasporto, fissando, fra l'altro, nell'8 per cento il tenore massimo di acido grasso libero che l'olio di palma può contenere all'atto dell'uscita dal paese.

La esportazione raggiunge annualmente le 130 mila tonnellate, tutte destinate, ripetiamo, all'impiego nel settore alimentare, ma risente ancora del fatto che fino a pochi anni or sono tale prodotto serviva a scopi industriali. Le modalità di trattamento e di impiego non sono ancora generalizzate nella totalità delle industrie e, d'altra parte, le norme d'importazione in parecchi Stati risentono ancora della destinazione che, come s'è detto, veniva data prima a questa sostanza, e delle difficoltà che, sotto certi aspetti, si incontrano nel farne il nuovo uso. Le principali sono rappresentate dal colore rosso e dalla percentuale relativamente elevata di acidi grassi liberi.

Per ovviare a questi inconvenienti il Congo Belga ha immesso sul mercato una qualità di olio di palma imbiancato, ad acidità molto bassa che può essere impiegato da tutte le aziende e persino da quelle che non sono attrezzate ed organizzate per il trattamento di questo prodotto. Informazioni complete sono a disposizione degli acquirenti per consentire loro di scegliere le varie qualità più indicate per gli usi che essi ne devono fare. Fra questi è principalmente indicata la produzione della margarina e dei grassi alimentari, nella quale l'olio di palma è una materia prima che si può definire senza altro eccezionale.

Esso possiede sull'olio di cocco il vantaggio di avere una curva di fusione molto più lunga, che gli consente di restare plastico a temperature più elevate. Il suo impiego nella produzione della margarina permette una stabilità maggiore di questa sostanza, e una minore sensibilità all'aumento di temperatura; data poi la caratteristica della fluidità, è possibile

la produzione di margarina di qualità migliore, a prezzi convenientissimi. Particolarmente vantaggiosa è, infine, l'utilizzazione dell'olio di palma, in combinazione con le margarine di oliva, per confezionare tipi speciali di pane, biscotti, pasticci, ecc.

Gli acquirenti di questo prodotto coloniale, sempre più numerosi in Italia, sono però rimasti sorpresi per il modo in cui viene applicato il decreto-legge 26 novembre 1954 n. 1080, concernente l'istituzione di una imposta di fabbricazione sugli oli vegetali liquidi, con punto di solidificazione non superiore

a 12 C, ottenuti dalla lavorazione di oli e grassi vegetali concreti.

Le disposizioni prese, sensate sotto certi aspetti, sembra abbiano dato luogo a seri inconvenienti e indotto numerose aziende che utilizzavano l'olio di palma a rinunciare all'impiego di esso.

Le autorità del Congo Belga seguono con attenzione l'evolgersi di questa situazione che potrebbe pregiudicare in modo serio lo sviluppo delle relazioni economiche fra i due paesi, data l'importanza che la produzione dell'olio in oggetto ha nella economia agricola dello Stato centro-africano. Alcune informazioni lasciano prevedere il ritorno a modalità più ragionevoli e tali da non costringere l'Italia a dover rinunciare ai benefici che le derivano dal crescente impiego di questa materia prima, importabile a buon mercato ed ora solo agli inizi delle sue possibilità di sfruttamento nell'industria alimentare. Materia prima che del resto serve anche — non va dimenticato — ad equilibrare gli scambi, in continuo aumento, fra i due paesi.

Da un arbusto americano la salvezza per gli ipertesi

NEW YORK, aprile.

Tre scienziati dell'Istituto di Ricerche Pfizer hanno dichiarato ad un congresso delle Società Chimiche Americane che l'America centrale rappresenta una nuova fonte dell'importante farmaco reserpina. Sei mesi fa il governo indiano mise una proibizione sulla Rauwolfia serpentina, che, nel passato, era stata la maggiore fonte del mondo di reserpina. La nuova scoperta dell'America Centrale assicurerà perciò all'industria farmaceutica un continuo rifornimento del prodotto e libera l'emisfero occidentale dalla dipendenza dell'Asia in questo campo. Il farmaco è stato isolato dai laboratori Pfizer da un'erba che cresce nell'America Centrale. Il suo effetto calmante sui sofferenti di malattie mentali e di una alta pressione del sangue è ritenuto una importante scoperta medica degli ultimi anni.

Dalla scoperta, risultato di più di sei mesi di ricerche, l'Istituto ha estratto e prodotto reserpina cristallina dall'arbusto tropicale importato dall'America Centrale.

Ad una recente conferenza promossa dall'Accademia di New York delle Scienze, gli psichiatri hanno parlato dei risultati rilevanti della reserpina nella cura delle malattie mentali. In precedenza il Dipartimento della Sanità Mentale dello Stato di New

York che mantiene il più grande sistema di ospedali del mondo, ha riferito che il composto veniva usato efficacemente in tutti i suoi istituti. Rapporti di altri ospedali per malattie mentali confermano che la reserpina può essere usata senza preoccupazione nella cura di una larga varietà di disordini neuropsichiatrici.

IL MISSILE «FALCON»

WASHINGTON, 20.

L'aeronautica americana dispone di un nuovo piccolo tipo di missile il «Falcon» che è quanto di meglio si sia prodotto in questo settore in fatto di automatismo: tanto che il comando dell'aviazione degli Stati Uniti non esita a dire che è l'unico missile che abbia un cervello proprio. Le competenti autorità hanno rivelato che questo missile viene trasportato sulle ali di un caccia a reazione. Quando il pilota dell'aereo vede sullo schermo radar la sagoma di un apparecchio nemico che si avvicina, questo obiettivo viene registrato nel sistema di guida del missile. Un calcolatore elettronico esegue i calcoli per il lancio ed il missile scatta via verso la sua preda che raggiunge infallibilmente.

L'AMBASCIATORE FORNARI consegna una medaglia della «Dante Alighieri» all'Università di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 21.

Nel corso di una solenne cerimonia svoltasi all'Università di Rio De Janeiro nel Brasile, Fornari ha consegnato a nome della Società Dante Alighieri, all'ateneo della capitale brasiliana, una medaglia con l'effigie del Poeta. Erano presenti alla cerimonia tutte le autorità accademiche, i membri dell'ambasciata italiana e gli esponenti del mondo culturale della capitale. Nella sua allocuzione l'ambasciatore Fornari ha illustrato il significato della cerimonia ed il posto che il poeta occupa nella cultura del mondo latino e in quella universale.

Rispondendo all'Ambasciatore italiano, il direttore dell'università di Rio, Pedro Calmon, ha posto in particolare risalto l'opera e la figura di Dante e della civiltà e della cultura di Roma, ed ha espresso il ringraziamento dell'università di Rio alla Società Dante Alighieri e al governo italiano per il generoso dono, che costituisce anche un pegno di feconda collaborazione culturale fra i due paesi.

ALTRE VIOLENTI SCOSSE DI TERREMOTO A VOLOS

ATENE, 21.

Stamattina Volos in Tessaglia è stata scossa da un violento movimento tellurico, per la seconda volta negli ultimi due giorni. Secondo le informazioni pervenute ad Atene, dopo il ristabilimento di una linea telefonica di fortuna, la città sarebbe interamente distrutta. Malgrado lo sfollamento degli abitanti da una gran parte delle case lesionate e crollate dopo la scossa di martedì scorso, si lamentano dodici morti e 52 feriti. La popolazione dopo due notti passate all'aperto, con una temperatura invernale, ha molto sofferto. Malgrado ogni sforzo del governo, che ha inviato sul posto carri ferroviari ed aiuti di emergenza e viveri, non si è ancora potuto far fronte alle esigenze di una massa di 50 mila persone, cioè la popolazione della città, che in gran parte affolla i moli del porto per essere imbarcata dalle navi di ogni nazionalità che hanno dirottato per portare soccorso.

Le "prime" del salone dell'automobile di Torino

TORINO, 20.

La «Giulietta» di serie, la più recente creazione dell'Alfa Romeo, è — secondo alcuni — la novità di maggior rilievo del 37° salone internazionale dell'automobile di Torino, inaugurato ieri dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi. L'aspetto esteriore della nuova macchina è quello dell'ormai famosa «1900» naturalmente con la riduzione di proporzioni conseguente alla riduzione della cilindrata: la linea rimane egualmente molto slanciata, armoniosa, guadagnando anzi in compattezza ed in eleganza. Il muso è quello classico delle vetture della casa milanese, ma ricavato in una maniera diversa, costituendo un motivo indubbiamente simpatico. Il motore, come quello della sprint, è di cmc. 1290 e sviluppa 50 CV a 5200 giri, la velocità massima garantita dalla casa è di chilometri orari 135, il consumo di litri otto per cento chilometri. Il peso di kg. 870 a vuoto. Il prezzo è di lire 1.350.000. Oltre alla nuova «1300» di serie, la casa milanese espone anche gli altri modelli già noti, ai quali ha aggiunto una «1900 primavera». Molte altre le creazioni inedite di diversi carrozzieri sull'autotelaio della 1900 sprint. La Alfa Romeo è dunque in posizione di primo piano, grazie al lancio simultaneo di tutte queste primizie.

Gli espositori sono più di 450, appartenenti alle seguenti nazioni: Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Olanda, Regno Unito, Spagna, Svizzera, Sud Africa, Stati Uniti d'America. Vi partecipano 67 marche di autovetture, nove di autoveicoli industriali, undici di rimorchi, dieci di pneumatici e ruote, venti di carrozzerie per autovetture e 34 di carrozzerie per autoveicoli industriali.

Le altre marche italiane, e specialmente la FIAT e la Lancia, rappresentano invece i modelli già esposti a Ginevra, tutt'al più migliorati in qualche dettaglio. Si stacca un po' la FIAT con un agilissimo «1100 TV» trasformabile e con la «1100 Giardinetta» quest'ultima notevolmente utile per la sua possibilità di duplice impiego, trasporto persone e trasporto materiali.

Ancora novità assolute da parte italiana si avranno nel settore dei veicoli industriali ed in quello delle vetture sportive. Fanno spicco tra queste ultime la nuovissima «Maserati 1500» con caratteristiche molto attraenti e capace di prestazioni meccaniche elevatissime e la «Abarth 1100» che vanta una carrozzeria «scientifica» realizzata da Baono secondo le più moderne leggi della aerodinamica. Nel campo della vettura sportiva sono presenti non solo tutte le marche italiane impegnate in questo tipo di produzione, ma anche diverse marche straniere, con una rappresentanza complessiva che supera quella di ogni precedente salone. Tornando alla produzione di serie, si impone nel settore straniero una «prima» di valore: la «403» della Peugeot che ha in-

teso realizzare una vettura media, ma a caratteristiche piuttosto lussuose, da affiancare alla notissima «20».

Nel settore delle vetture estere, la «BMW» partecipa per la prima volta al salone torinese con i modelli: «501 B» sei cilindri in linea di 1970 cmc. hp 72, e «502» otto cilindri a V di 2580 cmc. hp 105 velocità massima 165 km. La «Porsche» presenta la vettura sportiva «550» quattro cilindri di 1498 cmc., due carburatori, velocità 225 km. orari. La «Daimler Benz» espone la sua Mercedes Benz spyder 190 S.L. di 1900 cmc. a due carburatori 125 hp, velocità 180 km. orari. Della «Jaguar» sono presenti tutti i modelli 1955, tra cui va segnalata in particolare la nuova vettura super sport «Le Mans» che ha le seguenti caratteristiche: 3442 cmc., hp 250, tre carburatori velocità 270 km. orari. telaio tubolare a linea filante aerodinamica.

SPERIMENTATA CON SUCCESSO LA PRIMA locomotiva radio-comandata

del mondo, dalle ferrovie francesi

PARIGI, aprile.

Il primo esperimento di comando a distanza di un locomotore è avvenuto oggi con successo su un tratto delle strade ferrate francesi lungo 18 chilometri. Il locomotore con il quale è stato effettuato l'esperimento è un BB 9003 di un modello che, due settimane fa, stabilì il nuovo record mondiale di velocità per un locomotore sfrecciando ad oltre 330 chilometri all'ora sulla strada ferrata a nord di Bordeaux.

Quello di oggi è stato il primo esperimento di tele-guida di locomotori della storia e, stando ad un comunicato emesso dalle ferrovie francesi tale esperimento è stato coronato da un risultato «altamente soddisfacente».

Mentre il convoglio radio-comandato composto da un locomotore elettrico da tre vagoni di terza classe e da un carro officina si metteva in moto, gli ingegneri ne seguivano la corsa da una speciale tavola di controllo piazzata lungo la linea. Il treno è partito dalla piccola stazione di Connere alle 13,55 e, dopo tre minuti di corsa aveva già raggiunto la velocità di circa 120 chilometri all'ora. Gli ingegneri riducevano gradatamente la velocità e facevano arrestare il convoglio con precisione assoluta nella stazione di Seaux Boisse.

Lunedì avranno luogo gli esperimenti definitivi, poiché quello d'oggi fa parte solamente della «messa a punto» degli impianti. Agli esperimenti funge da supervisore l'ingegnere capo delle ferrovie francesi Fernand Nouvion.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

NOTIZIARIO AFRICANO

Rhodesia: L'ISTRUZIONE INDIGENA NEL COPPERBELT

NDOLA, aprile.

Oggi che l'emancipazione dell'indigeno è in atto, si comprende facilmente quale grande importanza rivesta il problema dell'istruzione, soprattutto nelle zone più industriali dell'Africa, come il Copperbelt nel Nord Rhodesia. Questa regione, vera «cintura di rame», con le sue quattro miniere in attività e con due altre in costruzione, è balzata al secondo posto nella produzione mondiale del rame, venendo subito dopo gli S. U. d'America e prima del Cile.

Trent'anni fa il Copperbelt era una regione quasi sconosciuta, mentre oggi vi risiedono circa 35.000 europei (50.000 in tutta la Rhodesia del Nord) e circa 300.000 indigeni (su una popolazione totale di 2 milioni). Nei centri minerari vivono attualmente 70.000 ragazzi, di cui circa 22.000 sono in età di frequentare le scuole (da 8 a 16 anni); ma di questi, nel 1954, soltanto 13.000 circa erano iscritti ad una scuola. Nel 1954 il Governo ha speso 1.000.000 di sterline per le 1615 scuole del Nord Rhodesia, frequentate da 160.000 alunni, ma, nonostante ciò, i locali e i maestri sono ancora scarsi e ciò impedisce all'autorità di rendere l'istruzione obbligatoria. Delle scuole anzidette, parzialmente sovvenzionate dal Governo, 509 sono dirette da religiosi. Per il 1955, il bilancio per il programma di costruzione di scuole, per il solo Copperbelt, prevede una spesa di 232.000 sterline.

Le statistiche surriferite sono certo impressionanti, ma se si considerano più attentamente le cose, ci si accorge che questo aumento di cifre non corrisponde ancora ad un reale miglioramento. Innanzi tutto, biso-

gna dire che l'indigeno di questo paese non ha ancora avuto il tempo di assimilare totalmente i sistemi di vita europei, tanto per l'igiene, quanto per le abitudini e per i principi di morale e di cultura; per ora egli si limita ad imitare, cioè a lasciarsi spingere, mentre progredire significa camminare e operare da solo. Questo stato di cose si riflette, naturalmente, anche nel campo dell'istruzione.

Considerando gli sforzi impiegati dal Governo e da tutti coloro che si dedicano all'insegnamento, si sarebbe indotti a pensare che la scuola è apprezzata, almeno dai genitori, come cosa sommamente importante, ma in pratica quasi mai è così. A scuola, si va per curiosità, perché è qualche cosa di nuovo, ma si abbandona quando si vuole. Il non saper perseverare è anche una conseguenza del cosiddetto «spoon-feeding» (l'alimentazione col cucchiaino). L'abitudine cioè di ricevere dal Governo, o dai suoi impiegati, tutto ciò di cui si ha bisogno — casa, nutrimento, cure mediche. Con un sistema siffatto, che plasma la mentalità dell'indigeno, non c'è da stupirsi se questo si attende uno «spoon-feeding» che gli serva l'istruzione e l'intelligenza senza fatica.

Tuttavia le circostanze cambiano e anche queste popolazioni incominciano ora a conoscere la necessità dello sforzo nella lotta per la vita, come dimostrano da un po' di tempo a questa parte una serie di rivendicazioni. Tutti sono d'accordo nell'ammettere che l'emancipazione dell'indigeno comporta un aumento progressivo dei salari, ma non si deve esagerare.

Così, durante l'ultima seduta della Commissione scolastica, il rappresentante degli indigeni di Twapaya, presso Ndola, propo-

se di organizzare corsi serali per adulti che sarebbero stati finanziati dagli stessi indigeni. Tale proposta ha del miracoloso: questi corsi sono cominciati e comprendono, per il momento, l'inglese e l'aritmetica. Cinquantare iscritti seguono le lezioni che hanno luogo due volte la settimana; i corsi hanno la durata di 8 settimane. La quota che ogni alunno deve pagare è di 2 scellini e 6 pence. Questa iniziativa segna una svolta decisiva nella storia dell'istruzione indigena, perché è il primo passo verso uno spirito d'iniziativa, finora sconosciuto, per il sistema dello «spoon-feeding», causa della generale apatia. C'è da sperare, inoltre, che questa decisione, presa dagli uomini e donne di Twapaya, avrà una favorevole influenza sui loro figliuoli, i quali impareranno che la necessità favorisce il senso di responsabilità.

STUDI

DEL PADRE SCHEBESTA sui Pigmeei del Congo Belga

ROMA, aprile. Padre Paolo Schebesta, S.V.D. discepolo e collaboratore del compianto e ben noto Padre Schmid, S.V.D., è tornato da poco da una spedizione scientifica di quattro mesi nel Ituri (Congo Belga), dove ha raccolto nuovo materiale sui Pigmeei d'Africa.

Padre Schebesta, che è stato per qualche tempo missionario nello Zambesi portoghese, fu consigliato parecchi anni fa dal P. Schmid di dedicarsi allo studio dei Pigmeei. Una trentina di anni fa, dopo una spedizione etnologica a Malacca, egli pubblicò il suo primo studio, divenuto famoso, dal titolo «Bei den Urwaldswegen von Malakka». Terminata questa pubblicazione, intraprese due lunghe

spedizioni per studiare i Pigmeei dell'Africa Centrale, e nel 1938 pubblicò un'opera, in tre volumi, dal titolo «Die Banbuti Pygmäen von Ituri», che è l'esposizione dei risultati di questi viaggi. Quest'opera fu pubblicata dall'Istituto Coloniale Belga ed il suo valore scientifico fu tale che il Padre Schebesta fu classificato come la maggiore autorità nella conoscenza dei Pigmeei africani. E' interessantissimo il modo in cui è stato compilato questo vasto lavoro di ricerche riguardanti la vita etnologica, economica e sociale dei Pigmeei che vivono ad ovest del lago Alberto, a confronto delle altre tribù negre dei dintorni.

Scopo della recente spedizione era lo studio specifico dei dialetti pigmei, messi in relazione con quelli delle tribù negre che hanno avuto contatti con i Pigmeei e che con questi si sono in parte mischiate, sia dal punto di vista razziale, che linguistico. Collaboratore del Padre Schebesta, in questo lavoro, è stato il Professore belga Burssens (Ganda), il quale si è dedicato in modo particolare alle ricerche e registrazioni fonetiche.

Durante l'attuale breve sosta a Roma, il Padre Schebesta ha espresso la convinzione che il linguaggio primitivo, da cui sono derivati i vari dialetti misti negri, era una lingua pigmea. Compito delle presenti ricerche è l'individuare il linguaggio pigmeo puro e lo scopo dello studio è d'illustrare l'importanza dei pigmei e la posizione che loro spetta nelle famiglie delle razze. Il Padre Schebesta ritiene che questi studi dimostreranno che l'attività missionaria tra i pigmei richiede una speciale forma di apostolato, adatta alla loro mentalità.

Il mistero dei fattori di crescita

TERRE HAUTE, Indiana, aprile.

Anche se date un nome a qualche cosa, questo non significa che la comprendiate perfettamente. E' il caso recente di molti scienziati americani di agraria. In questi ultimi anni, ad esempio, egli ha scoperto che alcuni prodotti denominati «fattori di crescita non identificati» sono in grado di aumentare il peso e la crescita degli animali, per ragioni ancora ignote. Mentre cerca di identificarli, lo scienziato si preoccupa intanto che questi fattori di crescita abbiano una reale efficacia, aggiunti al cibo preparato commercialmente negli Stati Uniti per pollame e animali da allevamento.

La nuova scoperta, denominata Vigofac (perché scoperta nella fattoria di ricerche e sviluppo di Vigo County, nell'Indiana) garantisce guadagni di crescita maggiori di ogni altro fattore del genere, senza tuttavia sostituire i normali alimenti usati con successo nell'allevamento degli animali. E neanche può sostituire gli antibiotici quali la penicillina e la terramicina usati molto largamente dagli agricoltori americani per incrementare la crescita degli animali. I migliori risultati si ottengono quando il vigofac viene aggiunto a cibi già fortificati con antibiotici e fattori di crescita conosciuti da lungo tempo.

Lo scopo della nuova scoperta è essenzialmente quello di mettere in grado l'agricoltore di ottenere animali e pollame pronti per il mercato in più breve tempo, con minor cibo. Prendete il caso delle galline. Quando viene aggiunto il vigofac ad una razione base di nutrimento, esse divengono pronte per il mercato una settimana prima del solito. Questo comporta un risparmio di sessanta chili di nutrimento per ogni mille volatili. Quando la razione contiene anche terramicina, il vigofac fa aumentare i guadagni di peso dal 4 all'8 per cento in più di quanto si otterrebbe con il solo antibiotico.

Con i maiali avviene la stessa cosa. Nel tempo impiegato dai suini a raggiungere gli ottanta chili, con un nutrimento base come il granoturco, aggiungendo terramicina si raggiungono i novanta chili e si superano i cento se il composto è fortificato dal vigofac. Secondo l'esperienza degli agricoltori l'uso di terramicina e vigofac insieme riduce il tempo di un allevamento di ventotto giorni. I risultati migliori si ottengono aggiungendo un chilo e mezzo di vigofac a ogni tonnellata di cibo. Tutto questo mentre gli scienziati sono al lavoro nei loro laboratori per svelare il «mistero» dell'aumento di crescita e del fattore non identificato.

NOTIZIE DAL MONDO

LA QUESTIONE DI FORMOSA

Il Capo di Stato Maggiore Statunitense ed il Vice Segretario di Stato Robertson a Formosa

L'estremo interesse suscitato da questa inattesa missione — Si ritiene che, grazie anche all'opera delle libere nazioni asiatiche si possa giungere ad una soluzione dello spinoso problema

WASHINGTON, 21.

Il Capo di Stato Maggiore generale, ammiraglio Radford e il vice Segretario di Stato Robertson sono in viaggio alla volta di Formosa.

Un comunicato emesso dal Dipartimento di Stato afferma che la loro visita è determinata dalla tensione che continua nell'isola. Essi conferiranno con funzionari del governo nazionalista. Il comunicato, anzi precisa, che tali consultazioni si ripeteranno periodicamente fino a quando i comunisti cinesi non cesseranno di manifestare a fatti e a parole la loro intenzione di impadronirsi di Formosa.

Il Segretario di Stato americano Dulles ha dichiarato ieri sera che la situazione a Formosa è grave ma non critica. Egli ha osservato che il viaggio dell'ammiraglio Radford e del vice segretario Robertson, non è altro che una normale presa di contatto nel quadro di una situazione di cui non si può negare la gravità.

La spiegazione reale dell'improvvisa missione Radford-Robertson a Taipei appare, secondo fonti assai autorevoli del Dipartimento di Stato, collegata ad una serie di contatti segreti che hanno luogo in questo momento dietro le quinte della conferenza di Bandung. Vi sono stati due incontri sul problema di Formosa tra Chu En Lai, Nehru, il delegato delle Filippine Romulo ed il delegato della Thailandia Principe Wan.

Romulo — si apprende — tiene Washington informata di tali discussioni che hanno come obietti-

vo di esplorare la possibilità di una dichiarazione dei comunisti cinesi che indichi volontà distensiva e che, anche se riafferma le richieste cinesi su Formosa, indichi al tempo stesso che Pechino non intende in questo momento fare uso della forza. E' impossibile stabilire se i cinesi accetteranno ad una dichiarazione in tale senso e Chu En Lai non ha preso alcun impegno. Ma, nella possibilità che l'iniziativa di Romulo approdi a qualche risultato, Washington ha ritenuto opportuno inviare a Formosa Radford e Robertson per convincere, in tale caso, Chang Kai Shek ad una dichiarazione analoga e a preparare il terreno per lo sgombero di Quemoy e Matsü. Si pensa inoltre che proprio il fatto che Radford e Robertson sono rappresentanti delle tendenze « asiatiche » sia l'elemento capace di convincere Chang in senso conciliatorio. Se le manovre Romulo a Bandung non avranno alcun effetto, la missione di Radford sarà di carattere strettamente militare, cioè di esaminare il problema della difesa della zona.

Nei circoli delle Nazioni Unite si rileva che l'improvvisa missione a Taipei del Capo di Stato Maggiore Generale delle forze armate statunitensi, e del Sottosegretario di Stato per l'estremo oriente Walter Robertson, nonché l'iniziativa delle nazioni di Colombo (Ceylon, India, Pakistan, Indonesia e Birmania) presa a Bandung per una discussione della questione di Formosa con la Cina popolare e con il Siam e le Filippine riportano la crisi nell'Estremo Oriente al cen-

tro dell'attenzione. Il Dipartimento di Stato — si osserva negli stessi ambienti — mentre ha spiegato la missione dell'ammiraglio Radford, ponendola in relazione alla crescente minaccia comunista cinese contro Formosa, non ha spiegato tuttavia la missione del sottosegretario Robertson che fu già a Taipei recentemente. E' proprio la missione di Robertson — si osserva — che determina gli interrogativi più urgenti mentre si rileva anche che eventuali accordi difensivi, in esecuzione del trattato di difesa reciproca, con il governo di Taipei, non avrebbero richiesto necessariamente un nuovo viaggio in Estremo Oriente del capo di Stato Maggiore generale. Si pensa che gli Stati Uniti, che per un primo tempo insistevano per una garanzia internazionale su Formosa da parte anche della Cina popolare, si sarebbero indotti a rinunciare ad un impegno di Pechino ed a ritenere sufficiente una concreta dichiarazione di solidarietà da parte delle Nazioni più direttamente interessate.

RINVENUTA DA UN CONTADINO una ciotola d'oro del peso di 230 grammi

BONN, 21.

Una ciotola d'oro di tremila anni fa è stata trovata da un contadino che stava arando il suo campo nelle vicinanze di Bonn. La ciotola, che pesa 230 grammi ed è alta 12 centimetri, è il primo oggetto d'oro così vecchio ritrovato in Renania. Il suo valore artistico è inestimabile.

CORRIERE ROMANO

ROMA, aprile.

A Roma si segue con particolare interesse e, soprattutto, in piena libertà di spirito e, di conseguenza, in piena libertà politica, la grande conferenza (conferenza-gigante viene definita) che si svolge a Bandung, in Indonesia, per iniziativa del dominio olandese. A Roma esiste un Centro italo-arabo, esiste un Istituto nel Medio Oriente, esiste un Istituto per l'Africa. Personalità e studenti del mondo arabo risiedono a Roma o vi sono continuamente di passaggio. Si aggiunga che l'Italia è, dei paesi europei, l'unico, oggi, ad essere libero da interessi territoriali fuori dei suoi confini. L'Italia, in una parola, non è più una potenza coloniale, come sono tuttora la Francia e l'Inghilterra com'è tuttora il Belgio. L'Italia ha ricevuto l'incarico dalle Nazioni Unite di condurre la Somalia all'indipendenza. Questa, che può dirsi una missione, le conferisce anche una specie di autorità morale ed ideale.

Così sulla conferenza di Bandung abbiamo in parecchie conversazioni, ascoltato impressioni e giudizi da parte di elementi arabi, che crediamo utile riferire, insieme con notizie, forse non nuove, ma che, dagli stessi giudizi, ricevono una particolare luce.

Nei giorni scorsi la conferenza, testé aperta, ha ricevuto una specie di prefazione tutt'altro che rallegrante per la caduta nel Mare della Cina del « Constellation » indiano che portava a Bandung i primi membri della Delegazione della Cina popolare, cioè della Cina comunista. Si è scritto di un attentato; si è scritto, nientemeno, che gli agenti segreti degli Stati Uniti e della Cina comunista sono responsabili del disastro; si è incolpato, perfino l'Inghilterra, le cui autorità a Hong Kong non avrebbero preso le precauzioni di cui erano state raccomandate.

Un viaggiatore italiano, uomo d'affari milanese, che, diretto a Tokio, aveva fatto una parte del suo viaggio sul caduto aereo, ha testimoniato, è vero, che l'apparecchio era in cattive condizioni, delle quali l'equipa-

gio stesso si era preoccupato. Dunque?

Ma, con tutto ciò, l'incidente seguito ad esser rappresentato come una non augurale prefazione alla conferenza di Bandung, dove gli spiriti non sono certo inclini, né per l'Inghilterra né per gli Stati Uniti, né per l'Occidente in genere.

Il numero dei rappresentanti dei Paesi — una trentina — dice di per se stesso l'importanza del convegno. I Paesi rappresentati appartengono a due continenti, dove il cosiddetto colonialismo, che rappresenta uno stadio della storia, dell'evoluzione civile, ha imperato e, tuttora, in talune parti, seguita ad imperare. Così che la denominazione di conferenza afro-asiatica è ben appropriata e merita. Essa sta a designare una solidarietà che, fino a pochi anni addietro, sarebbe stata creduta favolosa.

Tre personalità — riferiamo sempre le impressioni, le congetture i giudizi dei nostri anonimi interlocutori arabi — caratterizzano, con il loro intervento, la conferenza: Nehru, il premier dell'immensa e popolarissima India; Chu En Lai, il premier dell'immensa e popolarissima Cina, animata per di più da uno spirito rivoluzionario e comunista vittorioso; e il premier egiziano, il Colonnello Nasser, che ha lasciato il proprio paese per intraprendere un lungo viaggio, facendo precedere la sua partecipazione alla conferenza dalla visita a Karachi, capitale del Pakistan, e a Nuova Delhi, capitale dell'India. Si attribuisce, secondo notizie della stampa egiziana, propositi molto vivaci al Premier egiziano. Egli aiutato dai delegati dei movimenti di liberazione della Tunisia, del Marocco, dell'Algeria reclamerebbe, fra l'altro, la liberazione dell'Africa del Nord. Gli si attribuisce il proposito di una manifestazione della simpatia del suo paese per il movimento di indipendenza del Kenya, e — sempre secondo i nostri interlocutori e secondo le notizie date dalla stampa del Cairo — gli si attribuisce il proposito di un appello per l'eguaglianza razziale per le popola-

zioni del Sud Africa. Si afferma, infine, che il Premier egiziano proporrebbe un blocco tra i Paesi afro-asiatici contro l'Israele.

Sono, sin qui, notizie, congetture che si fanno correre anche a Roma, e per le quali non si può dir nulla di certo.

Certo è che l'Egitto vuole avere alla conferenza-gigante un ruolo, una sua influenza.

Ma ci sono anche altri Paesi che vorranno esercitare la loro influenza. C'è la Cina comunista. Essa rappresenta, nell'assenza dell'URSS che non è stata invitata, un polo di potente attrazione anche di fronte all'India. La quale India con la presenza di Nehru, il cui prestigio son rivolti costantemente ad un ideale di pace, può dare alla conferenza-gigante un suo sigillo. Taluno, a tale proposito, ha ricordato gli interessi discordanti fra India e certi paesi dell'Africa Orientale, dove gli indiani sono largamente immigrati.

Abbiamo dimenticato finora — ci ha dichiarato uno degli interlocutori — un altro personaggio della conferenza che può rappresentare, anzi rappresenta l'Occidente: la Turchia, la Turchia che non è Africa, che è soltanto per una grande parte Asia, ma è anche un po' Europa, rappresenta un pilastro nel sud-Europa del Patto Atlantico. La Turchia per di più con il patto col Pakistan, col patto turco-trakeno, vuol essere un anello di congiunzione dei settori del Vicino e del Medio Oriente.

Attraverso questi riferimenti, non si è data che una pallida idea di quello che potrà essere lo svolgimento della conferenza di Bandung iniziata mentre scrivevamo e dove l'urto di tante idee e di tanti interessi opposti cercherà una linea mediana.

Sulla quale i nostri interlocutori si son guardati bene, per la necessità cauta, di esprimersi. Le potenze occidentali — questo è certo — non invitate alla conferenza, la seguono con il più grande interesse. Talune, con una certa preoccupazione. FEOS

la speciale movente عليها بقرار رقم ساقطة

٥٨ المؤرخ ١٨ أبريل ١٩٥١ ، والذين لا يخضعون لهذا الامر ، بأن رخصهم العملية ستلغى . مقدشوه ٢٠ أبريل ١٩٥٥

رئيس البلدية كارلو فيكو

أما شهادات الحمى الصفراء المنوطة في سنة ١٩٥٠ - ١٩٥١ ، فليست لها أى اعتبار .

لا تمنح الشهادات الا بمراعات القوانين الصادرة من طرف منظمة الصحة العالمية .

كارلو فيكو رئيس البلدية

أبناء العالم

المباحثات

الايطالية اللبنانية

في رأى بيروت

ظفت مسائل تنظيم البحر المتوسط والدفاع عن الشرق

الادنى على الدوائر الدبلوماسية اللبنانية ، على أثر عودة وزير الخارجية ألفريد نقاش من روما ،

حيث كان في صحة الرئيس شمعون أثناء زيارته الرسمية لايطاليا .

وترى هذه الدوائر في بيروت أن مباحثات روما التي دارت بين وزير خارجية ايطاليا ولبنان قد

تأولت بصفة شبيهة بالرسمية دراسة عامة لمشروع تحالف البحر المتوسط الذي قد تشترك فيه لبنان وسوريا ، واسبانيا ، وفرنسا ،

وايطاليا ، واليونان . وأن هذا التحالف يعتبر - على ما يعتقد -

مكملا لسلسلة الاتفاقات التي تربط حاليا ما بين أوروبا والشرق الادنى

وقد حرص الوزير نقاش ، في تصريحه الى الصحف ، على

الاشارة الى ما خصت به ايطاليا الرئيس شمعون وصحبه من

الترحيب الودى الحار ، وأن هذا الاهتمام البالغ الذى يسود الدوائر

الرسمية الايطالية ، قد هيا فى العقلية اللبنانية الاعتقاد بأن ايطاليا

تعلق أهمية خاصة على تعزيز روابطها السياسية والاقتصادية

بلبنان الذى يرى الايطاليون أنه جسر يقوم بينهم وبين العالم

العربى والشرقى . وأضاف الوزير نقاش بأن السلطات

الايطالية المختصة قد درست بحماس الاقتراحات اللبنانية توقعا

لأبرام اتفاقات تجارية وتنظيم التعاون الاقتصادى قريبا مع

الاتفاقات الثقافية .

أبناء محلة

وصول الوزير سيرو فرانكا

الى مقدشوه

وصل الى مقدشوه فى يوم ١٩ أبريل الجارى ، على متن الطائرة (آلى ايطاليا) وصل الوزير سيرو فرانكا ، الذى سيأشر مهام السكرتير العام للإدارة الايطالية الوصية على صوماليا .

والوزير فرانكا الذى أنصف أربعة سنوات ، فى الإدارة العامة لصوماليا لدى الوزارة الخارجية ولذلك فهو معروف لدى الشعب الصومالى للزيارات العديدة التى عملها الى القطر فى مناسبات خصوصية .

وهو معروف أيضا لدى عدد كبير من التلاميذ والطلاب من الضباط الذين اكملوا أو لا زالوا يكملون دراستهم فى ايطاليا ، وذلك لكونه أمكنهم الوصول بمساعدته وخدمته ومتابريته الى درجة عالية من الاستعدادات الكاملة .

وكانوا فى المطار لاستقباله: علاوة على الوزير اسيتلى ، رئيس

الاسقف لمقدشوه ، مونسنيور فيليني ، الوزير كاستلو ، ممثل

كوليا والسكرتير العام للمجلس الاستشارى السنورى دي لا روكى ،

نائب رئيس المجلس الاقليمى ورئيس بلدية مقدشوه ، كارلو

فيكو ، وجميع الموظفين بالإدارة الايطالية الوصية على صوماليا ،

وقواد الجيش ، وعدد كبير من الضباط والاصدقاء ، الذين تعرف

بهم أثناء زيارته الى صوماليا .

وغادر السكرتير العام الوزير اسيتلى مقدشوه على نفس الطائرة

فى ليلة ٢٠ أبريل الجارى ، وذلك ليأشر عمله بروما فى مهام نائب

المدير العام للشئون الاقتصادية لوزارة الشئون الخارجية .

إدارة بلدية مقدشوه

الامانة

إعلان

تحت علم المهتمين بالامر ، انه

سقوم لجنة مختصة بفحص عربات الركوب فى المترو الكائن أمام

مقر البلدية ، وذلك من الساعة ٨ الى الساعة ١٠ ، ابتداء من يوم

الاثنين ٢ مايو الى يوم السبت ١٤ مايو ١٩٥٥ .

وينذر المهتمون الذين سيتأخرون عن الحضور للفحص

والذين توجد عرباتهم غير منظمة كما تحدد القوانين المقررة باللائحة

كانت تلك الشهادات صحيحة أم

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE: A.P.S. 21
REDAZIONE E CRONACA: A.P.S. 78
AMMINISTRAZIONE: A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria "Impero" - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del "Corriere della Somalia" si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 25

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il punto sulle candidature al Quirinale

Solennemente celebrato alla Camera ed al Senato il decimo anniversario della liberazione - Le cerimonie previste a Roma, Genova e Milano nei giorni 24 e 25 aprile

ROMA, 22.

Le posizioni riguardo alla elezione del Presidente della Repubblica, possono stamane, riassumersi nella seguente maniera. Fermi i repubblicani nella avversione per il rinnovo del mandato ad Einaudi, benché in seconda istanza una corrente Pacciardi sembrerebbe disposta a votare Merzagora, mentre una corrente facente capo a La Malfa sarebbe contraria ad un candidato portato dai partiti minori della coalizione governativa senza l'appoggio della democrazia cristiana. Fermi i liberali, dal canto loro, per il rinnovo del mandato ad Einaudi; in seconda istanza proporzionerebbero Martino, sostenuto, in particolare, dalla corrente Malagodi. La stessa posizione sembra sostenuta dai socialdemocratici, con Paolo Rossi come candidato di seconda istanza. Nulla di concreto è emerso, per quanto riguarda i democristiani, che modifichino le notizie di ieri; cioè, riconferma di Einaudi oppure candidatura Merzagora o Gronchi.

In ambienti vicini alla DC si insiste nell'affermare, tuttavia che altri candidati di quel partito, tra cui Zoli, non sarebbero del tutto tramontati. Le estreme destre continuano a tacere. Quanto alle sinistre, i socialisti sembrano sostenere ancora la candidatura Parri ma — secondo taluni — non sarebbero alieni dal ripiegare in seconda istanza su Gronchi. Per questo ultimo, invece, sembra che i comunisti non vogliano votare più, neanche in seconda istanza. A meno che non si tratti di una manovra, per farlo votare dalla democrazia cristiana.

Si apprende anche che per la prima volta l'« Osservatore Romano » è intervenuto, sia pure su un piano relativamente distaccato, nella campagna di stampa connessa con la imminente elezione del Presidente della Repubblica. Ci riguarda — scrive il quotidiano vaticano — la esclusione che è stata posta da taluni, ed anzi un po' da tutti nel cosiddetto campo laico, nei riguardi di candidati che non siano laici. Esclusione sconsigliata, ingiusta, inammissibile. Dopo aver polemizzato con quelle prese di posizione laiche, ed aver discusso la definizione stessa di laicismo, e per contro, quella di cattolico nel senso sociale e politico, l'« Osservatore Romano » scrive che si deve riconoscere invece la opportunità e la proprietà delle dichiarazioni pronunciate dall'on. Fanfani quale Segretario della Democrazia Cristiana non solo a difesa del Prestigio del suo partito, ma dei cattolici là dove egli disse che, se non si vuole resuscitare il guelfismo, non si deve resuscitare nemmeno il ghibellismo.

Ieri è stato solennemente celebrato alla Camera dei Deputati il decimo anniversario della liberazione. Dopo un discorso pronunciato dal Presidente dell'assemblea on. Gronchi, che i deputati hanno ascoltato in piedi e che è stato accolto da un'ovazione, è stato proposto che il testo del discorso celebrativo venga affisso in tutti i comuni: l'Assemblea ha approvato per acclamazione tale proposta. A questo punto l'on. Leccisi ha invece gridato di non essere d'accordo. Tale affermazione ha suscitato un urlo unanime di riprovazione nell'aula contro il deputato missino.

Anche al Senato il Presidente Merzagora ha celebrato oggi di fronte all'assemblea levatasi in piedi, il decimo anniversario della liberazione. Egli ha posto in evidenza il contributo della resistenza al rinnovamento nazionale, ed in particolare il tributo dato dalla gioventù italiana, nella lotta partigiana, al riscatto della patria. Merzagora ha rivolto un commosso saluto alle vittime della lotta an-

tifascista ed alle loro famiglie. Il Senato ha applaudito lungamente, gridando « Viva l'Italia! Viva la resistenza! ». Il Ministro Gava si è associato alla manifestazione a nome del governo.

Si apprende intanto che la cerimonia della celebrazione del decimo anniversario della liberazione, che avrà luogo a Roma il 24 aprile, si svolgerà alla presenza del Presidente del Consiglio dei ministri, dei rappresentanti del Presidente della Repubblica, del Senato, della Camera, del governo, delle forze armate e del comune di Roma, presso la tomba del Milite Ignoto.

Successivamente un cappellano militare celebrerà una messa al campo sull'Altare della Patria. Tre reggimenti di formazioni, circa tremila uomini, con le rispettive bandiere, saranno schierati in Piazza Venezia.

Nello stesso giorno avrà luogo la celebrazione anche a Genova, alla presenza del Presidente della Repubblica e del ministro Taviani, in rappresentanza del governo. L'arcivescovo celebrerà un solenne rito religioso nella cattedrale di San Lorenzo, ed il sindaco di Genova, nella sua qualità di presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Militari Decorati, commemorerà l'avvenimento nel salone del Palazzo Ducale.

Il 25 aprile a Milano, pure alla presenza del Presidente della Repubblica e del ministro della difesa, la data sarà celebrata con una solenne cerimonia nella Piazza del Duomo, dove l'arcivescovo di Milano terrà una messa solenne.

Pronuncieranno discorsi commemorativi il sindaco di Milano, il presidente del comitato di liberazione Alta Italia, e il ministro della difesa.

LA CONFERENZA AFRO-ASIATICA

Intensa attività di tutte le delegazioni per il regolamento di questioni interessanti i relativi paesi

Importanti discorsi di Kotelawala, di Romulo, di Nehru e di U Nu

BANDUNG, 22.

Il comitato politico della conferenza asiatico-africana ha approvato una mozione cinese sul diritto di autodeterminazione. La risoluzione dichiara: « La conferenza asiatico-africana dichiara di appoggiare pienamente i principi espressi nella « Carta » delle Nazioni Unite e prende atto della risoluzione approvata da queste sul diritto dei popoli e delle nazioni all'autodeterminazione che è il requisito preliminare al pieno godimento di tutti i fondamentali diritti umani ».

Ulteriori notizie da Bandung pongono in evidenza alcuni fatti importanti maturati fra ieri ed oggi. Anzitutto, la intesa di principio tra Chu En Lai ed il gruppo delle « potenze di Colombo » da un lato e la maggioranza dei Paesi arabi, con alla testa l'Egitto dall'altro. La Cina popolare ha accolto, almeno di massima, le tesi arabe sulla questione palestinese; si è giunti quindi ad una dichiarazione ufficiale della conferenza, che, pur auspicando una soluzione pacifica della questione, appoggia sostanzialmente ed in gran parte le tesi degli arabi. D'altro canto, Chu En Lai ha fatto entrare Nasser e gran parte degli altri rappresentanti islamici nell'ordine di idee di riconoscere il governo di Pechino.

Inoltre la questione dell'ammissione della Cina all'ONU ha

segnato un punto di vantaggio accettando che la « carta » delle Nazioni Unite venisse presa come base per la dichiarazione approvata all'unanimità dalla conferenza sui diritti dell'uomo. La conferenza ha anche approvato una dichiarazione ufficiale, proposta da Nasser, in appoggio alle tesi nazionaliste arabe del Nord-Africa: « di riflesso, e sempre nel quadro dell'intesa che comincia a delinearsi tra potenze asiatiche orientali e nazioni arabe, è venuta prontamente l'adesione degli arabi stessi alla dichiarazione presentata da Chu En Lai sul diritto di autodeterminazione dei popoli afro-asiatici. Si parla ormai di adesione di principio dell'Egitto al gruppo neutralista di Nehru, visto com'è noto di buon occhio da Chu En Lai. Nasser, inoltre, ha confermato ufficialmente la sua proposta di tenere al Cairo, l'anno prossimo, una seconda conferenza afro-asiatica. Si sono avuti infine un accordo tra Indonesia e Cina popolare, destinato ad estendersi ad altri paesi, sulle minacce cinesi all'estero, accordo che danneggia molto Chiang Kai Shek, ed una dichiarazione ufficiale di buona volontà, fatta dal Vietnam nei riguardi del Vietnam, Laos e Cambogia. Com'è noto, tutte queste decisioni dovranno essere ratificate in seduta plenaria: « cosa che, però, può dirsi sostanzialmente scontata ».

IL TRATTATO DI PACE AUSTRIACO

La risposta occidentale alla nota di Mosca

LONDRA, 22.

Le tre grandi potenze occidentali hanno fatto pervenire oggi all'Unione Sovietica una nota di risposta a quella di Mosca di martedì scorso. Nella nota odierna i governi britannico, americano e francese si dichiarano lieti di partecipare ad una conferenza quadripartita dei ministri degli esteri per la firma del trattato austriaco. Le tre potenze occupanti occidentali affermano però di ritenere opportuna una riunione preliminare dei loro ambasciatori a Vienna con l'ambasciatore sovietico e con rappresentanti del

governo austriaco. Tale riunione dovrebbe avvenire a Vienna il 2 maggio. Anche alla conferenza dei Ministri degli Esteri per il trattato austriaco dovrebbe partecipare a titolo consultivo, un rappresentante del governo di Vienna.

A quanto si apprende da fonte ufficiale ai lavori degli esperti anglo-franco-americani incaricati di preparare la conferenza a quattro parteciperanno anche i rappresentanti della Germania occidentale ogni qualvolta verranno esaminate questioni tedesche.

II RIENTRO DI PINAY A PARIGI

PARIGI, 22.

Il ministro degli esteri francese è rientrato stamane a Parigi da Londra. Al momento di salire nell'aereo, all'aeroporto inglese, Pinay ha dichiarato che, secondo un accordo intervenuto fra i firmatari, il deposito degli strumenti di ratifica degli accordi di Parigi avverrà il cinque maggio. Sui colloqui da lui avuti con il ministro degli esteri britannico Mac Millan, Pinay ha dichiarato che nel corso delle conversazioni è stata riscontrata una perfetta identità di vedute. Pinay ha annunciato poi che la risposta dei tre governi occidentali alla nota sovietica sull'Austria verrà consegnata oggi a Mosca al ministro Molotov dai tre ambasciatori. Il ministro francese ha confermato infine, il 27 aprile, come data della prima riunione degli esperti occidentali a Londra incaricati di preparare la prossima conferenza con l'URSS.

UN GIORNO FAUSTO NELLA STORIA DEI RAPPORTI FRANCO-TUNISINI

Felicitemente conclusi gli accordi relativi all'autonomia della Tunisia

Un colloquio tra Habib Burguiba e il Presidente Faure ha determinato la felice conclusione dell'accordo

PARIGI, 22.

I lunghi e complessi negoziati franco-tunisini si sono virtualmente conclusi.

E' stato pubblicato un comunicato ufficiale che annuncia l'accordo di massima raggiunto fra le due delegazioni sulle convenzioni e protocolli allegati che avevano fatto oggetto delle trattative e cioè la convenzione generale che definisce i limiti dell'autonomia interna riconosciuta alla Tunisia, lo status delle forze armate, le competenze dei servizi della sicurezza e della difesa; un protocollo relativo al mantenimento dell'ordine pubblico, cinque altre convenzioni relative alla posizione giuridica degli abitanti del protettorato, alla collaborazione amministrativa e tecnica fra servizi francesi e tunisini, all'amministrazione della giustizia, a questioni economiche, finanziarie e culturali. Il comunicato precisa che l'accordo raggiunto non preclude una ulteriore revisione da parte degli esperti di alcuni punti rimasti in sospeso.

Restano, inoltre, ancora da perfezionare altre convenzioni secondarie (igiene, radiodiffusione, eccetera) ma, come ha sottolineato il Presidente Faure, le difficoltà tecniche che esse possono presentare non sono tali da compromettere l'insieme degli accordi felicemente conclusi.

Le due delegazioni si riuniranno di nuovo a Parigi dopo il Ramadan, e non oltre il 30 maggio, per procedere alla redazione definitiva ed alla firma dei documenti sopra elencati. Il Presidente del Consiglio tunisino Tahar Ben Ammar ha salutato come « un giorno fausto » nella storia dei rapporti tra i due paesi quello che ha visto la conclu-

sione dei complessi negoziati. Ma l'avvenimento del giorno è rappresentato dal ritorno ufficiale sulla scena politica del leader neodestouriano Habib Burguiba, il quale finora era virtualmente confinato in Francia e di cui negli ambienti governativi francesi si fingeva di ignorare l'influenza sui responsabili della politica tunisina. Ora invece, secondo le parole di Faure, è necessario dimenticare gli antichi contrasti ed Habib Burguiba deve essere considerato come un uomo libero. Il colloquio che egli ha avuto ieri pomeriggio con il Presidente del Consiglio francese ha avuto un peso determinante per la conclusione dell'accordo: su questo punto i commenti dei giornali di stamane sono unanimi.

IL LEADER DEMOCRATICO ADLAY STEVENSON PARTITO PER NAIROBI

ROMA, 21.

Il leader del partito democratico statunitense Adlay Stevenson, è partito questa sera dall'Aeroporto di Ciampino diretto a Nairobi per un giro di affari nell'Africa orientale. Prima della partenza Adlay Stevenson ha detto: « sono molto contento di aver avuto la possibilità di fermarmi a Roma, anche se per soli due giorni. Ringrazio l'on. Scelba dell'opportunità che mi ha dato di intrattenermi con lui ». Alle domande dei giornalisti circa la situazione italiana, Stevenson ha detto: « molto è stato fatto in Italia in questi ultimi anni, vi è ancora da fare, però, specie nelle zone del sud di Napoli. Sono tuttavia convinto che il governo italiano, anche con l'aiuto del nostro paese, potrà sistemare al più presto tutto nel migliore dei modi ».

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO PER IL COMMERCIO A ROMA

Primi scambi di vedute col Ministro Martinelli sui rapporti economici italo-americani

MILANO, 22.

Il Ministro del Commercio Estero, on. Martinelli, si è incontrato oggi con il Segretario di Stato americano per il Commercio, Signor Sinclair Weeks, per un primo scambio di vedute su questioni riguardanti i rapporti economici tra i due paesi. Sono stati esaminati il problema delle commesse americane all'Italia, quello delle tariffe doganali e quello generale dell'atteggiamento americano nei riguardi dell'OEEC e dell'EPU. In particolare il Ministro Martinelli ha prospettato al signor Weeks l'interesse dell'Italia ad ottenere maggiori commesse dagli Stati Uniti ed ha sottolineato che sarebbe auspicabile una riduzione delle tariffe doganali americane onde incrementare le esportazioni italiane negli Stati Uniti.

Il Ministro del Commercio statunitense Sinclair Weeks e il Ministro del Commercio Estero on. Martinelli, sono intervenuti ad un pranzo offerto dalla Camera di Commercio americana presenti l'Ambasciatore Signora Luce, le autorità cittadine ed i collaboratori dei due Ministri e dell'Ambasciatore. Il Ministro Martinelli ha pronunciato un discorso nel quale ha affermato fra l'altro che la congiuntura economica degli Stati Uniti mostra una chiara tendenza favorevole, e sembra perciò che esistano le premesse obiettive affinché l'Italia possa superare la contrazione delle sue vendite sul mercato americano

registrata nel 1954 ed anzi sviluppare ulteriormente. L'Ambasciatore Signora Luce ha quindi ricordato il fervore di opere al quale si assiste in questi anni in Italia, dichiarando che la « Fiera di Milano » è la più grande e credo, la più importante Fiera del genere in tutto il mondo. Essa è un simbolo della nostra dinamica civiltà industriale ed i futuri storici potranno vedere in essa una delle maggiori realizzazioni del nostro secolo. A sua volta il Segretario Weeks ha dato lettura di un messaggio affidatogli dal Presidente Eisenhower che dice: « Ripetete ancora una volta ai nostri amici all'estero che l'America vuole la pace, che essa vuole un mondo in cui le cognizioni dell'uomo siano rivolte a scopi pacifici ed in cui ogni uomo possa lavorare con dignità per migliorare se stesso ed i suoi simili ». L'oratore ha poi tratteggiato un ampio panorama della situazione economica e degli scambi statunitensi smentendo che l'economia del suo paese, basata sulla cooperazione capitale-lavoro, si stia avviando verso la depressione. « I fatti — egli ha detto — provano la falsità di asserzioni di questo genere. Se più alto livello di prosperità fu registrato l'anno scorso, quest'anno le prospettive sono anche migliori. Ha quindi concluso con un elogio alla nazione italiana per lo splendido spirito col quale ha instancabilmente lavorato alla propria ricostruzione nei duri anni del dopoguerra ».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

parapiglia

Settimana intensa questa che si chiude oggi in un sabato nuvoloso che è il penultimo del mese di aprile.

Arrivo di personalità quali il Ministro Franchi, nuovo Segretario Generale, giunto martedì da Roma, e ricevuto all'aeroporto da numerose persone, nonostante il «tangambili» e l'atmosfera torrida di quell'ora bruciata.

E' arrivato anche Steiniger, presidente della Compagnia petrolifera «Sinclair» e si è trattenuto tre giorni nel Territorio.

Aggiungerai altri arrivi ed altre partenze ma non hanno la rilevante importanza dei primi due ed aggiungo solo che è iniziato il periodo delle manifestazioni che attendono il loro sviluppo e dei piccoli bandi di concorsi in spettacolo.

Fra i concorsi banditi notevole è quello riguardante l'eleganza e la bellezza e che porta il nome di «Bella italiana della Somalia» per l'anno 1955.

E' proprio di ieri la pubblicazione del regolamento su queste colonne e l'apparizione delle prime schedine che serviranno al pubblico per indicare la propria preferenza.

Per questa o quella signora, per questa o quella signorina la eleggere, in un tripudio di festa e di cordialità, «bella italiana della Somalia» per l'anno 1955.

Guardandoci un po' attorno con tanta abbondanza di belle donne, coniate o nubi, avremo da eleggere per almeno cinque anni.

Poi attenderemo lo sbocciare della nuova generazione ed aspetteremo dolcemente che la canzina chiuda il conto delle nostre «miss» elette nel corso di una vita.

Ciascuno di noi infatti dovrebbe, secondo una statistica, aver contribuito all'eleganza di almeno trenta «reginette» o «miss» negli anni splendidi della sua vita.

Qualcuno ha già superato le cinquanta, ma si tratta di rare eccezioni che riguardano la fortuna e lo splendore.

In questo periodo ci giungono da lontano le cronache di audaci rapine e di colpi ladreschi effettuati contro le banche.

Il fatto naturalmente non riguarda la Somalia ma ci giunge da Edo di un fatterello accaduto a Sverreport, nella Louisiana.

Un ometto quasi calvo e dallo aspetto innocuo è riuscito a rubare 1300 dollari ad una banca. Egli è stato catturato poco dopo in una casa vicina.

Presentatosi davanti ad uno sportello della «Continental American Bank» l'ometto ha dichiarato al cassiere:

«Vede questa bottiglia? E' piena di nitroglicerina. Ho un tumore al cervello e, comunque vada, devo morire presto. Date-mi quindi il vostro denaro o faccio saltare in aria tutta la Banca».

Parapiglia di disperazione e di esplosivi. Quando si dice certi ometti...

A gli effetti aerei la settimana ventura segnerà l'inizio di una nuova epoca che definiremo era della stabilità degli orari.

E' stato annunciato infatti che l'aereo dell'Alitalia partirà da Roma tutte le domeniche per essere a Mogadiscio il lunedì verso le 15.

La partenza da Mogadiscio avverrà nelle primissime ore del mercoledì.

Questo per quanto riguarda i collegamenti aerei con l'Europa e finalmente potremo con soddisfazione eliminare dalle nostre attività settimanali l'«indovinello» sull'arrivo dell'aereo e della posta.

Nell'epoca della velocità superpersonica certi risultati, pur acquisiti con un certo ritardo, riempiono sempre di gioia il cuore delle persone che vivono guardando verso l'alto. Con il naso in su, insomma.

Ieri sera ha avuto luogo un «party» che si è svolto sotto il segno della più raccolta intimità. Si trattava di festeggiare il compleanno di una personalità straniera, notoriamente amica degli italiani e della Somalia.

Ad un certo punto, nell'euforia della celebrazione, il festeggiato, secondo una tradizione latina, ha fatto un giro fra i pochi invitati ricevendo e ricambiando l'abbraccio augurale delle belle signore presenti.

Sulla scia della personalità si era inserito un invitato il quale, dopo cinque o sei abbracci ricambiati con l'aria più indifferente, si è inteso chiedere:

«Ma anche lei compie gli anni?».

«No, no signora — ha risposto impeccabile il gentiluomo — ma mio fratello ha preso la licenza liceale proprio il 22 aprile ed io festeggio sempre questa data...».

Parapiglia di buon gusto, di mondanità e, perché no?, di sapere fare...

Questa sera, come annunciato, gli studenti medi di Mogadiscio daranno vita, alla Casa degli Italiani, alla festa intitolata «Pulcinatio Studentorum Terza».

Il che, anche senza conoscere le profondità della lingua latina, significa che i ragazzi del Liceo e delle Scuole Medie si riuniranno in atmosfera festosa.

Un impegnativo biglietto d'invito, in lingua latina con relativi errori, è stato diramato e prescrive tra l'altro l'abito da sera.

Secondo le previsioni sarà eletta una Miss che potrebbe anche riprendere il vecchio nome di «Miss Pagella» e soprattutto poi gli studenti faranno un chiasso del diavolo, specialmente all'apertura del buffet che avverrà verso la mezzanotte.

Il pollo arrosto costituirà la insegna del «buffet», mentre non ci è dato di conoscere ancora l'assortimento della cantina. Speriamo almeno che tutto sia ghiacciato.

Le gentili collaboratrici di «fuori sacco» hanno rivendicato al gentil sesso il diritto della segnalazione riguardante l'eleganza femminile.

Questo, bene inteso, per la parte radiofonica mentre su queste colonne l'«abito bello» è quello «brutto» continueranno ad essere presenti, con tutto il riguardo ed il migliore apprezzamento per i punti di vista della brava «Modellina» della Radio.

L'abito bello è questa volta bianco, semplicemente bianco, con tante pieghe sulle spalle e sul davanti. Le pieghe si addolciscono sui fianchi per sciogliersi poi in una gonna disinvoltata e di linea. Deve essere un vero parapiglia di stiratura quello abito candido e raccolto, sbarazzino e pur impegnativo.

Lo indossava, poche sere fa, una signora che già avremmo occasione di notare con altro abito, altrettanto bello e ben portato. Chissà che non diventi «indossatrice» involontaria dei modelli che preferiamo, in un'identità di gusto che finirebbe per lusingarci.

L'abito brutto, il «modello infame» invece, l'abberrazione della linea e dell'eleganza, ha fatto la sua apparizione all'uscita di un cinematografo, rovinandoci la buona impressione del film.

Di colore vivace, di una fantasia selvaggia, e di stoffa che non traspirava, l'abito saltellava all'uscita del cinematografo, seminando il panico tra un felice assortimento di bei vestitini e di persone vestite bene.

Perfettamente inutile dare altri riferimenti. Peccato!

Il pensiero del sabato si orienta questa volta verso il futuro ed attendiamo nel quadro delle cose piacevoli la festa che il 30 aprile avrà luogo al Circolo Sottufficiali.

Secondo la tradizione sarà senz'altro un parapiglia di brio, di cordialità, di danze, di frescura e di belle signore nella rinnovata sede del Circolo che è riuscito a realizzare addirittura un ampio ed elegante salone tutto all'aperto.

gius facioni

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Inizio Ramadan

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 23 o 24 aprile, in occasione dell'inizio del «Ramadan», la Batteria Somala da 100/17 sparerà diciotto colpi di cannone a proietto scoppiante nella zona di Ras Sif (tratto di m. 100 oltre il canile municipale) fronte a mare.

Il tiro che avrà la durata di 5 minuti, avrà inizio alle ore 18 circa di uno dei giorni suddetti, in relazione con segnale d'inizio del «Ramadan».

Il terreno nella zona di schieramento dei pezzi sarà fatto sgombrare e sarà delimitato da bandieroni rossi, che saranno ripiegati a tiro ultimato.

IL CAPO DEL DISTRETTO

Bollettino Meteorologico

del giorno 23 aprile 1955

Temperatura massima 32,0
Temperatura minima 28,0
Vento prevalente S km/ora 7,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scobelli
Belet Uen m. 9,15
Giuba
Lugh Ferr. m. 1,75
MAREE per il giorno 24 aprile 1955
Alta marea: ore 5,13 ed ore 17,14
Bassa marea: ore 11,03 ed ore 23,47

Avviso del Capo dei Qadi per il Ramadan

Ai Musulmani residenti a Mogadiscio e nei dintorni.

Dobbiamo essere attenti per vedere la luna del mese di Ramadan entrante nell'anno 1374 (corrispondente all'anno 1955).

Dovete fare attenzione dopo il tramonto del sole nella serata del 30 Sciaban corrente mese corrispondente alla serata del 23 aprile 1955 (nella giornata prima e cioè 29 Sciaban 1374 che corrisponde al 22 aprile 1955).

Qualunque musulmano fedele che vedrà con i propri occhi la luna di Ramadan sopra indicata deve presentarsi dinanzi a me, nel luogo dove sono i cannoni, in quella zona che si chiama «Forte Cecchi» per testimoniare come prescrive la Sciarra.

Mi troverete in quella sera ed in quella località, fino alle 18.30 se Dio Altissimo vuole. Tutti saremo ricompensati da Dio per fare questo dovere. Questo è quello che noi dobbiamo comunicarvi.

Saluti.

IL CAPO DEI QADI

مكتب رئيس القضاة ل الصومال

اعلان

للمسلمين الساكنين بمدينة

مقدشوه وملحقاتها علمنا الاجتهاد

بأبواب هلال رمضان المقبل

لسنة ١٣٧٤ هـ في ليلة الثلاثاء

الموافق ٢٣ ابريل سنة ١٩٥٥

بالافرنجي، فليكن الاعتناء تلك

الليلة بعد غروب الشمس في

يوم قبله الذي هو ٢٩ شعبان

١٣٧٤ هـ الموافق ٢٣ ابريل

١٩٥٥ هـ فليكن كل من رأى بعينه

هلال رمضان المذكور وهو من

اهل الشهادة فليحضر عندي

في محطة مدافع المسامات

(فورتى تشيكى) لاداء الشهادة

الواجبة عليه بالشرع

وتجدوننى هناك الى نصف

الساعة في تلك الليلة ان شاء

الله تعالى وكلنا مأجورين. هذا

ما لزم علينا رفقه اليكم والسلام

الامضاء: الشيخ حاج ابوكركر

عبد الله رئيس قضاة صوماليا

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

PROTRAZIONE ORARIO DI CHIUSURA dei pubblici esercizi

IL COMMISSARIO VISTA l'ordinanza n. 5 in data 29 giugno 1950, relativa alla disciplina degli orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi;

RITENUTO di dovere temporaneamente protrarre l'orario di chiusura degli esercizi gestiti da musulmani, e ciò per tutta la durata del periodo del Ramadan;

ORDINA Per tutta la durata del periodo del Ramadan dell'anno in corso, gli esercizi gestiti, in Mogadiscio, da musulmani sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura come segue:

— negozi in genere: fino alle ore 3 antimeridiane;
— macaie: fino all'alba.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il Microfono è Vostro» - Regista Silvio Gigli. Programma speciale offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana per le Forze Armate.

Programma di domani
13.00 - Giornale Radio
13.10 - «Fuori sacco» settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Trasmissione in lingua somala
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Gabai
17.05 - Notiziario vario
17.15 - Gurou
17.25 - Hello (duetto)
17.45 - Canzone moderna somala
17.55 - A ritmo di hello
18.00 - Fine della trasmissione

Programma di domani
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.05 - Storia
17.10 - Musica a richiesta
17.55 - Nozione di istituzione islamica
18.00 - Fine della trasmissione

Le cavallette

Ieri mattina uno sciame misto di cavallette, dalla dimensione di 15 chilometri quadrati, proveniente da sud-est ha sorvolato, in volo circolare, Baidoa.

Anche il 21 corrente uno sciame di cavallette gialle, provenienti da est, si è posato in località Gudda, in circoscrizione di Lugh Ferrandi, su una superficie di chilometri otto per otto. Le cavallette hanno lasciato la località predetta dirigendosi verso ovest nella stessa giornata.

Spettacoli d'oggi

CINEMA CENTRALE — «Vittoria sulle tenebre».

CINEMA EL GAB — «Gazab» - Film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «I Misteri di Hollywood».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Schiviti» - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Ram-Janam» - Nuovo Film indiano.

SUPERCINEMA — «Il prezzo dell'onore» - Cinegiornale.

di domani

CINEMA BENADIR — «Francis all'Accademia».

CINEMA CENTRALE — «Gianni e Pinotto nella Legione Straniera» - Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Ram-Janam» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Il mistero del marito scomparso».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Le nevi del Chilimangiaro» in Technicolor - Orario spettacoli: 18,00 - 20,00 - 22,00.

CINEMA MISSIONE — «Gazab» film indiano.

SUPERCINEMA — «Il prezzo dell'onore» - Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

AVETE la vostra auto guasta; l'AUTONOLEGGIO BENADIR vi fornisce un'auto a nolo, a prezzi modicissimi. - Tel. 35 - Via Roma.

CERCASI signora o signorina per negozio di generi alimentari. - Ritogliere Porro.

Cinema Teatro Hamar DOMENICA

la più entusiasmante degli spettacoli!!!
Il capolavoro di HEMINGWAY sullo schermo. Tre assi in un TECNICOLOR spettacoloso:
GREGORY PECK - SUSAN HAYWARD - AVA GARDNER in

Le nevi del Chilimangiaro

Un film che riunisce AVVENTURA, AMORE, e che si vale di sfondi di incomparabile splendore!
Orario degli spettacoli: 18,00 - 20,00 - 22,00

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI:

'IL PREZZO DELL'ONORE'

Con: Maria FRAU - Mario VITALE - Vincenzo MUSO - LINO - Mino DORO - Armando GUARNIERI - Amedeo TRILLI (Cinegiornale)

RADIO MOGADISCIO

Ascoltate domani alle 13,10

FUORI SACCO

Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni

IL LIDO da CICCIO

Questa sera, secondo la tradizione,

SABATO DANZANTE

nel locale più fresco della città, non perdetevi l'occasione per trascorrere una meravigliosa serata al Lido.

IL LIDO

è il locale di tutte le stagioni, ma in particolare del tangambili.

L'ambiente più elegante e l'atmosfera più festosa vi attendono anche questa sera

DALLE ORE 22 IN POI

— Telefonare per prenotazioni al 687 —

RecandoVi a MERCA sarete graditi Ospiti

all' "OASI HOTEL,"

(Nuova proprietaria sig.ra Teresa VIALE)

Cucina casalinga all'italiana

Ogni comfort - Prezzi MODICI

Alimentari PETETTI

Lunedì 25 corrente, con l'aereo dell'Alitalia arrivo di

frutta-verdura e fiori freschi

(carciofi, finocchi, cavolfiori, lattuga romana, fave, sedani, ecc. oltre a fragole, mandarini).

CASA DEGLI ITALIANI - A

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signora

CASA DEGLI ITALIANI - B

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signorina

La presente schedina dovrà pervenire in busta chiusa alla Casa degli Italiani - Segreteria Concorso - Mogadiscio.

E' arrivata la rinomata "STREGA DI BENEVENTO"

IN MARGINE ALLA CONFERENZA DI BANDUNG

I PROBLEMI DEL SUD EST ASIATICO

Il Sud Est asiatico è composto di vari paesi i quali, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, sono diversissimi fra di loro, non è quindi possibile adottare una politica standardizzata per tutti, né lasciare che se la sbrighino da soli. I loro problemi richiedono studi separati a profondi per poter dare a ciascuno di essi il genere di aiuti di cui rispettivamente abbiano maggiormente bisogno.

La Federazione Malese, per esempio, è in netto contrasto colle crescenti attività commerciali di un grande porto internazionale come quello di Singapore e la tranquillità primitiva di Borneo. Sarawak, nell'isola di Borneo, ed in misura anche maggiore il Borneo settentrionale, hanno urgente necessità di sviluppo economico e di immigrazione, mentre il piccolo Protettorato di Brunei, che sta fra di loro, è quasi sommerso dalle ricchezze prodotte dai vasti e crescenti campi petroliferi di Seria. Ad Hong Kong, che ha assorbito, in modo che ha del miracolo un milione e mezzo di rifugiati cinesi dall'inizio della rivoluzione comunista, è generalmente accettato senza recriminazioni un governo del vecchio tipo coloniale, ed i problemi della democrazia politica, nel senso moderno della parola, non sono ancora sorti. Per contro, Ceylon ha già raggiunto in pieno lo stato di « Dominion » indipendente.

Vi è poi il fondamentale problema razziale. Ad Hong Kong tale problema non esiste. A Borneo si può dire che è appena accennato: gli abitanti indigeni, di origine malese, sono contenti e soddisfatti di produrre il loro riso, la loro gomma, il loro pepe e la loro canapa, mentre i cinesi sono altrettanto contenti e soddisfatti di commerciare nelle città e nei villaggi. Nella penisola di Malacca il problema razziale è formidabile e potenzialmente pericoloso, giacché i rapporti fra Cinesi, Malesi ed Indiani non sono affatto migliorati in questi ultimi anni. A Ceylon poi esiste una certa tensione, alquanto aspra in alcune parti, fra i Cingalesi e gli Indiani, in parte dovuta al fatto che questi ultimi sono molto più pratici della coltivazione del tè, da cui dipende in gran parte la prosperità dell'isola.

La penisola di Malacca rappresenta, politicamente, il problema più difficile. Qua esiste ancora la persuasione che in Oriente l'influenza personale sia una forza politica più potente di qualsiasi sistema standardizzato di governo. Le drastiche misure prese hanno cacciato nelle giungle dell'interno i terroristi, che non ostacolano più la vita economica del paese. Tuttavia la minaccia è ancora sempre presente, e finché non sia definitivamente sconfigguta non si può fare alcun serio progresso nel campo politico. I 4.000 comunisti che costituiscono il nucleo centrale di tale minaccia non hanno molta difficoltà a trovare nuove reclute per rimpiazzare le loro perdite ed a procurarsi vettovaglie ed altro da una popolazione terrorizzata. Non vi è gran motivo di compiacersi che siano stati costretti a cambiare la loro tattica e ad attendere altrove, per il momento, lo svolgersi degli avvenimenti. Benché le grandi strade possano essere considerate relativamente sicure, i viaggiatori hanno sovente ancora bisogno di una scorta armata negli Stati di Johore e di Perak, e non si potrà mai elogiare abbastanza il coraggio dei pianatori che vivono nell'interno, in relativo isolamento, e che da tre anni sono costretti a dormire con un occhio solo e le armi a portata di mano. Mao Tse Tung è l'idolo di questi banditi. Il manuale in cui è esposta la tattica mediante la quale si è impadronito della Cina è la loro Bibbia, ed è a Pechino che essi si rivolgono per le direttive e per la vittoria finale.

Il piano del Generale inglese Bourne è semplice e completo. Egli intende servirsi della polizia e della Guardia Nazionale per impedire i rifornimenti, specialmente di alimentari, ai terroristi, e per i servizi di scorta, che finora hanno impegnato una buona parte delle forze militari, ed usare l'esercito nella giungla per disturbare continuamente i terroristi, distruggendo i loro campi e tenerli costantemente in movimento, ed allo stesso tempo attirare dalla parte degli inglesi i nativi che vivono nella giungla. All'uopo, sta aumentando il numero di campi inglesi nella giungla, campi che possono essere riforniti non solo da elicotteri, ma da piccoli aerei « Pioneer » che possono atterrare in campi sorpren-

dentemente ridotti sistemati nella giungla stessa.

Nel frattempo, Malacca nel suo complesso sta per imbarcarsi in un grande esperimento di autogoverno, sotto la guida paziente dell'Alto Commissario, Sir Donald Mc Gillivray. Molti pensano che per una comunità come quella di Malacca, vero mosaico di razze, il tuffo nella democrazia moderna sia troppo improvviso. Malacca non è ancora una nazione, e finché non sia scongiurata completamente la minaccia del terrorismo dovrà rimanere, sotto certi aspetti, uno stato di polizia. Benché sia stato formato un Partito di alleanza, composto di Malesi e di Cinesi, che tutto lascia prevedere avrà la maggioranza alle prossime elezioni, il suo programma è ancora molto nebuloso, e non vi sarebbe troppo da meravigliarsi se si sfacciasse sotto il peso della responsabilità. I Malesi temono la crescente influenza del Cinese sull'economia del paese, considerandolo semplicemente immigrati espatriati, mentre i Cinesi si risentono dei vantaggi politici deliberatamente accordati ai Malesi. E' troppo presto per fare predizioni sul futuro corso degli eventi o la rapidità con cui avverranno; tutto quello che si può dire è che, mentre sarebbe molto imprudente fissare una data, l'obiettivo finale dell'auto-

governo deve rimanere il certo ed incontrastato obiettivo della politica britannica.

La minaccia della Cina comunista si sente dappertutto, ma forse la situazione in Estremo Oriente non è grave come si potrebbe supporre. Bisogna ammettere che la fiamma di un violento nazionalismo è viva in tutto il Sud Est asiatico, e che tale fiamma è vigorosamente e continuamente ravvivata dai comunisti per i loro scopi particolari, ma allo stesso tempo esiste una crescente tendenza a sottolineare l'importanza dell'interdipendenza assieme all'indipendenza, e gli accenni ad una confederazione sono ascoltati attentamente e senza proteste, per cui una specie qualsiasi di efficace cooperazione politico-economica fra i vari paesi, se vogliamo vivere in libertà, è indispensabile per il Sud Est asiatico come lo è per l'Europa occidentale.

E' naturale che, specialmente i Cinesi, guardino colla coda dell'occhio a Pechino, che dopo tutto è la capitale del loro paese natio, ma sia ben chiaro che per la stragrande maggioranza delle popolazioni del Sud Est asiatico, compresi i Cinesi, e ne sono tutti convinti, un'ulteriore avanzata comunista rappresenterebbe un peggioramento e non un miglioramento della situazione.

AL CONGRESSO MONDIALE METEOROLOGICO A GINEVRA

Verrà discussa la influenza delle esplosioni atomiche sul tempo

GINEVRA, aprile.

L'ombra della guerra fredda e delle polemiche propagandistiche tra i due blocchi verrà proiettata, sembra, anche sul congresso meteorologico mondiale in corso a Ginevra. Il punto di frizione, l'argomento sul quale vi è stato qualche tentativo di speculazione politica, è quello che ormai assilla le opinioni pubbliche del mondo: hanno influenza sul tempo e sulle innegabili variazioni di esso, tali da avere mutato negli ultimi anni addirittura il corso classico delle stagioni, gli esperimenti atomici?

Gli esperti meteorologici hanno respinto fino ad oggi tutte le tesi di influenza sul tempo degli esperimenti nucleari come una « illusione popolare ».

Ed è anche certo che questo atteggiamento degli esperti era dettato anche dalla sensazione che la scienza meteorologica, accettando di discuterne, poteva essere trascinata in polemiche di sapore politico. Ma la pressione della pubblica opinione non ha permesso agli esperti di ignorare il problema. Durante una riunione preparatoria di esperti del congresso, tecnici provenienti da tutti i paesi di qua e di là della cortina di ferro confessarono di avere ricevuto innumerevoli lettere di privati cittadini nelle quali si diceva come fosse generale la convinzione che, appunto, gli esperimenti atomici fossero alla base di troppe vacanze estive rovinata da maltempo inatteso ed ingiustificato. L'uomo della strada voleva che queste sue idee fossero smentite o confermate dalla scienza.

Tutti gli esperti furono allora d'accordo nel considerare la questione « molto delicata », ma ben presto si verificarono divergenze di opinione sul modo come affrontarla. I russi, che si oppongono a tutte le esplosioni atomiche salvo che alle loro, videro l'occasione di accattivarsi l'opinione pubblica mondiale, mentre gli occidentali cercarono di salvare il principio della « obiettività scientifica ». Ne risultò una diplomatica mozione nella quale si chiedeva che i governi interessati presentassero al congresso « tutte le informazioni in loro possesso ».

Oggi, sette mesi dopo, si sa che hanno risposto non hanno accolto l'invito. Ed anche quelli che hanno risposto non hanno fornito informazioni sufficienti ad una presa di posizione netta e ad un verdetto scientifico fondato. Si presume che il problema rimarrà « allo studio » per molti anni ancora: per ragioni scientifiche, per mancanza di precise informazioni ed anche per ragioni politiche. Così si dovrà rassegnarsi ad affrontare anche quest'anno le incertezze del tempo in periodo di vacanza. E gli esperti di meteorologia sperano che questo anno il tempo sia buono, altri-

menti essi sanno che dovranno ricevere le maledizioni di tutti i turisti del mondo, sempre più convinti che la « colpa » è della atomica ».

I duecento delegati al congresso, appartenenti a 69 nazioni, avranno anche altri problemi da discutere. Ad esempio, il problema della pioggia artificiale, necessaria alla trasformazione di terre aride in terre fertili: un argomento che, a fianco degli effetti dell'atomica, è tale da interessare molta gente.

E vi sarà infine una interessante discussione sullo scambio di informazioni meteorologiche da perfezionarsi in modo da poter rendere un giorno esatta anche la problematica scienza delle previsioni sul tempo.

LA SPEDIZIONE TEDESCA ALL'HIMALAYA PARTIRA' ENTRO IL 28 APRILE

BONN, 21.

La spedizione tedesca all'Himalaya, guidata da Reinhard Sander, che si ripromette di fare ricerche sul ghiacciaio del Chogolungma e la catena del Karakorum tra i sei e i settemila metri partirà per il Pakistan il 28 aprile.

UN VILLAGGIO completamente seppellito da una collina

LONDRA, 22.

Si apprende solo ora da Djakarta che tutti gli abitanti di un villaggio interno circa cinquecento fra uomini donne e bambini hanno perduto la vita domenica notte quando la collina che sovrastava il villaggio è franata seppellendo le case e quanti vi si trovavano. Ancora oggi quattro giorni dopo la catastrofe le squadre si alternano nello scavo dell'immensa mole staccata dalla collina e non sono riusciti ancora a raggiungere le vittime. La sciagura si è verificata durante un uragano e per ciò i soccorsi hanno tardato.

Si fa notare, che gli abitanti di quel villaggio erano stati invitati dallo scorso febbraio ad allontanarsi dalla zona che era minacciata dallo slittamento della cima della collina a seguito delle piogge. Ma nessuno, volle abbandonare la terra che da generazioni coltivavano confidando nella protezione degli dei.

INIZIATO A PALLANZA un convegno scientifico dell'UNESCO

Si è iniziato a Pallanza il convegno dei direttori dei consigli nazionali delle ricerche scientifiche dei vari paesi che fanno parte dell'UNESCO. Sono rappresentati Brasile, Egitto, Stati Uniti, Russia, Australia, India, Inghilterra, Francia, Italia, Danimarca, Svizzera, Israele, Svezia e Jugoslavia.

Vuole essere la migliore matadora del mondo

NUEVO LAREDO, aprile.

La bionda ed avvenente Patricia Mc Cormick, una ragazza di 25 anni nativa del Texas, che è risoluta a diventare la migliore « matadora » del mondo, ha fatto ieri nuovamente il suo ingresso nell'arena, battendosi contro due tori.

Non è stato tuttavia un ingresso trionfale: i due animali sono stati abbattuti regolarmente, ma la lotta ha avuto fasi alterne, e la bella Patricia ha dovuto faticare le proverbiali sette camicie prima di uscire vittoriosa dall'arena.

Nel settembre scorso, a Ciudad Acuna, Patricia ricevette una robusta cornata da un toro, che evidentemente non era troppo soddisfatto di dover cedere il campo ad una rappresentante del sesso debole. La cornata non colpì Patricia precisamente nella fronte, bensì in una regione più bassa, più carnosa, e nella parte posteriore del corpo. Dovette

starsene a letto un paio di settimane.

Giorni fa poco è mancato che la cosa si ripettesse: mentre il primo toro, infatti, si è rassegnato a farsi trafiggere alla seconda prova, per il secondo toro ce ne sono volute non meno di sei. E c'è stato un momento nel quale l'animale, seccato, si è messo a rincorrere la matadora attraverso l'arena, mettendo in pericolo quella stessa porzione di Patricia già messa a dura prova nel settembre scorso.

Al combattimento hanno assistito circa 4.000 persone, la metà delle quali americane. Non sono mancati gli applausi, naturalmente. Ma non è stato concesso alla ragazza di portarsi via le orecchie e le code degli animali, cosa che viene concessa solo quando il matador dimostra una classe superiore.

« Ognuno di noi, ha dichiarato Patricia dopo il combattimento,

ha le sue giornate di sfortuna ». L'intraprendente ragazza è giunta a Nuevo Laredo accompagnata dalla madre, la quale però non ha voluto assistere alla corrida e se ne è rimasta in albergo. « Che ci volete fare, è la sua vita », ha detto la madre ai giornalisti. Pur non approvando in tutto le ambizioni di sua figlia, la signora Mc Cormick ha aggiunto che lei e suo marito sono orgogliosi del suo coraggio.

IN COSTRUZIONE

IL REATTORE ATOMICO per la prossima conferenza di Ginevra

GINEVRA, 22.

Ha avuto inizio la costruzione del reattore atomico che gli Stati Uniti presenteranno ai partecipanti alla conferenza sulla utilizzazione dell'energia atomica a scopi di pace che su iniziativa dell'ONU sarà tenuta a Ginevra.

UNA CONFERENZA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI MARTINO

Gli orientamenti e gli sviluppi della politica estera italiana

ROMA, 21.

Sugli « orientamenti e sviluppi della politica estera italiana » il Ministro degli Affari Esteri on. Martino, ha parlato questo pomeriggio presso il centro italiano per la riconciliazione internazionale davanti a membri del Governo, parlamentari, diplomatici e personalità.

Egli ha premesso che la nostra politica estera non può, e soprattutto non vuole, essere una politica miracolistica tendente a preparare e compiere atti fulminei e spettacolari ed ad apprestare soluzioni radicali e felicitanti. « Il nostro intento », di fare dell'Italia un membro attivo della comunità dei popoli, con un potere di collaborazione pari alla parte avuta dagli italiani nella costruzione del mondo civile ». Dopo aver notato che « nella fitta rete dei rapporti fra gli stati sempre più interdipendenti, vi sono problemi nazionali che non sono risolvibili se non nel quadro della politica internazionale » Martino ha detto che in base a questo principio l'Italia volle la soluzione del problema di Trieste.

« Non solo perché la città giuliana ritornasse nella grande famiglia italiana, ma anche perché i rapporti fra il popolo italiano e il vicino popolo jugoslavo potessero entrare finalmente in una fase di leale e fruttuosa collaborazione. Abbiamo desiderato l'inizio di questa collaborazione e ne desideriamo gli sviluppi come parte necessaria di un più ampio e organico programma ispirato dalla volontà di eliminare le tracce della guerra su tutta la area su cui essa si svolge ». « Per noi — ha detto Martino, concludendo la prima parte del suo discorso — la teoria degli spazi chiusi è veramente superata. Occorre che alla indifferenza e alla divisione subentrino la collaborazione più fattiva ».

Passando a parlare della si-

tuazione europea il Ministro ha detto « in mezzo al continente passa non tanto un sipario di ferro quanto un muro di ghiaccio che rende incerto l'avvenire. Il governo italiano ha dichiarato solennemente che è suo fermo proposito unire i suoi sforzi a quelli degli altri governi per rendere possibile l'inizio del disgelo ».

Circa gli aspetti favorevoli sotto cui sembra ora svilupparsi il trattato austriaco, Martino ha dichiarato che il governo non può che compiacersene, ed ha affermato che è di soddisfazione per gli italiani il poter constatare come la buona volontà da essi dimostrata nel risolvere il problema di Trieste abbia spianato la strada ai nuovi più felici svolgimenti del problema austriaco. Non si può infatti dimenticare che il governo sovietico aveva condizionato la firma del trattato con l'Austria alla risoluzione del problema triestino. « Quando perciò noi risolveremo quel problema, compimmo un atto di pacificazione in un settore locale destinato ad esercitare la sua efficacia normalizzatrice in tutta la zona di cui quel settore è parte ». Egli ha tuttavia osservato che « mentre l'Austria neutrale o neutralizzata, per lo impulso originario della sua iniziativa darebbe un contributo alla pacificazione dell'Europa, non potrebbe invece considerare senza grave inquietudine la neutralizzazione come sistema progressivamente allargantesi intorno ad un nucleo potentemente attivo ed armato ». « In un'Europa che, fuori dell'area orientale, fosse in larga parte neutralizzata, i giorni sia della libertà che della pace sarebbero contati ».

Affrontando quindi il problema della pace Martino ha detto: « Noi daremo il nostro contributo nei negoziati a cui ci sarà dato partecipare nell'immediato futuro, difendendo quel-

le soluzioni proposte da noi o da altri che permettano ad un tempo di evitare la guerra e di progredire nella costruzione della pace ». A questo fine l'Italia favorirà l'unione dei popoli amanti della pace in forme sempre più stabili ed organiche, poiché « i pericoli che ci fronteggiano non possono essere vinti senza uno sforzo di sostanziale trasformazione della struttura tradizionale dei nostri rapporti reciproci ».

Egli ha poi accennato ai risultati dei recenti viaggi a Londra, Ottawa e Washington dove « è stato riconosciuto ed apprezzato lo sforzo dell'Italia nelle più difficili condizioni per progredire sulla via della comune responsabilità » e che sono valsi a provare la solidarietà di quei grandi paesi amici ed alleati. Contro le interpretazioni di taluni ambienti, il Ministro ha notato che « la intimità dei nostri rapporti con il Regno Unito ha reso più salde le nostre relazioni di amicizia e collaborazione con gli Stati Uniti d'America » ed ha affermato che, lungi dal valersi dell'Inghilterra contro l'America e viceversa, l'Italia ha dato una dimostrazione che la sua solidarietà con il mondo anglo-sassone non solo è indissolubile ma è indivisibile. Il Ministro Martino ha poi accennato alla conferenza di Bandung nella quale si pongono « problemi ai quali nessuno può rimanere estraneo » ed ha osservato che se fra i partecipanti alla conferenza « ve n'è qualcuno che vuole sfruttare le pene degli altri, questo tentativo non deve indurci né a fraintendere, né a sottovalutare i problemi umani e sociali che sono alla origine della conferenza ». Il Ministro ha concluso auspicando che l'Italia possa essere in grado di partecipare all'opera civile e nobile di un maggiore attivismo in tutto il mondo, in ogni sua parte, nell'interesse di tutti.

CHURCHMAN'S No.1



La sigaretta che dura 15 minuti!

